

Bilancio 2017



AEROPORTO G. MARCONI DI BOLOGNA S.P.A.



Bilancio Consolidato

Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna
e

Bilancio d'Esercizio

Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A.

Al 31 Dicembre 2017

Sommario

LETTERA AGLI AZIONISTI	6
COMPOSIZIONE CAPITALE SOCIALE DELLA CAPOGRUPPO AEROPORTO GUGLIELMO MARCONI DI BOLOGNA SPA	8
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	9
COLLEGIO SINDACALE	9
SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE	9
RELAZIONE SULLA GESTIONE	10
BILANCIO CONSOLIDATO 2017	48
PROSPETTI DI BILANCIO	48
• PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA	50
• CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	51
• CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	51
• RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	52
• PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	53
NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO	54
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO	112
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	116
BILANCIO D'ESERCIZIO 2017	124
PROSPETTI DI BILANCIO	124
• PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA	126
• CONTO ECONOMICO	127
• CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	128
• RENDICONTO FINANZIARIO	129
• PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO	130
NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO	132
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO	188
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	192
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	204
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI	212

Signori Azionisti,

il 2017 rappresenta per l'aeroporto di Bologna il nono anno consecutivo di crescita dei passeggeri superiore alla media italiana ed il quinto anno consecutivo con risultati reddituali in miglioramento, grazie alla valorizzazione del posizionamento strategico del nostro aeroporto, all'ottima "risposta" della *catchment area* e all'attività di sviluppo commerciale promossa in questi anni.

Nel 2017 sono transitati 8.198.156 passeggeri con una crescita del 6,7% rispetto all'anno precedente, contro il +6,4% del mercato italiano, il +8,2% del mercato europeo e il +7,6% del mercato mondiale.

Alla crescita ha contribuito sia l'introduzione di nuove destinazioni - 106 le destinazioni servite contro le 103 del 2016 - che il potenziamento di rotte già presenti, sia per la componente di traffico di linea che *low cost*. In particolare, il traffico di linea ha registrato una crescita dell'8,6%, grazie all'introduzione di nuovi voli - tra cui Tirana e Kiev - e al potenziamento di voli già esistenti - tra cui la maggiore frequenza giornaliera su Parigi di Air France, Alitalia su Roma e Catania e TAP su Lisbona. Il traffico *low-cost* è aumentato del 5,5% grazie al potenziamento delle operazioni da parte dei maggiori operatori attivi nello scalo, Ryanair, Wizzair ed Eurowings. Nel 2017 Ryanair e Wizzair sono state anche le prime due compagnie per numero di passeggeri, seguite da Alitalia, Lufthansa, Air France e British Airways. Complessivamente le compagnie aeree attive sullo scalo di Bologna sono state 45.

Infine, anche il segmento merci conferma un solido incremento, +17,7% rispetto al 2016, grazie alla crescita dei volumi in tutte le componenti del traffico.

In termini di qualità del servizio, nel 2017 vi è stata una sostanziale tenuta nonostante l'incremento dei volumi di traffico servito: l'indice di soddisfazione generale (CSI - Customer Satisfaction Index) si è assestato al 97%, che rappresenta un livello di eccellenza, anche se in lieve calo rispetto al 2016.

Passando ai risultati economici consolidati, l'aumento dei ricavi del Gruppo (+9,6%), pari a 99,1 milioni di Euro, è stato trainato dall'aumento e dal mix di traffico che hanno positivamente influito sia sui ricavi per servizi aeronautici (+ 10,3%) sia sui ricavi per servizi non aeronautici (+8,3%).

L'incremento dei costi è stato contenuto al 4,3% e ha riguardato principalmente i materiali di consumo e merci (+26,2% per i più elevati costi di acquisto di carburante), i costi per servizi di costruzione (+12,3%, in parallelo ai maggiori ricavi per effetto dei superiori investimenti) ed il costo del personale (+5,1%) per l'aumento dell'organico medio di 20 risorse (13 equivalenti *full-time*) a copertura delle esigenze delle aree maggiormente impattate dall'aumento del traffico e l'applicazione dell'ultima *tranche* del CCNL.

Per quanto sopra esposto, i margini intermedi di gestione del Gruppo evidenziano crescite significative: il margine operativo lordo si è attestato a 34,2 milioni di Euro contro i 28,2 milioni di Euro

del 2016 (+21,3%), il risultato operativo a 22,6 milioni contro i 17,3 milioni di Euro del 2016 (+31%) ed il risultato ante imposte a 22 milioni di Euro rispetto ai 16,4 del 2016 (+34,3%).

Le imposte sul reddito mostrano un incremento del 17,2% per effetto di vari fattori tra i quali principalmente la crescita del risultato ante imposte che ha controbilanciato la diminuzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%.

Al netto delle imposte, l'esercizio 2017 si chiude con un utile netto consolidato di 16,2 milioni contro gli 11,4 milioni di Euro del 2016, in crescita del 41,9%; la quota di competenza del Gruppo è pari a 16 milioni di Euro contro gli 11,3 milioni del 2016 (+41,2%).

Passando ai dati patrimoniali e finanziari, la Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al 31 dicembre 2017 è positiva per 10 milioni di Euro rispetto agli 8,5 milioni del 2016. Nel 2017 sono stati finanziati investimenti per 12,4 milioni di Euro (oltre a 3,1 milioni di interventi di rinnovamento e manutenzione ciclica delle infrastrutture aeroportuali e degli impianti), è stato rimborsato il debito per complessivi 5,8 milioni di Euro e sono stati distribuiti dividendi per 10 milioni di Euro. Al 31 dicembre 2017, a conferma della solidità patrimoniale dell'Aeroporto, il Patrimonio Netto Consolidato ammonta a 172,3 milioni di Euro rispetto ai 166,1 milioni di fine 2016.

Guardando al futuro, l'obiettivo del Gruppo è il rafforzamento progressivo dell'aeroporto di Bologna, come "porta di ingresso ideale" per un territorio extra-regionale, grazie al ricco network di destinazioni servite ed al collegamento con l'Alta Velocità che consente di raggiungere da Bologna le principali città del Centro-Nord d'Italia in meno di due ore di viaggio.

Signori Azionisti, nel ringraziare gli stakeholder territoriali e tutte le componenti aziendali per avere contribuito al raggiungimento delle ottime *performance* evidenziate anche nell'esercizio 2017, con piena soddisfazione mia personale e di tutto il Consiglio di Amministrazione quest'ultimo ha deliberato di proporVi la distribuzione di un dividendo superiore a quello dell'esercizio scorso.

Signori Azionisti, per concludere, il Bilancio 2017 della Società che sottoponiamo alla Vostra approvazione riporta un utile netto di esercizio di Euro 14.908.504,08 che a nome del Consiglio di Amministrazione propongo di destinare:

- a riserva legale il 5% sulla base delle disposizioni statutarie e dell'art.2430 del Codice Civile per Euro 745.425,20;
- agli azionisti per Euro 14.161.260,68 corrispondente ad un dividendo di Euro 0,392 per ognuna delle 36.125.665 azioni ordinarie in circolazione alla data di stacco della cedola;
- il residuo per Euro 1.818,19 a riserva straordinaria.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Enrico Postacchini

Composizione Capitale Sociale della Capogruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa

Sulla base delle risultanze del Libro Soci e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art.120 del D.Lgs.58/98, gli azionisti della Società Capogruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna

Spa con partecipazione superiore al 5% alla data del 31 dicembre 2017 sono:

DICHIARANTE	% Possesso
CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA	37,53%
ATLANTIA S.P.A. (EDIZIONE S.R.L.)	29,38%
F2I FONDI ITALIANI PER LE INFRASTRUTTURE SGR SPA	9,99%

Al fine della rappresentazione della composizione del Capitale Sociale della Capogruppo vengono considerate:

- Le quote del Dichiarante della partecipazione, ovvero del Soggetto posto al vertice della catena di controllo della partecipazione medesima
- Le quote derivanti dalle comunicazioni rese dagli azionisti ovvero quelle relative a partecipazioni rilevanti ai sensi dell'art. 152 del Regolamento Emittenti CONSOB.

Si segnala altresì che tra Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna, Comune di Bologna, Città Metropolitana di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Modena, Camera di

Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ferrara, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia e Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Parma (collettivamente i "Soci Pubblici") è stato sottoscritto in data 20 maggio 2015 un patto parasociale (il "Patto Parasociale") volto a disciplinare taluni diritti e obblighi in relazione all'assetto proprietario e al governo societario di Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A..

Tale Patto Parasociale, pubblicato in data 28 luglio 2015, prevede un sindacato di voto e uno di blocco, a cui - alla data di pubblicazione del Patto Parasociale - risultano conferite le azioni corrispondenti alle seguenti percentuali di capitale sociale:

SOCI PUBBLICI	% Capitale Sociale con Sindacato di Voto
CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA	37,53%
COMUNE DI BOLOGNA	3,88%
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	2,31%
REGIONE EMILIA ROMAGNA	2,04%
CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA	0,30%
CAMERA DI COMMERCIO DI FERRARA	0,22%
CAMERA DI COMMERCIO DI REGGIO EMILIA	0,15%
CAMERA DI COMMERCIO DI PARMA	0,11%

SOCI PUBBLICI	% Capitale Sociale con Sindacato di Blocco
CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA	37,53%
COMUNE DI BOLOGNA	3,85%
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	2,30%
REGIONE EMILIA ROMAGNA	2,02%
CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA	0,08%
CAMERA DI COMMERCIO DI FERRARA	0,06%
CAMERA DI COMMERCIO DI REGGIO EMILIA	0,04%
CAMERA DI COMMERCIO DI PARMA	0,03%

Consiglio di Amministrazione

La composizione del Consiglio di Amministrazione alla data di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2017, è la seguente:

Nominativo	Carica
Enrico Postacchini	<i>Presidente</i>
Nazareno Ventola	<i>Amministratore Delegato (*)</i>
Sonia Bonfiglioli	<i>Consigliere (A) (B)</i>
Livio Fenati	<i>Consigliere (**)</i>
Giada Grandi	<i>Consigliere</i>
Luca Mantecchini	<i>Consigliere (A)</i>
Laura Pascotto	<i>Consigliere (A) (B) (***)</i>
Giorgio Tabellini	<i>Consigliere</i>
Domenico Livio Trombone	<i>Consigliere (B) (****)</i>

Nel corso del 2017 hanno rivestito funzioni di amministratore, sino alle dimissioni, anche i consiglieri:

Arturo Albano	<i>Consigliere (B) (**)</i>
Gabriele Del Torchio	<i>Consigliere (A) (****)</i>

(A) Componente del Comitato per la Remunerazione (Presidente Luca Mantecchini)

(B) Componente del Comitato Controllo e Rischi (Presidente Sonia Bonfiglioli)

(*) Amministratore Delegato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2016. Tra le sue deleghe rientra l'incarico di Amministratore Responsabile del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi. Mantiene la carica di Direttore Generale.

(**) In data 29 gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha cooptato, in sostituzione del consigliere Arturo Albano che ha rassegnato le dimissioni in data 30 Ottobre 2017, il consigliere Livio Fenati, in carica fino all'Assemblea dei Soci di approvazione del Bilancio al 31.12.2017.

(***) In data 21 dicembre 2017 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Laura Pascotto quale componente del Comitato di Remunerazione.

(****) In data 30 ottobre 2017 il Consiglio di Amministrazione ha cooptato in sostituzione del Consigliere Gabriele Del Torchio che ha rassegnato le dimissioni in data 4 settembre 2017, il consigliere Domenico Livio Trombone, in carica fino all'Assemblea dei Soci di approvazione del Bilancio al 31.12.2017. Il Consiglio di Amministrazione del 13 novembre 2017 ha nominato Domenico Livio Trombone quale membro del Comitato Controllo e Rischi.

Ad eccezione dei due amministratori cooptati, gli altri membri del Consiglio di Amministrazione, sono stati nominati dall'Assemblea dei Soci del 27 Aprile 2016 e sono in carica fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

Collegio Sindacale

La composizione del Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea dei Soci del 27 Aprile 2016 ed in carica fino alla data di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018, è la seguente:

Nominativo	Carica
Pietro Floriddia	<i>Presidente</i>
Anna Maria Fellegara	<i>Sindaco effettivo</i>
Matteo Tiezzi	<i>Sindaco effettivo</i>
Carla Gatti	<i>Sindaco supplente</i>
Giovanna Conca	<i>Sindaco supplente</i>

Società di revisione contabile

La Società di revisione contabile nominata dall'Assemblea dei Soci del 20 Maggio 2015 per gli esercizi 2015-2023, è la E&Y S.p.a.

Relazione sulla Gestione



Bilancio 2017



	PREMESSA	13
1	STRATEGIE E RISULTATI	15
1.1	IL SETTORE E L'ANDAMENTO DEL TRASPORTO AEREO: QUADRO DI SINTESI E POSIZIONAMENTO DELL'AEROPORTO G. MARCONI	15
1.2	GLI OBIETTIVI STRATEGICI	16
1.3	ANDAMENTO DEL TITOLO	17
2.	ANALISI DEI PRINCIPALI RISULTATI DELLA GESTIONE	19
2.1	STRATEGIC BUSINESS UNIT AVIATION	19
	2.1.1 STRATEGIC BUSINESS UNIT AVIATION: DATI DI TRAFFICO	19
	2.1.2 STRATEGIC BUSINESS UNIT AVIATION: SINTESI DEI RISULTATI ECONOMICI	22
2.2	STRATEGIC BUSINESS UNIT NON AVIATION	22
	2.2.1 STRATEGIC BUSINESS UNIT NON AVIATION: SINTESI DEI RISULTATI ECONOMICI	22
3	ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE	24
3.1	ANALISI DEI RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI	24
3.2	ANALISI DEI FLUSSI FINANZIARI	26
3.3	ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE	28
3.4	PRINCIPALI INDICI	29
3.5	GLI INVESTIMENTI	29
3.6	IL PERSONALE	30
4	ANALISI DEI PRINCIPALI RISULTATI NON ECONOMICI	32
4.1	L'AMBIENTE	32
	4.1.1 LO SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI	32
4.2	LA SICUREZZA IN AEROPORTO	32
4.3	LA QUALITA'	33
5	IL QUADRO NORMATIVO	34
5.1	IL CONTRATTO DI PROGRAMMA	34
5.2	LA REGOLAZIONE TARIFFARIA 2016-2019	34
5.3	REG. UE 139/2014: NUOVA CERTIFICAZIONE DEGLI SCALI ITALIANI	34
5.4	LA NORMATIVA IN MATERIA DI CONTRIBUTI E SUSSIDI CORRISPOSTI DAGLI AEROPORTI AI VETTORI	34
5.5	NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI	35
5.6	FONDO ANTINCENDI	35
5.7	ADDIZIONALE COMUNALE SUI DIRITTI DI IMBARCO DI PASSEGGERI SUGLI AEROMOBILI DA DESTINARE ALL'INPS	36
5.8	AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ED ETICA D'IMPRESA	36
5.9	LA RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE	37
5.10	NUOVA NORMATIVA SUL CD. "TERMINAL VALUE".	37
5.11	DICHIARAZIONI DI CARATTERE NON FINANZIARIO	38
5.12	PRIVACY COMPLIANCE	38
5.13	CONTINUITA' DEI SERVIZI PRESTATI DA ALITALIA IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA	38
6	IL CONTENZIOSO	39
7	PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE	40
8	ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO	42
8.1	I RISULTATI ECONOMICI DELLA CAPOGRUPPO	42
8.2	I FLUSSI FINANZIARI DELLA CAPOGRUPPO	43
8.3	LA STRUTTURA PATRIMONIALE DELLA CAPOGRUPPO	44
9	PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO	45
10	RAPPORTI CON SOCIETA' CONTROLLATE E COLLEGATE E PARTI CORRELATE	46
11	INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE	46
12	GARANZIE PRESTATE	46
13	INFORMATIVA SULLE AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	47
14	AZIONI DETENUTE DA AMMINISTRATORI E SINDACI	47

PREMESSA

Signori Azionisti,

la presente relazione, a corredo del Bilancio del Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa (di seguito anche "Gruppo Aeroporto" o "Aeroporto") per l'esercizio chiuso al 31/12/2017, nell'illustrare l'andamento del Gruppo fornisce indirettamente l'analisi dell'andamento della Capogruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa (di seguito anche AdB o Capogruppo), società concessionaria della gestione totale dell'Aeroporto di Bologna in base alla Concessione di Gestione Totale n. 98 del 12 luglio 2004 e successivi Atti Aggiuntivi, approvati con Decreto del Ministero dei

Trasporti e delle Infrastrutture e dell'Economia e delle Finanze n.7 del 15 marzo 2006, registrato alla Corte dei Conti il 29 marzo 2006 (Reg. 1, Foglio 217), per una durata quarantennale decorrente dal 28 dicembre 2004.

Di seguito si espone la struttura del Gruppo al 31 dicembre 2017 e una breve descrizione della tipologia e delle attività svolte dalle Società controllate e collegate:



- Tag Bologna Srl (di seguito anche TAG), costituita nel 2001 con avvio dell'attività operativa nel 2008 a seguito del completamento e dell'apertura del Terminal e dell'hangar per l'Aviazione Generale. La società, oltre a gestire tali infrastrutture sullo scalo di Bologna, opera nel settore dell'Aviazione Generale come handler;
- Fast Freight Marconi Spa (di seguito anche FFM), costituita nel 2008 da Marconi Handling Srl (ora GH Bologna Spa ex-controllata, di seguito anche MH), con un capitale sociale di Euro 10 mila successivamente aumentato a Euro 520 mila mediante l'apporto, da parte dell'allora socio unico MH, del ramo d'azienda concernente l'*handling* merce e posta sull'aeroporto di Bologna. La partecipazione totalitaria in FFM è

- stata acquistata dalla Capogruppo nel 2009;
- Ravenna Terminal Passeggeri Srl (di seguito anche RTP) costituita nel 2009 unitamente ad alcuni soci pubblici e privati del settore crocieristico per lo svolgimento delle attività connesse alla concessione relativa alla gestione del Servizio di Stazione Marittima di Porto Corsini (Ravenna).

I valori presenti nelle tabelle di questa Relazione sulla Gestione sono espressi in migliaia di Euro e nei commenti espressi in milioni di Euro se non diversamente indicato. Si precisa inoltre che, ove non diversamente indicato, la fonte dei dati è il risultato di elaborazioni della Società.

Descrizione del Business

Le attività prestate dai gestori aeroportuali possono essere distinte in *aviation* e *non aviation*. La prima categoria comprende principalmente attività di gestione, manutenzione e sviluppo degli aeroporti, nell'ambito della quale si collocano i controlli di sicurezza e di vigilanza, oltre alla fornitura di servizi aeronautici ai passeggeri e agli utenti e operatori aeroportuali e all'attività di marketing per lo sviluppo del traffico passeggeri e merci. La seconda compren-

de principalmente attività di sviluppo delle potenzialità immobiliari e commerciali degli aeroporti.

Coerentemente con la tipologia delle attività prestate, il Gruppo gestisce lo scalo attraverso le seguenti Strategic Business Unit (SBU):

- *Strategic Business Unit Aviation*
- *Strategic Business Unit Non Aviation*.

Relazione sulla Gestione

SBU Aviation

Le principali attività prestate nell'ambito della *SBU Aviation* riguardano la gestione e sviluppo delle infrastrutture aeroportuali ed in particolare consistono:

- nella messa a disposizione in efficienza ai clienti e operatori di tutte le infrastrutture, sia *land side (terminal)*, smistamento bagagli, parcheggi auto, viabilità, magazzini merci sia *air side* (pista e piazzali aeromobili);
- nella prestazione dei servizi di sicurezza e ai passeggeri a ridotta mobilità (PRM);
- nell'informativa al pubblico e agli utenti aeroportuali;
- nello svolgimento di attività di sviluppo delle infrastrutture aeroportuali, finalizzate al rinnovamento o ampliamento delle infrastrutture, ivi inclusi gli impianti e le attrezzature, anche al fine di renderli conformi a quanto previsto dalla normativa vigente.

Le attività sono remunerate dalle compagnie aeree, dagli operatori aeroportuali e dai passeggeri attraverso il pagamento dei diritti aeroportuali, che possono essere distinti in:

- **diritti di imbarco passeggeri:** tali diritti sono dovuti per l'utilizzo delle infrastrutture, degli impianti e dei locali d'uso comune necessari per l'imbarco, lo sbarco e l'accoglienza dei passeggeri e vengono calcolati in funzione del numero di passeggeri in partenza, tenendo conto della destinazione UE o extra UE e con riduzioni per i minori;
- **diritti di approdo e partenza:** questi diritti sono dovuti per tutti gli aeromobili che effettuano atterraggi e decolli e sono calcolati sulla base del peso massimo autorizzato al decollo dell'aeromobile e del settore dell'aviazione a cui appartengono i voli (aviazione commerciale o generale);
- **diritti di sosta e ricovero degli aeromobili,** calcolati in funzione

del tonnellaggio massimo al decollo;

- **tasce di imbarco e sbarco merci** dovute in funzione del peso delle merci trasportate dagli aeromobili;
- **diritti di rifornimento (c.d.fueling),** dovuti in misura fissa per metro cubo di carburante erogato per il rifornimento degli aeromobili.

Ulteriori fonti di ricavo della *SBU Aviation* sono principalmente:

- **corrispettivi per i controlli dei passeggeri in partenza:** tali corrispettivi sono dovuti per il servizio di controllo comprensivo di uomini e mezzi a ciò dedicati dal gestore;
- **corrispettivi per i controlli di sicurezza dei bagagli da stiva:** tali corrispettivi sono dovuti per la remunerazione di attrezzature e personale che si occupa di tali controlli;
- **corrispettivi per PRM:** che includono i diritti pagati per i servizi ai passeggeri a ridotta mobilità e sono determinati in funzione del numero di passeggeri in partenza (PRM e non);
- **corrispettivi dovuti per l'utilizzo di beni a uso esclusivo:** che includono i corrispettivi dovuti per l'utilizzo delle infrastrutture aeroportuali dedicate ai singoli vettori o operatori (banchi check-in, uffici, locali operativi), calcolati in funzione del tempo di utilizzo o dei metri quadri e/o dell'ubicazione e tipologia dei beni concessi;
- **corrispettivi dovuti per l'uso di alcune infrastrutture centralizzate:** tali corrispettivi riguardano esclusivamente i servizi di scongelamento degli aeromobili - c.d. *de-icing* - calcolati in base ai movimenti degli aeromobili nella stagione invernale;
- corrispettivi collegati alle attività di handling cargo, handling aviazione generale e **attività ad essi collegati quali sdoganamento e fueling.**

SBU Non Aviation

Le principali attività prestate nell'ambito della *SBU non Aviation* riguardano gestione parcheggi, subconcessioni *retail*, pubblicità,

servizi ai passeggeri e gestione delle aree immobiliari (*real estate*).

Parcheggi

La gestione diretta dei parcheggi a pagamento dell'aeroporto di Bologna si sviluppa su circa 5.400 posti auto disponibili, concentrati in tre aree di sosta: la prima area in prossimità del terminal, la seconda area localizzata in prossimità del sedime aeroportuale e la terza collocata a circa 1,5 km dall'aerostazione. La seconda area di sosta, che è collegata attraverso un percorso pedonale che permette di raggiungere

l'aerostazione in 9 minuti, è entrata in funzione nel corso del 2017 ed ha determinato un incremento dell'offerta parcheggi di circa 250 posti auto aggiuntivi. La maggiore attrattività registrata dallo scalo negli ultimi anni ha spinto ad entrare nel mercato anche soggetti privati che, nei dintorni dell'aeroporto, hanno creato dei parcheggi in concorrenza collegati con il *terminal* tramite l'utilizzo di navette.

Retail

Il retail presso l'aeroporto di Bologna si caratterizza per la presenza di brand internazionalmente riconosciuti e legati al territorio e di alcune tra le principali catene retail e di ristorazione locali, nazionali e internazionali. La galleria commerciale si sviluppa su circa 4.500

mq e 42 punti vendita. La recente riqualifica dell'aerostazione ha potenziato le aree destinate ai duty free che rappresentano una tra le principali fonti di redditività della *SBU*.

Advertising

L'*advertising* è gestito mediante impianti digitali ed impianti retroilluminati di grande formato, sia all'interno che all'esterno dell'aerostazione, ubicati in aree di passaggio in cui è agevole cogliere

il messaggio pubblicitario. In talune occasioni vengono sviluppate campagne che prevedono la personalizzazione di particolari zone o di elementi di arredo presenti in aeroporto.

Servizi ai passeggeri

I servizi ai passeggeri comprendono l'offerta di un servizio di *business lounge*, gestita direttamente dalla Capogruppo. La *Marconi Business Lounge* (MBL) è una sala riservata e confortevole, utilizzata per lo più da passeggeri *business* delle principali compagnie di linea. Inoltre, attraverso il servizio "You First" i passeggeri possono beneficiare di servizi esclusivi sia in fase di partenza che di arrivo quali assistenza per il *check-in* e riconsegna dei bagagli, servizio di

Real Estate

Il *real estate* è caratterizzato da due macro aree: la prima relativa ai ricavi da subconcessione di spazi per attività commerciali strettamente legate all'operatività aeronautica, *in primis* quelle dei corrieri espresso e la seconda relativa ai ricavi inerenti subconcessioni di aree e locali per attività di *handling* le cui tariffe sono regolamentate.

La disponibilità complessiva di spazi commerciali in subconcessio-

facchinaggio e assistenza e imbarco prioritario al *gate*.

Tra gli altri servizi offerti ai passeggeri vi è inoltre quello di autoleggio. L'offerta presente presso l'Aeroporto di Bologna si compone di 10 compagnie rappresentanti un totale di 16 marchi specializzati, che garantiscono la presenza di 478 veicoli a disposizione dello scalo.

ne è di oltre 90.000 metri quadrati, di cui oltre 70.000 metri quadrati sono relativi a uffici, magazzini, locali per servizi tecnici, hangar e circa 20.000 metri quadrati sono superfici scoperte dedicate al ricovero dei mezzi operativi, movimentazione nelle aree di carico/scarico, aree per mezzi adibiti al servizio di rifornimento carburante degli aeromobili.

1 STRATEGIE E RISULTATI

1.1 Il settore e l'andamento del trasporto aereo: quadro di sintesi e posizionamento dell'Aeroporto G. Marconi

La crescita economica è risultata solida nelle principali economie avanzate ed emergenti nel corso del 2017, pur in assenza di una ripresa dell'inflazione che rimane debole. L'attività economica nelle principali economie avanzate ha continuato a crescere nel terzo trimestre del 2017 e si è mantenuta favorevole negli ultimi mesi dell'anno. Nel terzo trimestre del 2017 il commercio mondiale è cresciuto del 3,5%, con una dinamica più sostenuta delle importazioni dell'Eurozona e dei paesi emergenti dell'Asia diversi dalla Cina. Secondo le previsioni diffuse dall'OCSE in novembre, il PIL dell'economia mondiale dovrebbe crescere del 3,6% nel 2017 e del 3,7% nel 2018. All'accelerazione del PIL mondiale nell'ultimo biennio avrebbero contribuito in misura maggiore le economie dei paesi avanzati. I rischi per l'economia mondiale restano legati a un possibile aumento della volatilità sui mercati finanziari, connesso con un'improvvisa intensificazione delle tensioni geopolitiche, in particolare con la Corea del Nord, e dell'incertezza sulle politiche economiche, che potrebbe incidere negativamente sulla fiducia di famiglie e imprese. Nonostante il raggiungimento di un'intesa sulla prima fase dei negoziati di uscita del Regno Unito dall'Unione europea, si mantiene elevata l'incertezza circa la configurazione dei rapporti tra le due economie.

Dalla fine di settembre del 2017 è proseguito l'aumento del prezzo del petrolio per effetto della ripresa della domanda globale e della tenuta dell'intesa sul contenimento dell'offerta fra i principali paesi produttori di greggio. Alla fine dello scorso novembre l'OPEC e la Russia hanno annunciato un'ulteriore estensione dell'accordo al 2018.

Nell'Eurozona la crescita è proseguita ad un tasso sostenuto, trainata soprattutto dalla domanda estera. Nel terzo trimestre del 2017

il PIL dell'Eurozona è salito dello 0,7% rispetto al periodo precedente, sospinto soprattutto dalla domanda estera e, in misura minore, dai consumi. L'attività economica avrebbe continuato a espandersi a un ritmo sostenuto anche nel quarto trimestre. Secondo le previsioni più recenti il PIL dell'Eurozona dovrebbe crescere del 2,4% nel 2017 e del 2,3% nel 2018.

In Italia si è registrata una crescita dell'attività economica nel terzo trimestre del 2017 grazie sia alla domanda nazionale sia a quella estera. Si stima in particolare un aumento del PIL dello 0,4% nel quarto trimestre 2017, sostenuto dall'incremento del valore aggiunto nell'industria e nei servizi. Secondo stime della Banca d'Italia nel quarto trimestre 2017 il PIL sarebbe cresciuto come nel trimestre precedente, mentre il PIL complessivo del 2017 sarebbe aumentato dell'1,4-1,5% (Fonte: Bollettino Economico, Banca d'Italia, Gennaio 2018).

In questo quadro, il traffico passeggeri mondiale ha registrato nel 2017 una crescita del 7,6% confermando un trend positivo per il trasporto aereo. Anche il traffico merci conferma un andamento positivo a livello mondiale con una crescita dei volumi del 9,0% rispetto al 2016.

In Europa il traffico passeggeri del 2017 è cresciuto dell'8,2% (Fonte: IATA, *Air Passenger Market Analysis, Dicembre 2017*) dimostrando buone performance grazie alla ripresa dell'economia nell'Eurozona. Si registra inoltre un forte incremento del traffico merci europeo (+11,8%) grazie alla crescita delle esportazioni.

Il mercato Italiano nel 2017 ha fatto registrare una crescita del traffico passeggeri del 6,4% (Fonte: *Assaeroporti, Dicembre 2017*) e l'Aeroporto di Bologna ha evidenziato una crescita del 6,7%.

1.2 Gli obiettivi strategici

Nel 2017 il Gruppo ha lavorato ai fini dell'esecuzione del Piano Strategico che è stato alla base del progetto di quotazione in Borsa ed è stato deliberato dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo il 13 aprile 2015. Il Piano prevede linee di azione che, tenendo conto del contesto di profonda trasformazione del mercato e delle specifiche caratteristiche delle singole aree di business, hanno come obiettivi:

Sviluppo incrementale del network di destinazioni e dei volumi di traffico

Mantenimento della composizione attuale dell'offerta di voli e di tipologia di compagnie operanti sull'Aeroporto, con un sostanziale equilibrio tra componente low-cost e componente *legacy*.

In questa ottica il Gruppo punta a mantenere un'offerta di voli variegata e funzionale ai diversi segmenti di utenza attraverso un incremento del numero di vettori operanti sull'Aeroporto, continuando a garantire al contempo una marginalità positiva anche sul traffico incrementale che potrà essere generato. Nell'ambito dello sviluppo del traffico, la Capogruppo opererà per incrementare le rotte anche attraverso l'introduzione di nuove tratte verso Est, l'aumento delle frequenze dei voli verso destinazioni già operate e la crescita del tonnellaggio degli aeromobili che operano sull'Aeroporto conseguente alla possibile introduzione di destinazioni a lungo raggio e al possibile raggiungimento di livelli di *load factor* che potrebbero rendere necessario l'utilizzo di aeromobili più grandi da parte dei vettori.

Sviluppo infrastrutturale

Funzionale allo sviluppo del business del Gruppo è la realizzazione

degli investimenti previsti nel Master Plan e nel Contratto di Programma, con una strategia che prevede un utilizzo efficiente della capacità delle infrastrutture già presenti ed una realizzazione modulare di nuovi investimenti al fine di raccordare la capacità delle infrastrutture con lo sviluppo del traffico atteso. Inoltre il Gruppo intende realizzare nuovi spazi commerciali per potenziare l'offerta a disposizione del passeggero.

Sviluppo del business Non Aviation

Potenziamento del business *non aviation* attraverso la valorizzazione dell'offerta commerciale e attraverso lo sviluppo di attività di marketing finalizzate a soddisfare le molteplici esigenze espresse dai passeggeri.

Focus su Efficienza, Qualità e Innovazione

Nell'ambito delle proprie strategie di sviluppo, il Gruppo pone una continua attenzione all'ottimizzazione dei principali processi operativi al fine di creare una struttura adeguata a fronteggiare dinamiche competitive e di settore sempre più sfidanti.

Il Gruppo pone inoltre attenzione a garantire un continuo miglioramento dei servizi offerti agli utenti aeroportuali nelle aree di business in cui opera, direttamente ed indirettamente, garantendo al contempo sempre più elevati standard di sicurezza, qualità e rispetto dell'ambiente.

Con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio e di fidelizzare il cliente, il Gruppo ritiene importante l'implementazione di sistemi tecnologici che permettano di incrementare l'interazione con i passeggeri e di ottimizzarne l'esperienza di viaggio in Aeroporto.

1.3 Andamento del titolo

Il 14 Luglio 2015 hanno avuto avvio le negoziazioni del titolo AdB sul mercato telematico azionario MTA Segmento Star della Borsa di Milano.

Si riportano quindi di seguito

- l'andamento del titolo a partire dal 1 gennaio fino al 31 dicembre 2017

- il confronto tra le quotazioni del titolo e le variazioni dell' indice FTSE Italia All-Share nel 2016

Alla data del 31 dicembre 2017 si riscontra una quotazione ufficiale pari ad Euro 16,0 per azione, che porta a tale data la capitalizzazione di Borsa del Gruppo AdB a circa Euro 578 milioni.

Andamento titolo AdB (01/01/2017-31/12/2017)



Andamento titolo AdB e FTSE Italia All-Share (01/01/2017-31/12/2017)



Relazione sulla Gestione

Nel corso del 2017 l'andamento dei mercati finanziari si è contraddistinto per un progressivo miglioramento delle *performance*, in linea con la ripresa dell'economia.

Nel primo trimestre 2017 le *performance* dei mercati sono state trainate dalle aspettative sugli utili societari ed in parte dalla riduzione del premio per il rischio richiesto dagli investitori; sono state invece frenate dai rialzi del tasso di interesse a lungo termine. Nel secondo trimestre le condizioni dei mercati finanziari italiani sono migliorate, in linea con quelle degli altri paesi dell'area dell'euro. Vi hanno contribuito la diminuzione dell'incertezza nell'area dopo le elezioni presidenziali francesi, la pubblicazione di dati macroe-

conomici più favorevoli delle attese e l'attenuazione delle preoccupazioni circa il settore bancario italiano. Nel secondo semestre 2017 i mercati finanziari italiani hanno beneficiato delle aspettative favorevoli sulla crescita dell'attività economica, del buon andamento degli utili societari e dell'ulteriore attenuazione delle tensioni nel settore bancario.

In questo contesto il titolo AdB ha mostrato una forte resilienza, con *performance* costantemente superiori a quelle del mercato, guidate dai volumi in crescita, dalle buone *performance* economico-finanziarie e soprattutto dalle prospettive di sviluppo futuro della società e del business aeroportuale.

2. ANALISI DEI PRINCIPALI RISULTATI DELLA GESTIONE

2.1 Strategic Business Unit Aviation

2.1.1 Strategic Business Unit Aviation: dati di traffico

L'Aeroporto Marconi di Bologna ha chiuso per il nono anno consecutivo con un nuovo record di traffico: nel 2017 sono transitati dall'aeroporto 8.198.156 di passeggeri, compresi i transiti e l'Aviazione Generale, in crescita del 6,7% rispetto al 2016. Parallelamente sono aumentati i **movimenti** (71.878, +3,1%) ed il **tonnellaggio** (4.556.712, +2,6%). A questo andamento fortemente positivo han-

no contribuito l'introduzione di nuove destinazioni ed il potenziamento di rotte già presenti. Si evidenzia inoltre una forte crescita del *load factor* medio che passa dal 78,5% del 2016 all'80,9% del 2017, per effetto di un incremento dei passeggeri superiore rispetto all'aumento dei posti offerti.

	2017	2016	Var %
Passeggeri	8.198.156	7.680.992	6,7%
Movimenti	71.878	69.697	3,1%
Tonnellaggio	4.556.712	4.442.542	2,6%
Merce	56.132.109	47.708.529	17,7%

Dati comprensivi di Aviazione Generale e transiti

La crescita del traffico passeggeri è da ricondurre allo sviluppo di entrambe le componenti principali ovvero sia del traffico di linea che del traffico *low cost*.

Il traffico di **linea** chiude il 2017 con una crescita dell'8,6% del volume di passeggeri grazie all'introduzione di nuovi voli e al potenziamento delle frequenze verso alcuni *hubs* da parte delle principali compagnie aeree internazionali. In particolare si segnala l'introduzione di alcuni incrementi di frequenza su rotte già presenti, tra cui la quarta frequenza giornaliera per Parigi di Air France dalla Winter 2017/2018, la quarta frequenza giornaliera per Roma e la seconda frequenza giornaliera per Catania nel periodo estivo di Alitalia, la seconda frequenza settimanale per Lisbona nel periodo estivo di TAP, la seconda frequenza settimanale per Marrakech di Jetairly e la conferma della quinta frequenza settimanale per Monaco di Air Dolomiti. Si segnalano, inoltre, un nuovo volo per Tirana con 3 frequenze settimanali a partire dal giugno 2017 operato da Ernst Airlines ed un nuovo collegamento stagionale per Kiev con 2 fre-

quenze settimanali sempre a partire da giugno 2017 operato da Dart Airlines.

Prosegue poi il costante investimento dei principali vettori **low cost** sullo scalo grazie ad un potenziamento delle operazioni da parte di Ryanair (introduzione di nuovi voli per Napoli, Praga, Colonia e Bratislava dalla Winter 2017/2018 e per Lisbona e Eindhoven dalla Summer 2017) e di Wizzair (dalla Summer 2017 nuovo volo per Suceava con 2 frequenze settimanali e potenziamento offerta per Chisinau, Craiova e Timisoara). Si evidenzia inoltre l'introduzione di un nuovo volo per Amburgo con 2 frequenze settimanali a partire dalla Summer 2017 da parte di Eurowings. Nel periodo gennaio-dicembre 2017 la crescita di questa componente è stata pari al 5,5%. Risulta, infine, in leggero aumento il traffico del segmento charter grazie ad una cauta ripresa dei voli per l'Egitto. Rimane comunque marginale l'apporto di questo segmento al traffico complessivo dello scalo.

Composizione traffico passeggeri	2017	% sul totale	2016	% sul totale	Var %
Linea	3.442.366	42,0%	3.169.730	41,3%	8,6%
Low cost	4.668.359	56,9%	4.426.931	57,6%	5,5%
Charter	70.929	0,9%	65.348	0,9%	8,5%
Transiti	8.218	0,1%	11.538	0,2%	-28,8%
Totale Aviazione Commerciale	8.189.872	99,9%	7.673.547	99,9%	6,7%
Aviazione Generale	8.284	0,1%	7.445	0,1%	11,3%
Totale complessivo	8.198.156	100,0%	7.680.992	100,0%	6,7%

Si conferma sempre di più la vocazione internazionale dello scalo di Bologna, infatti i passeggeri sui voli internazionali rappresentano

nel 2017 il 76,3% del totale (75,0% nel 2016).

Relazione sulla Gestione

<i>Composizione traffico passeggeri</i>	2017	2016	Var %
UE	7.104.021	6.688.802	6,2%
Extra UE	1.085.851	984.745	10,3%
Totale Aviazione Commerciale	8.189.872	7.673.547	6,7%
Aviazione Generale	8.284	7.445	11,3%
Totale complessivo	8.198.156	7.680.992	6,7%

Il 23,7% del traffico passeggeri dello scalo è domestico, mentre la Spagna, con il 14,4%, si conferma il secondo paese per numero

di passeggeri trasportati. Seguono la Germania con il 10,0% ed il Regno Unito con l'8,4%.

<i>Traffico passeggeri per Paese</i>	2017	% sul totale	2016	% sul totale	Var %
Italia	1.939.900	23,7%	1.917.501	25,0%	1,2%
Spagna	1.183.542	14,4%	1.141.840	14,9%	3,7%
Germania	820.552	10,0%	777.829	10,1%	5,5%
Regno Unito	686.517	8,4%	640.911	8,3%	7,1%
Romania	468.191	5,7%	404.327	5,3%	15,8%
Francia	455.428	5,6%	485.568	6,3%	-6,2%
Olanda	293.034	3,6%	234.902	3,1%	24,7%
Turchia	267.537	3,3%	247.435	3,2%	8,1%
Grecia	209.926	2,6%	175.832	2,3%	19,4%
Marocco	197.836	2,4%	181.931	2,4%	8,7%
Altri paesi	1.675.693	20,4%	1.472.916	19,2%	13,8%
Totale complessivo	8.198.156	100,0%	7.680.992	100,0%	6,7%

Un indicatore della solidità del traffico è rappresentato dal network di destinazioni servite che possono essere raggiunte dallo scalo.

Nel 2017 sono state raggiungibili direttamente da Bologna 106 destinazioni.

<i>Destinazioni raggiungibili dall'Aeroporto di Bologna</i>	2017	2016	Variazione
Destinazioni (aeroporti) collegate direttamente	106	103	3

Per quanto concerne le singole tratte operate, Catania mantiene la prima posizione assoluta per numero di passeggeri. Nel 2017 si evidenzia in particolare il forte incremento del traffico su Catania, Francoforte, Barcellona, Londra LHR e Bucharest. Si registra invece una contrazione del traffico per Roma FCO per effetto della

situazione contingente di Alitalia. Le principali destinazioni servite confermano la solidità del mix di traffico poichè rappresentano allo stesso tempo *hub* di compagnie aeree tradizionali e destinazioni point to point dei vettori *low cost*.

<i>Principali tratte per traffico passeggeri *</i>	2017	2016	Var %
Catania	361.724	326.124	10,9%
Francoforte	308.324	276.818	11,4%
Barcellona	293.617	275.248	6,7%
Parigi CDG	287.581	275.717	4,3%
Madrid	286.895	282.899	1,4%
Londra LHR	271.425	248.513	9,2%
Palermo	270.643	273.315	-1,0%
Roma FCO	235.872	253.884	-7,1%
Londra STN	224.195	215.054	4,3%
Bucharest OTP	220.120	205.388	7,2%

*traffico passeggeri inclusi transiti

Il network composto dalle principali compagnie aeree presenti sullo scalo risulta sostanzialmente consolidato negli ultimi anni.

<i>L'evoluzione dell'offerta</i>	2017	2016	Variazione
Compagnie aeree	45	49	-4

Analizzando le performance dei vettori, Ryanair è la prima compagnia sullo scalo con il 45,3% del traffico ed una crescita dei passeggeri del 5,3%. Al secondo posto si conferma Wizz Air che ha movimentato oltre 100.000 passeggeri in più rispetto al 2016 (+26,7%). Si

evidenziano, inoltre, le buone performance dei principali vettori di linea sullo scalo ed in particolare di Lufthansa (+11,4%) e di Air Dolomiti (+15,2%) che confermano, quindi, l'ampia e diversificata gamma di vettori che operano sullo scalo.

Traffico passeggeri per compagnia	2017	% sul totale	2016	% sul totale	Var %
Ryanair	3.716.869	45,3%	3.529.764	46,0%	5,3%
Wizz Air	479.081	5,8%	378.236	4,9%	26,7%
Alitalia	342.608	4,2%	347.971	4,5%	-1,5%
Lufthansa	308.499	3,8%	276.979	3,6%	11,4%
Air France	287.324	3,5%	265.057	3,5%	8,4%
British Airways	271.910	3,3%	249.001	3,2%	9,2%
Air Dolomiti	209.964	2,6%	182.337	2,4%	15,2%
KLM	199.690	2,4%	194.390	2,5%	2,7%
Turkish Airlines	178.581	2,2%	169.223	2,2%	5,5%
Emirates	170.291	2,1%	175.874	2,3%	-3,2%
Altri	2.033.339	24,8%	1.912.160	24,9%	6,3%
Totale complessivo	8.198.156	100,0%	7.680.992	100,0%	6,7%

Per la stagione IATA Winter 2017/2018 si riportano di seguito le principali variazioni delle operazioni:

Linea

Incrementi di frequenza:

- Parigi operato da Air France con l'introduzione della quarta frequenza giornaliera a partire dalla Winter 2017/2018.

Cancellazioni:

- Dusseldorf operato da Air Berlin è stato cancellato dal 27/10/2017. Il vettore, dopo essere entrato in Amministrazione Straordinaria in agosto, ha interrotto le operazioni a partire dalla Winter 2017/2018.

Low cost

Nuovi collegamenti operati da Ryanair:

- Napoli con 7 frequenze settimanali;
- Praga con 3 frequenze settimanali;
- Colonia con 2 frequenze settimanali;
- Bratislava con 2 frequenze settimanali.

Incrementi di frequenza:

- Eindhoven operato da Ryanair con l'introduzione della quarta frequenza settimanale a partire dalla Winter 2017/2018.

Cancellazioni:

- Bucharest operato da Blue Air è stato cancellato dal 25/10/2017.

Traffico Merci

(in KG)	2017	2016	Var %
Merce via aerea di cui	41.985.870	37.470.549	12,1%
Merce	41.861.100	37.433.815	11,8%
Posta	124.770	36.734	239,7%
Merce via superficie	14.146.239	10.237.980	38,2%
Totale	56.132.109	47.708.529	17,7%

Relativamente al **traffico merci**, nel 2017 si registra un traffico cargo pari a 56.132.109 Kg, con un incremento del 17,7% rispetto al 2016. Tale aumento è determinato dalla crescita di tutte le componenti di traffico. Si evidenziano, infatti, sia una forte ripresa della

componente di traffico via superficie (+38,2%) sia un continuo sviluppo del traffico merci via aerea (+12,1%) grazie ad una virtuosa combinazione di fattori data dall'incremento dei volumi di vettori con consolidata presenza sullo scalo e di nuovi vettori.

Relazione sulla Gestione

2.1.2 Strategic Business Unit Aviation: sintesi dei risultati economici

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Var. ass.	Var. %
Ricavi da Passeggeri	50.887	48.110	2.777	5,8%
Ricavi da Vettori	22.511	21.181	1.330	6,3%
Ricavi da Operatori aeroportuali	3.317	2.876	441	15,3%
Incentivi al traffico	(23.575)	(24.262)	687	-2,8%
Ricavi per Servizi di Costruzione	5.229	5.144	85	1,7%
Altri Ricavi	1.442	1.356	86	6,3%
Riduzione Ricavi Aeronautici a FSC	(259)	0	(259)	n.s.
Totale Ricavi SBU AVIATION	59.552	54.405	5.147	9,5%

I ricavi del Gruppo attribuibili alla Strategic Business Unit *Aviation* sono rappresentati dai corrispettivi pagati dagli utenti (passeggeri e vettori) e dagli operatori aeroportuali per l'utilizzo delle infrastrutture e dei servizi forniti in esclusiva dal Gruppo per l'atterraggio, il decollo, l'illuminazione e il parcheggio degli aeromobili, le operazioni relative ai passeggeri e le merci nonché per l'utilizzo delle infrastrutture centralizzate e dei beni di uso esclusivo.

I Diritti Aeroportuali, in considerazione della natura di pubblica utilità dei servizi aeroportuali, sono oggetto di regolamentazione, anche sulla base di norme comunitarie. La normativa ed i provvedimenti attuativi – ivi inclusi i Modelli approvati dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti – dispone che le modifiche apportate al sistema o all'ammontare dei diritti aeroportuali siano effettuate con il consenso del gestore aeroportuale da un lato e degli utenti dell'aeroporto dall'altro.

Dal primo gennaio 2016 è in vigore la nuova dinamica tariffaria 2016-2019.

I ricavi del Gruppo attribuibili alla *Strategic Business Unit Aviation* registrano un aumento del 9,5% rispetto al 2016.

In particolare per le singole voci si rileva quanto segue:

- **Ricavi da Passeggeri:** l'aumento di questa categoria di ricavi (5,8%) è inferiore alla crescita dei passeggeri in partenza (6,6%

al netto dei transiti) rispetto allo stesso periodo del 2016 per effetto dell'aggiornamento tariffario intervenuto dal 1 gennaio 2017 che ha comportato una leggera diminuzione delle tariffe legate a questa categoria di ricavi;

- **Ricavi da Vettori:** la variazione positiva del 6,3% rispetto al 2016 è dovuta al maggior tonnellaggio degli aeromobili (2,6%), alla crescita delle tariffe e all'aumento del traffico merci;
- **Ricavi da Operatori Aeroportuali:** la crescita del 15,3% è dovuta ai maggiori ricavi del Magazzino Temporanea Custodia della controllata FFM S.p.A. e al servizio carburante dell'Aviazione Generale della controllata TAG s.r.l. anch'esso in aumento grazie ai crescenti movimenti del 2017;
- **Incentivi al traffico:** il decremento del 2,8% rispetto al 2016, pur in presenza di un aumento del traffico, è dovuto alla rinegoziazione di alcuni contratti;
- **Ricavi per Servizi di Costruzione:** la crescita del 1,7% è da collegarsi ai maggiori investimenti sui beni in concessione realizzati rispetto al 2016;
- **Altri Ricavi:** l'aumento del 6,3% è dovuto a maggiori servizi accessori prestati dalla controllata FFM;
- **Riduzione Ricavi Aeronautici a Fondo Svalutazione Crediti:** la voce è relativa alla svalutazione del credito nei confronti del vettore Alitalia.

2.2 Strategic Business Unit Non Aviation

2.2.1 Strategic Business Unit Non Aviation: sintesi dei risultati economici

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Var. ass.	Var. %
Retail e Advertising	13.218	11.902	1.316	11,1%
Parcheggi	15.095	14.218	877	6,2%
Real Estate	2.305	2.379	(74)	-3,1%
Servizi ai passeggeri	5.086	4.542	544	12,0%
Altri Ricavi	2.437	2.141	296	13,8%
Ricavi per Servizi di Costruzione	1.506	855	651	76,1%
Riduzione Ricavi non Aeronautici a FSC	(53)	0	(53)	n.s.
Totale Ricavi SBU NON AVIATION	39.594	36.037	3.557	9,9%

Il totale dei ricavi della SBU non aviation evidenzia un incremento pari al 9,9% rispetto al 2016. Si espone di seguito l'andamento

delle principali voci di ricavo di questa business unit.

Retail e Advertising

Il 2017 si è confermato per il Retail un anno estremamente positivo con una crescita quasi doppia di quella del traffico. Nell'ambito di tale crescita emerge l'importanza dell'incremento dei ricavi del *Food & Beverage* ed in particolare del *Food & Beverage* di qualità. In linea di principio i fattori che hanno contribuito a questo sviluppo sono da ricercarsi nelle operazioni finalizzate all'innalzamento qualitativo ed al miglioramento delle *royalties*. Oltre al segmento citato, i settori più performanti sono stati quelli del Duty Free e del cambiavalute.

Parcheggi

I ricavi dei parcheggi e degli accessi viari nel 2017 hanno evidenziato un incremento pari al 6,2% verso il 2016. La crescita è da collegare all'aumento dei passeggeri, agli interventi infrastrutturali che

Real Estate

La diminuzione del 3,1% dei ricavi dell'area rispetto al 2016 è dovuta principalmente alla risoluzione anticipata di un contratto inerente diritti di superficie per lo svolgimento di attività aeroportuali acces-

Servizi ai passeggeri

I servizi ai passeggeri registrano un incremento del 12%. Sono costituiti prevalentemente da servizi premium (*lounge* e servizi acces-

Servizi premium

L'incremento dei ricavi di questo settore deriva da buone *performance* di tutte le componenti di business dell'area, quindi

Subconcessione autonoleggiatori

Il segmento car rental beneficia dell'incremento complessivo del mercato dell'auto in Italia che ha prodotto negli ultimi due anni incrementi rilevanti sia per numero di veicoli immatricolati sia per volume di affari delle compagnie di autonoleggio.

Altri Ricavi

La voce Altri Ricavi cresce del 13,8% a seguito dell'aumento della tariffa dei carrelli portabagagli e per la vendita dei Titoli di efficienza energetica.

Ricavi per Servizi di Costruzione

L'aumento è da collegare ai maggiori investimenti infrastrutturali su beni in concessione rispetto allo scorso anno.

Riduzione Ricavi non Aeronautici a FSC

Questa nuova voce è da collegarsi, come per i ricavi aviation, alla svalutazione di crediti verso il vettore Alitalia.

Per quanto riguarda *l'advertising*, continua la debolezza del mercato che si riflette nelle *performance* del *business* anche sullo scalo di Bologna dove i ricavi si mantengono stazionari rispetto ai dati del 2016. Si evidenzia, sul finire del 2017, l'inizio delle operazioni di installazione di un importante *banner* pubblicitario presso uno dei principali parcheggi aeroportuali. Il 2017 ha inoltre confermato il *trend* già riscontrato nel 2016 sull'importanza degli strumenti digitali nell'offerta advertising per la crescita dei ricavi.

hanno permesso di incrementare, seppur marginalmente, l'offerta interna al sedime e al sempre maggiore utilizzo dei servizi *on line*.

sorie, sostituito dai contratti di locazione del fabbricato acquistato solo a partire dalla seconda metà del mese di maggio.

sori) e autonoleggi, di cui si espone di seguito l'andamento.

sia degli ingressi in *lounge* gestiti direttamente sia di quelli gestiti attraverso canali specializzati per le *lounge* aeroportuali.

Per l'aeroporto di Bologna il 2017 registra valori positivi sul 2016 dovuti alla disponibilità aggiuntiva di alcuni stalli di parcheggio per gli autonoleggiatori e all'aumento dei passeggeri in arrivo (+6,94% sul 2016) che maggiormente richiedono questo servizio.

Relazione sulla Gestione

3 ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE

3.1 Analisi dei risultati economici consolidati

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Var. ass.	Var. %
Ricavi per servizi aeronautici	53.212	48.224	4.988	10,3%
Ricavi per servizi non aeronautici	38.222	35.296	2.926	8,3%
Ricavi per servizi di costruzione	6.735	5.999	736	12,3%
Altri ricavi e proventi della gestione	977	923	54	5,9%
RICAVI	99.146	90.442	8.704	9,6%
Materiali di consumo e merci	(1.852)	(1.467)	(385)	26,2%
Costi per servizi	(18.694)	(19.153)	459	-2,4%
Costi per servizi di costruzione	(6.414)	(5.713)	(701)	12,3%
Canoni, noleggi e altri costi	(7.668)	(7.240)	(428)	5,9%
Oneri diversi di gestione	(3.465)	(3.120)	(345)	11,1%
Costo del personale	(26.832)	(25.537)	(1.295)	5,1%
COSTI	(64.925)	(62.230)	(2.695)	4,3%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	34.221	28.212	6.009	21,3%
Ammortamento diritti di concessione	(5.749)	(5.347)	(402)	7,5%
Ammortamento altre attività immateriali	(989)	(758)	(231)	30,5%
Ammortamento attività materiali	(2.085)	(1.836)	(249)	13,6%
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(8.823)	(7.941)	(882)	11,1%
Accantonamento rischi su crediti	12	(63)	75	n.s.
Accantonamento fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	(2.544)	(2.925)	381	-13,0%
Accantonamento ad altri fondi rischi e oneri	(240)	(11)	(229)	2081,8%
ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	(2.772)	(2.999)	227	-7,6%
TOTALE COSTI	(76.520)	(73.170)	(3.350)	4,6%
RISULTATO OPERATIVO	22.626	17.272	5.354	31,0%
Proventi finanziari	274	362	(88)	-24,3%
Oneri finanziari	(852)	(1.223)	371	-30,3%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	22.048	16.411	5.637	34,3%
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	(5.865)	(5.006)	(859)	17,2%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	16.183	11.405	4.778	41,9%
Utile (Perdita) dell'esercizio - Terzi	214	94	120	127,7%
Utile (Perdita) dell'esercizio - Gruppo	15.969	11.311	4.658	41,2%

Il 2017 chiude con un utile di 16,2 milioni di Euro in aumento del 41,9% rispetto al 2016.

Il risultato è conseguito grazie all'incremento di traffico e alla dinamica positiva che lo stesso ha generato provocando un effetto moltiplicatore su tutte le principali linee di risultato.

In particolare, la crescita e il mix di traffico hanno avuto, insieme alle azioni sull'incremento della marginalità, un effetto positivo sui ricavi aviation e hanno generato ricavi incrementali sulla componente non aviation. Anche sul fronte dei costi, grazie alla continua azione di contenimento si è registrato un incremento minore rispetto all'incremento dei volumi e dei ricavi.

Il **marginale operativo lordo** ha superato i 34 milioni di Euro (+21,3%), mentre il **risultato operativo** i 22 milioni di Euro (+31% rispetto al 2016).

Dal punto di vista della gestione caratteristica, a questo positivo risultato hanno contribuito sia la crescita dei **ricavi** (9,6%) sia la crescita in misura inferiore (4,3%) dei costi.

In particolare:

- i ricavi aeronautici si incrementano del 10,3% per effetto dei maggiori volumi e per la rinegoziazione di alcuni contratti di incentivazione;
- i ricavi non aeronautici crescono del 8,3% prevalentemente per l'aumento dei passeggeri come meglio illustrato nella relativa sezione.

All'interno della categoria degli altri ricavi e proventi della gestione si segnala la crescita dei ricavi per efficientamento energetico (da 0,08 a 0,35 milioni di Euro) legati all'ottenimento di Certificati Bianchi sul risparmio energetico dell'impianto di trigenerazione (per approfondimenti si rimanda alla nota 1 del Bilancio).

Per quanto riguarda i **costi**, nel 2017 crescono del 4,3% con andamenti diversi nelle varie categorie.

Analizzando nel dettaglio si registrano i seguenti andamenti:

- ✓ i **costi dei materiali di consumo e merci**, registrano un aumento del 26,2% da collegarsi in prevalenza ai maggiori costi di acquisto di carburante avio;
- ✓ **costi per servizi** calano del 2,4% soprattutto per minori

costi di manutenzione e per lo storno degli oneri di sistema "one-off" rilevati nell'esercizio 2016.

In particolare si rileva una diminuzione dei costi per:

- o minori interventi di manutenzione rispetto al 2016, anno in cui sono state realizzate attività relative a riconfigurazioni di spazi a servizio dei passeggeri e maggiori interventi di manutenzione sulla pista di volo;
- o lo storno degli oneri di sistema "one-off" afferenti l'impianto di cogenerazione, iscritti nel bilancio 2016 in base alla normativa vigente e stornati nell'esercizio in esame a seguito del Decreto Milleproroghe (L.19/2017) e dalla Delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico 276/2017/R/ee che ha dato certezza quanto all'attuazione delle nuove modalità di gestione amministrativa dei Sistemi di Utenza.

Sono invece in crescita tra i servizi da terzi i costi per il servizio PRM da ricollegare al maggior numero di passeggeri in partenza;

- ✓ i costi per servizi di costruzione si incrementano del 12,3% come i relativi ricavi per effetto dei maggiori investimenti relativi ai diritti di concessione;
- ✓ la voce **canoni, noleggi e altri costi** cresce del 5,9%, prevalentemente per l'aumento del traffico, parametro su cui sono calcolati i canoni di concessione aeroportuale e dei servizi di sicurezza e per l'aumento dei canoni di elaborazione dati per i nuovi investimenti in tecnologia;
- ✓ gli **oneri diversi di gestione** aumentano del 11,1% sul 2016 principalmente per oneri accessori all'esercizio dell'opzione del diritto di acquisto relativo ad un immobile come indicato nella sezione dedicata agli Investimenti.

Per i commenti sull'andamento del costo del lavoro si rimanda all'apposita sezione della presente relazione.

Per effetto di quanto sopra, il **Margine Operativo Lordo (EBITDA)** del 2017 mostra un incremento di 6 milioni di Euro pari al 21,3%.

Gli **ammortamenti** evidenziano una crescita (11,1%) per l'avanzamento del piano ammortamenti ed i nuovi investimenti del Gruppo mentre il calo degli **accantonamenti** (-7,6%) è dovuto prevalentemente ai minori accantonamenti al fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali per lo slittamento temporale di alcuni interventi a seguito dell'aggiornamento del piano decennale.

Il **Risultato Operativo (EBIT)** si attesta a 22,6 milioni di Euro rispetto ai 17,3 milioni del 2016 evidenziando una crescita del 31%.

La **gestione finanziaria** passa da - 0,86 milioni a -0,58 milioni di Euro per i minori oneri finanziari dovuti alla rinegoziazione del tasso di interesse di un mutuo, alla diminuzione dell'indebitamento complessivo ed, infine, alla riduzione degli oneri finanziari da attuazione dei fondi.

Per quanto sopra esposto, anche il **risultato ante imposte** evidenzia una crescita significativa (+34,3%) attestandosi a 22 milioni contro 16,4 milioni di Euro del 2016.

Le **imposte sul reddito** mostrano un incremento per effetto principalmente della crescita del risultato ante imposte (+ 5,6 milioni di Euro), oltre che delle modifiche introdotte al calcolo dell'ACE (Aiuto alla crescita economica – DL n.201/2011), in particolare la riduzione del tasso di rendimento controbilanciato dalla diminuzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%.

Per effetto di quanto sopra esposto, il **risultato netto** al 31 dicembre 2017 si attesta a 16,2 milioni di Euro in crescita di 4,8 milioni di Euro (41,9%) rispetto al risultato del precedente esercizio; la **quota di competenza del Gruppo** è pari a **16 milioni di Euro** contro 11,3 milioni del 2016 (+41,2%).

L'andamento del **Margine Operativo Lordo rettificato** del margine dei servizi di costruzione e delle componenti non ricorrenti viene indicato nella tabella seguente:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Var. ass.	Var. %
Ricavi per servizi aeronautici	53.212	48.224	4.988	10,3%
Ricavi per servizi non aeronautici	38.222	35.296	2.926	8,3%
Altri ricavi e proventi della gestione	977	923	54	5,9%
RICAVI RETTIFICATI	92.411	84.443	7.968	9,4%
Materiali di consumo e merci	(1.852)	(1.467)	(385)	26,2%
Costi per servizi	(19.413)	(18.434)	(979)	5,3%
Canoni, noleggi e altri costi	(7.668)	(7.240)	(428)	5,9%
Oneri diversi di gestione	(3.465)	(3.120)	(345)	11,1%
Costo del personale	(26.832)	(25.537)	(1.295)	5,1%
COSTI RETTIFICATI	(59.230)	(55.798)	(3.432)	6,2%
MARGINE OPERATIVO LORDO RETTIFICATO (EBITDA RETTIFICATO)	33.181	28.645	4.536	15,8%
Ricavi per servizi di costruzione	6.735	5.999	736	12,3%
Costi per servizi di costruzione	(6.414)	(5.713)	(701)	12,3%
Margine Servizi di Costruzione	321	286	35	12,2%
Utenze - Oneri di sistema "one-off"	719	(719)	(1.438)	n.s.
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	34.221	28.212	6.009	21,3%

Relazione sulla Gestione

Come esposto nella tabella, escludendo i ricavi e i costi per servizi di costruzione e lo storno degli oneri di sistema "one-off", a fronte di una crescita dei ricavi del 9,4% l'aumento dei costi è contenuto al 6,2% determinando un **marginale operativo lordo rettificato** che supera i 33 milioni di Euro ed è in crescita del 15,8% rispetto al 2016.

La voce Utenze - oneri di sistema "one-off" è relativa allo storno del debito per oneri di sistema afferenti agli impianti di cogenerazione AdB contabilizzati al 31 dicembre 2016 in applicazione della normativa allora vigente. Rispetto a tali oneri di sistema, nell'esercizio in esame, il Gruppo ha effettuato, avvalendosi di consulenze spe-

cialistiche, approfondimenti in merito a quanto previsto dal Decreto Milleproroghe (L.19/2017) e dalla Delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico 276/2017/R/ee che ha dato certezza all'attuazione delle nuove modalità di gestione amministrativa dei Sistemi di Utente e alle nuove modalità di attribuzione degli oneri di sistema al solo prelievo di energia dalle reti con obbligo di connessione di terzi (per i sistemi consentiti). Sulla base di quanto sopra esposto, il Gruppo ha valutato non essere più dovuti tali oneri di sistema e, coerentemente a quanto fatto nel 2016, tali proventi sono stati considerati come "one-off" e quindi la costruzione dei KPI al 31 dicembre 2017 è stata epurata da tale effetto positivo (rif. Indici al par.3.4).

3.2 Analisi dei flussi finanziari

Di seguito si mostra un dettaglio della posizione finanziaria netta del Gruppo per il 2017 a confronto con il 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
A Cassa	27	25	2
B Altre disponibilità liquide	16.182	20.085	(3.903)
C Titoli detenuti per la negoziazione	0	0	0
D Liquidità (A)+(B)+(C)	16.209	20.110	(3.901)
E Crediti finanziari correnti	20.617	22.085	(1.468)
F Debiti bancari correnti	(54)	(70)	16
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(5.807)	(5.800)	(7)
H Altri debiti finanziari correnti	(1.806)	(2.970)	1.164
I Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(7.667)	(8.840)	1.173
J Posizione finanziaria corrente netta (I)-(E)-(D)	29.159	33.355	(4.196)
K Debiti bancari non correnti	(19.109)	(24.896)	5.787
L Obbligazioni emesse	0	0	0
M Altri debiti non correnti	0	0	0
N Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	(19.109)	(24.896)	5.787
O Posizione finanziaria netta (J)+(N)	10.050	8.459	1.591

La **Posizione Finanziaria Netta** del Gruppo al 31 dicembre 2017 è positiva per 10 milioni di Euro contro 8,5 milioni di Euro del 31 dicembre 2016.

La diminuzione della **liquidità** complessiva (D+E) pari a 5,4 milioni di Euro trova sostanziale corrispondenza con il minor **indebitamento** bancario per la restituzione delle rate in scadenza dei finanziamenti per complessivi 5,8 milioni di Euro.

Di seguito la sintesi del rendiconto finanziario consolidato con evidenza dei flussi di cassa generati/assorbiti dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento degli esercizi 2017 e 2016:

in migliaia di Euro	2017	2016	Variazione
Flussi di cassa generato / (assorbito) dalle attività operative prima delle variazioni del capitale circolante	34.351	28.045	6.306
Flussi di cassa generato / (assorbito) dalle attività operative netto	25.275	29.344	(4.069)
Flussi di cassa generato / (assorbito) dell'attività di investimento	(13.349)	(41.647)	28.298
Flussi di cassa generato / (assorbito) dell'attività di finanziamento	(15.827)	(18.271)	2.444
Variazione finale di cassa	(3.901)	(30.574)	26.673
Disponibilità liquide inizio periodo	20.110	50.684	(30.574)
Variazione finale di cassa	(3.901)	(30.574)	26.673
Disponibilità liquide fine periodo	16.209	20.110	(3.901)

Il **flusso di cassa generato dalle attività operative prima delle variazioni del capitale circolante** è stato pari a 34,3 milioni di Euro in sensibile miglioramento rispetto al 2016 (+6,3 milioni di Euro).

Il capitale circolante netto ha poi assorbito cassa per 9 milioni di Euro principalmente per il pagamento delle imposte per 5,6 milioni di Euro (+ 1,9 milioni rispetto al 2016) e l'utilizzo dei fondi per 4 milioni di Euro di cui 3,1 milioni per gli interventi del fondo di rinnovo infrastrutturale.

La differenza rispetto alla variazione del capitale circolante netto del 2016, positiva per 1,3 milioni di Euro, è dovuta principalmente a:

- incasso nel 2016 di 3,6 milioni di Euro di credito verso Enac per l'art.17 della L.135/97;
- minor crescita nel 2017 rispetto al 2016 delle altre passività in particolare per debiti verso lo Stato;
- maggior crescita nel 2016 dei debiti commerciali per effetto di valori 2015 particolarmente bassi. La variazione del 2017 rispetto al 2016 è in aumento ma su livelli fisiologici.

Per effetto di quanto sopra il **flusso di cassa generato dalle attività operative nette** ammonta a 25,3 milioni contro 29,3 milioni di Euro del 2016.

Il **flusso di cassa assorbito dall'attività di investimento** è stato pari a 13,3 milioni contro 41,6 milioni di Euro del 2016 per effetto delle seguenti variazioni principali:

- 12,7 milioni di Euro di investimenti prevalentemente infrastrutturali contro 10,7 milioni del 2016;
- 1,5 milioni di impieghi finanziari contro 31,2 milioni del 2016;
- 0,9 milioni di Euro di incasso del corrispettivo per la cessione della partecipazione nella ex-Marconi Handling Srl contro 0,3 milioni del 2016.

Infine, il **flusso di cassa assorbito dall'attività di finanziamento** è di 15,8 milioni di Euro per:

- 5,8 milioni di Euro di restituzione delle quote dei mutui;
- 10 milioni di Euro di distribuzione dei dividendi da parte della Capogruppo sul risultato 2016.

Conseguentemente, la **variazione finale complessiva di cassa** del periodo è negativa per 3,9 milioni di Euro.

Relazione sulla Gestione

3.3 Analisi della struttura patrimoniale

Di seguito si mostra la struttura patrimoniale del Gruppo classificata sulla base delle "fonti" e degli "impieghi" per il biennio 2016-2017:

IMPIEGHI	2017	2016	Var. Ass.	Variazione %
Crediti commerciali	13.220	13.454	(234)	-1,7%
Crediti tributari	334	134	200	149,3%
Altri Crediti	3.854	3.265	589	18,0%
Rimanenze di magazzino	538	519	19	3,7%
Subtotale	17.946	17.372	574	3,3%
Debiti commerciali	(16.208)	(15.669)	(539)	3,4%
Debiti tributari	(1.671)	(2.420)	749	-31,0%
Altri debiti	(22.503)	(20.382)	(2.121)	10,4%
Subtotale	(40.382)	(38.471)	(1.911)	5,0%
Attività destinate alla vendita	117	0	117	100,0%
Capitale circolante netto operativo	(22.319)	(21.099)	(1.220)	5,8%
Immobilizzazioni	177.709	173.541	4.168	2,4%
Imposte differite attive	6.799	7.427	(628)	-8,5%
Altre attività non correnti	21.367	19.521	1.846	9,5%
Totale immobilizzazioni	205.875	200.489	5.386	2,7%
Fondi rischi, oneri e TFR	(18.743)	(19.325)	582	-3,0%
Fondo imposte differite	(2.371)	(2.216)	(155)	7,0%
Altre passività non correnti	(169)	(194)	25	-12,9%
Subtotale	(21.283)	(21.735)	452	-2,1%
Capitale fisso operativo	184.592	178.754	5.838	3,3%
Totale Impieghi	162.272	157.655	4.617	2,9%

FONTI	2017	2016	Var. Ass.	Variazione %
Posizione finanziaria netta	10.050	8.459	1.591	18,8%
Capitale Sociale	90.314	90.314	0	0,0%
Riserve	65.218	63.882	1.336	2,1%
Risultato dell'esercizio	15.969	11.311	4.658	41,2%
Patrimonio Netto di Gruppo	171.501	165.507	5.994	3,6%
Patrimonio Netto di Terzi	821	607	214	35,3%
Totale Patrimonio Netto	172.322	166.114	6.208	3,7%
Totale Fonti	(162.272)	(157.655)	(4.617)	2,9%

La struttura patrimoniale del Gruppo evidenzia un aumento del **capitale circolante netto operativo** al 31 dicembre 2017 rispetto alla chiusura dell'esercizio 2016 dovuto prevalentemente alla crescita dei debiti verso lo Stato per il canone di concessione e per il contributo Vigili del Fuoco (si veda per approfondimenti la successiva sezione Contenzioso).

Il **capitale fisso operativo** aumenta di 5,8 milioni di Euro per la crescita delle immobilizzazioni sia conseguenti all'avanzamento del piano degli investimenti sia all'impiego di liquidità in strumenti finanziari con scadenza superiore ai dodici mesi.

Al 31 dicembre 2017 il **Patrimonio Netto consolidato** è pari a 172,3 milioni di Euro contro i 166,1 milioni del 31 dicembre 2016: oltre al risultato del periodo la variazione tiene conto della distribuzione dei dividendi deliberata dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 27 aprile 2017 per 10 milioni di Euro. Il **Patrimonio Netto di Gruppo** ammonta a 171,5 milioni contro i 165,5 milioni del 2016, a fronte di una **posizione finanziaria netta** positiva di 10 milioni di Euro.

3.4 Principali indici

Di seguito si mostrano i principali indici di bilancio consolidato nel biennio.

PRINCIPALI INDICI		2017	2016	MEDIA
ROE	Risultato Netto/ Patrimonio Netto Medio	9,6%	7,0%	8,3%
ROI	Risultato Operativo Rettificato/ Capitale Investito Netto Medio	13,5%	11,6%	12,6%
ROS	Risultato Operativo Rettificato/ Ricavi rettificati	23,4%	21,0%	22,2%
ROCE	Risultato Operativo Rettificato/ Capitale Investito Netto	13,3%	11,2%	12,3%
ROD finanziario	Oneri finanziari da indebitamento finanziario/ Debiti verso le banche	2,6%	3,1%	2,8%
Indice di onerosità dell'indebitamento	Oneri finanziari da indebitamento finanziario/ Margine Operativo Lordo Rettificato	2%	3,3%	2,6%
Quoziente di disponibilità	Attività correnti/ Passività Correnti	1,06	1,18	1,12
Indice del Margine di Struttura Allargato	(Patrimonio Netto + Passività non correnti)/ Attivo Immobilizzato	1,02	1,05	1,03
Indipendenza finanziaria	Patrimonio Netto/ Totale Attività	0,66	0,64	0,65

I giorni medi di incasso da clienti e di pagamento dei fornitori sono esposti nella tabella seguente:

DSO e DPO	2017	2016	Variazione
Giorni medi di incasso clienti	42	46	(4)
Giorni medi pagamento fornitori	91	87	4

Prosegue la contrazione dei giorni medi di incasso già particolarmente contenuti. In leggero aumento, di converso, i tempi medi di pagamento dei fornitori del Gruppo.

3.5 Gli investimenti

L'ammontare complessivo degli investimenti realizzati al 31 dicembre 2017 è pari a 12,4 milioni di Euro, di cui circa 4 milioni di Euro per investimenti legati allo sviluppo infrastrutturale, ed il rimanente per investimenti destinati all'operatività, al miglioramento del servizio offerto ai passeggeri e all'efficientamento dei processi aziendali. A questi si aggiungono 0,3 milioni di Euro di attività immateriali relative ai Certificati Energetici di cui alla nota 1 del Bilancio.

Nel 2017 risultano completati i seguenti principali interventi:

- interventi di ammodernamento dell'area passeggeri presso il terminal: ottimizzazione degli spazi di accodamento nella zona di alcuni gates; riqualifica del varco Staff/MBL per migliorare il flusso dei passeggeri MBL e del personale aeroportuale;
- riqualifica dello spazio esterno antistante l'area check-in, con la predisposizione di camminamenti pedonali;
- riqualifica dell'area ex food court Autogrill al secondo piano del Terminal Passeggeri, per la realizzazione della nuova mensa aziendale usufruibile dall'intera comunità aeroportuale;
- realizzazione di una nuova cabina elettrica al servizio delle torri faro installate in area air side nei pressi dell'area dedicata all'Aviazione Generale;
- realizzazione di una nuova area di simulazione messa a disposizione del distacco aeroportuale dei Vigili del Fuoco per l'addestramento periodico del loro personale;
- riqualifica e ammodernamento dell'impianto di climatizzazione della palazzina direzionale consistente nell'eliminazione del gasolio da riscaldamento con conseguenti benefici ambientali e risparmio economico e gestionale;
- realizzazione di nuove aree new jersey presso gli stand per

Relazione sulla Gestione

consentire una migliore collocazione delle attrezzature e dei materiali da conservare sottobordo per la gestione degli aeromobili;

- acquisto di un fabbricato industriale su un terreno adiacente il sedime aeroportuale (per approfondimenti si rimanda alla nota 2 del Bilancio);
- rinnovato anche il parco auto e acquistati un nuovo ambulift idoneo per l'imbarco/sbarco di passeggeri a ridotta mobilità e un nuovo mezzo sgombraneve.

Tra i principali interventi avviati ma ancora in corso di realizzazione al 31 dicembre 2017 si segnalano:

- Ampliamento Terminal: è in fase conclusiva la progettazione definitiva dell'espansione del terminal esistente;
- People Mover: sono in fase conclusiva i lavori per la realizzazione, a cura di Marconi Express, della stazione "Aeroporto" del People Mover. Inoltre è stato avviato il progetto esecutivo per la realizzazione della passerella, di competenza di AdB, di collegamento tra stazione aeroporto e Terminal;

- Nuova piazzola De-icing ed edificio: sono in corso i lavori di realizzazione della piazzola de-icing;
- Ampliamento Uffici AdB: si è conclusa la progettazione esecutiva per la realizzazione di un nuovo "Training Center" aziendale anche a supporto della formazione prevista dalla nuova normativa EASA Reg EU 139/2014;
- Nuovo Parcheggio Multipiano: è in fase conclusiva la progettazione definitiva che prevede la costruzione di un parcheggio in prossimità dell'aerostazione;
- Adeguamento Taxiway a regolamento EASA: si è concluso lo studio di fattibilità tecnica ed economica per individuare gli interventi da realizzare in virtù della normativa EASA;
- Nuova viabilità perimetrale: situata ad ovest del termino Aviazione Generale: si è avviata la progettazione definitiva e la realizzazione di alcuni interventi propedeutici;
- Ampliamento uffici courier: si sono avviati i lavori di realizzazione di nuovi locali destinati ad uffici, spogliatoi del personale e servizi.

Fondo di Rinnovo

L'ammontare complessivo delle realizzazioni per interventi di rinnovo e manutenzione ciclica delle infrastrutture aeroportuali e

degli impianti al 31 dicembre 2017 (qualificati come interventi c.d. da Fondo di Rinnovo) è pari a 3,1 milioni di Euro.

3.6 Il personale

Composizione dell'Organico

	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Var. ass.	Var. %
Organico medio Equivalenti Full Time	448	435	13	3%
Dirigenti	10	10	0	0%
Quadri	29	31	(2)	-6%
Impiegati	317	301	16	5%
Operai	92	93	(1)	-2%

	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Var. ass.	Var. %
Organico medio	492	472	20	4%
Dirigenti	10	10	0	0%
Quadri	29	31	(2)	-6%
Impiegati	357	335	21	6%
Operai	96	96	0	0%

Fonte: Elaborazione della Società

L'incremento di organico di 13 equivalenti full-time rispetto al 2016 è dovuto prevalentemente all'assunzione di risorse in area security fortemente impattata dall'aumento del traffico ed anche da un

incremento di presidio di alcune attività di sicurezza richiesto dalle autorità competenti su alcune aree del perimetro del sedime aeroportuale.

Il costo

	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Var. ass.	Var. %
Costo del Lavoro	26.832	25.537	1.295	5,1%

Fonte: Elaborazione della Società

L'aumento del costo del lavoro del 5,1% deriva principalmente dall'incremento di organico del 3% come sopra descritto. Contribuisce inoltre all'aumento del costo anche l'applicazione dell'ultima

tranche del nuovo Contratto Collettivo Nazionale (entrata in vigore il 1° luglio 2016 con impatto su tutto il 2017).

La gestione

È stata data applicazione al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del trasporto Aereo sezione Handlers che interessa

i dipendenti della controllata FFM.

Le relazioni sindacali

Nei mesi di novembre e dicembre sono stati sottoscritti due importanti accordi sindacali sulla gestione dell'emergenza neve e sulla stagionalità.

Nel corso del 2017 la società di gestione ha partecipato al tavolo di

crisi della Città Metropolitana favorendo il dialogo e la soluzione di alcuni problemi occupazionali sorti all'interno di alcune realtà operanti sullo scalo.

La formazione del personale

Per il 2017 AdB ha elaborato un Piano annuale della Formazione che ha previsto principalmente:

- Corsi di aggiornamento normativo specifico delle diverse aree, con particolare riferimento alla formazione obbligatoria dell'area Servizio Prevenzione e Protezione e Security.
- Corsi di aggiornamento in materia di disciplina dei contratti pubblici.
- In aggiunta alla formazione "Train the trainer", erogata

nel primo trimestre riguardante il corso PRM (Passeggeri a Ridotta Mobilità), in ottemperanza al Regolamento UE 139/2014, è stata estesa la formazione PRM (come appoggiare e trattare i passeggeri e ridotta mobilità) a tutta la comunità aeroportuale.

- Corsi *in house* sulla *Cybersecurity* aperti alla totalità dei dipendenti per accrescere la consapevolezza dei rischi legati all'utilizzo della rete.

4 ANALISI DEI PRINCIPALI RISULTATI NON ECONOMICI

4.1 L'ambiente

Continua l'attenzione del Gruppo su tutte le principali tematiche ambientali dall'impatto sulla qualità dell'aria a quello acustico a quello di risparmio energetico e utilizzo di fonti alternative.

Vista la sensibilità e rispetto del territorio in cui opera, attraverso l'Accordo Territoriale per la Decarbonizzazione dell'Aeroporto, sottoscritto nel 2015 con gli Enti territoriali, la Capogruppo si è impegnata alla realizzazione di alcune opere per un importo complessivo di 6,5 milioni di Euro di investimenti che saranno effettuati in un

arco temporale coerente rispetto alle tempistiche di realizzazione degli interventi contenuti nel Master Plan aeroportuale ovvero entro il 2023.

Nel corso dell'ultimo trimestre 2017 è stata avviata la realizzazione del sistema di monitoraggio della qualità dell'aria, che consentirà di valutare con maggior precisione l'impatto ambientale derivante dalle operazioni aeroportuali.

4.1.1 Lo sviluppo delle infrastrutture aeroportuali

Nel corso dell'anno è iniziato il processo di revisione del Master Plan per adeguarlo alle nuove esigenze dovute allo sviluppo del traffico aereo sullo scalo. La revisione del Master Plan consiste soprattutto in una nuova filosofia di sviluppo dell'aerostazione e dell'attuale land side oltre ad un'espansione dell'orizzonte temporale al 2030. L'attuale aerostazione si espanderà sia sul lato air side (sala imbarchi) che sul lato land side (nuova facciata, nuova area arrivi e nuova viabilità). Nel luglio 2017 è stato ottenuto il parere positivo di Enac

su tale revisione e, nel corso del 2018, si procederà con le ulteriori fasi approvative previste.

Sempre nel corso del 2017 si è portato avanti il progetto definitivo del più importante intervento previsto dal Master Plan, ovvero la prima fase dell'ampliamento dell'aerostazione esistente. Il progetto prevede un'espansione di oltre 24.000 mq dell'attuale sala imbarchi con un nuovo molo imbarchi ed una nuova area centrale a disposizione di tutti i passeggeri con nuovi esercizi commerciali.

4.2 La sicurezza in aeroporto

Safety Management System (SMS)

Nel corso del 2017 il *Safety Management System*, il sistema di gestione orientato alla prevenzione degli incidenti aeronautici ha completato, con il supporto delle altre Direzioni coinvolte, il processo di conversione del certificato di aeroporto ai sensi dal Reg. UE139/2014.

In particolare è stata ridefinita la funzione *Safety Management System (SMS)* in «*Safety and Compliance Management System*», che comprende l'accorpamento dei ruoli di *Safety Manager e Compliance Manager* in un'unica figura. Per lo svolgimento delle attività di *compliance monitoring*, il *Safety and Compliance Manager* è supportato dal *Compliance Officer*, per garantire il monitoraggio del

livello di *safety* nello scalo è affiancato dal *Safety Officer*.

È stata inoltre implementata una prima applicazione della nuova procedura di *change management* per i cambiamenti che hanno interessato le aree manutentive, operative e organizzative. Tale attività verrà approfondita nel corso del 2018.

Infine, alle attività di *safety* ordinarie si sono aggiunti frequenti momenti di incontro e confronto (*safety meeting*) con gli operatori impiegati nelle attività *airside* ed è proseguita la realizzazione di video didattici sulle tematiche di sicurezza operativa considerate più critiche.

Security

Nel corso del 2017 la Capogruppo ha portato avanti iniziative finalizzate a migliorare la *Passenger Experience* attraverso la riduzione dei tempi di accodamento, una comunicazione più efficace ed un migliore approccio verso il passeggero nella fase dei controlli.

A partire dal mese di febbraio 2017 il servizio di sorveglianza e

pattugliamento è entrato a far parte delle attività del gestore aeroportuale, come richiesto dalla normativa.

È stato inoltre rinnovato il varco di servizio adibito al controllo dello staff e dei passeggeri della MBL.

4.3 La Qualità

La qualità del servizio, intesa sia in termini di regolarità dei servizi, che di accoglienza, comunicazione e informazione, rappresenta uno degli obiettivi strategici del Gruppo. La qualità del servizio integra una forte attenzione alle esigenze del passeggero con una visione aperta ai nuovi trend del settore con l'obiettivo di offrire al passeggero infrastrutture aeroportuali e servizi in grado di rendere positiva

l'esperienza di viaggio del passeggero.

Al fine di garantire un buon livello di qualità del servizio e delle infrastrutture, Aeroporto di Bologna svolge un costante monitoraggio delle performance, accompagnato da un regolare confronto con gli operatori aeroportuali.

Le performance di qualità

L'incremento del traffico passeggeri registrato nel 2017 ha influenzato le *performance* qualitative e quantitative registrate in termini di qualità del servizio. Complessivamente si evidenzia una sostanziale tenuta della qualità del servizio offerto: l'indice di soddisfazione generale, infatti, si è assestato al 97%, che rappresenta un livello di eccellenza, anche se in lieve calo rispetto al 2016. Molto positiva è stata anche la soddisfazione generale per la pulizia in aeroporto e per la pulizia e funzionalità delle *toilettes*, che è uno degli elementi che più incide sull'esperienza del passeggero.

Per quanto riguarda la performance quantitativa, il tempo di attesa ai controlli di sicurezza è sensibilmente migliorato rispetto all'anno precedente. Il tempo di attesa al *check-in* ed il tempo di attesa per

la riconsegna del primo e dell'ultimo bagaglio sono invece leggermente cresciuti. L'attività di monitoraggio puntuale e di supporto svolta dalla Società, anche con l'ausilio di una task force congiunta con vettori e *handler*, ha indirizzato delle azioni correttive sui processi. Da settembre 2017, inoltre, è entrato in vigore un accordo di Service Level Agreement relativo all'ultimo quadrimestre dell'anno, con premi mensili per ciascun *handler* legati alla *safety*, alla performance al *check-in* e alla riconsegna bagagli.

Nel 2018 la Capogruppo intende lavorare sullo sviluppo di un sistema di tracciamento completo del bagaglio in arrivo e sull'estensione ad altre linee di *check-in* dell'impiego di apparecchi di *full self drop-off*.

Principali Indicatori di Qualità		2017	2016
Soddisfazione Complessiva	% passeggeri soddisfatti	97%	98,4%
Regolarità e rapidità del servizio	% passeggeri soddisfatti	97%	97,7%
Percezione sul livello pulizia generale	% passeggeri soddisfatti	97,3%	98,6%
Percezione sul livello pulizia e funzionalità toilette	% passeggeri soddisfatti	93,2%	95,0%
Attesa in coda al check-in	Tempo nel 90% dei casi	18'22"	16'52"
Tempo di attesa al controllo radiogeno dei bagagli	Tempo nel 90% dei casi	6'22"	7'32"
Tempo di riconsegna del primo/ultimo bagaglio dal block-on dell'aeromobile (da sistema)	Primo bagaglio (tempo nel 90% dei casi)	24'	23'
	Ultimo bagaglio (tempo nel 90% dei casi)	31'	30'

Fonte: Elaborazione della Società

Anche nel quadro del programma *Airport Service Quality* di *ACI World*, che rappresenta il più importante benchmark aeroportuale a livello mondiale in tema di qualità del servizio, l'aeroporto di Bologna ha migliorato la propria *performance* in termini assoluti e rispetto agli altri aeroporti italiani che partecipano al programma. L'indico-

re di sintesi per l'*overall satisfaction* (misurato su una scala da 1 a 5) ha raggiunto infatti nel 2017 la soglia di 3,79 (in aumento rispetto al 3,71 nel 2016) con risultati molto positivi per l'efficacia dell'informativa in aeroporto, il settore security e la cortesia e professionalità dello staff aeroportuale.

5 IL QUADRO NORMATIVO

5.1 Il Contratto di Programma

In data 19 febbraio 2016 è stato sottoscritto con ENAC il Contratto di Programma per il quadriennio 2016-2019. Il nuovo Contratto di Programma, in base alla vigente normativa, disciplina i vari aspetti del rapporto tra Enac e AdB ed ha ad oggetto il piano degli interventi sulle infrastrutture, il rispetto degli obiettivi del piano della qualità e dell'ambiente prevedendo un monitoraggio e controllo dell'andamento degli stessi da parte dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile.

Il contratto prevede che la Capogruppo realizzerà investimenti complessivi nell'arco del quadriennio pari a circa 112,4 milioni di euro, di cui 84 milioni relativi al Masterplan e 28,4 milioni per investimenti a supporto delle aree commerciali, dei processi operativi e di miglioramento della *passenger experience*.

5.2 La regolazione tariffaria 2016-2019

In ottemperanza al vigente quadro regolatorio ed ai modelli tariffari elaborati dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti ("ART") AdB ha condotto e positivamente completato, nel corso del 2015, il processo di regolazione tariffaria per il periodo 2016-2019, avvenuto

in stretto coordinamento e sotto la vigilanza della stessa Authority. A ottobre 2017 è poi stata condotta, in osservanza a quanto previsto dai Modelli dell'Authority, la consultazione con i vettori e l'adeguamento dei livelli tariffari vigenti a partire dal 1° gennaio 2018.

5.3 Reg. Ue 139/2014: nuova certificazione degli scali italiani

La Commissione Europea con il Regolamento UE 139 del 12 febbraio 2014, entrato in vigore il 6 marzo 2014, ha adottato la normativa di attuazione del Regolamento UE n. 216/2008. Tale nuova normativa, diretta, principalmente alle Autorità dell'Aviazione civile europea (competenti per le certificazioni degli scali comunitari), agli aeroporti ed ai soggetti che forniscono servizi di c.d. gestione del piazzale (Apron Management Services – AMS) ha l'obiettivo di stabilire e mantenere un livello elevato ed uniforme di sicurezza dell'aviazione civile in Europa, innalzando gli standard di sicurezza operativa degli aeroporti comunitari.

L'Aeroporto di Bologna ha ricevuto da ENAC in data 10 agosto 2017 la conversione del Certificato di Aeroporto in base a quanto previsto dal Regolamento Europeo n. 139 del 2014 così attestandosi che l'organizzazione della Società, le procedure delle operazioni a terra e tutte le infrastrutture e gli impianti aeroportuali dello scalo "Guglielmo Marconi" rispondono ai requisiti contenuti nel me-

desimo Regolamento comunitario. Con la menzionata conversione è stata data efficacia presso lo scalo bolognese alle disposizioni previste nel c.d. Regolamento di Attuazione e nel c.d. Regolamento Base, che attribuiscono maggiori responsabilità e competenze alle società di gestione aeroportuale. Si segnala, tuttavia, il mancato varo della riforma della parte aeronautica del Codice della Navigazione italiana, evento dal quale discende il non aggiornamento della ripartizione, rispetto alle previsioni del regolamento UE n. 139/2014, dei poteri in capo, rispettivamente: all'Autorità Italiana di Vigilanza dell'Aviazione Civile (ENAC) ed al Gestore Aeroportuale. Quest'ultimo appare, difatti, essere ancor oggi deficitario dei poteri coattivi e sanzionatori e delle capacità di controllo e di intervento diretto, anche nei confronti dei soggetti pubblici, che il Legislatore comunitario indicava.

Il Marconi è stato il sesto scalo in Italia a ricevere dall'ENAC il nuovo Certificato di Aeroporto.

5.4 La normativa in materia di contributi e sussidi corrisposti dagli aeroporti ai vettori

La normativa italiana

Il Decreto Legge n. 145/2013, c.d. "Destinazione Italia", ha introdotto disposizioni disciplinanti le modalità per l'erogazione da parte dei gestori aeroportuali di contributi, sussidi o ogni altra forma di emolumento ai vettori aerei in funzione dell'avviamento e sviluppo di rotte destinate a soddisfare e promuovere la domanda nei rispettivi bacini di utenza. In particolare, all'art. 13, commi 14 e 15 di predetto Decreto, così come modificato dalla Legge di conversione, 21 febbraio 2014, n. 9, si disponeva che venissero emanate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT, nel prosieguo), sentiti ART e ENAC, apposite linee guida attuative.

Il MIT, in data 11 agosto 2016, ha, pertanto, adottato, mediante decreto ministeriale, le *"Linee Guida inerenti le incentivazioni per*

l'avviamento e lo sviluppo di rotte aeree da parte dei vettori...", di fatto abrogando le precedenti linee guida del 2 ottobre 2014 e sostituendo la disciplina previgente con una nuova regolamentazione dell'intera materia applicabile ai soli incentivi di origine pubblica, che costituiscono aiuto di Stato.

Tale nuova disciplina fa, tra l'altro, decadere, con riferimento ai contratti di incentivazione stipulati antecedentemente e successivamente la data dell'11 agosto 2016, l'obbligo delle Società di gestione di pubblicazione e di comunicazione alle competenti autorità amministrative (ART ed ENAC) di tali contratti, nonché dei dati economici aggregati relativi agli incentivi erogati.

La Società pur non erogando incentivi che rientrino nella tipologia

e nell'ambito di applicazione delle nuove Linee Guida del MIT, ritiene, tuttavia, opportuno proseguire a pubblicare, sul proprio sito web istituzionale, una *policy* sviluppo traffico relativa al piano di incentivazione programmato, al fine di garantire modalità di accesso eque, trasparenti ed indiscriminate che assicurino la più ampia partecipazione. La *policy* sviluppo traffico – periodicamente aggiornata

– è, difatti, accessibile a tutti i vettori interessati, assicura l'eventuale finalizzazione di accordi/intese tra AdB e vettori aventi i requisiti e l'interesse di sviluppo traffico di cui ai diversi modelli e *target* disciplinati nella *policy* conformi alla normativa comunitaria a presidio della concorrenza.

5.5 Nuovo codice dei contratti pubblici

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante il nuovo Codice dei contratti pubblici, pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 91 del 19 aprile 2016 - Supplemento Ordinario n. 10, si è reso necessario approfondire letture ed interpretazioni della nuova normativa, conseguentemente sottoponendo a revisione la struttura degli atti di gara e della contrattualistica standard di interesse e competenza della Società in relazione a tutte le procedure d'appalto pianificate a decorrere dal 19 aprile 2016. Si è poi reso necessario un ulteriore approfondimento della normativa sui contratti pubblici, con conseguente revisione della documentazione relativa alle procedure d'appalto, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56 recante "*Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50*", pubblicato nella G.U. n. 103 del 5 maggio 2017. L'attività relativa alle procedure d'appalto è stata altresì accompagnata da una rivisitazione della regolamentazione interna in materia di *procurement* di interesse e competenza dell'Emittente che tenga conto della peculiare natura soggettiva di AdB s.p.a. e, quindi, della profonda diversità oggettiva delle molteplici esigenze

acquisitive della medesima impresa, finalizzata, nel dicembre 2016 con l'approvazione di un nuovo "Regolamento Affidamenti Appalti", disciplinante i principi generali ed i livelli di macro organizzazione interna in materia di appalti. Il "Regolamento Affidamenti Appalti" è stato quindi oggetto, all'inizio del 2017, di una prima revisione di seguito all'entrata in vigore del Decreto ministeriale 10 novembre 2016, n. 248 ed è stato pubblicato – in tale aggiornata versione – sul sito internet della Società in data 3 febbraio 2017. Il medesimo regolamento interno è stato poi oggetto, alla fine del 2017, di una seconda revisione - approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 21 dicembre 2017 e con efficacia dal 1° gennaio 2018 - resasi necessaria per allineamento all'evoluzione normativa ed alle recenti modifiche del Codice Contratti, come sopra riportato, ed altresì per debito allineamento all'evoluzione organizzativa, in vigore dal mese di febbraio 2018 che prevede la centralizzazione di alcune attività rilevanti del processo di approvvigionamento nell'ambito di un nucleo multidisciplinare a sempre maggior supporto dei Responsabili delle spese e degli investimenti aziendali nelle loro attività e responsabilità.

5.6 Fondo antincendi

Il fondo in parola è stato, come noto, istituito dall'art. 1, comma 1328 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Legge Finanziaria 2007), con la finalità originaria di abbattere il costo del servizio antincendi aeroportuali a carico dello Stato. A seguito delle modifiche introdotte dall'articolo 4, comma 3-bis, del DL n. 185/2008, convertito in legge ed entrato in vigore in data 29.01.09, detta finalità è stata mutata ed è stato spezzato il rapporto commutativo tra soggetti obbligati (le sole – e non tutte - società di gestione aeroportuale italiane) alla prestazione pecuniaria del c.d. Fondo Antincendi ed il beneficio derivante dalle attività finanziate, così come ampiamente esposto nell'ambito del capitolo dedicato al contenzioso.

A seguito dell'entrata in vigore, in data 1° gennaio 2016, delle nuove disposizioni dell'art.1, comma 478, della Legge di Stabilità 2016, il Legislatore ha modificato il decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, introducendo la qualifica di "corrispettivi", con riferimento alle contribuzioni destinate al cd. Fondo Antincendi di cui ampiamente esposto nell'ambito del capitolo dedicato al contenzioso, e disponendo altresì che le disposizioni in materia si interpretino nel senso che dalle stesse non sorgano obbligazioni di natura tributaria

(art.1, comma 478, della Legge di Stabilità 2016). Quest'ultima previsione, risulta, tuttavia, attualmente oggetto di un giudizio di legittimità pendente innanzi la Corte Costituzionale, a seguito del rinvio operato dalle SS.UU. della Corte di Cassazione, mediante ordinanza motivata del 28 dicembre 2016.

In data 8 luglio 2017 sono entrate in vigore le disposizioni del D.Lgs. n. 97/2017 che ha apportato tutta una serie di modifiche alle disposizioni del D.Lgs. n. 139/06 sugli interventi di soccorso pubblico, sul servizio di salvataggio e antincendio negli aeroporti ed alla Tabella A degli aeroporti in cui il servizio viene assicurato dai VVF. Sempre nel corso del 2017 le società di gestione aeroportuale hanno conseguito la conversione dei rispettivi certificati di aeroporto secondo le previsioni del Regolamento UE n. 139/2014, così come riportato nel precedente paragrafo, contestualmente, sono riprese le negoziazioni con i Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco per la sottoscrizione degli accordi ex considerando 8 del regolamento n. 139/2014 che però, attualmente, risultano bloccati per il tentativo del Comando Centrale dei Vigili del Fuoco di imporre in via negoziale, nell'ambito di tali accordi, la debenza del Fondo Antincendi.

5.7 Addizionale comunale sui diritti di imbarco di passeggeri sugli aeromobili da destinare all'Inps

Con decreto interministeriale n. 357 del 29 ottobre 2015 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stata fissata la nuova ulteriore misura dell'incremento dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco di passeggeri sugli aeromobili (di cui all'articolo 2, comma 11, della legge n. 350 del 24 dicembre 2003), destinata a finanziare l'onere derivante dall'applicazione delle disposizioni di cui al comma 21 dell'articolo 13 del decreto legge n. 145/2013, convertito, con modificazioni, dalla Legge 21 febbraio 2014, n. 9. In particolare, il decreto interministeriale n. 357 del 29 ottobre 2015 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in vigore dal 1° gennaio 2016, ha stabilito che la nuova ulteriore misura dell'incremento dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco di passeggeri sugli aeromobili da destinare all'Inps, di cui all'articolo 2, comma 11, della legge n. 350 del 24 dicembre 2003, e successive modificazioni, è pari a euro 2,50 per l'anno 2016, a euro 2,42 per l'anno 2017 e a euro 2,34 per l'anno 2018.

Si dà quindi atto dell'avvenuta sospensione dell'applicazione dell'ulteriore incremento dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco, stabilito ai sensi dell'articolo 13, comma 23, del Decreto legge 23

dicembre n. 145/2013, – per il periodo dal 1° settembre al 31 dicembre 2016 – ad opera delle disposizioni di cui all'art.13-ter del Decreto legge n. 113 del 24 giugno 2016, introdotto dalla Legge di conversione n. 160 del 7 agosto 2016.

La Legge n. 232 del 11 dicembre 2016, rubricata "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019", all'articolo 1, comma 378 ha, quindi, previsto – al fine di sostenere le prospettive di crescita del settore aereo e di ridurre gli oneri a carico dei passeggeri – la soppressione, a decorrere dal 1° gennaio 2017, del suddetto incremento dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco di cui al citato art. 13, comma 23, del Decreto legge 23 dicembre n. 145/2013.

Pertanto, per gli imbarchi relativi ai periodi decorrenti da gennaio 2017, le società di gestione aeroportuale sono tenute a riversare all'Inps gli importi riscossi a titolo di incremento dell'addizionale passeggeri pari a 3 euro a passeggero per le disposizioni di cui al comma 2 dell'articolo 6-quater del Decreto legge n. 7/2005, convertito in Legge n. 43 del 2005, e pari a 2 euro per le disposizioni di cui al comma 75 dell'articolo 4 della Legge n. 92/2012.

5.8 Amministrazione trasparente ed etica d'impresa

Nel corso del 2017 la Società capogruppo ha significativamente revisionato il proprio sito web procedendo all'eliminazione di una specifica sezione "Amministrazione Trasparente" e assicurando, comunque, debita informativa ed evidenza rispetto ai temi dell'Etica d'impresa e della Governance societaria in linea con le migliori pratiche delle società quotate nel mercato gestito da Borsa Italiana S.p.a. Tale revisione sistematica è stata effettuata con allineamento alle disposizioni di cui alla disciplina introdotta dal Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" e pubblicato in G.U. dell'8 giugno 2016, n. 132. La nuova disciplina ha, infatti, ridefinito l'ambito soggettivo di applicazione del citato D.lgs. 33/2013 precisandone l'applicazione alle società in controllo pubblico con espressa esclusione delle società quotate (art. 2-bis, comma 2, D.lgs. 33/2013 introdotto dal D.lgs. 97/2016) e così intervenendo nel senso chiarificatore auspicato anche dalla Circolare 1/2014 del Ministero per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione del 14 febbraio 2014. Ancora una volta, peraltro, in ottica di estrema attenzione rispetto alle tematiche in argomento la Società ha ritenuto di richiedere aggiornato parere interpretativo a consulenti esperti dell'Associazione di categoria, i quali hanno confermato tale interpretazione del disposto normativo summenzionato e, di conseguenza l'insussistenza di obblighi ai sensi della L.190/2012 e del D.lgs. 33/2013 alle società quotate, e ciò a prescindere dal grado maggioritario o minoritario di partecipazione.

Pur non sussistendo più controllo pubblico nei confronti della Società capogruppo di seguito alla quotazione in Borsa, avvenuta in data 14 Luglio 2015, è stato peraltro confermato dall'organo am-

ministrativo, in termini di adesione volontaria, l'impegno da sempre profuso a tutela del presidio del sistema anticorruzione correlato al Modello 231/2001. Per tale motivo, a presidio del cd. rischio corruzione, la Società capogruppo ha ritenuto opportuno applicare nell'ambito dei propri sistemi di controllo interno alcuni principi della L. 190/2012. In particolare ha sviluppato una Policy Anticorruzione, integrata nel Modello di Organizzazione e Gestione, a tutela dell'immagine di imparzialità e di buon andamento della Società, dei beni aziendali e delle attese degli azionisti, del lavoro dei propri dipendenti e degli stakeholders in genere.

Il Consiglio di Amministrazione, quindi, nella riunione del 21 dicembre 2017 ha nominato un organismo collegiale, denominato Comitato Etico e Anticorruzione, con il compito di monitoraggio e verifica dell'efficace attuazione della Policy Anticorruzione e della sua idoneità, particolarmente con la responsabilità di:

- verificare l'efficace attuazione della policy e la sua idoneità;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- proporre modifiche alla policy in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- promuovere la mobilità interna degli incarichi o misure alternative negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- controllare gli obblighi di pubblicazione in capo alla Società, anche al fine di attestare l'assolvimento degli stessi;
- gestire le segnalazioni di propria pertinenza di comportamenti illeciti e tutelare la riservatezza dei dati del segnalante conformemente alla *Policy Whistleblowing*.

5.9 La responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

La società Capogruppo ha volontariamente adottato sin dal 2008 il Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito anche il "Modello"), previsto dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, da ultimo aggiornato con delibera consiliare del 22 dicembre 2015 con la quale è stata anche rinnovata la composizione dell'Organismo.

Il Modello integra al suo interno una Policy Anticorruzione, che prende in considerazione la corruzione sia attiva che passiva.

Si segnala, inoltre, che, in linea con le best practices esistenti in ambito nazionale e internazionale, la società, nel corso del 2016, ha valutato opportuno dotarsi di una Whistleblowing Policy recante disciplina e regolamentazione, anche organizzativa in materia e tesa a garantire/esimere il dipendente che segnali condotte illecite da conseguenze pregiudizievoli in ambito disciplinare e tutelare lo stesso in caso di adozione di «misure discriminatorie, dirette o indirette, aventi effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia». La predetta tutela, tuttavia, trova un limite nei «casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione o per lo stesso titolo ai sensi dell'art. 2043 del

codice civile». Lo strumento del whistleblowing nasce come mezzo di prevenzione e correzione di malfunzionamenti o di degenerazioni del sistema di controllo interno o di gestione delle aziende/enti, che possono determinare rischi per i lavoratori o per l'azienda/ente oppure il perpetrarsi di reati, agevolando l'attivazione di adeguate azioni di investigation, remediation e mitigation. Nell'ambito dell'iniziativa è stata coerentemente sviluppata una parte tecnologica concernente il sistema applicativo per la gestione delle segnalazioni, attraverso lo sviluppo e l'implementazione di una piattaforma che permette in generale a tutti gli stakeholder interni ed esterni (dipendenti, azionisti, partner, ecc.) di inviare segnalazioni a destinatari pre-determinati, garantendo una comunicazione efficace e riservata.

La Whistleblowing Policy è stata approvata dall'organo amministrativo nel luglio 2016 e la piattaforma tecnologica è stata resa operativa con decorrenza 1° novembre 2016.

Per i dettagli del Modello si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

5.10 Nuova normativa sul cd. "terminal value"

A decorrere dal 6 dicembre 2017, l'art. 15-quinquies, comma 1, D.L. 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 dicembre 2017, n. 172, ha modificato l'art. 703 del codice della navigazione sostituendone l'originario quinto comma con gli attuali commi quinto, sesto, settimo, ottavo e nono, come di seguito:

"Alla scadenza naturale della concessione, il concessionario subentrante ha l'obbligo di corrispondere al concessionario uscente il valore di subentro. Ove non diversamente stabilito nell'atto di concessione, tale valore, per gli immobili e gli impianti fissi insistenti sul sedime aeroportuale e sulle aree ivi ricomprese per intervenuto ampliamento dello stesso sedime aeroportuale, realizzati o acquisiti dal concessionario uscente con proprie risorse, inseriti nel contratto di programma e approvati dall'ENAC, è pari al valore delle opere alla data di subentro, al netto degli ammortamenti e di eventuali contributi pubblici, limitatamente alla quota di detti beni ascritta ai servizi soggetti a regolazione tariffaria rilevabile dalla contabilità analitica regolatoria certificata presentata dal concessionario uscente per l'annualità immediatamente precedente.

Gli immobili e gli impianti fissi insistenti alla data del subentro sul sedime aeroportuale, realizzati o acquisiti dal concessionario uscente con proprie risorse e destinati allo svolgimento di attività di natura commerciale, come tali non soggette a regolazione tariffaria, restano di proprietà del demanio dello Stato, senza che sia dovuto alla società concessionaria alcun rimborso, salvo che per gli immobili e impianti fissi di natura commerciale per cui sia stata autorizzata dall'ENAC la realizzazione o l'acquisizione degli stessi, in quanto

funzionali all'attività aeroportuale e alla valorizzazione dell'aeroporto, per i quali spetta un rimborso pari al valore contabile residuo da contabilità analitica regolatoria.

Il concessionario uscente è obbligato a proseguire nell'amministrazione dell'esercizio ordinario dell'aeroporto alle stesse condizioni fissate all'atto di concessione sino al subentro del nuovo concessionario, previo pagamento del relativo valore di subentro dovuto dallo stesso, salva diversa determinazione dell'ENAC motivata in ordine al corretto svolgimento del servizio.

In caso di subingresso nella concessione ovvero quando la concessione cessa prima del termine di scadenza, il concessionario che subentra ha l'obbligo di rimborsare al precedente concessionario il valore contabile residuo non ammortizzato delle opere non amovibili, come indicato nei periodi precedenti riguardanti la scadenza naturale della concessione. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 1453 del codice civile.

La disciplina in materia di valore di subentro, rimborsi e indennizzi di cui al presente articolo non trova applicazione qualora meccanismi per la determinazione di valore di subentro, rimborsi e indennizzi siano già previsti nelle convenzioni di gestione aeroportuale vigenti, che restano in tal caso immutate".

La Capogruppo ha avviato, unitamente alle altre società di gestione aeroportuale, valutazioni interpretative della normativa onde addivenire ad un'eventuale futura corretta trasposizione della stessa – laddove impattante – nei documenti di rendiconto economico-finanziario periodici.

5.11 Dichiarazioni di carattere non finanziario

Con il decreto legislativo 30 dicembre 2016 n. 254, che ha attuato la direttiva 2014/95/UE, si è previsto, in capo alle società qualificabili come “enti di interesse pubblico” di grandi dimensioni, l'obbligo di redigere e pubblicare una dichiarazione, di natura individuale o consolidata, che contiene, per ogni esercizio finanziario, una serie di informazioni relative ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva. Queste informazioni possono essere contenute nella relazione di gestione o in documenti separati. I soggetti responsabili della redazione e pubblicazione della dichiarazione sono gli amministratori. Su tali documenti è previsto il controllo del collegio sindacale e dei

revisori contabili. La normativa europea è stata dettata in considerazione del riconoscimento che “la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario è fondamentale per gestire la transizione verso un'economia globale sostenibile, coniugando redditività a lungo termine, giustizia sociale e protezione dell'ambiente”. Il Gruppo ha avviato nel dicembre 2017 le prime valutazioni della tematica e, quindi, stanziato adeguate risorse per assicurare debita *compliance* con riferimento all'esercizio 2018, non essendo invece, alla data del 31.12.2017, in possesso della totalità dei requisiti normativamente stabiliti per tale rendicontazione obbligatoria.

5.12 Privacy compliance

AdB ha varato nel 2017, con il supporto di consulenti qualificati, un progetto di conformità normativa preordinato a garantire il rispetto, entro il termine del 25 maggio 2018, delle previsioni del Regolamento Europeo n. 679/2016 c.d. GDPR (General Data Protection Regulation) ed il conseguente necessario adeguamento di organizzazione, processi, atti e procedure aziendali. Il progetto si articola e viene sviluppato in diverse fasi come di prassi in casi analoghi: (i) fase iniziale di mappatura e analisi dei dati personali e sensibili presenti nelle molteplici banche dati aziendali, (ii) seconda fase di valutazione e aggiornamento dei format di incarico, delle clausole contrattuali, delle informative e dei *templates* utilizzati; (iii) conclusiva fase di adeguamento di organizzazione, processi, procedure ed

atti aziendali, varando un modello di gestione dei dati efficiente e rispettoso della regolamentazione, modello che sarà applicato e ulteriormente sviluppato seguendo i principi, enunciati, nel medesimo GDPR di *privacy by design* e *privacy by default*. La Società condurrà anche *Data Protection Impact Assessments*, ovvero particolari test prescritti dalla normativa comunitaria negli ambiti più complessi e delicati (geolocalizzazione, videosorveglianza, sistema di Customer Relation Management), venendo meno le notifiche e le autorizzazioni preventive del Garante, previste nell'attuale Codice Privacy italiano. La Società valuterà, infine, la nomina di un apposito *Data Protection Officer* (DPO) e della governance più appropriata a garantire la compliance della normativa e regolamentazione di settore.

5.13 Continuità dei servizi prestati da Alitalia in amministrazione straordinaria

Con provvedimento del Ministro dello Sviluppo Economico del 2 maggio 2017, pubblicato sulla G.U. 6 maggio 2017, n. 104, Alitalia - Società Aerea Italiana S.p.A. è stata ammessa con effetto immediato alla procedura di amministrazione straordinaria e sono stati nominati tre Commissari Straordinari. Il tribunale di Civitavecchia ha dichiarato l'insolvenza di Alitalia - Società Aerea Italiana S.p.A. amministrazione straordinaria (“Alitalia SAI in as”) con sentenza dell'11 maggio 2017. Successivamente, sulla G.U. 30 maggio 2017, n.124, è stato pubblicato il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 12 maggio 2017 con il quale anche Alitalia Cityliner S.p.A. è stata ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria ed è stato nominato lo stesso collegio commissariale di Alitalia.

Il 17 maggio 2017, i Commissari Straordinari hanno proceduto alla pubblicazione del “Bando per la raccolta di manifestazioni di interesse non vincolanti” portante la richiesta di proporre i contenuti del possibile Programma di recupero dell'equilibrio economico dell'attività imprenditoriale delle società in amministrazione straordinaria. Al fine di evitare l'interruzione del servizio svolto da Alitalia SAI in as, è stato disposto un finanziamento a titolo oneroso di 600 milioni

di Euro da utilizzare per le indilazionabili esigenze gestionali della società stessa e delle altre società del gruppo sottoposte alla procedura di amministrazione straordinaria.

Non si hanno ancora notizie né sui risultati dell'andamento dell'esercizio 2017, né sulle offerte ricevute per l'acquisto della compagnia e risulta quindi difficile prevedere l'attività futura.

Al momento le tratte già programmate per il 2018 risultano confermate, ed anzi alcuni collegamenti dovrebbero essere rafforzati con l'aggiunta di nuove frequenze a partire dalla prossima stagione estiva IATA.

La Capogruppo si è tempestivamente insinuata nell'ambito della procedura di amministrazione straordinaria per il credito maturato sino al 2 maggio 2017 pari ad 0,78 milioni di Euro, dei quali 0,66 milioni richiesti in via privilegiata ai sensi dell'art. 1023 n. 1 codice della navigazione, e 0,12 milioni in chirografo.

All'udienza per la verifica dello stato passivo fissata per il giorno 6 febbraio 2018, sono stati esaminati solo parte dei crediti del personale dipendente. Per l'esame dei crediti diversi, l'udienza è stata fissata al 22 ottobre 2018.

6 IL CONTENZIOSO

Nel presente paragrafo vengono citati i principali – fondamentalmente in termini economici – contenziosi e/o quelli che nel corso dell'esercizio hanno avuto i più rilevanti sviluppi giudiziari e/o extra-giudiziali, senza dunque pretesa di esaustività rispetto a tutte le posizioni per le quali sono state appostate specifiche somme nell'ambito del fondo rischi contenziosi.

Per quanto concerne il tema della contribuzione al Fondo istituito dalla Finanziaria 2007 al fine di ridurre il costo a carico dello Stato per l'organizzazione e l'espletamento del **servizio antincendio** presso gli aeroporti italiani, la Società Capogruppo ha promosso, nel 2012, una specifica azione giudiziale innanzi il Tribunale Civile di Roma (per la quale si attende nei prossimi mesi l'udienza di precisazione delle conclusioni, l'udienza relativa è stata, da ultimo fissata, a seguito di un estenuante avvicendamento di giudici successivamente incaricati e di rinvii, al 18 aprile 2018) chiedendo sostanzialmente al Giudice di accertare e dichiarare la cessazione dell'obbligo contributivo a seguito del cambiamento delle finalità di predetto Fondo, ossia a decorrere dal 1° gennaio 2009. Da tale data, difatti, le risorse afferenti al Fondo in parola sono state destinate a provvedere a generiche esigenze di soccorso pubblico e difesa civile nonché al finanziamento dei rinnovi del C.C.N.L. dei VV.F. La causa è tuttora in corso e nell'ambito della stessa, di seguito alla modifica legislativa introdotta dalla Legge di Stabilità 2016 nella materia, è stata depositata apposita istanza con cui si è sollevata questione di legittimità costituzionale dell'art.1, comma 478 della Legge 28 dicembre 2015 n. 208, in relazione all'art. 39-bis, comma 1, del DL 1° ottobre 2007 n. 159, per violazione degli articoli della Costituzione nn. 3, 23, 24, 25, 41, 53, 111 e 117 primo comma, nonché per violazione dell'art 6 CEDU. Risulta attualmente pendente un giudizio innanzi la Corte Costituzionale, a seguito del rinvio operato dalle SS.UU. della Corte di Cassazione, mediante ordinanza del 28 dicembre 2016, che ha accertato, motivandola nel dettaglio, la non manifesta infondatezza della questione di legittimità proposta.

In costanza della suddetta causa civile, promossa dalla Capogruppo, innanzi il Tribunale di Roma, le Amministrazioni hanno, tuttavia, notificato, in data 16 gennaio 2015, un decreto ingiuntivo relativo alle presunte quote di contribuzione al Fondo Antincendi per gli anni 2007, 2008, 2009 e 2010. Il decreto in parola risulta affetto da evidenti errori materiali (per esempio richiesta di contributi già versati con riferimento alle annualità 2007 e 2008) e formali ed è stata prontamente proposta opposizione giudiziale innanzi il Tribunale di Bologna, richiedendo l'annullamento del medesimo provvedimento o, in via subordinata, di dichiarare la continenza e di ordinare la riassunzione della causa innanzi al Tribunale di Roma. Il Tribunale di Bologna si è pronunciato con ordinanza del 19 dicembre 2017, prima del pronunciamento della Corte Costituzionale sui contenuti del comma 478, ha ritenuto di poter recepire ed applicare l'interpretazione nomofilattica fornita dalla Corte di Cassazione a

Sezioni Unite con l'ordinanza n. 27074 del 28.12.16, richiamando la ivi accertata natura di tributo del Fondo Antincendi e dichiarando "il proprio difetto di giurisdizione, trattandosi di controversia rientrante nell'ambito della competenza giurisdizionale delle Commissioni Tributarie". Tale ordinanza di incompetenza, ha, altresì annullato il Decreto Ingiuntivo n. 20278/14 dal valore di 4,1 milioni di Euro eliminando *ab origine* qualsiasi rischio di un'ulteriore azione monitoria da parte delle Amministrazioni.

AdB è stata coinvolta in diversi contenziosi traenti origine dalla normativa di cui alla legge del 2 dicembre 2005, n. 248, cd. "**Requisiti di sistema**", la quale vietava l'applicazione da parte dei gestori aeroportuali nei confronti dei fornitori di servizi di assistenza a terra ai vettori, quali i fuelers, di sovrapprezzi che non fossero direttamente correlati ai costi effettivamente sostenuti. Nel 2010 WindJet ha citato ENI, con conseguente chiamata in causa dei gestori aeroportuali, avanti il Tribunale di Roma affinché venisse accertata l'illegittimità degli importi applicati dai gestori ai fuelers e da questi riaddebitati alle compagnie aeree. Dopo una lunga istruttoria, a luglio 2015, il Tribunale ha dichiarato il difetto di giurisdizione in favore del giudice amministrativo. WindJet ha proposto appello avverso tale sentenza all'inizio del 2016. Sempre nel 2010, Blue Panorama ha citato AIR BP, con chiamata in causa dei gestori per la medesima causa petendi. Anche tale procedimento si è concluso nel luglio 2015 con il Giudice Ordinario che ha dichiarato il proprio difetto di giurisdizione in favore del giudice amministrativo. Infine, nel 2013, anche l'amministrazione straordinaria di Alitalia Linee Italiane ha proposto azione giudiziale di analogo contenuto nei confronti di AIR BP e dei gestori aeroportuali. Il procedimento è allo stato nella fase istruttoria. AdB non ha ritenuto di accantonare alcun importo, su valutazione dei propri legali, ritenendo allo stato che non vi sia alcun rischio concreto.

In relazione all'aumento dell'importo dell'**addizionale comunale** stabilito dal citato decreto ministeriale del 29 ottobre 2015, diversi vettori hanno impugnato avanti l'autorità amministrativa il provvedimento laddove non prevede che ogni variazione degli importi da riversare nei biglietti da vendersi ai passeggeri non possa essere efficace prima che siano trascorsi 60 giorni dalla entrata in vigore del Decreto stesso. Ciò in quanto in palese violazione del dettato di cui all'art. 3 comma 2 L. 212/2000. Con sentenza del 30 giugno 2016, TAR Lazio ha accolto il ricorso presentato dai vettori aerei. Con sentenza pubblicata in data 7 giugno 2017, il Consiglio di Stato ha respinto le impugnative proposte con ricorsi, rispettivamente, di MIT, MEF ed ENAC da una parte e Ryanair, dall'altra parte, così confermando la pronuncia del TAR Lazio – ROMA, SEZIONE III, TER n. 9692/2016. Ad oggi non è giunta alcuna comunicazione ufficiale da parte dell'INPS né del Ministero delle Infrastrutture.

7 PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art.2428, c.2, n.6 bis si segnala che il Gruppo detiene strumenti finanziari rilevanti in termini quantitativi. Tuttavia, tenuto conto dei criteri che guidano la scelta degli investimenti quali:

- la minimizzazione del rischio rispetto alla restituzione del capitale investito;
- la differenziazione degli Istituti di Credito;
- la durata temporale normalmente inferiore a due anni;
- il rendimento offerto,

il Gruppo ritiene limitati i **rischi finanziari** intendendo con questi i rischi di variazione di valore degli strumenti finanziari.

Per quanto riguarda il **rischio di cambio** il Gruppo non ne è soggetto in quanto non intrattiene rapporti in valuta.

Il **rischio liquidità**, tenuto conto dei rilevanti impegni di sviluppo infrastrutturale, potrebbe concretizzarsi nella difficoltà ad ottenere finanziamenti nella giusta tempistica ed economicità. Per far fronte alle necessità derivanti dall'avanzamento del piano investimenti, il Gruppo ha posto in essere tutte le azioni per dotarsi dei mezzi finanziari a medio termine utili allo sviluppo; in particolare, la recente quotazione del titolo azionario della Capogruppo ha accresciuto la disponibilità di liquidità e la solidità patrimoniale del Gruppo. Infine, i flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità del Gruppo sono costantemente monitorati al fine di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse.

Quanto al **rischio di tasso** di interesse tenuto conto dei finanzia-

menti in essere, il Gruppo ha cercato di minimizzare il rischio con la stipula di mutui sia a tasso fisso che a tasso variabile.

Infine, per quanto attiene al **rischio di credito**, la perdurante crisi economica mondiale ha avuto un forte impatto negativo sul settore aereo con conseguente aumento del rischio di credito. Il **rischio di credito** del Gruppo presenta un moderato grado di concentrazione in quanto il 46% del credito è vantato nei confronti dei primi dieci clienti. Tale rischio è stato affrontato implementando specifiche procedure e strumenti di controllo e gestione del credito verso clienti oltre che attraverso un congruo accantonamento al fondo svalutazione crediti, secondo principi di prudenza, in continuità con i bilanci degli esercizi precedenti. Inoltre, anche a seguito dell'analisi dell'impatto dei nuovi principi contabili IFRS 15 e IFRS 9, sono stati rivisti i processi di valutazione del rischio di credito rafforzando l'approccio di analisi *ex-ante* piuttosto che di recupero del credito già sorto.

Le politiche commerciali poste in essere dal Gruppo, con l'obiettivo di limitare l'esposizione, prevedono:

- richiesta di pagamenti immediati per le transazioni effettuate con i consumatori finali o con controparti occasionali (i.e. parcheggi);
- richiesta di pagamenti anticipati ai vettori occasionali o senza un adeguato profilo di credito o senza garanzie collaterali;
- richiesta di garanzia fidejussoria ai clienti subconcessionari.

Rischi relativi all'incidenza dei rapporti con Ryanair sui volumi di traffico

L'attività del Gruppo è legata in misura significativa ai rapporti intercorrenti con alcuni tra i principali vettori che operano presso l'Aeroporto e ai quali il Gruppo offre i propri servizi, tra i quali, in particolare, Ryanair. A causa della alta incidenza sul volume passeggeri totali dell'Aeroporto del vettore Ryanair, il Gruppo è esposto al rischio relativo alla contrazione o venir meno dell'operatività del vettore medesimo sullo scalo. Al 31 dicembre 2017, l'incidenza dei passeggeri Ryanair sui volumi di traffico registrati dall'Aeroporto è stata del 45,3%. AdB e Ryanair hanno peraltro rafforzato la partnership in data 27 ottobre 2016 concludendo un accordo pluriennale con scadenza nel 2022 con il quale si sono così impegnati ad incrementare il numero di destinazioni servite da e per lo scalo bolognese; offrire un livello di servizio secondo standard qualitativi elevati grazie agli investimenti portati avanti dall'aeroporto ed al programma "Always getting better" del vettore. L'accordo prevede uno schema collegato alla policy di sviluppo traffico dell'aeroporto e l'impegno di Ryanair a rispettarlo così come un meccanismo di garanzie contrattuali che assicurano il raggiungimento degli obiettivi. Sebbene l'Aeroporto di Bologna rivesta, a giudizio della Società, una rilevanza strategica per questo vettore, non è possibile escludere che Ryanair possa decidere di variare le tratte operate, ridurre significativamente la propria presenza o cessare i voli sull'Aeroporto

ovvero che in futuro il predetto accordo possa non esser rinnovato in tutto o in parte ovvero contenere condizioni meno favorevoli per il Gruppo. L'eventuale diminuzione o cessazione dei voli da parte del predetto vettore ovvero la cessazione o variazione dei collegamenti verso alcune destinazioni contraddistinte da un elevato traffico di passeggeri potrebbero avere un impatto negativo, anche significativo, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Alla luce dell'interesse dimostrato dai vettori *low cost* per lo scalo di Bologna e dell'evoluzione del traffico sull'Aeroporto in generale, la Società ritiene che il Gruppo potrebbe ragionevolmente far fronte all'eventuale interruzione o limitazione dei voli da parte di Ryanair in virtù della possibile redistribuzione del traffico passeggeri tra le diverse compagnie aeree presenti sull'Aeroporto e della capacità dello scalo di attrarre nuovi vettori. Non può tuttavia escludersi che, qualora trascorresse un lasso di tempo significativo fra il momento della interruzione dei voli e quello della loro parziale o totale sostituzione da parte di altri vettori ovvero l'avvicendamento si rivelasse più difficile del previsto o non fosse in tutto o in parte realizzabile, tale interruzione o riduzione dei voli possa avere un impatto negativo, anche significativo, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischio relativo all'influenza degli incentivi sulla marginalità dei ricavi

La Capogruppo è esposta al rischio della diminuzione della marginalità relativa sui ricavi della *Business Unit Aviation* in caso di aumento dei volumi di traffico da parte dei vettori che beneficiano degli incentivi. La Società, nel rispetto della propria *policy* di incentivazione finalizzata allo sviluppo del traffico e delle rotte sull'Aeroporto, riconosce ad alcuni vettori, sia *legacy carrier*, sia *low cost*, incentivi legati al volume di traffico passeggeri e di nuove rotte. La suddetta *policy* prevede che gli incentivi non possano in nessun caso superare una misura tale per cui non vi sia un margine positivo di ricavi per il Gruppo con riferimento alle attività di ciascun vettore;

tuttavia, ove il traffico passeggeri e le rotte operate dai vettori che godono degli incentivi si incrementassero nel tempo, il margine positivo registrato dalla *Business Unit Aviation* potrebbe ridursi proporzionalmente, con un impatto negativo, anche significativo, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Rispetto a tale rischio la Società, pur a fronte di uno scenario di mercato nazionale, in particolare sui collegamenti domestici, caratterizzato da una presenza crescente del segmento *low cost*, è attiva nello sviluppo di un *mix* di traffico tale da mantenere una marginalità positiva.

Rischi relativi all'attuazione del Piano degli Interventi

La Capogruppo effettua gli investimenti nell'Aeroporto sulla base del Piano degli Interventi approvato dall'ENAC. AdB potrebbe incontrare difficoltà nel porre in essere nei tempi previsti gli investimenti stabiliti nel Piano degli Interventi a causa di eventi imprevedibili o di ritardi nell'iter autorizzativo e/o realizzativo delle opere,

con possibili effetti negativi sull'ammontare delle tariffe applicabili e possibili rischi di revoca o decadenza dalla Convenzione. Il Piano degli Interventi è stato predisposto sulla base degli interventi pianificati nel Master Plan seguendo un criterio di modularità il cui *driver* principale è l'andamento del traffico aereo.

Rischi relativi al quadro normativo

Il Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna SpA svolge la propria prevalente attività quale concessionario operante in virtù di diritti speciali esclusivi del sedime aeroportuale bolognese ed opera, per tale principale ragione, in un settore fortemente disciplinato da norme di livello nazionale, sovranazionale e, pure, internazionale. Eventuali mutamenti dell'attuale quadro normativo (e, in particolare,

eventuali mutamenti in materia di rapporti con lo Stato, enti pubblici ed autorità di settore, determinazione dei diritti aeroportuali e dell'ammontare dei canoni di concessione, sistema di tariffazione aeroportuale, assegnazione degli *slots*, tutela ambientale ed inquinamento acustico) potrebbero avere un impatto sull'operatività e sui risultati economici della Società e del Gruppo ad essa facente capo.

Rischio relativo alla rilevanza delle attività immateriali sul totale dell'attivo patrimoniale e del patrimonio netto del Gruppo

Il Bilancio Consolidato del Gruppo nelle attività non correnti include, tra l'altro, Diritti di Concessione per 157 milioni di Euro al 31 dicembre 2017 e 156 milioni al 31 dicembre 2016. L'incidenza complessiva sul totale delle attività è pari al 60,02% al 31 dicembre 2017 ed al 59,83% al 31 dicembre 2016. L'incidenza complessiva dei Diritti di Concessione sul patrimonio netto di Gruppo è pari rispettivamente al 91,27% al 31 dicembre 2017 ed al 93,34% al 31 dicembre 2016. Tali importi esprimono i valori dei Diritti di Concessione così come determinati in applicazione dell'interpretazione IFRIC *Interpretation 12 - Service Concession Arrangements* ("IFRIC 12") a tutti i beni gratuitamente devolvibili ricevuti dall'ENAC nel 2004.

Ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato del Gruppo, i Diritti di Concessione sono stati assoggettati ad *impairment test* in conformità a quanto previsto dallo IAS 36.

Il test di *impairment* effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i Diritti di Concessione per l'esercizio 2017 e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

Per maggiori approfondimenti si rimanda al paragrafo "Verifica della recuperabilità del valore delle attività o di gruppi di attività" nella Nota 1 al Bilancio Consolidato 2017.

Stagionalità dei ricavi

A causa della natura ciclica del settore in cui il Gruppo opera, generalmente sono attesi ricavi e risultati operativi più elevati nel terzo trimestre dell'anno, piuttosto che nei primi e negli ultimi mesi. Le vendite più elevate si concentrano, infatti, nel periodo giugno-settembre, momento di picco delle vacanze estive, in cui si registra il massimo livello di utenza. A questo si aggiunge una forte com-

ponente di passeggeri *business*, per le caratteristiche del tessuto imprenditoriale del territorio e per la presenza di eventi fieristici di richiamo internazionale, che tempera i picchi stagionali dell'attività turistica. Pertanto, i dati economici e finanziari relativi a periodi infrannuali potrebbero non essere rappresentativi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo su base annua.

Relazione sulla Gestione

8 ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO

Si riportano di seguito le tabelle riepilogative dell'andamento economico, finanziario e patrimoniale della Capogruppo nel biennio in

esame rimandando al commento esposto nel capitolo 3 vista la prevalenza dei valori della stessa sul Gruppo.

8.1 I risultati economici della Capogruppo

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Var. ass.	Var. %
Ricavi per servizi aeronautici	47.636	43.699	3.937	9,0%
Ricavi per servizi non aeronautici	37.687	34.800	2.887	8,3%
Ricavi per servizi di costruzione	6.650	5.999	651	10,9%
Altri ricavi e proventi della gestione	1.005	892	113	12,7%
Ricavi	92.978	85.390	7.588	8,9%
Materiali di consumo e merci	(808)	(733)	(75)	10,2%
Costi per servizi	(17.270)	(17.871)	601	-3,4%
Costi per servizi di costruzione	(6.333)	(5.713)	(620)	10,9%
Canoni, noleggi e altri costi	(7.529)	(7.128)	(401)	5,6%
Oneri diversi di gestione	(3.407)	(3.069)	(338)	11,0%
Costo del personale	(25.522)	(24.264)	(1.258)	5,2%
Costi	(60.869)	(58.778)	(2.091)	3,6%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	32.109	26.612	5.497	20,7%
Ammortamento diritti di concessione	(5.552)	(5.153)	(399)	7,7%
Ammortamento altre attività immateriali	(964)	(753)	(211)	28,0%
Ammortamento attività materiali	(2.010)	(1.752)	(258)	14,7%
Ammortamenti e svalutazioni	(8.526)	(7.658)	(868)	11,3%
Accantonamento rischi su crediti	17	(58)	75	n.s.
Accantonamento fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	(2.537)	(2.903)	366	-12,6%
Accantonamento ad altri fondi rischi e oneri	(236)	(3)	(233)	7766,7%
Accantonamenti per rischi ed oneri	(2.756)	(2.964)	208	-7,0%
Totale Costi	(72.151)	(69.400)	(2.751)	4,0%
Risultato Operativo	20.827	15.990	4.837	30,3%
Proventi finanziari	263	350	(87)	-24,9%
Oneri finanziari	(813)	(1.180)	367	-31,1%
Risultato ante imposte	20.277	15.160	5.117	33,8%
Imposte dell'esercizio	(5.368)	(4.617)	(751)	16,3%
Utile (perdita) d'esercizio	14.909	10.543	4.366	41,4%

Nel biennio l'andamento del **Margine Operativo Lordo rettificato** del margine dei servizi di costruzione e delle componenti non ricorrenti è stato il seguente:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Var. ass.	Var. %
Ricavi per servizi aeronautici	47.636	43.699	3.937	9,0%
Ricavi per servizi non aeronautici	37.687	34.800	2.887	8,3%
Altri ricavi e proventi della gestione	1.005	892	113	12,7%
Ricavi rettificati	86.328	79.391	6.937	8,7%
Materiali di consumo e merci	(808)	(733)	(75)	10,2%
Costi per servizi	(17.989)	(17.152)	(837)	4,9%
Canoni, noleggi e altri costi	(7.529)	(7.128)	(401)	5,6%
Oneri diversi di gestione	(3.407)	(3.069)	(338)	11,0%
Costo del personale	(25.522)	(24.264)	(1.258)	5,2%
Costi rettificati	(55.255)	(52.346)	(2.909)	5,6%
Margine Operativo Lordo Rettificato (EBITDA rettificato)	31.073	27.045	4.028	14,9%
Ricavi per servizi di costruzione	6.650	5.999	651	10,9%
Costi per servizi di costruzione	(6.333)	(5.713)	(620)	10,9%
Margine Servizi di Costruzione	317	286	31	10,8%
Utenze - Oneri di sistema "one-off"	719	(719)	1.438	n.s.
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	32.109	26.612	5.497	20,7%

8.2 I flussi finanziari della Capogruppo

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
A Cassa	22	22	0
B Altre disponibilità liquide	13.925	17.028	(3.103)
C Titoli detenuti per la negoziazione	0	0	0
D Liquidità (A)+(B)+(C)	13.947	17.050	(3.103)
E Crediti finanziari correnti	19.610	21.079	(1.469)
F Debiti bancari correnti	(52)	(68)	16
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(5.298)	(5.295)	(3)
H Altri debiti finanziari correnti	(1.806)	(2.969)	1.163
I Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(7.156)	(8.332)	1.176
J Posizione finanziaria corrente netta (I)-(E)-(D)	26.401	29.797	(3.396)
K Debiti bancari non correnti	(15.345)	(20.626)	5.281
L Obbligazioni emesse	0	0	0
M Altri debiti non correnti	0	0	0
N Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	(15.345)	(20.626)	5.281
O Posizione finanziaria netta (J)+(N)	11.056	9.171	1.885

Relazione sulla Gestione

8.3 La struttura patrimoniale della capogruppo

IMPIEGHI	2017	2016	Var. Ass	Variazione %
Crediti commerciali	12.561	12.779	(218)	-1,7%
Crediti tributari	201	3	198	n.s.
Altri Crediti	3.769	3.421	348	10,2%
Rimanenze di magazzino	488	476	12	2,5%
Subtotale	17.019	16.679	340	2,0%
Debiti commerciali	(15.739)	(15.057)	(682)	4,5%
Debiti tributari	(1.595)	(2.340)	745	-31,8%
Altri debiti	(22.242)	(20.114)	(2.128)	10,6%
Subtotale	(39.576)	(37.511)	(2.065)	5,5%
Attività destinate alla vendita	117	0	117	100,0%
Capitale circolante netto operativo	(22.440)	(20.832)	(1.608)	7,7%
Immobilizzazioni	172.168	167.850	4.318	2,6%
Imposte differite attive	6.487	7.038	(551)	-7,8%
Altre attività non correnti	20.433	20.082	351	1,7%
Totale immobilizzazioni	199.088	194.970	4.118	2,1%
Fondi rischi, oneri e TFR	(18.289)	(18.893)	604	-3,2%
Fondo imposte differite	(2.003)	(1.914)	(89)	4,6%
Altre passività non correnti	(192)	(217)	25	-11,5%
Subtotale	(20.484)	(21.024)	540	-2,6%
Capitale fisso operativo	178.604	173.946	4.658	2,7%
Totale Impieghi	156.164	153.114	3.050	2,0%

FONTI	2017	2016	Var. Ass	Variazione %
Posizione finanziaria netta	11.056	9.171	1.885	20,6%
Capitale Sociale	90.314	90.314	0	0,0%
Riserve	61.997	61.428	569	0,9%
Risultato dell'esercizio	14.909	10.543	4.366	41,4%
Totale Patrimonio Netto	167.220	162.285	4.935	3,0%
Totale fonti	(156.164)	(153.114)	(3.050)	2,0%

9 PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO

Si riportano di seguito i prospetti di riconciliazione tra Patrimonio Netto e Risultato netto della Capogruppo e Patrimonio Netto e Risultato netto consolidato:

<i>in migliaia di euro</i>	Patrimonio Netto 31.12.2017	Risultato Netto 31.12.2017
Patrimonio netto e risultato di Aeroporto G. Marconi S.p.A.	167.220	14.909
Patrimonio netto e risultato società consolidata Tag Bologna s.r.l.	1.676	439
Patrimonio netto e risultato società consolidata Fast Freight Marconi S.p.A.	4.112	836
Patrimonio netto e risultato aggregato	173.008	16.183
Valore di carico delle partecipazioni consolidate	(729)	0
Eliminazione e svalutazione partecipazioni in imprese consolidate	111	0
Effetti valutazione della società collegata con il metodo del patrimonio netto	0	0
Allineamento costi e ricavi delle controllate consolidate ai ricavi e costi della capogruppo	(2)	0
Eliminazione costi relativi al conferimento capitalizzati ad incremento della partecipazione in FFM	(66)	0
Patrimonio e risultato consolidato	172.322	16.183
Patrimonio netto e risultato netto di terzi	821	214
PATRIMONIO E RISULTATO NETTO DI GRUPPO	171.501	15.969

<i>in migliaia di euro</i>	Patrimonio Netto 31.12.2016	Risultato Netto 31.12.2016
Patrimonio netto e risultato di Aeroporto G. Marconi S.p.A.	162.285	10.543
Patrimonio netto e risultato società consolidata Tag Bologna s.r.l.	1.239	193
Patrimonio netto e risultato società consolidata Fast Freight Marconi S.p.A.	3.276	669
Patrimonio netto e risultato aggregato	166.800	11.405
Valore di carico delle partecipazioni consolidate	(729)	0
Eliminazione e svalutazione partecipazioni in imprese consolidate	111	0
Effetti valutazione della società collegata con il metodo del patrimonio netto	0	0
Allineamento costi e ricavi delle controllate consolidate ai ricavi e costi della capogruppo	(2)	0
Eliminazione costi relativi al conferimento capitalizzati ad incremento della partecipazione in FFM	(66)	0
Patrimonio e risultato consolidato	166.114	11.405
Patrimonio netto e risultato netto di terzi	607	94
PATRIMONIO E RISULTATO NETTO DI GRUPPO	165.507	11.311

10 RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE E PARTI CORRELATE

Relativamente ai rapporti intrattenuti nel corso del 2017 con società controllate e collegate e con parti correlate, si rimanda a quan-

to scritto nell'apposito paragrafo delle note esplicative ai prospetti contabili consolidati al 31 dicembre 2017.

11 INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nella presente relazione sulla gestione vengono presentati alcuni indicatori di performance al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015, Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti emanati il 5 ottobre 2015 dall'European Security and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi Orientamenti, che aggiornano la precedente Raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità.

Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori:

- **EBITDA:** Earnings Before Interest, Taxation Depreciation, and Amortization, è definito dal management come risultato prima delle imposte dell'esercizio, dei proventi e oneri finanziari, dei proventi e oneri da partecipazione, degli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni. Nello specifico coincide pertanto con il Margine Operativo Lordo (MOL).

Si precisa che l'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS, pertanto deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. Poiché la determinazione di tale misura non è regolamentata dai principi contabili di riferimento per la predisposizione dei bilanci consolidati del Gruppo, il criterio applicato per la relativa determinazione e misurazione potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e pertanto tale dato potrebbe non essere comparabile con quello presentato da tali gruppi;

- **EBITDA Rettificato:** misura utilizzata dal management del Gruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo ed economico del Gruppo. È calcolato sottraendo all'EBITDA:
 - o il margine calcolato come differenza tra i ricavi di costruzione e i costi di costruzione che il Gruppo realizza in qualità di gestore dell'Aeroporto e
 - o per l'esercizio in esame, lo storno degli oneri di sistema considerati "one-off" nell'esercizio 2016.
- **Posizione Finanziaria Netta:** la composizione della Posizione Finanziaria Netta è rappresentata in accordo con quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2011/81.

12 GARANZIE PRESTATE

Nella seguente tabella è riportata la situazione riepilogativa delle garanzie prestate dal Gruppo nel biennio in esame.

<i>in migliaia di Euro</i>	2017	2016	Var.	Var. %
Fidejussioni	6.348	9.113	(2.765)	-30,3%
Pegno su Strumento Finanziario Partecipativo	10.873	10.873	0	0%
Lettere di patronage	2.187	2.445	(258)	-10,6%
Totale garanzie prestate	19.408	22.431	(3.023)	-13,5%

Al 31 dicembre 2017, le garanzie rilasciate dal Gruppo ammontano a 19,4 milioni di Euro e si riferiscono a:

- fidejussioni di cui le principali:
 - o a favore di Enac prevista dalla Convenzione di Gestione Totale (4,4 milioni di Euro);
 - o a favore di Marconi Express Spa per il corretto adempimento delle obbligazioni assunte dalla Capogruppo con la sottoscrizione dell'accordo di contribuzione del 30 settembre 2016 (0,87 milioni di Euro);
- pegno sullo Strumento Finanziario Partecipativo emesso da Marconi Express Spa e sottoscritto dalla Capogruppo per

un valore nominale di 10,87 milioni di Euro a garanzia delle obbligazioni di Marconi Express nei confronti degli Istituti di Credito finanziatori del progetto People Mover, versato al 31 dicembre 2017 per 10 milioni di Euro. L'accordo di Pegno di Strumenti Finanziari Partecipativi è stato sottoscritto in data 30 settembre 2016;

- lettera di patronage relativa al mutuo concesso alla controllata Tag Bologna Srl dalla Banca Agricola Mantovana (ora Monte dei Paschi di Siena) pari al 51% del capitale residuo che, alla data di chiusura del periodo, risulta pari a 2,2 milioni di Euro.

13 INFORMATIVA SULLE AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO

Ai sensi dell'articolo 2428, comma n. 2, n. 3 e n. 4, del Codice Civile si dà atto che Adb e il Gruppo non possiedono alla data del 31 dicembre 2017 azioni proprie.

14 AZIONI DETENUTE DA AMMINISTRATORI E SINDACI

Sulla base delle comunicazioni effettuate ai sensi di legge, gli Amministratori ed i Sindaci di Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa, che alla data del 31 dicembre 2017 possiedono direttamente

e/o indirettamente azioni della società sono:

- l'amministratore esecutivo Nazareno Ventola n° 2.750 azioni.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Enrico Postacchini

Bologna, 15 marzo 2018

Prospetti di Bilancio



Bilancio Consolidato 2017

Prospetti di Bilancio

Prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata

<i>in migliaia di euro</i>	Note	al 31.12.2017	al 31.12.2016
Diritti di concessione		156.523	155.595
Altre attività immateriali		1.784	1.116
Attività immateriali	1	158.307	156.711
Terreni, immobili, impianti e macchinari		14.670	12.098
Investimenti immobiliari		4.732	4.732
Attività materiali	2	19.402	16.830
Partecipazioni	3	43	147
Altre attività finanziarie non correnti	4	19.827	17.990
Imposte differite attive	5	6.799	7.427
Altre attività non correnti	6	1.496	1.384
Altre attività non correnti		28.165	26.948
ATTIVITÀ NON CORRENTI		205.874	200.489
Rimanenze di magazzino	7	538	519
Crediti commerciali	8	13.220	13.454
Altre attività correnti	9	4.188	3.399
Attività finanziarie correnti	10	20.617	22.085
Cassa e altre disponibilità liquide	11	16.209	20.110
ATTIVITÀ CORRENTI		54.772	59.567
Attività destinate alla vendita	12	117	0
TOTALE ATTIVITÀ		260.763	260.056

<i>in migliaia di euro</i>	Note	al 31.12.2017	al 31.12.2016
Capitale sociale		90.314	90.314
Riserve		65.218	63.882
Risultato dell'esercizio		15.969	11.311
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	13	171.501	165.507
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	13	821	607
TOTALE PATRIMONIO NETTO		172.322	166.114
TFR e altri fondi relativi al personale	14	4.405	4.596
Imposte differite passive	15	2.371	2.216
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	16	9.575	10.631
Fondi per rischi e oneri	17	1.265	1.006
Passività finanziarie non correnti	18	19.109	24.896
Altri debiti non correnti		169	194
PASSIVITÀ NON CORRENTI		36.894	43.539
Debiti commerciali	19	16.208	15.669
Altre passività	20	24.174	22.802
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	21	3.498	2.933
Fondi per rischi e oneri	22	0	159
Passività finanziarie correnti	23	7.667	8.840
PASSIVITÀ CORRENTI		51.547	50.403
TOTALE PASSIVITÀ		88.441	93.942
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		260.763	260.056

Conto Economico Consolidato

<i>in migliaia di euro</i>	Note	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016
Ricavi per servizi aeronautici		53.212	48.224
Ricavi per servizi non aeronautici		38.222	35.296
Ricavi per servizi di costruzione		6.735	5.999
Altri ricavi e proventi della gestione		977	923
Ricavi	24	99.146	90.442
Materiali di consumo e merci		(1.852)	(1.467)
Costi per servizi		(18.694)	(19.153)
Costi per servizi di costruzione		(6.414)	(5.713)
Canoni, noleggi e altri costi		(7.668)	(7.240)
Oneri diversi di gestione		(3.465)	(3.120)
Costo del personale		(26.832)	(25.537)
Costi	25	(64.925)	(62.230)
Ammortamento diritti di concessione		(5.749)	(5.347)
Ammortamento altre attività immateriali		(989)	(758)
Ammortamento attività materiali		(2.085)	(1.836)
Ammortamenti e svalutazioni	26	(8.823)	(7.941)
Accantonamento rischi su crediti		12	(63)
Accantonamento fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali		(2.544)	(2.925)
Accantonamento ad altri fondi rischi e oneri		(240)	(11)
Accantonamenti per rischi ed oneri	27	(2.772)	(2.999)
Totale Costi		(76.520)	(73.170)
Risultato operativo		22.626	17.272
Proventi finanziari	28	274	362
Oneri finanziari	28	(852)	(1.223)
Risultato ante imposte		22.048	16.411
Imposte dell'esercizio	29	(5.865)	(5.006)
Utile (perdita) d'esercizio		16.183	11.405
Utile (perdita) di terzi		214	94
Utile (perdita) di gruppo		15.969	11.311
Utile/ (perdita) Base per azione (in unità di Euro)		0,44	0,31
Utile/ (perdita) Diluito per azione (in unità di Euro)		0,44	0,31

Conto Economico Complessivo Consolidato

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016
Utile (perdita) di esercizio (A)	16.183	11.405
<i>Altri utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo</i>	0	0
<i>Totale altri utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo, al netto delle imposte (B1)</i>	0	0
<i>Altri utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo</i>		
Utili (perdite) attuariali su TFR e altri fondi relativi al personale	23	(190)
Effetto imposte su utili (perdite) attuariali su TFR e altri fondi relativi al personale	(6)	9
Totale altri utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo, al netto delle imposte (B2)	17	(181)
Totale altri utili / (perdite) al netto delle imposte (B1 + B2) = B	17	(181)
Totale utile / (perdita) complessivo al netto delle imposte (A + B)	16.200	11.224
di cui Terzi	214	93
di cui Gruppo	15.986	11.131

Prospetti di Bilancio

Rendiconto Finanziario Consolidato

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016
Gestione reddituale caratteristica		
Risultato di esercizio ante imposte	22.048	16.411
Rettifiche voci senza effetto sulla liquidità		
- Margine da servizi di costruzione	(321)	(286)
+ Ammortamenti	8.823	7.941
+ Accantonamento fondi	3.089	2.999
+ Oneri per interessi da attualizzazione fondi e TFR	159	278
+/- Interessi attivi e oneri finanziari di competenza	419	583
+/- Minusvalenze / Plusvalenze e altri costi / ricavi non monetari	29	13
+/- Accantonamento TFR e altri costi del personale	105	106
Flussi di cassa generato / (assorbito) dalle attività operative prima delle variazioni di capitale circolante	34.351	28.045
Variazione rimanenze di magazzino	(19)	(52)
(Incremento)/decremento nei crediti commerciali	694	549
(Incremento)/decremento di altri crediti e attività correnti/ non correnti (non finanziarie)	(893)	4.404
Incremento/(decremento) nei debiti commerciali	539	2.015
Incremento/(decremento) di altre passività, varie e finanziarie	745	3.093
Interessi pagati	(702)	(1.012)
Interessi incassati	451	319
Imposte pagate	(5.560)	(3.629)
TFR pagato	(338)	(241)
Utilizzo fondi	(3.993)	(4.147)
Flussi di cassa generato / (assorbito) dalle attività operative netto	25.275	29.344
Acquisto di attività materiali	(4.686)	(4.034)
Corrispettivo da cessione di attività materiali	31	10
Acquisto di attività immateriali/diritti di concessione	(8.072)	(6.708)
Acquisto/aumento di Capitale Sociale partecipazioni	0	0
Corrispettivo da cessione di partecipazioni	878	293
Variazioni impieghi in attività finanziarie correnti e non correnti	(1.500)	(31.208)
Flussi di cassa generato / (assorbito) dell'attività di investimento	(13.349)	(41.647)
Incassi derivanti da emissione di azioni o altri titoli rappresentativi di capitale	0	0
Dividendi corrisposti	(10.007)	(6.137)
Finanziamenti ricevuti	0	0
Finanziamenti rimborsati	(5.820)	(12.134)
Flussi di cassa generato / (assorbito) dell'attività di finanziamento	(15.827)	(18.271)
Variazione finale di cassa	(3.901)	(30.574)
Disponibilità liquide inizio periodo	20.110	50.684
Variazione finale di cassa	(3.901)	(30.574)
Disponibilità liquide fine periodo	16.209	20.110

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

<i>in migliaia di euro</i>	Capitale sociale	Riserva Sovrapprezzo Azioni	Riserva Legale	Altre riserve	Riserva FTA	Riserva Utili/ (Perdite) attuariali	Utili/ (Perdite) portati a nuovo	Riserva attività destinate alla vendita	Risultato d'esercizio del Gruppo	Patrimonio Netto del Gruppo	Patrimonio Netto di Terzi	Patrimonio Netto
Patrimonio netto al 31.12.2015	90.250	25.747	4.679	34.606	(3.222)	(752)	2.248	0	6.957	160.513	514	161.027
Attribuzione del risultato esercizio 2015	0	0	339	316	0	0	6.302	0	(6.957)	0	0	0
Aumento Capitale Sociale	64	(64)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Dividendi distribuiti	0	0	0	0	0	0	(6.137)	0	0	(6.137)	0	(6.137)
Totale utile (perdita) complessiva	0	0	0	1	0	(181)	0	0	11.311	11.131	93	11.224
Patrimonio netto al 31.12.2016	90.314	25.683	5.018	34.923	(3.222)	(933)	2.413	0	11.311	165.507	607	166.114
Attribuzione del risultato esercizio 2016	0	0	527	677	0	0	10.107	0	(11.311)	0	0	0
Aumento Capitale Sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Dividendi distribuiti	0	0	0	0	0	0	(10.007)	0	0	(10.007)	0	(10.007)
Attività destinate alla vendita	0	0	0	0	0	0	0	13	0	13	0	13
Totale utile (perdita) complessiva	0	0	0	0	0	19	0	0	15.969	15.988	214	16.202
Patrimonio netto al 31.12.2017	90.314	25.683	5.545	35.600	(3.222)	(914)	2.513	13	15.969	171.501	821	172.322

Note Esplicative al Bilancio

Bilancio Consolidato 2017

Note esplicative al Bilancio

Informazioni sull'attività del Gruppo

Il Gruppo opera nell'area di business relativa alla gestione aeroportuale. In particolare:

- la Società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. (di seguito AdB o Capogruppo) è gestore totale dell'Aeroporto di Bologna in base alla Concessione di Gestione Totale n. 98 del 12 luglio 2004 e successivi Atti Aggiuntivi, approvati con Decreto del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture e dell'Economia e delle Finanze del 15 marzo 2006, per una durata quarantennale decorrente dal 28 dicembre 2004. Ha la sede legale in Via del Trionvirato 84, Bologna ed è iscritta nel Registro delle Imprese di Bologna.
- la Società Fast Freight Marconi S.p.A. (di seguito FFM) è

operativa nel business dell'*handling* merce e posta sull'aeroporto di Bologna. Ha la sede legale in Via del Trionvirato 84, Bologna ed è iscritta nel Registro delle Imprese di Bologna. E' soggetta all'attività di direzione e coordinamento della società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A..

- la Società TAG Bologna S.r.l. (di seguito TAG) è attiva nel business dell'aviazione generale come *handler* e come gestore delle relative infrastrutture dell'aeroporto di Bologna. Ha la sede legale in Via del Trionvirato 84, Bologna ed è iscritta nel Registro delle Imprese di Bologna. È soggetta all'attività di direzione e coordinamento della società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A..

Principi Contabili adottati nella Redazione del Bilancio consolidato al 31 Dicembre 2017

Criteri di redazione

Il presente bilancio consolidato del Gruppo si riferisce all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e include i dati comparativi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (di seguito "il bilancio consolidato del Gruppo" o "bilancio consolidato").

Il bilancio consolidato è stato redatto sulla base del costo storico, ad eccezione delle attività finanziarie destinate alla vendita e degli *Intangible Asset* costituiti dai Certificati Energetici, che sono iscritte al *fair value*, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Il Gruppo, infatti, ha valutato che, pur ancora in presenza di un diffi-

cile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze (come definite dal par. 25 del Principio IAS 1) sulla continuità aziendale.

Il bilancio consolidato è presentato in migliaia di Euro, che è anche la valuta funzionale del Gruppo, e anche tutti i valori della presente Nota sono arrotondati alle migliaia di Euro se non diversamente indicato.

Espressione di conformità agli IAS/IFRS e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005

Il bilancio consolidato del Gruppo è stato predisposto nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") adottati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di redazione del bilancio nonché sulla base dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005 (Delibere Consob n. 15519 e 15520 del 27 luglio 2006).

Nel 2014 il Gruppo ha optato volontariamente per la predisposi-

zione del bilancio consolidato in conformità ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") ed ha considerato quale data di transizione agli IFRS (*First Time Adoption* "FTA") il 1° gennaio 2012.

La pubblicazione del bilancio consolidato di Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. e delle sue società controllate (il Gruppo) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2018.

Contenuto e forma del bilancio consolidato

Il Gruppo ha optato per gli schemi di Conto Economico Separato e Complessivo, indicati come preferibili nel principio contabile IAS 1, ritenendoli più efficaci nel rappresentare i fenomeni aziendali. In particolare nella rappresentazione della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata è stato utilizzato lo schema che suddivide attività e passività correnti e non correnti.

Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;

- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quanto:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Principi di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, il prospetto del conto economico consolidato, il prospetto del conto economico complessivo consolidato, il rendiconto finanziario consolidato ed il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato.

Il Gruppo ha optato per la redazione del conto economico complessivo che include, oltre al risultato del periodo, anche le variazioni di patrimonio netto pertinenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei principi contabili internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto.

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base dei bilanci della società e delle società da essa controllate, direttamente ed indirettamente, approvati dalle rispettive assemblee o dagli organi direttivi deputati, opportunamente rettificati per renderli conformi agli IFRS, ad eccezione del bilancio Tag Bologna Srl approvato dal Consiglio di Amministrazione del 2 febbraio 2018 e la cui Assemblea dei Soci è convocata per il 27 aprile p.v.. Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Un'impresa è in grado di esercitare il controllo se è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto d'investimento e, nel frattempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, un'impresa è in grado di esercitare il controllo se, e solo se, ha:

- il potere sull'entità oggetto d'investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto d'investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto d'investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Quando una società del gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili) di una partecipata considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;

Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Nella rappresentazione del Conto Economico Consolidato è stato utilizzato lo schema che attribuisce proventi e oneri per natura e nella rappresentazione del Rendiconto Finanziario Consolidato è stato utilizzato il metodo indiretto che suddivide i flussi finanziari tra attività operativa, di investimento e di finanziamento.

- diritti di voto e diritti di voto potenziali del gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata e se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi e i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono incluse nel conto economico complessivo dalla data in cui il gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il gruppo non esercita più il controllo sulla società.

Il risultato dell'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, sono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi e i costi, e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Quando la quota di patrimonio netto detenuto dalla controllante cambia, senza che questo si traduca in una perdita di controllo, tale cambiamento deve essere contabilizzato a patrimonio netto. Se il gruppo perde il controllo, deve:

- eliminare le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- eliminare il valore contabile di tutte le quote di minoranza;
- eliminare le differenze cambio cumulate, rilevate a patrimonio netto;
- rilevare il *fair value* del corrispettivo ricevuto;
- rilevare il *fair value* della quota di partecipazione eventualmente mantenuta;
- rilevare l'utile o la perdita nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio;
- riclassificare la quota di competenza della controllante per le componenti in precedenza rilevate nel prospetto consolidato delle altre componenti di conto economico complessivo a conto economico o tra gli utili a nuovo, come richiesto dagli specifici principi contabili, come se il Gruppo avesse provveduto direttamente alla cessione delle attività o passività correlate.

Note esplicative al Bilancio

La tabella seguente riepiloga, con riferimento alle società controllate, le informazioni al 31 dicembre 2017 e 2016, relative a de-

nominazione e quota di capitale sociale detenuta direttamente e indirettamente dal Gruppo.

in migliaia di euro	Valuta	Capitale Sociale	% Possesso	
			al 31.12.2017	al 31.12.2016
Fast Freight Marconi S.p.a. Società Unipersonale	Euro	520	100,00%	100,00%
Tag Bologna S.r.l.	Euro	316	51,00%	51,00%

La tabella seguente riepiloga, con riferimento alle società collegate, le informazioni al 31 dicembre 2017 e 2016, relative a denomina-

zione e quota di capitale sociale detenuta direttamente e indirettamente dal Gruppo.

in migliaia di euro	Valuta	Capitale Sociale	al 31.12.2017	al 31.12.2016
Ravenna Terminal Passeggeri S.r.l.	Euro	165	24,00%	24,00%

Il Capitale Sociale della collegata Ravenna Terminal Passeggeri Srl è stato ridotto per perdite da Euro 300 mila a Euro 165 mila dall'Assemblea dei Soci del 4 aprile 2017. Tale operazione non ha com-

portato impatti sul periodo in esame in quanto il valore della partecipazione era stato integralmente svalutato in precedenti esercizi.

Criteri di Valutazione

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative. Quando il Gruppo acquisisce un *business* classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricondotta al *fair value* alla data di acquisizione e l'eventuale utile o perdita risultante è rilevata nel conto economico. Esso viene quindi considerato nella determinazione del *goodwill*.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività deve essere rilevata nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Nei casi in cui il corrispettivo potenziale non ricade nello scopo dello IAS 39, è misurato in accordo con l'appropriato IFRS. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non viene

rideterminato e la sua successiva regolazione è contabilizzata nel patrimonio netto.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'ecedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Partecipazioni in società collegate e joint-venture

Una società collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza significativa e che non è classificabile come controllata o *joint venture*. Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati

dopo la data di acquisizione. L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento né ad una singola verifica di riduzione durevole di valore (*impairment*).

Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Profitti e perdite derivanti da transazioni tra il Gruppo e la collegata, sono eliminati in proporzione alla partecipazione nella collegata.

La quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata è rilevata nel conto economico. La quota di pertinenza rappresenta il risultato della collegata attribuibile agli azionisti; si tratta quindi del risultato al netto delle imposte e delle quote spettanti agli altri azionisti della collegata.

La data di chiusura del bilancio della collegata deve corrispondere

alla data di chiusura del bilancio della capogruppo. Il bilancio della collegata deve essere redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili in circostanze similari.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nella società collegata. Il Gruppo valuta ad ogni data di bilancio se ci siano evidenze obiettive che la partecipazione nella società collegata abbia subito una perdita durevole di valore. Se ciò è avvenuto, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata ed il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.

Una volta persa l'influenza notevole sulla collegata, il Gruppo valuta e rileva qualsiasi partecipazione residua al *fair value*. Qualsiasi differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole ed il *fair value* della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti deve essere rilevato a conto economico.

Conversione delle poste in valuta

Operazioni e saldi

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio. L'utile o la perdita derivante dalla conversione viene imputato a conto economico.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio alla data di rilevazione ini-

ziale della transazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta estera sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. L'utile o la perdita che emerge dalla riconversione di poste non monetarie è trattato in linea con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del *fair value* delle suddette poste (le differenze di conversione sulle voci la cui variazione del *fair value* è rilevata nel conto economico complessivo o nel conto economico sono rilevate, rispettivamente, nel conto economico complessivo o nel conto economico).

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabile, controllate dall'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri, nonché quelle derivanti da operazioni di aggregazione aziendale.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione o, se derivano da operazioni di aggregazione di imprese, sono capitalizzate al *fair value* alla data di acquisizione; esse sono inclusive degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro residua possibilità di utilizzazione secondo quanto previsto dallo IAS 36 e sottoposte a test di *impairment* ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore.

Il valore residuo alla fine della vita utile si presume pari a zero a meno che ci sia un impegno da parte di terzi all'acquisto dell'attività alla fine della sua vita utile oppure se esiste un mercato attivo per l'attività. Gli amministratori rivedono la stima della vita utile dell'immobilizzazione immateriale a ogni chiusura di esercizio.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita definita sono rilevate in un'apposita voce di conto economico.

Il Gruppo non ha individuato immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita tra le proprie attività immateriali.

La voce "Diritti di concessione" accoglie il valore rilevato tra le attività immateriali a fronte delle infrastrutture aeroportuali possedute in relazione al diritto di concessione acquisito per la gestione delle stesse infrastrutture in contropartita al diritto ad addebitare gli utenti per l'utilizzo delle medesime infrastrutture, nell'espletamento di pubblico servizio, conformemente a quanto disposto dall'IFRIC 12 - Accordi per Servizi in Concessione.

La Concessione, in base alla quale opera il Gruppo, soddisfa i requisiti secondo cui il concessionario costruisce e gestisce l'infrastruttura per conto del concedente; di conseguenza non ha titolo per iscriverla nel proprio bilancio come bene materiale.

Il Gruppo appalta a terzi l'attività di costruzione/miglioramento dell'infrastruttura; pertanto il *fair value* del corrispettivo per i servizi di costruzione/miglioramento resi dal Gruppo è pari al *fair value* del corrispettivo del servizio di costruzione/miglioramento prestato da terzi maggiorato di un *mark up* rappresentativo dei costi interni sostenuti per l'attività di pianificazione e coordinamento lavori svolta da un'apposita struttura interna.

I costi esterni sostenuti per la prestazione del servizio di costruzione vengono pertanto rilevati alla voce Costi per servizi di costruzione del conto economico.

Note esplicative al Bilancio

Contestualmente alla rilevazione di tali costi il Gruppo rileva un incremento della voce Diritti di Concessione per un importo pari al fair value del servizio prestato, con contropartita la voce ricavi da servizi di costruzione.

I Diritti di Concessione così determinati sono assoggettati ad un processo di ammortamento a quote costanti durante l'intera vita della Concessione a partire dal momento di entrata in funzione del relativo bene realizzato per conto del concedente.

La vita utile di un'attività immateriale derivante da diritti contrattuali o da altri diritti legali è determinata sulla base del periodo minore tra la durata dei diritti contrattuali o legali (durata della concessione) ed il periodo di utilizzo dell'attività stessa. La recuperabilità del valore di iscrizione decurtato dell'ammortamento è verificata annualmente adottando i criteri dell'*impairment test*.

Attività materiali

Le attività materiali sono inizialmente rilevate al costo di acquisto o di realizzazione; il valore comprende il prezzo pagato per acquistare o costruire l'attività (al netto di sconti e abbuoni) e gli eventuali costi direttamente attribuibili all'acquisizione e necessari alla messa in funzione del bene.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significativi aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Non sono oggetto di ammortamento i terreni e le attività materiali destinate alla cessione che sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il loro *fair value* al netto degli oneri di dismissione.

Le aliquote di ammortamento annue utilizzate sono le seguenti:

- Fabbricati e costruzioni leggere: dal 3% al 10%;

Investimenti immobiliari

Il Gruppo classifica tra gli investimenti immobiliari i terreni acquisiti al fine di realizzare investimenti immobiliari non ancora definiti.

La rilevazione iniziale dei suddetti terreni è al costo di acquisto, le valutazioni successive seguono il criterio del costo.

Tali attività materiali non sono sottoposte ad ammortamento in quanto afferenti terreni. Il Gruppo monitora attraverso perizie tecniche l'evoluzione del relativo *fair value* al fine di identificare l'eventuale perdita durevole di valore.

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche o se l'accordo trasferisca il diritto all'utilizzo di tale attività. La verifica che un accordo contenga un leasing viene effettuata all'inizio dell'accordo.

La voce "Software, licenze e diritti simili" si riferisce principalmente ai costi per l'implementazione e la personalizzazione del software gestionale oltre che all'acquisto di licenze software ammortizzate all'aliquota del 33%.

La voce "Certificati Energetici" attiene ai Certificati Bianchi relativi all'impianto di Trigenerazione di cui la Società ha ottenuto il riconoscimento da parte del GSE. La valorizzazione avviene al *fair value* rappresentato dalla media dei prezzi di vendita dell'ultima sessione annuale del mercato dei titoli di efficientamento energetico.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

- Macchinari, attrezzature e impianti: dal 10% al 31,5%;
- Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto: dal 12% al 25%.

Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi applicati sono rivisti con frequenza annuale e adeguati se necessario alla fine di ciascun esercizio.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute; in caso contrario vengono capitalizzate.

tuale perdita durevole di valore.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Un contratto di leasing viene classificato come leasing finanziario o come leasing operativo all'inizio del leasing stesso. Un contratto di leasing che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, è classificato come leasing finanziario.

Un leasing operativo è un contratto di leasing che non si qualifica

come finanziario. Il Gruppo in veste di locatario rileva canoni di leasing operativo come costi nel conto economico in quote costanti sulla durata del contratto. Il Gruppo in veste di locatore rileva i contratti di leasing come operativi quando sostanzialmente lasciano in capo al Gruppo tutti i rischi e benefici della proprietà del bene. I co-

sti iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

Perdite di valore delle attività non finanziarie

I valori contabili delle attività non finanziarie sono oggetto di valutazione ogni qualvolta vi siano evidenti segnali interni o esterni all'impresa che indichino la possibilità del venir meno del valore dell'attività o di un gruppo di esse (definite come Unità Generatrici di Cassa o CGU).

Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati utilizzando opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono pubblicamente negoziati, e altri indicatori di *fair value*

disponibili.

Perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

Per le attività diverse dall'avviamento, ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta inoltre l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività:

Diritti di Concessione

Il Gruppo sottopone il valore iscritto tra i Diritti di concessione a verifica per perdite di valore su base annua durante il processo di chiusura del bilancio d'esercizio o più frequentemente se eventi o cambiamenti nelle circostanze indicano che il valore contabile potrebbe essere soggetto a perdita di valore (ogniqualevolta dovessero emergere indicatori di *impairment*).

La perdita di valore sulla suddetta attività immateriale è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) a cui la stessa è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) è minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) a cui le attività immateriali sono state allocate, una perdita di valore è rilevata.

Attività finanziarie

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di strumenti finanziari: attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico, finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino a scadenza e attività disponibili per la vendita.

Inizialmente tutte le attività finanziarie sono rilevate al *fair value* aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al *fair value* con variazioni a conto economico, dei costi di transazione. Al momento della sottoscrizione, il Gruppo considera se un contratto contiene

Ai fini dell'effettuazione dell'*impairment* test il Gruppo ha identificato un'unica CGU (unità generatrice di flussi finanziari) che coincide con il Gruppo Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A.

L'*impairment* test avviene confrontando il valore contabile dell'attività o della unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dalla C.G.U. Ciascuna unità o gruppo di unità a cui viene allocato l'intangibile specifico rappresenta il livello più basso all'interno del Gruppo in cui lo stesso è monitorato a fini di gestione interna.

Le condizioni e le modalità di eventuale ripristino di valore di un'attività in precedenza svalutata applicate dal Gruppo, escludendo comunque qualsiasi possibilità di ripristino di valore dell'avviamento, sono quelle previste dallo IAS 36.

derivati impliciti.

I derivati impliciti sono incorporati dal contratto ospite se questo non è valutato a *fair value* quando l'analisi mostra che le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato implicito non sono strettamente correlati a quelli del contratto ospite.

Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Note esplicative al Bilancio

Attività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione e le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* e dopo la rilevazione iniziale le variazioni del *fair value* sono imputate a conto economico.

Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Laddove un contratto contenga uno o più derivati incorporati, l'intero contratto ibrido può essere designato come una attività finanziaria a *fair value* con variazioni imputate a conto economico, fatta eccezione per quei casi in cui il derivato implicito non modifica in

misura significativa i flussi di cassa o è evidente che lo scorporo del derivato non è consentito.

Al momento della prima rilevazione, si possono classificare le attività finanziarie come attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico se si verificano le seguenti condizioni: (i) la designazione elimina o riduce significativamente l'incoerenza di trattamento che altrimenti si determinerebbe valutando le attività o rilevando gli utili e le perdite che tali attività generano, secondo un criterio diverso; o (ii) le attività fanno parte di un gruppo di attività finanziarie gestite ed il loro rendimento è valutato sulla base del loro *fair value*, in base ad una strategia di gestione del rischio documentata; o (iii) l'attività finanziaria contiene un derivato implicito che dovrebbe essere scorporato e contabilizzato separatamente.

Investimenti posseduti sino alla scadenza

Le attività finanziarie che non sono strumenti derivati e che sono caratterizzate da pagamenti a scadenza fissa o determinabile, sono classificate tra gli "investimenti detenuti fino a scadenza" laddove il Gruppo abbia l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio fino a scadenza. Dopo la rilevazione iniziale gli investimenti finanziari detenuti fino a scadenza sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, usando il metodo del tasso di interesse effettivo, de-

dotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è compreso tra i proventi finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Le svalutazioni sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio tra gli oneri finanziari.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati su un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività sono valutate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo al netto di ogni accantonamento per perdita di valore.

Il costo ammortizzato è calcolato prendendo in considerazione ogni

sconto o premio di acquisto e include le commissioni che sono una parte integrante del tasso di interesse effettivo e dei costi di transazione. I crediti commerciali a breve termine non sono attualizzati poiché l'effetto dell'attualizzazione dei flussi finanziari è irrilevante. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle attività finanziarie, esclusi gli strumenti finanziari derivati, che sono state designate come tali o non sono classificate in nessun'altra delle precedenti categorie. Dopo l'iniziale iscrizione le attività finanziarie detenute per la vendita sono valutate al *fair value* e gli utili e le perdite sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto. Quando

le attività sono contabilmente eliminate, gli utili o le perdite accumulate nel patrimonio netto sono imputati a conto economico. Interessi maturati o pagati su tali investimenti sono contabilizzati come interessi attivi o passivi utilizzando il tasso di interesse effettivo. Dividendi maturati su tali investimenti sono imputati a conto economico come "dividendi ricevuti" quando sorge il diritto all'incasso.

Fair value

Il Gruppo fornisce in nota integrativa il *fair value* degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e le attività non finanziarie, quali gli investimenti immobiliari.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- (a) nel mercato principale dell'attività o passività; o
- (b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circo-

stanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o

per la passività;

- Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Perdita di valore su attività finanziarie

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore.

Attività valutate secondo il criterio del costo ammortizzato

Se esiste un'indicazione oggettiva che un finanziamento o credito iscritti al costo ammortizzato ha subito una perdita di valore, l'importo della perdita è misurato come la differenza fra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati (escludendo perdite di credito future non ancora sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (ossia il tasso di interesse effettivo calcolato alla data di rilevazione iniziale). Il valore contabile dell'attività viene ridotto mediante l'utilizzo di un fondo accantonamento e l'importo della perdita viene rilevato a conto economico.

Il Gruppo valuta in primo luogo l'esistenza di indicazioni oggettive di perdita di valore a livello individuale, per le attività finanziarie che sono individualmente significative, e quindi a livello individuale o collettivo per le attività finanziarie che non lo sono. In assenza di indicazioni oggettive di perdita di valore per un'attività finanziaria valutata individualmente, sia essa significativa o meno, detta attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito analoghe e tale gruppo viene sottoposto a verifica

per perdita di valore in modo collettivo. Le attività valutate a livello individuale e per cui si rileva o continua a rilevare una perdita di valore non saranno incluse in una valutazione collettiva.

Se, in un periodo successivo, l'importo della perdita di valore si riduce e tale riduzione può essere oggettivamente ricondotta a un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore precedentemente ridotto può essere ripristinato. Eventuali successivi ripristini di valore sono rilevati a conto economico, nella misura in cui il valore contabile dell'attività non supera il costo ammortizzato alla data del ripristino.

Con riferimento a crediti commerciali, un accantonamento per perdita di valore si effettua quando esiste indicazione oggettiva (quale, ad esempio, la probabilità di insolvenza o significative difficoltà finanziarie del debitore) che il Gruppo non sarà in grado di recuperare tutti gli importi dovuti in base alle condizioni originali del credito. Il valore contabile del credito è ridotto mediante il ricorso ad un apposito fondo. I crediti soggetti a perdita di valore sono stornati quando si verifica che essi sono irrecuperabili.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Nel caso di strumenti rappresentativi di capitale classificati come disponibili per la vendita, l'obiettiva evidenza di perdita di valore includerebbe una significativa o prolungata riduzione del *fair value* dello strumento al di sotto del suo costo. Il termine 'significativo' è valutato rispetto al costo originario dello strumento e il termine 'prolungato' rispetto al periodo in cui il *fair value* si è mantenuto al di sotto del costo originario.

In caso di perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, viene fatto transitare da patrimonio netto a conto economico un valore pari alla differenza fra il suo costo (al netto del rim-

borso del capitale e dell'ammortamento) e il suo *fair value* attuale, al netto di eventuali perdite di valore precedentemente rilevate a conto economico.

I ripristini di valore relativi a strumenti partecipativi di capitale classificati come disponibili per la vendita non vengono rilevati a conto economico. I ripristini di valore relativi a strumenti di debito sono rilevati a conto economico se l'aumento del *fair value* dello strumento può essere oggettivamente ricondotto a un evento verificatosi dopo che la perdita era stata rilevata a conto economico.

Attività non correnti detenute per la vendita ed attività cessate

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita devono essere valutate al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita. Sono classificate come tali se il loro valore contabile sarà recuperato con un'operazione di vendita anziché tramite il suo uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata

nelle sue attuali condizioni. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Nel conto economico consolidato e del periodo di confronto dell'anno precedente, gli utili e le perdite delle attività operative cessate sono rappresentate separatamente dagli utili e dalle perdite delle attività operative, sotto la linea dell'utile dopo le imposte, anche

Note esplicative al Bilancio

quando il Gruppo mantiene dopo la vendita una quota di minoranza nella controllata. L'utile o la perdita risultanti, al netto delle imposte, sono esposti separatamente nel conto economico.

Cancellazione attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere

Contratti di costruzione e servizi in corso di esecuzione

I contratti di costruzione in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza in relazione all'avanzamento dei lavori mediante il criterio della percentuale di completamento, determinato attraverso la metodologia della misurazione fisica dei lavori eseguiti, così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra il valore eseguito dei contratti e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo della situazione patrimoniale - finanziaria, tenuto anche conto delle eventuali svalutazioni effettuate a fronte dei rischi connessi al mancato riconoscimento dei lavori eseguiti per conto dei committenti.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi, nonché eventuali *claims* nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale

Cassa e disponibilità liquide

Le disponibilità liquide (considerati anche i mezzi equivalenti) comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requi-

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (Trattamento di fine rapporto) o altri benefici a lungo termine (quali a titolo esemplificativo, Patti di Non concorrenza e Piani di Incentivazione a lungo termine) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza, coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del

Immobili, impianti e macchinari e attività immateriali una volta classificati come posseduti per la vendita non devono più essere ammortizzati.

flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nel caso in cui dall'espletamento delle attività di commessa sia prevista una perdita, questa è immediatamente iscritta in bilancio per intero, indipendentemente dallo stato di avanzamento della commessa.

Con specifico riferimento ai servizi di costruzione a favore del concedente afferenti al contratto di concessione di cui è titolare AdB, anche questi sono rilevati nel conto economico in base allo stato di avanzamento dei lavori. In particolare, i ricavi per i servizi di costruzione e/o miglioria, che rappresentano il corrispettivo spettante per l'attività effettuata, sono valutati al *fair value*, determinato sulla base del totale dei costi sostenuti, costituiti principalmente dai costi per i servizi esterni e dai costi dei benefici per i dipendenti dedicati a tali attività.

La contropartita di tali ricavi per servizi di costruzione è rappresentata da un'attività finanziaria o dalla concessione aeroportuale iscritta tra i Diritti concessori delle attività immateriali, come illustrato in tale paragrafo.

svolgimento dell'attività. Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

siti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

bilancio consolidato, ma anche i futuri incrementi salariali e le correlate dinamiche statistiche.

Le rivalutazioni, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, le variazioni nell'effetto del massimale delle attività, esclusi gli interessi netti (non applicabile al Gruppo) ed il rendimento delle attività a servizio del piano (esclusi gli interessi netti), sono rilevate immediatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria addebitando od accreditando gli utili portati a nuovo attraverso le altre componenti di conto economico complessivo nell'esercizio in cui si manifestano. Le rivalutazioni non sono riclassificate a conto economico negli esercizi successivi.

Il costo relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a conto

economico alla data più remota tra le seguenti:

(a) la data in cui si verifica una modifica o la riduzione del piano; e
(b) la data in cui il Gruppo rileva i costi di ristrutturazione correlati.
Gli interessi netti sulla passività /attività netta per benefici definiti devono essere determinati moltiplicando la passività /attività netta per il tasso di sconto. Il Gruppo rileva le seguenti variazioni dell'obbligazione netta per benefici definiti nel costo del venduto, nelle spese amministrative e nei costi di vendita e distribuzione nel conto economico consolidato (per natura):

- Costi per prestazioni di lavoro, comprensivi di costi per prestazioni di lavoro correnti e passate, utili e perdite su riduzioni ed estinzioni non di routine;
- Interessi attivi o passivi netti.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che, alla data di chiusura del presente bilancio consolidato, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima, a volte con il supporto di esperti, dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto

Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali

Il Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali, coerentemente con gli obblighi convenzionali in essere, accoglie, alla data di fine esercizio, gli accantonamenti relativi alle manutenzioni straordinarie, ripristini e sostituzioni da effettuare in futuro e finalizzate ad assicurare la dovuta funzionalità e sicurezza dell'infrastruttura aeroportuale. Gli accantonamenti a tale fondo sono calcolati in funzione del grado di utilizzo delle infrastrutture indirettamente riflesso nella data prevista per la loro sostituzione/rinnovo nell'ultimo piano aziendale 2018 – 2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio

Debiti commerciali e altre passività non finanziarie

I debiti commerciali a breve termine, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono iscritti al costo (il loro valore nominale) e non sono attualizzati poiché l'effetto dell'attualizzazione dei

Finanziamenti

Le altre passività finanziarie, ad eccezione dei derivati, sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al *fair value* della passività al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa.

A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo

In seguito alle modifiche apportate al TFR dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e successivi Decreti e Regolamenti, il TFR delle società italiane con più di 50 dipendenti maturato dal 1° gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione da esercitarsi da parte dei dipendenti è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 è contabilizzato come beneficio definito.

I contributi da versare ad un piano a contribuzione definita in cambio di quella prestazione lavorativa sono contabilizzati come passività (debito), dopo aver dedotto eventuali contributi già versati e come costo.

finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali (demolizione cessiti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce; l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali, in contropartita all'attività a cui si riferisce.

2018. La determinazione dei valori che movimentano questa posta di bilancio tiene debitamente conto anche di una componente finanziaria, da applicarsi in funzione dei tempi intercorrenti tra i diversi cicli di rinnovo, che ha la finalità di garantire l'adeguatezza dei fondi stanziati. La stima del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali richiede pertanto un giudizio tecnico professionale complesso, in particolare in relazione alla natura dei costi da sostenere, al loro ammontare e alla tempistica degli interventi previsti.

flussi finanziari è irrilevante.

Le altre passività non finanziarie sono iscritte al loro costo (identificato dal valore nominale).

del tasso d'interesse effettivo originale rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa e il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato).

Ogni utile o perdita è contabilizzata a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Note esplicative al Bilancio

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al *fair value*, incrementati dei costi

di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

Cancellazione passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente mo-

dificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (*fair value*) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti.

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente;
- i ricavi derivanti dalla prestazione di servizi sono contabilizzati quando il servizio è reso;
- i ricavi per la prestazione di servizi legati a lavori su commessa sono rilevati con riferimento allo stadio di avanzamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni, premi e oneri

promozionali direttamente correlati ai ricavi di vendita, nonché delle imposte direttamente connesse.

Gli sconti commerciali, portati in diretta diminuzione dei ricavi, sono determinati sulla base dei contratti stipulati con le compagnie aeree e con i *tour operator*.

Le *royalties* sono contabilizzate per competenza secondo la sostanza degli accordi contrattuali.

Gli interessi attivi sono contabilizzati in applicazione del principio della competenza temporale, su una base che tenga conto del tasso effettivo di rendimento dell'attività a cui si riferiscono.

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Rilevazione dei costi e delle spese

I costi sono riconosciuti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nel periodo o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Gli interessi passivi sono contabilizzati in applicazione del principio della competenza temporale, su una base che tenga conto del

tasso effettivo di rendimento della passività a cui si riferiscono. Gli interessi passivi direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti per l'esercizio in corso sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura del bilancio consolidato. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente

a patrimonio e non nel conto economico. Gli Amministratori periodicamente valutano la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "*liability method*" sulle differenze temporanee risultanti alla data del presente bilancio consolidato fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati nel bilancio consolidato. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione:

- della rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a

Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto

Utile per azione

Base

L'utile/(perdita) per azione è calcolato quale rapporto tra il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le eventuali azioni proprie.

ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive, e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

I benefici fiscali acquisiti a seguito di un'aggregazione aziendale, ma che non soddisfano i criteri per la rilevazione separata alla data di acquisizione, sono eventualmente riconosciuti successivamente, nel momento in cui si ottengono nuove informazioni sui cambiamenti dei fatti e delle circostanze. L'aggiustamento è riconosciuto a riduzione dell'avviamento (fino a concorrenza del valore dell'avviamento), nel caso in cui sia rilevato durante il periodo di misurazione, ovvero nel conto economico, se rilevato successivamente.

Le aliquote utilizzate per il calcolo della fiscalità differita, che riflettono quelle prospettiche sulla base della legislazione nazionale vigente, sono le seguenti:

- IRES 24%
- IRAP 4,2% (Società Aeroportuali)
- IRAP 3,9%.

dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;

- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

Diluito

L'utile/(perdita) diluito per azione è calcolato quale rapporto tra il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le eventuali azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo, mentre il risultato economico del Gruppo è rettificato per tenere conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione.

Note esplicative al Bilancio

Dividendi e distribuzione di attività diverse dalle disponibilità liquide

Il Gruppo rileva una passività a fronte della distribuzione ai suoi azionisti di disponibilità liquide o di attività diverse dalle disponibilità liquide quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della società. In base al diritto societario vigente in Europa, una distribuzione è autorizzata quando è approvata dagli azionisti. L'ammontare corrispondente è rilevato direttamente nel patrimonio netto.

Le distribuzioni di attività diverse dalle disponibilità liquide sono valutate al *fair value* delle attività da distribuire; le rideterminazioni del *fair value* sono rilevate direttamente nel patrimonio netto.

Nel momento in cui si procede al regolamento del dividendo pagabile, l'eventuale differenza tra il valore contabile delle attività distribuite e il valore contabile del dividendo pagabile viene rilevata nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.

Costi di quotazione

Nell'ambito del progetto di quotazione conclusosi il 14 luglio 2015 con l'avvio delle negoziazioni del titolo sul Segmento Star del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana Spa, la Capogruppo ha sostenuto specifici costi, quali (i) le commissioni che vengono riconosciute alle banche coordinatrici dell'offerta, (ii) gli onorari afferenti l'attività di assistenza dei consulenti, specialisti e legali; (iii) altri costi quali, a titolo esemplificativo, i costi di comunicazione, le spese di stampa dei prospetti informativi e le altre spese ed oneri vari direttamente afferenti.

In un'operazione di quotazione, in cui è previsto che l'Emittente emetta nuove azioni e quoti sia le nuove azioni sia le azioni esistenti, alcuni costi vengono sostenuti congiuntamente sia per l'attività di aumento di capitale e di cessione di nuove azioni, sia per l'attività di cessione di azioni esistenti. In questa situazione, i criteri per la

loro allocazione alle due attività devono essere identificati secondo criteri ragionevoli che riflettono la sostanza dello IAS 32, riconoscendoli in parte a diminuzione del Patrimonio Netto e in parte a Conto Economico.

I costi di quotazione che hanno natura di costi incrementali direttamente attribuibili all'operazione di aumento di capitale che diversamente sarebbero stati evitati, quali, a titolo di esempio le *fees* di intermediazione, sono stati contabilizzati nell'esercizio 2015 in diminuzione del Patrimonio Netto nella Riserva Sovraprezzo Azioni; la restante parte, quali sempre a titolo di esempio, i costi relativi all'attività di assistenza dei consulenti, specialisti e legali, è stata imputata parte a Conto Economico e parte a Patrimonio Netto secondo il criterio sopra citato.

Rendiconto Finanziario

La Società presenta il proprio rendiconto finanziario utilizzando il metodo indiretto come consentito dallo IAS 7. La Società ha riconciliato l'utile ante imposte con i flussi di cassa netti dalle attività operative. Lo IAS 7 al par.33 consente di classificare gli interessi

attivi e passivi come attività operative o di finanziamento sulla base di quella che è la presentazione ritenuta rilevante dall'impresa; la Società classifica gli interessi attivi incassati e gli interessi passivi pagati come flussi di cassa da attività operative.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea adottati dal Gruppo

A partire dal 2017, entrano in vigore i seguenti nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, rivisti dallo IASB:

- Modifiche allo IAS 12 - Tasse sul reddito. Lo IASB ha pubblicato alcune modifiche al principio. Il documento "Iscrizione imposte differite attive su perdite non realizzate", (Emendamento allo IAS 12), mira a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value.
- Modifiche allo IAS 7 – Rendiconto Finanziario. In data 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato un emendamento relativo al principio ed avente come oggetto "L'iniziativa di informativa" al fine di una migliore informativa sulla movimentazione delle passività finanziarie.
- Ciclo annuale di miglioramenti IFRS 2014–2016 - In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha emesso alcuni cambiamenti minori al IFRS 12 (Disclosure of interests in other entities). L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale.

Alla data d'autorizzazione del presente bilancio consolidato, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno terminato il processo di omologa relativamente ai nuovi principi ed emendamenti applicabili ai bilanci degli esercizi che hanno inizio a partire dal 1° gennaio 2017. Gli emendamenti non hanno un impatto sulla situazione patrimoniale e risultato economico del Gruppo.

Rispetto al 31 dicembre 2016, nel corso del 2017 lo IASB ha emanato la seguente interpretazione che entrerà in vigore successivamente al 31 dicembre 2017:

- IFRIC 22 – Foreign Currency Transactions and Advance Consideration. In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato questa interpretazione che indirizza l'uso dei tassi di cambio in transazioni in cui i corrispettivi in valuta siano pagati o ricevuti in anticipo. Tali emendamenti troveranno applicazione a partire dagli esercizi che iniziano successivamente al 1° gennaio 2018.

Nuovi principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con clienti

Il Gruppo ha proseguito l'analisi, iniziata nel corso del 2016, dei potenziali impatti che l'applicazione del nuovo principio IFRS 15 *Revenue from Contracts with Customers* potrà avere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

L'IFRS 15 è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello di analisi in cinque passaggi che si applica ai ricavi derivanti da contratti con i clienti dal 1° gennaio 2018. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui la Società ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il nuovo principio sostituisce tutti gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi. Il Gruppo applica il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria, adottando il metodo retrospettivo modificato.

Nell'ambito del processo di assessment degli impatti contabili derivanti dall'adozione del nuovo standard sono stati identificati, mediante analisi effettuate in relazione ad Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. e alle società controllate del Gruppo, le seguenti revenue stream:

1. Diritti aeroportuali
2. Subconcessioni/Locazioni commerciali e non
3. Parcheggio
4. Servizi di Costruzione
5. Altri.

Nel dettaglio:

1. I diritti aeroportuali sono rappresentati dai corrispettivi per i servizi di messa a disposizione delle infrastrutture e dei servizi forniti in esclusiva dal Gruppo per l'atterraggio, il decollo, l'illuminazione e il parcheggio degli aeromobili, per l'imbarco, lo sbarco, l'informativa ai passeggeri e merci nonché per l'utilizzo delle infrastrutture centralizzate.

Comprendono:

- diritti di imbarco passeggeri;
- diritti di approdo e partenza aeromobili;
- diritti di sosta e ricovero degli aeromobili;
- diritti di imbarco e sbarco merci;
- diritti di sicurezza per i controlli dei passeggeri in partenza;
- diritti di sicurezza per i controlli dei bagagli da stiva;
- corrispettivi per PRM;
- corrispettivi dovuti per l'uso di alcune infrastrutture centralizzate.

Per approfondimenti si rimanda al paragrafo Descrizione del Business della Relazione sulla Gestione.

I Diritti Aeroportuali, in considerazione della natura di pubblica utilità dei servizi aeroportuali, sono oggetto di regolamentazione in ottemperanza al vigente quadro normativo ed ai modelli tariffari elaborati dall'Autorità di Regolazione Aeroportuale ("ART").

Il Gruppo adempie le proprie obbligazioni di fare in relazione ai diritti aeroportuali mettendo a disposizione dei vettori le infrastrutture aeroportuali per l'atterraggio, il decollo, l'illuminazione e il parcheggio degli aeromobili, l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri e delle merci nonché per l'utilizzo delle infrastrutture centralizzate (es. *de-icing*). La fatturazione di questi corrispettivi è quindicinale e/o mensile ed i termini di pagamento standard a 30 giorni fmdf, ad eccezione dell'addizionale comunale ai diritti di imbarco dei passeggeri il cui pagamento è a vista fattura.

2. I ricavi da subconcessione/locazione commerciali e non sono rappresentati dai corrispettivi per la messa a disposizione degli spazi e delle aree commerciali e operative all'interno del sedime aeroportuale (cd. subconcessioni) e all'esterno (cd. locazioni).

Rientrano in questa categoria subconcessioni/locazioni con tariffazione commerciale (subconcessioni *retail*, subconcessioni posti auto, ecc) e con tariffazione amministrata (corrispettivi per l'utilizzo di beni a uso esclusivo ovvero corrispettivi per l'utilizzo delle infrastrutture aeroportuali dedicate ai singoli vettori o operatori (banchi check-in, uffici, locali operativi). Il Gruppo adempie le proprie obbligazioni di fare in relazione a questa tipologia di servizi mettendo a disposizione dei propri clienti (vettori, *handler*, altri) gli spazi operativi e/o commerciali. La fatturazione di questi corrispettivi è normalmente anticipata trimestrale e/o semestrale ed i termini di pagamento standard di questa tipologia di contratti sono 30 giorni fmdf.

I contratti di subconcessione stipulati tra ADB e i propri clienti rientrano nella definizione di IAS 17 e sono quindi esclusi dall'applicazione dell'IFRS 15 (rif IFRS 15.5). Dal 1° gennaio 2019 rientreranno pertanto nella definizione e disciplina dell'IFRS 16 che sostituirà lo IAS 17.

L'analisi si è quindi concentrata sulla verifica che i contratti di subconcessione aventi come oggetto principale la locazione di spazi ben identificati, non avessero all'interno anche altri servizi quali advertising e servizi amministrativi/utenze rientranti nelle definizioni previste dall'IFRS 15. In tal caso non sono previsti impatti dal punto di vista contabile, ma solo una riclassifica nella rappresentazione in bilancio dei ricavi per *Revenue Stream* soggetti a IFRS 15.

3. I ricavi da parcheggi sono rappresentati dai corrispettivi per la messa a disposizione dei posti auto all'interno ed all'esterno del sedime aeroportuale sulla base di un tariffario pubblico che viene applicato a tutte le vendite effettuate.

Il Gruppo adempie le proprie obbligazioni di fare in relazione a questo servizio mettendo a disposizione dei propri clienti i posti auto. La fatturazione di questo servizio avviene solo su richiesta del cliente; il servizio di parcheggio viene normalmente regolato per cassa. Dall'analisi non sono emersi impatti dall'applicazione dell'IFRS 15.

4. I ricavi per Servizi di Costruzione sono relativi alla valorizzazione dei servizi di costruzione prestati dalla Società a favore dell'Ente concedente per la realizzazione degli investimenti in relazione ai Diritti di Concessione. Adb, non essendo una società di costruzioni, appalta a terzi l'attività di costruzione/miglioramento dell'infrastruttura, pertanto, il *fair value* del corrispettivo per i servizi di costruzione/miglioramento resi da Aeroporto di Bologna è pari al *fair value* del corrispettivo del servizio di costruzione/miglioramento prestato da terzi, maggiorato di un *mark up* rappresentativo dei costi interni di "Project Management" sostenuti per l'attività di pianificazione e coordinamento lavori svolta da un'apposita struttura interna. Tale maggiorazione è stata determinata considerando l'incidenza storica del costo del personale interno de-

Note esplicative al Bilancio

dicato all'attività di pianificazione e coordinamento sul totale degli investimenti nei Diritti di Concessione. Tale analisi ha determinato un mark-up del 5%. L'IFRIC 12 ha subito delle modifiche nella terminologia e nelle definizioni per accogliere l'aggiornamento dei nuovi principi contabili emessi, quindi in base a tale aggiornamento AdB non dovrà più contabilizzare i servizi di costruzione secondo lo IAS 11, ma secondo l'IFRS 15. In conclusione si ritiene tuttavia che la modalità di riconoscimento dei ricavi non subirà alcuna variazione sulla base di quanto previsto dall'applicazione dell'IFRS 15.

5. Altri ricavi: rientrano in questa *revenue stream* le obbligazioni residuali rispetto alle precedenti categorie di contratti (servizi di sicurezza, servizi MBL, corsi di formazione ed addestramento, servizio raccolta carrelli, servizio deposito bagagli, ecc). La fatturazione dei vari servizi all'interno di questa categoria è normalmente riepilogativa mensile per servizi continuativi e/o ordini singoli. Alcuni servizi prevedono anche la fatturazione immediata. I termini di pagamento standard di questa tipologia sono di 30 giorni fmdf. Per alcune tipologie di servizi (es. corsi, emissione tesserini) è richiesto il pagamento anticipato.

In sintesi oltre a quanto suddetto, l'attività di analisi dei contratti e la riaggregazione dei conti di ricavo secondo le nuove *revenue stream* previa eventuale separazione dei corrispettivi sottostanti obbligazioni contrattuali diverse, hanno consentito di concludere l'analisi sugli impatti dell'IFRS 15 sintetizzando i seguenti impatti:

- Informativa sui ricavi riaggregata secondo le nuove *revenue stream*;
- Informativa sui ricavi per *revenue stream* corredata dalla movimentazione del relativo credito;
- I contratti con clienti non comprendono componenti di finanziamento significative in quanto le condizioni di pagamento sono normalmente a 30 giorni fmdf;
- Non si sono rilevate casistiche in cui il corrispettivo sia regolato in modo diverso rispetto a quello monetario;
- Nessuna modifica nella tempistica di rilevazione dei ricavi.

Relativamente ai contratti che prevedono corrispettivi variabili si segnala quanto segue: i contratti di incentivazione commerciale con i vettori rilevati a deconto dei ricavi per diritti aeroportuali possono prevedere corrispettivi variabili legati al raggiungimento di determinato volume di traffico e/o quantitativo di nuove rotte nel periodo di validità (tipicamente misurato in stagioni lata). Dal 2018 anche gli incentivi promozionali "one-off" quali gli incentivi per lo start up di nuovi voli finora esposti nei costi per servizi saranno esposti in riduzione dei ricavi per diritti aeroportuali come avviene già per gli incentivi variabili in funzione del traffico. Relativamente al 2017 trattasi di 0,1 milioni di Euro.

Oltre a quanto suesposto dalla valutazione svolta non si prevedono impatti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo.

IFRS 9 Strumenti finanziari

La Società ha proseguito e concluso l'analisi, iniziata nel corso del 2016, dei potenziali impatti che l'applicazione del nuovo principio IFRS 9 Strumenti Finanziari potrà avere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha emesso la versione definitiva dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39. Le principali novità riguardano un nuovo modello di "*classification and measurement*", l'*impairment*, l'*hedge accounting* e le passività proprie. Con l'eccezione dell'*hedge accounting*, è richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. Per quanto riguarda l'*hedge accounting*, il principio si applica in linea generale in modo prospettico, con alcune limitate eccezioni. L'IFRS 9 entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2018 ed il Gruppo applicherà il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria.

Il principio introduce la necessità di effettuare un'analisi del *business model* per definire la classificazione degli strumenti finanziari. Il modello di *business* di una società riflette come vengono gestiti gli strumenti finanziari al fine di generare flussi di cassa; il suo modello di *business* indica se i flussi di cassa sono dovuti ai flussi di cassa contrattuali, a vendite o entrambi. Questo *assessment* è

performato sulla base di scenari futuri attesi.

Dalla valutazione svolta, che si è basata sulle informazioni attualmente disponibili e potrebbe essere soggetta a cambiamenti a seguito di ulteriori informazioni che diverranno disponibili per il Gruppo nel 2018, quando verrà adottato l'IFRS 9, è attesa del Gruppo che i principali impatti riguardino il modello di classificazione delle attività e passività finanziarie ad oggi classificate nella categoria "AVS" che non è più prevista dallo standard in vigore al 1° gennaio 2018 e l'adozione di un modello di *impairment* delle attività finanziarie di tipo predittivo, su cui il gruppo ha già effettuato considerazioni di tipo qualitativo e quantitativo per la relativa implementazione dal 1° gennaio 2018.

Dalla valutazione svolta non si prevedono impatti significativi sulla situazione patrimoniale – finanziaria del Gruppo a seguito dell'adozione delle nuove regole previste dal principio, compreso il nuovo modello di *hedge accounting*. Il maggiore impatto concerne l'accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti che aumenta con l'adozione del metodo della Provision Matrix, sebbene di un ammontare non significativo. Vista la non rilevanza degli impatti IFRS 9 il Gruppo non riepocherà l'informativa comparativa.

IFRS16 – Leasing (in vigore dal 1° gennaio 2019)

L'IFRS 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo IAS 17 *Leasing*, l'IFRIC 4 *Determinare se un accordo contiene un leasing*, il SIC-15 *Leasing operativo - Incentivi* e il SIC-27 *La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing*. L'ambito di applicazione del nuovo principio, che entrerà in vigore

dal 1° gennaio 2019, è rivolto a tutti i contratti leasing, salvo alcune eccezioni. Il metodo di contabilizzazione di tutti i leasing ricalca il modello previsto dallo IAS 17, pur escludendo i leasing che hanno ad oggetto beni di scarso valore (es: computers) e contratti di breve termine (es: inferiori ai 12 mesi). Alla data di iscrizione del leasing

deve dunque essere iscritta la passività per i canoni da pagare e l'asset su cui l'entità ha un diritto di utilizzo, contabilizzando separatamente gli oneri finanziari e gli ammortamenti relativi all'asset. La passività può essere oggetto di rideterminazione (per esempio, per variazioni nei termini contrattuali o per la variazione di indici a cui è legato il pagamento dei canoni sull'utilizzo) e tale variazione deve essere contabilizzata sull'asset sottostante. Dal punto di vista del locatore, infine, il modello di contabilizzazione risulta sostanzialmente invariato rispetto alle previsioni dell'attuale IAS 17. L'applicazione del principio deve essere fatta con metodo retrospettivo modificato mentre l'applicazione anticipata è permessa contemporaneamente allo IFRS15.

Come anticipato nel paragrafo relativo all'IFRS 15 il Gruppo AdB ha contratti attivi di leasing ed agisce quindi in qualità di locatore quando subconcede aree e spazi aeroportuali ai propri clienti e ha contratti passivi di leasing quindi agisce in qualità di locatario per

IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni

In data 21 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato le modifiche al principio, che hanno l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche riguardano: (i) gli effetti di "vesting conditions" e "non-vesting conditions" con riguardo alla valorizzazione dei pagamenti basati su azioni regolati per cassa; (ii) operazioni di pagamento basate su azioni con una funzione di regolamento netto per gli obblighi di ritenuta d'acconto e (iii) una modifica dei termini e delle condizioni di un pagamento basato su azioni che modifica la classificazione della transazione dalla liquidazione in contanti alla liquidazione del capitale. Le modifiche saranno applicabili dal 1° gennaio 2018; è consentita l'applicazione anticipata, ma il Gruppo adotterà tali emendamenti in modo prospettico dal 1° gennaio 2018 e non si prevede un impatto significativo sul bilancio consolidato o sulle informazioni integrative a seguito dell'adozione degli emendamenti.

Miglioramenti agli IFRS - La serie di miglioramenti, emanata in Dicembre 2016 ha riguardato l'eliminazione delle short term exemptions previste per le *First Time Adoption* dallo IFRS1, la classificazione e misurazione delle partecipazioni valutate al fair value rilevato a conto economico secondo lo IAS 28 – *Partecipazioni in società collegate e Joint Ventures* e chiarimenti sullo scopo delle disclosure previste nell'IFRS12 – *Informativa sulle interessenze in altre entità*. Le modifiche introdotte sono applicabili obbligatoriamente a partire dagli esercizi che chiudono successivamente al 1° gennaio 2017 ed al 1° gennaio 2018.

Alla data d'autorizzazione del presente bilancio consolidato, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora terminato il processo di omologa relativamente ai nuovi principi ed emendamenti applicabili ai bilanci degli esercizi che hanno inizio a partire dal 1° gennaio 2018 e successivamente di seguito riportati:

- *IFRIC 22 – Foreign Currency Transactions and Advance Consideration*. In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato questa interpretazione che indirizza l'uso dei tassi di cambio in transazioni in cui i corrispettivi in valuta siano pagati o ricevuti in anticipo. Tali emendamenti troveranno applicazione a partire dagli esercizi che iniziano successivamente al 1° gennaio 2018.
- *IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax treatments* (applicabile a partire dagli esercizi che chiudono successivamente

attrezzature, impianti, macchinari, automezzi e terreni; si rimanda a questo proposito al paragrafo Impegni e rischi per la valorizzazione dei canoni minimi di leasing attivi e passivi cui il Gruppo è già impegnato contrattualmente nei prossimi anni. Non si prevede di applicare il nuovo standard anticipatamente. Nel corso del 2018 si analizzeranno più approfonditamente gli impatti dell'applicazione del nuovo principio contabile anche se, dal lato attivo che è anche quello maggiormente significativo in termini di importi, il nuovo principio non prevede variazioni rispetto all'attuale modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing. Dal lato passivo il Gruppo si attende un aumento dell'EBITDA per lo spostamento dei costi del leasing passivo dai canoni di noleggio e affitto alla voce ammortamenti e oneri finanziari e una diminuzione della Posizione Finanziaria Netta per l'iscrizione di debiti da leasing al posto dei debiti commerciali.

te al 1° gennaio 2019). L'interpretazione chiarisce l'applicazione dei requisiti di rilevazione e valutazione nello IAS 12 – "Imposte sul reddito" in caso di incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito. L'interpretazione riguarda nello specifico: (i) il caso in cui un'entità consideri separatamente i trattamenti fiscali incerti, (ii) le assunzioni che un'entità effettua sull'esame dei trattamenti fiscali da parte delle autorità fiscali, (iii) come un'entità determina il reddito imponibile (o la perdita fiscale), basi imponibili, perdite fiscali non utilizzate, crediti d'imposta non utilizzati e aliquote fiscali e (iv) in che modo un'entità considera i cambiamenti di fatti e circostanze. L'interpretazione non aggiunge nuovi requisiti di informativa, tuttavia evidenzia i requisiti esistenti nello IAS 1 relativi all'informativa sui giudizi, informazioni sulle assunzioni fatte e altre stime e informazioni sulle sopravvenienze fiscali all'interno dello IAS 12 "Imposte sul reddito". L'interpretazione fornisce una scelta tra due modalità di transizione: (i) applicazione retroattiva che utilizza lo IAS 8 – "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", solo se l'applicazione è possibile, o (ii) applicazione retroattiva con effetto cumulativo della domanda iniziale rilevata come rettifica al patrimonio netto alla data della domanda iniziale e senza rideterminazione delle informazioni comparative. La data della domanda iniziale è l'inizio del periodo di riferimento annuale in cui un'entità applica per prima questa Interpretazione. Non si prevede un impatto significativo dall'applicazione del nuovo principio sul Bilancio consolidato.

- Modifiche all'IFRS9 - *Prepayment Features with Negative Compensation* (applicabile a partire dagli esercizi che chiudono successivamente al 1° gennaio 2019). Esso consente alle società di misurare particolari attività finanziarie anticipate attraverso la cosiddetta compensazione negativa al costo ammortizzato o al fair value da "other comprehensive income", nel caso in cui venga soddisfatta una condizione specifica, invece che al fair value di conto economico. Gli impatti dell'adozione di tali amendment sul Bilancio consolidato sono in fase di valutazione.
- Nel Febbraio 2018, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 19 - *Plan Amendment, Curtailment or Settlement* che specifica in che modo le società debbano determinare le

Note esplicative al Bilancio

spese pensionistiche quando intervengono modifiche ad un determinato piano pensionistico. Lo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" specifica in che modo una società contabilizza un piano pensionistico a benefici definiti. Quando viene apportata una modifica a un piano, un aggiustamento, una riduzione o un regolamento lo IAS 19 richiede di rimisurare l'attività o la passività netta a benefici definiti. Le modifiche impongono a una società di utilizzare le assunzioni aggiornate da questo ricalcolo per determinare il costo del servizio corrente e gli interessi netti per il resto del periodo di riferimento dopo la modifica del piano. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° Gennaio 2019. Gli impatti dell'adozione di tali amendment sul Bilancio consolidato sono in fase di valutazione.

- Modifiche allo IAS 28 - *Long-term interests in associates and joint ventures* (applicabile a partire dagli esercizi che chiudono successivamente al 1° Gennaio 2019). Esso chiarisce come le entità debbano utilizzare l'IFRS 9 per rappresentare gli interessi a lungo termine in una società collegata o joint venture, per i quali non è applicato il metodo del patrimonio netto. Gli impatti dell'adozione di tali amendment sul bilancio consolidato sono in fase di valutazione.
- Modifiche allo IAS 40 - *Investment property*. Le modifiche chiariscono quando un'entità dovrebbe trasferire una proprietà, tra cui immobili in costruzione o sviluppo, dentro o fuori la categoria "investimenti immobiliari". Si chiarisce che un cambiamento nella destinazione d'uso non si verifica per un semplice cambiamento nelle intenzioni del Management.

- Miglioramenti agli IFRS - A Dicembre 2017, lo IASB ha inoltre emesso Annual Improvements to IFRS 2015-2017, una serie di modifiche agli IFRS in risposta a questioni sollevate principalmente: (I) sull'IFRS 3 - *Aggregazioni Aziendali*, chiarendo come una società debba rimisurare la partecipazione precedentemente detenuta in un'operazione congiunta, una volta ottenuto il controllo del business; (II) sull'IFRS 11 - *Accordi a controllo congiunto*, per cui una società non rivaluta la partecipazione precedentemente detenuta in un'operazione congiunta quando ottiene il controllo congiunto dell'attività, (III) sullo IAS 12 - *Imposte sul reddito*, che chiarisce che l'impatto relativo alle imposte sul reddito derivante dai dividendi (ossia distribuzione degli utili) dovrebbe essere riconosciuto all'interno del conto economico, indipendentemente da come sorge l'imposta; (IV) e sullo IAS 23 - *Oneri finanziari*, che chiarisce che una società tratta come parte di un indebitamento generale qualsiasi indebitamento originariamente realizzato per lo sviluppo di un'attività quando l'asset stesso è pronto per l'uso previsto o per la vendita. I cambiamenti saranno effettivi a partire dal 1° gennaio 2019.

Non si prevede un impatto significativo dall'applicazione delle modifiche e interpretazioni ai principi contabili sul Bilancio consolidato.

Sono esclusi dall'elenco l'IFRS 17 - *Insurance contracts* e le modifiche all'IFRS 4 - *Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts* in quanto tali principi contabili non sono attinenti all'attività svolta dal Gruppo.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio del Gruppo richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'informativa a questi relativa, nonché l'indicazione di passività potenziali. L'incertezza cir-

ca tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

IAS 8 Correzioni di stime ed errori contabili

Alcuni elementi del bilancio non possono essere valutati con precisione e sono dunque oggetto di stime che dipendono dalle future ed incerte condizioni di svolgimento dell'attività aziendale. Tali stime sono destinate nel tempo a subire revisioni per tenere conto dei dati e delle informazioni che si rendono successivamente disponibili. L'effetto del cambiamento di stime contabili deve essere rilevato prospetticamente nell'esercizio in cui si è verificato, includendolo nel risultato economico dell'esercizio e degli esercizi futuri, laddove il cambiamento influisca anche su questi ultimi. La rilevazione prospettica degli effetti della stima significa che il cambiamento è applicato alle operazioni che si sono verificate a partire dalla variazione della stima stessa. La revisione o il cambiamento delle stime contabili è originato da nuove informazioni o da nuovi sviluppi di operazioni di gestione e per tali motivi non rappresentano una correzione di errori.

Gli errori di esercizi precedenti sono omissioni e errate misurazioni di voci nel bilancio dell'entità per uno o più esercizi derivanti dal non utilizzo o dall'utilizzo erroneo di informazioni attendibili che erano disponibili quando i bilanci di quegli esercizi erano autorizzati all'emis-

sione e si poteva ragionevolmente supporre che fossero state ottenute e utilizzate nella redazione e presentazione di quei bilanci. Tali errori includono gli effetti di errori aritmetici, errori nell'applicazione di principi contabili, sviste o interpretazioni distorte di fatti, e frodi. Il bilancio non è conforme agli IFRS se questo contiene errori rilevanti ovvero irrilevanti se commessi intenzionalmente per ottenere una particolare presentazione della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico o dei flussi finanziari dell'entità. Errori potenziali dell'esercizio corrente, rilevati nel medesimo esercizio, sono corretti prima che il bilancio sia autorizzato alla pubblicazione. Gli errori scoperti negli esercizi successivi, se ritenuti rilevanti e se la correzione è ritenuta fattibile, devono essere corretti nell'informativa comparativa presentata nel bilancio per l'esercizio successivo, rideterminando i valori di apertura di attività, passività e patrimonio netto (*restatement*).

Il *restatement* non è applicato e l'errore è rilevato con la modalità prospettica qualora gli errori e le omissioni siano ritenuti non rilevanti.

Omissioni od errate misurazioni di voci sono rilevanti se, individual-

mente o nel complesso, potrebbero influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori prendono sulla base del bilancio. La

rilevanza dipende dalla dimensione e dalla natura dell'omissione o errata misurazione valutata a seconda delle circostanze.

Stime e assunzioni

Sono di seguito illustrate le assunzioni riguardanti il futuro e le altre principali cause d'incertezza nelle stime che, alla data di chiusura dell'esercizio, presentano il rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo. Il Gruppo ha basato le proprie stime ed assunzioni

su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio consolidato. Tuttavia, le attuali circostanze ed assunzioni sui futuri sviluppi potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dal Gruppo. Tali cambiamenti, qualora avvengano, sono riflessi nelle assunzioni.

Riduzioni di valore di attività non finanziarie

Si rimanda a quanto indicato in precedenza nel principio "perdite di valore delle attività non finanziarie" e a quanto indicato nel seguito

alla Nota 1-Attività Immateriali.

Fair value degli investimenti immobiliari

Il Gruppo contabilizza i propri investimenti immobiliari al costo; valore che approssima il *fair value* degli investimenti immobiliari data la

particolare natura degli stessi (assenza di un mercato attivo comparabile).

Fair value degli strumenti finanziari

Il Gruppo fornisce in Nota il *fair value* degli strumenti finanziari. Quando il *fair value* di un'attività o passività finanziaria non può essere misurato basandosi sulle quotazioni in un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando diverse tecniche di valutazione, incluso il modello dei flussi di cassa attualizzati. Gli input inseriti in questo modello sono rilevati dai mercati osservabili, ove possibile,

ma qualora non sia possibile, è richiesto un certo grado di stima per definire i valori equi. Le stime includono considerazioni su variabili quali il rischio di liquidità, il rischio di credito e volatilità. I cambiamenti delle assunzioni su questi elementi potrebbero avere un impatto sul *fair value dello strumento finanziario rilevato*.

IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di chiusura del bilancio

Il Gruppo, nella valutazione di fatti intervenuti dopo la data di chiusura del bilancio analizza le condizioni per le quali si dovrebbe pervenire ad una variazione opportuna sulla contabilità e sulla relativa informativa, a seconda che si tratti di fatti intervenuti dopo la data di chiusura del bilancio riferiti:

- ad operazioni esistenti alla data di chiusura ma di cui è necessaria la rettifica in bilancio (*adjusting events*);
- ad operazioni che hanno avuto origine dopo la chiusura del bilancio e per le quali non è necessaria alcuna rettifica nel bilancio stesso (*non adjusting events*).

Note esplicative al Bilancio

Informativa relativa ai Settori Operativi

Il Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna, in applicazione all'IFRS 8, ha identificato i propri settori operativi nelle aree di *business* che generano ricavi e costi, i cui risultati sono periodicamente rivisti dal più alto livello decisionale ai fini della valutazione della *performance* e delle decisioni in merito all'allocazione delle risorse e per i quali sono disponibili informazioni di bilancio separate.

I settori operativi del Gruppo ai sensi dell'IFRS 8 – Operating Segment identificate dal gruppo sono:

- Aviation;
- Non Aviation;
- Altro.

È opportuno precisare che l'informativa relativa ai settori operativi viene illustrata per le Continuing Operations in modo da riflettere il futuro assetto organizzativo del Gruppo e, separatamente, per le attività destinate alla vendita.

Per quanto attiene i settori operativi il Gruppo valuta l'andamento

dei propri settori operativi sulla base dei ricavi per passeggero distinguendo quelli riconducibili al settore *aviation* rispetto a quelli riconducibili al settore *non aviation*.

La voce "Altro", in via residuale comprende quanto non direttamente attribuibile ai settori individuati.

Nella gestione del Gruppo proventi ed oneri finanziari e imposte non sono allocati ai singoli settori operativi.

Le attività di settore sono quelle impiegate dal settore nello svolgimento della propria attività caratteristica o che possono essere ad esso allocate in modo ragionevole in funzione della sua attività caratteristica.

Le attività di settore presentate sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017 Aviation	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017 Non Aviation	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017 Altro	Totale per l'esercizio chiuso al 31.12.2017
Ricavi	59.552	39.594	0	99.146
Costi	(45.378)	(19.547)	0	(64.925)
Margine Operativo Lordo	14.174	20.047	0	34.221
Ammortamenti e svalutazioni	(5.970)	(2.853)	0	(8.823)
Accantonamenti	(2.339)	(433)	0	(2.772)
Risultato operativo	5.865	16.761	0	22.626
Proventi finanziari	0	0	274	274
Oneri finanziari	0	0	(852)	(852)
Risultato ante imposte	5.865	16.761	(578)	22.048
Imposte dell'esercizio	0	0	(5.865)	(5.865)
Utile (perdita) d'esercizio	5.865	16.761	(6.443)	16.183
Utile (perdita) di terzi	0	0	0	214
Utile (perdita) di gruppo	0	0	0	15.969

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016 Aviation	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016 Non Aviation	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016 Altro	Totale per l'esercizio chiuso al 31.12.2016
Ricavi	54.405	36.037	0	90.442
Costi	(44.766)	(17.464)	0	(62.230)
Margine Operativo Lordo	9.639	18.573	0	28.212
Ammortamenti e svalutazioni	(5.407)	(2.534)	0	(7.941)
Accantonamenti	(2.643)	(356)	0	(2.999)
Risultato operativo	1.589	15.683	0	17.272
Proventi finanziari	0	0	362	362
Oneri finanziari	0	0	(1.223)	(1.223)
Proventi e oneri non ricorrenti	0	0	0	0
Risultato ante imposte	1.589	15.683	(861)	16.411
Imposte dell'esercizio	0	0	(5.006)	(5.006)
Utile (perdita) d'esercizio	1.589	15.683	(5.867)	11.405
Utile (perdita) di terzi	0	0	0	94
Utile (perdita) di gruppo	0	0	0	11.311

Di seguito si riportano le tabelle relative alla *segment information* dell'attivo:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017 Aviation	al 31.12.2017 Non Aviation	al 31.12.2017 Altro	Consolidato al 31.12.2017
Attività non correnti	151.737	26.120	28.017	205.874
Attività immateriali	145.701	12.606	0	158.307
Diritti di concessione	144.841	11.682	0	156.523
Altre attività immateriali	860	924	0	1.784
Attività materiali	5.941	13.461	0	19.402
Terreni, immobili, impianti e macchinari	5.941	8.729	0	14.670
Investimenti immobiliari	0	4.732	0	4.732
Altre attività non correnti	96	52	28.017	28.165
Partecipazioni	0	0	43	43
Altre attività finanziarie non correnti	0	0	19.827	19.827
Imposte differite attive	0	0	6.799	6.799
Altre attività non correnti	96	52	1.348	1.496
Attività correnti	12.622	4.744	37.406	54.772
Rimanenze di magazzino	322	216	0	538
Crediti commerciali	9.241	3.979	0	13.220
Altre attività correnti	3.059	549	580	4.188
Attività finanziarie correnti	0	0	20.617	20.617
Cassa e altre disponibilità liquide	0	0	16.209	16.209
Attività destinate alla vendita	0	0	117	117
Totale attività	164.360	30.863	65.541	260.763

Note esplicative al Bilancio

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016 Aviation	al 31.12.2016 Non Aviation	al 31.12.2016 Altro	Consolidato al 31.12.2016
Attività non correnti	150.427	23.210	26.852	200.489
Attività immateriali	145.111	11.600	0	156.711
Diritti di concessione	144.529	11.066	0	155.595
Altre attività immateriali	582	534	0	1.116
Attività materiali	5.243	11.587	0	16.830
Terreni, immobili, impianti e macchinari	5.243	6.855	0	12.098
Investimenti immobiliari	0	4.732	0	4.732
Altre attività non correnti	73	23	26.852	26.948
Partecipazioni	0	0	147	147
Altre attività finanziarie non correnti	0	0	17.990	17.990
Imposte differite attive	0	0	7.427	7.427
Altre attività non correnti	73	23	1.288	1.384
Attività correnti	12.753	4.210	42.604	59.567
Rimanenze di magazzino	329	190	0	519
Crediti commerciali	9.845	3.609	0	13.454
Altre attività correnti	2.579	411	409	3.399
Attività finanziarie correnti	0	0	22.085	22.085
Cassa e altre disponibilità liquide	0	0	20.110	20.110
Totale attività	163.180	27.420	69.456	260.056

L'informativa di settore afferente ai settori operativi identificati viene predisposta come di seguito più ampiamente descritto.

Aviation: comprende attività di natura aeronautica che rappresentano il *core business* dell'attività aeroportuale. Questo aggregato comprende i diritti di approdo, decollo e sosta degli aeromobili, i diritti di imbarco dei passeggeri, i diritti di imbarco e sbarco merci, nonché i diritti sulla sicurezza per il controllo dei passeggeri e del bagaglio a mano e il controllo dei bagagli da stiva. Inoltre, le attività di *handling* merci, *sdoganamento* e *fueling*. Sono infine ricomprese in questo settore tutte le infrastrutture centralizzate ed i beni di uso esclusivo: le infrastrutture centralizzate rappresentano gli introiti percepiti in relazione alle infrastrutture la cui gestione è affidata in via esclusiva alla società di gestione aeroportuale, per ragioni di *safety*, *security* o per ragioni di impatto economico. I beni di uso esclusivo rappresentano invece i banchi *check-in*, i *gates* e gli spazi affittati agli operatori aeroportuali per svolgere la loro attività.

Non Aviation: rappresenta quelle attività non direttamente connesse al business aeronautico. Queste si esplicitano nelle attività di subconcessione *retail*, ristorazione, autonoleggi e nella gestione dei

parcheggi, della Marconi Business Lounge e della pubblicità.

La suddivisione di ricavi e costi tra la SBU *Aviation* e quella *Non Aviation* segue le linee guida indicate da Enac per la predisposizione dei dati della rendicontazione analitica/regolatoria delle società di gestione aeroportuale coerentemente con quanto previsto dall'art. 11 decies della legge 248/05 e l'Atto di Indirizzo del Ministro dei Trasporti del 31 dicembre 2006.

Le voci residuali escluse dalla rendicontazione regolatoria sono state successivamente allocate secondo criteri gestionali.

Riportiamo di seguito le principali differenze:

- voci considerate non pertinenti ai fini della contabilità regolatoria che vengono allocate tramite un esame specifico della singola voce di costo/ricavo;
- ricavi e costi per servizi di costruzione allocati sulla base della suddivisione analitica degli investimenti dell'esercizio tra le due SBU secondo criteri regolatori;
- incentivi per lo sviluppo del traffico aereo allocati interamente alla SBU *Aviation* coerentemente con quanto effettuato nei prospetti di bilancio.

Informativa in merito ai Clienti Principali

Il Gruppo realizza il proprio fatturato principalmente verso i seguenti clienti:

Descrizione
RYANAIR LTD
WIZZ AIR HUNGARY LTD
TRAVEL RETAIL ITALIANA SRL
ALITALIA-SAI SPA (pre e post a.s.)
LUFTHANSA LINEE AEREE GERMANICHE
EMIRATES
BRITISH AIRWAYS PLC
SOCIETE' AIR FRANCE S.A.
AIR DOLOMITI SPA
TURKISH AIRLINES

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

ATTIVITÀ

1. Attività Immateriali

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle attività immateriali al 31 dicembre 2017 confrontato con i dati al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Diritti di concessione	156.523	155.595	928
Software, licenze e diritti simili	1.105	885	220
Altre attività immateriali	71	76	(5)
Certificati Energetici	321	0	321
Altre attività immateriali in corso	287	155	132
TOTALE ATTIVITÀ IMMATERIALI	158.307	156.711	1.596

Note esplicative al Bilancio

La tabella seguente mostra la movimentazione relativa alle attività immateriali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 con relativo

confronto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, esposte per singola categoria di attività immateriale.

in migliaia di euro	31.12.2016			Movimentazione del periodo				31.12.2017		
	Costo storico	Costo storico	Valore di Bilancio	Incrementi / Acquisizioni	Ammortamenti	Decrementi /Cessioni/ Svalutazioni	Decremento Fondo	Costo storico	Fondo Ammortamento	Valore di Bilancio
Diritti di concessione	179.991	(24.396)	155.595	6.736	(5.541)	(275)	8	186.452	(29.929)	156.523
Software, licenze e diritti simili	8.872	(7.987)	885	1.184	(964)	0	0	10.056	(8.951)	1.105
Altre attività immateriali	250	(174)	76	0	(5)	0	0	250	(179)	71
Certificati Energetici	0	0	0	321	0	0	0	321	0	321
Altre attività immateriali in corso	155	0	155	152	0	(20)	0	287	0	287
TOTALE ATTIVITÀ IMMATERIALI	189.268	(32.557)	156.711	8.393	(6.510)	(295)	8	197.366	(39.059)	158.307

La voce Diritti di concessione registra un incremento al 31 dicembre 2017 pari a 6,74 milioni di Euro (pari al *fair value* dei servizi di costruzione prestati nel corso del periodo) principalmente dovuto ai lavori di:

- realizzazione di un nuovo ristorante interaziendale all'interno del terminal passeggeri;
- realizzazione di una nuova cabina elettrica al servizio delle torri faro installate nell'area AirSide destinata al traffico dell'Aviazione Generale;
- riqualifica di alcune aree del terminal e del piano interrato volta al miglioramento dei servizi offerti al passeggero, allo staff aeroportuale e ai subconcessionari;
- realizzazione di una tettoia presso l'area esterna del Terminal Cargo in adiacenza alla recinzione doganale;
- sostituzione e integrazione di attrezzature varie e degli impianti a servizio del Terminal Aviazione Generale.

Inoltre, è in fase conclusiva la progettazione definitiva del nuovo ampliamento del terminal passeggeri.

L'ammortamento dei Diritti di concessione del periodo in esame ammonta a 5,54 milioni di Euro ed è effettuato sulla base della durata residua della concessione.

La voce Software, licenze e diritti simili, costituita da software utilizzati per la gestione dei servizi, rileva un incremento di 1,18 milioni di Euro principalmente dovuto alle attività di realizzazione della nuova applicazione BLQ, oltre che alle licenze software per la gestione dei *data base* e di accesso degli utenti al dominio aziendale.

La voce "Certificati Energetici" per 0,32 milioni di Euro attiene alla valorizzazione di 925 Certificati Bianchi (nel seguito anche TEE) relativi all'impianto di Trigenerazione cui la Capogruppo ha ottenuto nell'ottobre 2017 il riconoscimento da parte del GSE. La contropartita di quest'attività immateriale è alla voce Altri Ricavi e Proventi del Conto Economico. AdB ha deciso di procedere alla vendita diretta dei TEE sul mercato libero ed è stata ammessa al mercato ambientale sul portale GME dal 22 dicembre 2017. La valorizzazione dei TEE è avvenuta a 347,51 Euro corrispondente alla media delle vendite dell'ultima sessione 2017 del mercato (19 dicembre). Nel mese di gennaio 2018 sono stati venduti 700 Certificati Bianchi al prezzo di 367,82 Euro e i restanti 225 sono stati venduti il 6 febbraio 2018 a 415 Euro cadauno realizzando complessivamente 0,35 milioni di Euro.

Le Altre attività immateriali in corso accolgono importi sostenuti per progetti non conclusi al 31 dicembre 2017.

Verifica della recuperabilità del valore delle attività o di gruppi di attività

Relativamente all'esercizio 2017 il Gruppo ha effettuato il test di *impairment* al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i Diritti di Concessione, pari a Euro 157 milioni al 31 dicembre 2017 (corrispondente rispettivamente al 60,02% sul totale attività e al 90,83% sul totale patrimonio netto al 31 dicembre 2017); tali Attività Immateriali sono sottoposti a *impairment test* almeno una volta l'anno in corrispondenza dell'approvazione del bilancio.

Il test, così come definito dallo IAS 36, avviene confrontando il valore contabile (*carrying value*) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore

recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d'uso). In considerazione del fatto che la concessione dell'aeroporto termina nel 2044, sono state utilizzate delle previsioni economico-finanziarie esplicitate per il periodo 2018-2044, e non è stato utilizzato un "*Terminal Value*". Tale metodo si basa sul presupposto che il valore del capitale economico di un'azienda ad una certa data (nel presente caso, il 31 dicembre 2017) sia rappresentato dalla somma algebrica dei seguenti elementi:

- valore "operativo", pari al valore attuale dei flussi di cassa

prodotti dalla gestione operativa dell'azienda in un arco di tempo definito (periodo di proiezione esplicita; nel presente caso esso coincide con la fine della concessione aeroportuale prevista per il 2044)

- valore delle attività accessorie non strategiche o strumentali alla data di riferimento.

Ai fini dell'esecuzione del test di *impairment* il Gruppo ha determinato un'unica CGU coincidente con il Gruppo Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A.

Ai fini dell'esecuzione dell'analisi sopra citata sono stati utilizzati i flussi di cassa desumibili dalle previsioni economico-finanziarie 2018-2044 formulate dal Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2018 ed estrapolate dal piano economico-finanziario 2018-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 29 Gennaio 2018 come di seguito commentato. Il Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2018 ha inoltre approvato la metodologia relativa al test di *impairment*.

Si evidenzia che le tariffe utilizzate a base del calcolo dei flussi di cassa ai fini dell'*impairment test*, per quel che riguarda i ricavi aeronautici, sono state simulate sulla base degli interventi previsti nel nuovo Piano interventi 2018-2022 e sugli interventi previsti dal 2023 al 2044. Per le società controllate i ricavi sono stati stimati sulla base dei Piani 2018-2022 elaborati a partire da previsioni di dettaglio sui volumi di traffico attesi.

I Ricavi Non Aeronautici e gli Altri Ricavi sono stati elaborati sulla base di stime puntuali per il periodo 2018-2022 dei contratti in essere, dei dati storici e delle previsioni del traffico passeggeri che rappresentano un importante elemento anche per queste tipologie di ricavo. Per il periodo 2023-2044, in linea con i dati storici ed in via conservativa rispetto alle previsioni 2018-2022, è stato stimato un incremento annuo pari al 4,1% dal 2023 al 2044.

Gli obiettivi e le assunzioni delle previsioni economico-finanziarie 2018-2044 sono stati determinati tenendo conto dei risultati storici della gestione e sono stati elaborati sulla base di stime puntuali del traffico passeggeri e dei relativi ricavi, nonché di stime elaborate sulla base delle principali analisi e studi di settore, utilizzando altresì delle crescite coerenti e non eccedenti quelle previste per il settore di appartenenza. Al riguardo si evidenzia che:

(i) tali obiettivi e assunzioni hanno come riferimento i risultati annuali, che incorporano quindi gli andamenti infrannuali della Società e tengono conto anche degli andamenti dei risultati storici all'interno dell'anno;

(ii) tali previsioni pluriennali sono state elaborate sulla base di obiettivi di crescita e di miglioramento rispetto ai risultati storici e pertanto sono connotati da caratteristiche di incertezza e possono essere considerati sfidanti;

(iii) gli studi di settore a cui il Gruppo ha fatto riferimento per le predette previsioni pluriennali tengono conto sia del traffico intra-europeo sia di quello mondiale. L'Aeroporto di Bologna ha un traffico prevalentemente Europeo e di recente sta sviluppando rotte intercontinentali; pertanto si è ritenuto comunque coerente l'utilizzo di tali studi di settore.

I flussi di cassa di natura operativa sono stati attualizzati mediante l'utilizzo del UDCF (*Unlevered Discounted Cash Flow*) ad un tasso pari alla media ponderata del costo del debito e dei mezzi propri (WACC - *Weighted Average Cost of Capital*), pari al 5,10%, deter-

minato mediante l'applicazione del metodo del *Capital Asset Pricing Model* ("CAPM") con:

- *Risk free rate* Italiano (media 12 mesi) pari a 2,0%;
- *Equity risk premium* pari al 5,50%;
- *Beta medio dei peer* identificati (*panel* di società aeroportuali quotate) pari a 0,43.

Il costo del capitale di terzi è stato calcolato applicando all'IRS 10 anni lo spread applicato nell'ultimo finanziamento sottoscritto, al netto dell'effetto fiscale (24%) pari al 2,28%.

L'attribuzione del peso del capitale proprio e del capitale di debito pari a rispettivamente a 80,9% e 19,1% è stata effettuata sulla base di un *gearing* medio dei *peer* settoriali pari a 23,6%.

È stato infine attribuito un premio sul rischio aggiuntivo pari a 1,0% tenuto conto dei seguenti fattori:

- grado di rischio insito nelle Previsioni Economico-finanziarie 2018-2044, in particolare considerazione alle previsioni relative ad un arco temporale così ampio quale il periodo 2023-2044;
- minore dimensione della Società rispetto alle società quotate del campione preso a riferimento.

Sulla base di quanto in precedenza esposto la Società ha, quindi, determinato un WACC del 5,10%.

Il test di *impairment* effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i Diritti di Concessione per l'esercizio 2017 e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

Il Gruppo ha ritenuto opportuno svolgere alcune analisi di sensitività al fine di verificare gli impatti sul *recoverable amount* derivanti dalla variazione dei seguenti parametri ritenuti significativi:

- EBITDA margin medio per il periodo di piano da 27% a 40%;
- WACC da 4% a 7,3%

ed analizzando gli impatti che tale variazione ha in relazione al differenziale con il valore del Capitale Investito Netto ("CIN") e con la voce Attività Immateriali.

Entrambe le *sensitivity* non hanno rilevato evidenze di *impairment*.

Il valore dell'EBITDA *margin* che rende il valore della CGU pari al valore contabile del Capitale Investito Netto è pari al 26,75%.

Il valore del WACC che rende il valore della CGU pari al valore contabile del Capitale Investito Netto è 8,6%.

Il Gruppo non ha ritenuto necessario l'ottenimento di *fairness opinion* specifiche sull'*impairment test* effettuato sui Diritti di Concessione iscritti tra le Attività Immateriali, anche in considerazione del criterio di contabilizzazione sulla base dei costi sostenuti e non sulla base di specifici valori di mercato o *fair value* di tali immobilizzazioni immateriali.

È stata inoltre effettuata una simulazione di *impairment test* considerando nella determinazione del WACC una durata dei tassi di interesse (*free risk rate* e *swap rate*) di 30 anni, durata che approssima la durata residua della concessione aeroportuale. Anche in tale ipotesi il test non ha evidenziato perdite durevoli di valore.

Note esplicative al Bilancio

2. Attività Materiali

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle attività materiali al 31 dicembre 2017 confrontato con i dati al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Terreni	2.763	2.758	5
Fabbricati e costruzioni leggere e migliorie	4.500	2.348	2.152
Macchinari, attrezzature e impianti	3.299	3.486	(187)
Mobili, macchine ufficio, mezzi di trasporto	1.952	1.965	(13)
Immobili impianti e macchinari in corso e acconti	2.156	1.541	615
Investimenti Immobiliari	4.732	4.732	0
TOTALE ATTIVITA' MATERIALI	19.402	16.830	2.572

La tabella seguente mostra la movimentazione relativa alle attività materiali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 con relativo

confronto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, esposta per singola categoria di attività materiale.

<i>in migliaia di euro</i>	31.12.2016			Movimentazione del periodo				31.12.2017		
	Costo storico	Fondo Ammortamento	Valore di Bilancio	Incrementi/ Acquisizioni	Ammortamenti	Decrementi/ Cessioni/ Svalutazioni	Decremento Fondo	Costo storico	Fondo Ammortamento	Valore di Bilancio
Terreni	2.758	0	2.758	5	0	0	0	2.763	0	2.763
Fabbricati e costruzioni leggere e migliorie	5.862	(3.514)	2.348	2.522	(370)	0	0	8.384	(3.884)	4.500
Macchinari, attrezzature e impianti	12.611	(9.126)	3.486	995	(1.170)	(72)	60	13.534	(10.236)	3.299
Mobili, macchine per ufficio, mezzi di trasporto	8.368	(6.403)	1.965	534	(545)	(204)	202	8.698	(6.746)	1.952
Immobili impianti e macchinari in corso e acconti	1.541	0	1.541	630	0	(15)	0	2.156	0	2.156
Investimenti Immobiliari	4.732	0	4.732	0	0	0	0	4.732	0	4.732
TOTALE ATTIVITA' MATERIALI	35.872	(19.043)	16.830	4.686	(2.085)	(291)	262	40.267	(20.866)	19.402

Nel corso del 2017 l'incremento complessivo di questa categoria ammonta a 4,68 milioni di Euro.

Oltre agli arredi e alle macchine elettroniche installati presso alcune aree del terminal passeggeri e uffici, l'incremento più rilevante, pari a 2,5 milioni di Euro, riguarda la categoria "Fabbricati, costruzioni leggere e migliorie" ed attiene prevalentemente all'acquisto di un fabbricato industriale, costruito su un terreno di proprietà Adb adiacente il sedime aeroportuale, dalla società cui Adb concesse il diritto di superficie con atto del 28 dicembre 2006. Trascorsi 10 anni dalla stipula dell'atto, la controparte si è avvalsa della facoltà di interrompere il rapporto contrattuale, motivo per cui Adb ha esercitato il diritto di opzione di acquisto dell'immobile, diventandone proprietaria nel mese di maggio 2017.

Per quanto riguarda la voce Macchinari, attrezzature e impianti, si registra un incremento di 0,99 milioni di Euro dovuti principalmente all'acquisto di:

- 1 mezzo elevatore ambulift per l'imbarco e sbarco dei passeggeri a ridotta mobilità (PRM) e di un nuovo mezzo sgombraneve;

- 4 banchi SelfBagDrop;
- 1 trattore elettrico;
- dispositivi per la stampa di carte di imbarco ed etichette;
- lettori passaporti.

Infine per quanto attiene la voce Mobili, macchine per ufficio, mezzi di trasporto, si segnala principalmente l'acquisto di nuove autovetture aziendali oltre che l'acquisto di arredi, macchine elettroniche e apparecchiature radio. Tale voce registra un incremento di 0,53 milioni di Euro.

Le immobilizzazioni materiali in corso accolgono importi sostenuti per progetti non conclusi al 31 dicembre 2017 tra i quali le prime due *tranches* per complessivi 1,78 milioni di Euro del contributo concesso dalla Capogruppo a Marconi Express Spa per la realizzazione della stazione "Aeroporto" del People Mover in conseguenza dell'avanzamento del 66% dei lavori in ambito aeroportuale.

L'ammortamento delle Attività materiali del periodo in esame ammonta a 2,08 milioni di Euro.

La voce Investimenti immobiliari accoglie il valore complessivo dei terreni di proprietà del Gruppo destinati alla realizzazione di investimenti immobiliari; sono stati iscritti inizialmente al costo di acquisto e valutati successivamente con il metodo del costo.

Tali terreni non sono soggetti ad ammortamento ma, come indi-

cato dallo IAS 40, viene effettuata una perizia tecnica a supporto della valutazione del *fair value*. La perizia tecnica effettuata internamente dalla Società conferma che il valore di costo di iscrizione approssima, per natura e strategicità dell'investimento, il *fair value* del medesimo.

3. Partecipazioni

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle partecipazioni al 31 dicembre 2017 confrontato con i dati al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	Incrementi / Acquisizioni	Decrementi / Cessioni	Svalutazioni	al 31.12.2017
Altre partecipazioni	147	0	(104)	0	43
TOTALE PARTECIPAZIONI	147	0	(104)	0	43

La partecipazione detenuta nella collegata Ravenna Terminal Passeggeri S.r.l., tenuto conto della previsione di risultati negativi degli esercizi 2015 e 2016, fu interamente svalutata già dall'esercizio 2014. I risultati degli esercizi successivi hanno confermato tale previsione (perdita 2015 di 47 mila Euro, perdita 2016 di 27 mila Euro

e utile 2017 di mille Euro).

Il valore delle Altre Partecipazioni è diminuito per effetto della ri-classifica della partecipazione in Bologna Congressi Spa nelle Attività destinate alla vendita (nota 12) cui si rimanda per dettagli.

<i>in migliaia di euro</i>	Quota	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Consorzio Energia Fiera District	14,30%	3	3	0
CAAF dell'Industria Spa	0,07%	0	0	0
Bologna Welcome Srl	10%	40	40	0
Bologna Congressi Spa	10%	0	104	(104)
TOTALE ALTRE PARTECIPAZIONI		43	147	(104)

4. Altre attività finanziarie non correnti

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione delle altre attività finanziarie non correnti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 confrontato con i dati al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	Incrementi	Decrementi / Riclassifiche	Svalutazioni	al 31.12.2017
Strumenti Finanziari Partecipativi	7.000	3.000	0	0	10.000
Obbligazioni	4.668	0	(4.668)	0	0
Conti bancari vincolati/Buoni di risparmio	6.070	13.500	(10.000)	0	9.570
Altre attività finanziarie	252	5	0	0	257
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	17.990	16.505	(14.668)	0	19.827

Al 31 dicembre 2017 la voce Altre attività finanziarie non correnti include:

- 10 milioni di Euro di strumento finanziario partecipativo in Marconi Express Spa, società concessionaria della realizzazione e gestione dell'infrastruttura di collegamento rapido su rotaia tra Aeroporto e Stazione Centrale di Bologna de-

nominato People Mover. Tale strumento finanziario risulta:

- o sottoscritto in data 21 gennaio 2016 per un valore complessivo di 10,9 milioni di Euro;
- o iscritto al 31 dicembre 2017 per 10 milioni di Euro pari all'importo effettivamente versato (in tre tranches, la prima di 4 milioni di Euro contestualmente alla sotto-

Note esplicative al Bilancio

scrizione, la seconda di 3 milioni di Euro nel mese di ottobre 2016 in corrispondenza dell'avanzamento lavori del 20% e la terza di 3 milioni di Euro nel mese di luglio 2017 in corrispondenza dell'avanzamento lavori del 51%).

Il valore di iscrizione corrisponde all'importo effettivamente versato ovvero al costo sostenuto al 31 dicembre 2017. Tale attività finanziaria, ai sensi del principio IAS 39, è classificata nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS - *Available for sale*). La misurazione successiva alla prima iscrizione, secondo lo IAS 39, dovrebbe essere effettuata al *fair value* e le relative variazioni essere imputate a Patrimonio Netto ed esposte nel Conto Economico Complessivo come OCI (*Other Comprehensive Income*); le perdite di valore, invece, imputate a Conto Economico. Tuttavia, nel caso di specie, considerata la difficoltà di misurazione del *fair value* di tale Strumento Finanziario Partecipativo, il Gruppo ha valutato di avvalersi dell'esenzione consentita per gli strumenti finanziari rappresentativi di capitale per i quali il *fair value* non può essere attendibilmente misurato. Conseguentemente, le valutazioni successive di tale SFP avverranno al costo e le eventuali riduzioni di valore, quantificate confrontando il valore contabile con il valore attuale dei flussi finanziari attesi attualizzati al tasso di mercato per strumenti simili, saranno imputate a Conto Economico e non potranno essere oggetto di ripristini di valore;

Fair value – gerarchia

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come previsto dallo IFRS 13 e di seguito descritto:

- Livello 1: quotazioni rilevate su un mercato attivo;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente

- 9,6 milioni di Euro alla voce "conti vincolati/time deposit" di cui:
 - o 8 milioni di Euro di Time Deposit acquistati nel dicembre 2017 e con scadenza giugno 2019;
 - o 1,5 milioni di Euro di Time Deposit acquistati a novembre 2017 e con scadenza maggio 2019.

Dei 6 milioni di Euro investiti in Buoni di Risparmio al 31 dicembre 2016, 2 milioni di Euro sono stati dismessi a giugno 2017 e 4 milioni di Euro, in scadenza ad agosto 2018, sono stati riclassificati nelle attività finanziaria correnti (nota 10). In ultimo, la movimentazione della voce in esame include anche 4 milioni di Euro di Time Deposit acquistati a marzo 2017 e con scadenza settembre 2018 e quindi anch'essi classificati nelle attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2017;

- 0,25 milioni di Euro di un prodotto di capitalizzazione di durata 5 anni che il Gruppo ha valutato di classificare, ai sensi del principio IAS 39 tra gli investimenti detenuti fino a scadenza (HTM) con relativa rilevazione iniziale e valutazione periodica come sopradescritto.

Infine, l'obbligazione senior per un valore nominale di 4,5 milioni di Euro iscritta in questa voce al 31 dicembre 2016 è riclassificata nelle attività finanziarie correnti (nota 10 cui si rimanda) vista la scadenza a breve termine (settembre 2018).

(derivati dai prezzi) sul mercato;

- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Le seguenti tabelle evidenziano le attività e passività che sono valutate al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016 per livello gerarchico di valutazione del *fair value*:

in migliaia di Euro	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie	4.831	0	0	4.831
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	25.570	10.000	35.570
Strumenti finanziari derivati	0	0	0	0
Totale al 31 12 2017	4.831	25.570	10.000	40.401

in migliaia di Euro	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie	7.967	0	967	8.934
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	24.070	7.000	31.070
Strumenti finanziari derivati	0	0	0	0
Totale al 31 12 2016	7.967	24.070	7.967	40.004

5. Imposte differite attive

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione complessiva delle imposte differite attive per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 confrontato con i dati al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi/Rettifiche	al 31.12.2017
IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE	7.427	1.218	(1.846)	6.799

Le tabelle successive riportano un dettaglio degli imponibili fiscali che determinano l'iscrizione dei crediti per imposte differite attive, distinguendo tra IRES ed IRAP.

In particolare:

- la voce "Altri costi a deducibilità differita" include principalmente i costi di manutenzione di cui all'art. 107 del TUIR, deducibili in esercizi successivi;
- la voce "Accantonamenti a fiscalità differita" include principalmente il fondo svalutazione crediti, altri fondi per conten-

ziosi e oneri futuri deducibili in esercizi successivi, il fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali per la quota deducibile in esercizi successivi;

- la voce "Costi di quotazione" include i costi legati all'operazione di quotazione del titolo azionario sul Segmento Star del Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana avvenuta il 14 luglio 2015, imputati in parte a Conto Economico ed in parte a deconto delle riserve di Patrimonio Netto e deducibili in 5 esercizi a partire dall'esercizio 2015.

<i>Aliquota Ires 24%</i>	Imponibile						Imposta	
	<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Incrementi	Utilizzi/Rettifiche
Altri costi a deducibilità IRES differita	7.873	2.318	(2.402)	7.789	1.888	557	(576)	1.869
Accantonamenti IRES/IRAP a fiscalità differita	4.134	1.150	(1.554)	3.730	995	276	(373)	898
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	9.495	0	(30)	9.465	2.278	0	(7)	2.271
Ammort. costi impianto e ampliamento FTA	22	0	(2)	20	4	0	0	4
Ammort. Diritti concess. accordo ENAC-ENAV	249	0	(14)	235	60	0	(3)	57
Costi di quotazione	2.774	0	(925)	1.849	666	0	(222)	444
Perdite fiscali illimitatamente recuperabili	1.129	0	(337)	792	271	0	(81)	190
Attualizzazione TFR e altri fondi relativi al personale	507	67	(82)	492	92	16	(20)	88
Totale Ires	26.183	3.535	(5.346)	24.373	6.254	849	(1.282)	5.821

<i>Aliquota Irap 4,20% - 3,90%</i>	Imponibile						Imposta	
	<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Incrementi	Utilizzi/Rettifiche
Accantonamenti IRAP a fiscalità differita	4.509	2.593	(3.081)	4.021	190	109	(130)	169
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	9.489	57	(59)	9.487	399	2	(2)	399
Ammort. costi impianto e ampliamento FTA	22	-	(2)	20	1	-	0	1
Ammort. Diritti concess. Accordo ENAC-ENAV	177	-	(14)	163	7	-	0	7
Altri fondi relativi al personale	106	64	(52)	118	5	2	(2)	5
Totale Irap	14.303	2.714	(3.208)	13.810	602	113	(134)	581

Note esplicative al Bilancio

Nella tabella seguente, invece, vengono riportati i crediti d'imposta, in capo alla controllante, per la fruizione dei benefici fiscali in relazione a: interventi di riqualifica energetica; investimenti in beni strumentali nuovi ai sensi dell'art. 18 del decreto-legge n.91/2014; investimenti in attività di ricerca e sviluppo di cui all'art. 1, comma 35, della legge n.190/2014. In relazione alla fruizione del credito di imposta in attività di ricerca e sviluppo, la Capogruppo nel corso dell'esercizio 2017 ha proseguito nella sua attività di ricerca e sviluppo ed ha indirizzato i propri sforzi in particolare su progetti che si ritengono particolarmente innovativi, nello specifico: studio, progettazione e sviluppo di soluzioni software basate sulle nuove

tecnologie informatiche per la realizzazione di nuovi servizi relativi alla gestione, cura e sicurezza dei passeggeri e del traffico a terra. Per lo sviluppo di tali progetti la Controllante ha sostenuto oneri per un valore complessivo di 0,49 milioni di Euro nel 2017. Sulla spesa incrementale complessiva pari a 0,48 milioni di Euro AdB si avvarrà del credito di imposta c.d. "Ricerca e Sviluppo" (previsto ai sensi dell'art. 1, comma 35, legge n.190/2014) fruibile in base alle modalità previste dalla suddetta norma. Tali crediti sono rilevati nel bilancio in esame. Le attività di ricerca proseguono nel corso dell'esercizio 2018.

Altri in migliaia di euro	Credito d'imposta			
	al 31.12.2016	Incrementi	Utilizzi/ Rettifiche	al 31.12.2017
Altri Crediti	571	256	(430)	397
Totale "Altri Crediti"	571	256	(430)	397

6. Altre attività non correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle altre attività non correnti al 31 dicembre 2017 confrontato con i dati al 31 dicembre 2016.

in migliaia di euro	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Ratei e risconti attivi non correnti	108	57	51
Depositi cauzionali	84	83	1
Crediti tributari non correnti	1.304	1.244	60
ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI	1.496	1.384	112

La voce principale relativa ai crediti tributari non correnti riguarda il credito iscritto a seguito dell'istanza di rimborso Ires per la mancata deduzione dell'Irap sul costo del personale (D.L. 201/2011 e Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate n. 2012/140973 del 2012) per 1 milione di Euro. Tale importo è comprensivo delle quote di

competenza delle controllate Tag Bologna e Fast Freight Marconi e della ex-controllata Marconi Handling nell'ambito del consolidato fiscale di gruppo, la cui riscossione avverrà direttamente in capo alla Capogruppo, in virtù dell'accordo di consolidato fiscale vigente nell'anno di iscrizione in bilancio di tale posta.

7. Rimanenze di magazzino

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2017 confrontato con i dati al 31 dicembre 2016.

in migliaia di euro	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Rimanenze di Materie prime, sussidiarie e di consumo	487	476	11
Rimanenze di Prodotti finiti	51	43	8
RIMANENZE DI MAGAZZINO	538	519	19

Le rimanenze di materie sussidiarie e di consumo non presentano particolari variazioni e si riferiscono a giacenze di materiali di officina, di gasolio da riscaldamento e liquido antigelo per lo sbrinamento

della pista e degli aeromobili nonché cancelleria e stampati. Le rimanenze di prodotti finiti riguardano il carburante per gli aeromobili (carburante avio).

8. Crediti commerciali

La tabella che segue mostra la composizione dei crediti commerciali e dei relativi fondi rettificativi:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Crediti commerciali	14.128	14.822	(694)
Fondo svalutazione	(908)	(1.368)	460
CREDITI COMMERCIALI	13.220	13.454	(234)

Nonostante l'aumento del fatturato realizzato nel 2017 i crediti commerciali al 31 dicembre evidenziano una contrazione rispetto alla fine dell'esercizio precedente, sia per effetto di maggiori incassi e maggiori compensazioni di partite a credito e debito rispetto a quanto avvenuto nel 2017 sia per lo stralcio di posizioni creditorie ritenute inesigibili.

I crediti commerciali sono ricondotti al loro valore nominale mediante un fondo svalutazione crediti determinato ad ogni periodo sulla base di un'analisi specifica, sia delle pratiche in contenzioso,

che delle pratiche che, pur non essendo in contenzioso, presentano un'anzianità significativa.

Tale valutazione richiede di elaborare delle stime circa la probabilità del relativo recupero effettuate anche mediante il supporto dei legali incaricati di seguire il contenzioso e tenendo conto delle garanzie fidejussorie ricevute dai clienti.

La misura del fondo al 31 dicembre, pari a 0,9 milioni di Euro, è ritenuta congrua al fine di ricondurre il valore nominale dei crediti commerciali al valore di presumibile realizzo.

La movimentazione del Fondo Svalutazione Crediti è stata la seguente:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	al 31.12.2017
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI COMMERCIALI	(1.368)	(364)	763	61	(908)

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2015	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	al 31.12.2016
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI COMMERCIALI	(1.594)	(254)	361	119	(1.368)

Gli accantonamenti dell'esercizio ammontano a complessivi 0,36 milioni di Euro, di cui 49 mila Euro classificati nella voce accantonamenti del conto economico ed i residui 0,3 milioni di Euro portati a diretta riduzione dei relativi ricavi in quanto trattasi di importi matu-

rati nel 2017 che si ritiene non incassabili.

Riportiamo di seguito una analisi per anzianità dei crediti commerciali del Gruppo, in essere al 31 dicembre 2017, confrontato con il 2016:

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto	Totale al 31.12.2017
Crediti commerciali per fatture/note di credito emesse	8.179	5.925	14.104
Crediti commerciali per fatture/note di credito da emettere	24	0	24
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	8.203	5.925	14.128

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60-90	Scaduto oltre 90	Totale
CREDITI COMMERCIALI	8.179	3.314	933	133	1.545	14.104

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto	Totale al 31.12.2016
Crediti commerciali per fatture/note di credito emesse	7.606	7.303	14.909
Crediti commerciali per fatture/note di credito da emettere	(87)	0	(87)
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	7.519	7.303	14.822

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60-90	Scaduto oltre 90	Totale
CREDITI COMMERCIALI	7.606	4.082	1.018	92	2.111	14.909

Note esplicative al Bilancio

9. Altre attività correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle altre attività correnti al 31 dicembre 2017 confrontato con i dati al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Credito IVA	303	118	185
Crediti per imposte dirette	5	13	(8)
Altri crediti tributari	26	3	23
Crediti verso il personale	74	73	1
Altri crediti	3.780	3.192	588
ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	4.188	3.399	789

Nel dettaglio la voce "altri crediti" è formata da:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Ratei e Risconti attivi	316	361	(45)
Anticipi a fornitori	14	59	(45)
Crediti vs Istituti di Previdenza e Sicurezza Sociale	60	28	32
Crediti per addizionale comunale	3.897	3.155	742
Fondo svalutazione altri crediti correnti	(1.085)	(875)	(210)
Altri crediti correnti	578	464	114
TOTALE ALTRI CREDITI	3.780	3.192	588

Relativamente alla voce "credito per addizionale comunale" il Gruppo addebita ai vettori l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco dei passeggeri, istituita dall'art. 2, comma 11, della L. 350/2003 e successive integrazioni e modifiche, e una volta incassata, la versa negli appositi capitoli di entrata del bilancio dello Stato e all'Inps rispettivamente nella misura di Euro 1,50 e Euro 5,00 per passeggero imbarcato, misura valida fino al 31/12/2015 e dal 1° gennaio 2017.

Il credito per addizionale comunale è aumentato nell'esercizio in esame in relazione all'aumento del traffico in quanto nel 2017 non vi sono state variazioni tariffarie considerato che l'art.55 del DDL "Legge di Bilancio 2017" ha disposto la soppressione definitiva, a decorrere dal 1° gennaio 2017, della parte di addizionale comunale, pari a 2,41 Euro per il 2017 e 2,34 Euro per il 2018, introdotta dall'art.13 commi 21 e 23 del decreto legge 145/2013.

Il fondo svalutazione altri crediti correnti, anch'esso in aumento nel

2017, è ottenuto per riclassifica nell'attivo patrimoniale, a deconto del rispettivo credito, dell'addizionale comunale il cui incasso è ritenuto altamente improbabile per sopraggiunta procedura concorsuale del vettore e/o per le contestazioni come quelle intervenute dopo che l'art.1 del decreto legge n. 357 del 29.10.2015 ha aumentato la quota destinata all'Inps di ulteriori Euro 2,50 a decorrere dal 1° gennaio 2016. Tale aumento è stato successivamente sospeso dal 1° settembre 2016 al 31 dicembre 2016 dal D.L. n.113/2016 "Misure finanziarie urgenti per gli Enti territoriali e il territorio" (cd. D.L. Enti Locali pubblicato in GU il 20 agosto 2016) fino alla soppressione di cui alla "Legge di Bilancio 2017" suddetta.

La movimentazione del fondo svalutazione altri crediti correnti dell'esercizio, esposta nella tabella seguente, è dovuta prevalentemente al credito per addizionale comunale verso il cliente Alitalia pre-amministrazione straordinaria decorrente dal 2 maggio 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	Accantonamenti /Incrementi	Utilizzi	Rilasci	al 31.12.2017
Fondo svalutazione crediti per addizionale comunale	(875)	(210)	0	0	1.085
TOTALE FONDO SVALUTAZIONE ALTRI CREDITI	(875)	(210)	0	0	1.085

10. Attività Finanziarie Correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2017 confrontato con i dati al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Obbligazioni	4.574	3.047	1.527
Conti vincolati	16.000	18.000	(2.000)
Crediti da cessione partecipazioni	0	967	(967)
Altri crediti finanziari	43	71	(28)
ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	20.617	22.085	(1.468)

Le altre attività finanziarie correnti si sono movimentate come evidenziato nella tabella seguente:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	Incrementi/ Acquisizioni	Decrementi/ Cessioni	Svalutazioni	al 31.12.2017
Obbligazioni	3.047	4.574	(3.047)	0	4.574
Conti bancari vincolati	18.000	16.000	(18.000)	0	16.000
Crediti da cessione partecipazioni	967	71	(1.038)	0	0
Altri crediti finanziari	71	0	(28)	0	43
TOTALE ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	22.085	20.645	(22.113)	0	20.617

Nel dettaglio:

- obbligazioni: la voce si è incrementata per la riclassifica dalle attività finanziarie non correnti (nota 4) di una obbligazione *senior* per un valore nominale di 4,5 milioni di Euro acquistata nel 2016 con scadenza settembre 2018. Il Gruppo ha valutato di classificare tale attività finanziaria, ai sensi del principio IAS 39, tra gli investimenti posseduti sino alla scadenza (HTM) in quanto ha l'intenzione e la capacità di mantenerla in portafoglio fino a scadenza. Dopo la rilevazione iniziale al costo di acquisto, tali investimenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo e quindi rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto o altri costi che sono parte integrante del tasso d'interesse effettivo. In relazione al valore di tali attività finanziarie al 31 dicembre 2017 non vi sono indicatori di *impairment*. Il decremento della voce è dovuto all'incasso di un'altra obbligazione *senior* acquistata nel 2016 per un valore nominale di 3 milioni di Euro e scaduta ad ottobre 2017;
- conti correnti vincolati: questa voce attiene agli impieghi temporanei di liquidità in:

- certificati di deposito per:
 - o 7 milioni di Euro sottoscritti nel dicembre 2017 e con scadenza dicembre 2018;
- *time deposit* per:
 - o 1 milione di Euro sottoscritto nell'aprile 2017 e con scadenza ottobre 2018;
 - o 4 milioni di Euro sottoscritti nel marzo 2017 e con scadenza settembre 2018;
- buoni di risparmio per
 - o 4 milioni di Euro sottoscritti nell'agosto 2016 e con scadenza agosto 2018.

Gli importi in essere al 31 dicembre 2016 per 18 milioni di Euro sono stati incassati alla scadenza nel corso dell'esercizio in esame.

- crediti da cessione partecipazioni: la voce accoglieva il credito per la cessione della partecipazione in Marconi Handling (ora GH Bologna Spa) secondo un accordo di rateazione del 15 novembre 2016 fruttifero di interessi ad un tasso pari al 4%. La voce si è azzerata per l'incasso integrale delle quote capitale e delle quote interessi; queste ultime per il 2017 ammontano a 0,07 milioni di Euro.

11. Cassa e altre disponibilità liquide

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Depositi bancari e postali	16.182	20.085	(3.903)
Denaro e valori in cassa	27	25	2
CASSA E ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE	16.209	20.110	(3.901)

La voce "depositi bancari e postali" è rappresentata dai saldi dei conti correnti bancari.

Note esplicative al Bilancio

12. Attività destinate alla vendita

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio della attività destinate alla vendita:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Partecipazione in Bologna Congressi Spa	117	0	117
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA	117	0	117

Trattasi della partecipazione del 10% in Bologna Congressi Spa, fino all'esercizio 2016 iscritta alla voce Partecipazioni dell'attivo immobilizzato e riclassificata in questa categoria in seguito all'adesione alla proposta di acquisto di Bologna Fiera Spa, socio di maggioranza di Bologna Congressi spa, delle 300 azioni di proprietà

AdB al valore complessivo di 0,117 milioni di Euro. La plusvalenza di 0,013 milioni di Euro rispetto al valore di iscrizione della partecipazione al 31 dicembre 2016, pari a 0,104 milioni, è iscritta in una riserva di Patrimonio Netto al 31 dicembre 2017 visto il completamento dell'operazione in data 23 febbraio 2018.

Posizione Finanziaria Netta

La seguente tabella riporta la composizione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, in accor-

do con quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2011/81:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016
A Cassa	27	25
B Altre disponibilità liquide	16.182	20.085
C Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D Liquidità (A)+(B)+(C)	16.209	20.110
E Crediti finanziari correnti	20.617	22.085
F Debiti bancari correnti	(54)	(70)
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(5.807)	(5.800)
H Altri debiti finanziari correnti	(1.806)	(2.970)
I Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(7.667)	(8.840)
J Posizione finanziaria corrente netta (I)-(E)-(D)	29.159	33.355
K Debiti bancari non correnti	(19.109)	(24.896)
L Obbligazioni emesse	0	0
M Altri debiti non correnti	0	0
N Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	(19.109)	(24.896)
O Posizione finanziaria netta (J)+(N)	10.050	8.459

Le voci A + B sono pari al saldo della voce "cassa ed altre disponibilità liquide"; si rimanda alla nota 11 per maggiori dettagli.

La voce C + E è pari alla voce "attività finanziarie correnti"; si rimanda alla nota 10 per maggiori dettagli.

Le voci F + G + H sono pari al saldo della voce "passività finanziarie correnti"; si rimanda alla nota 23 per maggiori dettagli.

La voce K è pari al saldo della voce "passività finanziarie non correnti"; si rimanda alla nota 18 per maggiori dettagli.

Per un'analisi di dettaglio in relazione all'evoluzione dell'indebitamento finanziario netto nel biennio 2017 - 2016, si rimanda a quanto analiticamente esposto dagli amministratori nella relazione sulla gestione.

PASSIVITÀ

13. Patrimonio netto

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2017 confrontato con i dati al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Capitale sociale	90.314	90.314	0
Riserve	65.218	63.882	1.336
Risultato dell'esercizio	15.969	11.311	4.658
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	171.501	165.507	5.994

I. Capitale sociale

Il Capitale Sociale della Capogruppo al 31 dicembre 2017 ammonta a Euro 90.314.162, risulta interamente versato ed è formato da n. 36.125.665 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Si riportano di seguito le informazioni alla base del calcolo dell'utile base e diluito per azione:

<i>in unità di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016
Utile/(Perdita) di periodo del Gruppo	15.987.383	11.131.110
Numero medio di azioni in circolazione	36.125.665	36.107.223
Numero medio di azioni compresa Bonus Share	36.125.665	36.107.223
Utile/(Perdita) Base per azione	0,44	0,31
Utile/(Perdita) Diluito per azione	0,44	0,31

II. Riserve

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle Riserve al 31 dicembre 2017 confrontato con i dati al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	25.683	25.683	0
Riserva legale	5.545	5.018	527
Riserva straordinaria	35.600	34.923	677
Riserve FTA	(3.222)	(3.222)	0
Utili/perdite portati a nuovo	2.513	2.413	100
Riserva OCI	(914)	(933)	19
Riserva attività destinate alla vendita	13	0	13
TOTALE RISERVE	65.218	63.882	1.336

La riserva sovrapprezzo emissione azioni è stata costituita quanto a:

- 14,35 milioni di Euro a seguito dell'operazione di aumento a pagamento del capitale sociale deliberata dall'Assemblea dei Soci del 20 febbraio 2006;
- 11,33 milioni di Euro a seguito dell'OPVS del luglio 2015.

Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile tale riserva è disponibile ma non distribuibile fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice Civile.

La riserva legale e la riserva straordinaria risultano incrementate

per effetto della destinazione dell'utile dell'esercizio precedente e, per quanto riguarda la capogruppo, al netto della distribuzione dei dividendi deliberata dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2017 per 10 milioni di Euro corrispondente ad un dividendo lordo di euro 0,277 per ognuna delle 36.125.665 azioni ordinarie in circolazione alla data di stacco cedola (2 maggio 2017).

La riserva straordinaria è interamente costituita da utili di esercizi precedenti.

La riserva utili/perdite portati a nuovo si incrementa per effetto

Note esplicative al Bilancio

dell'attribuzione degli utili/perdite derivanti dalle scritture IAS delle società controllate oltre a quota parte del risultato dell'esercizio precedente di Tag.

La riserva OCI rileva le variazioni derivanti dall'attualizzazione del TFR e degli altri fondi relativi al personale (Nota 14) secondo quan-

to previsto dallo IAS 19 *revised*, al netto del relativo effetto fiscale.

La tabella di seguito mostra la movimentazione della riserva per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e relativo confronto:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Utili/perdite attuariali IAS 19	(1.209)	(1.232)	23
Imposte differite su utili/perdite attuariali IAS 19	289	295	(6)
RISERVA OCI	(920)	(937)	17
di cui di terzi	(6)	(4)	2
di cui del gruppo	(914)	(933)	19

Infine, la riserva attività destinate alla vendita accoglie la plusvalenza tra valore di carico della partecipazione in Bologna Congressi Spa e valore di vendita; vendita effettuata il 23 febbraio 2018.

Il **Patrimonio netto di terzi** rappresenta la quota di patrimonio netto e del risultato economico dell'esercizio delle società controllate non interamente possedute; di seguito il dettaglio:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Capitale sociale – Terzi	155	155	0
Riserve – Terzi	451	358	93
Utile/perdita dell'esercizio – Terzi	215	94	121
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	821	607	214

La movimentazione del Patrimonio netto degli azionisti di minoranza è da attribuirsi principalmente al risultato conseguito nell'esercizio.

14. TFR e altri fondi relativi al personale

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio del TFR e altri fondi relativi al personale al 31 dicembre 2017 confrontato con i dati al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
TFR	4.287	4.489	(202)
Altri fondi relativi al personale	118	107	11
TOTALE TFR E ALTRI FONDI RELATIVI AL PERSONALE	4.405	4.596	(191)

La tabella di seguito riporta la movimentazione dell'esercizio dei fondi in esame:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	Costo del servizio	Interessi netti	Benefici pagati	Utili (perdite) attuariali	al 31.12.2017
TFR	4.489	14	65	(261)	(20)	4.287
Altri fondi relativi al personale	107	91	0	(77)	(3)	118
TOTALE TFR E ALTRI FONDI RELATIVI AL PERSONALE	4.596	105	65	(338)	(23)	4.405

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" ed è stata effettuata con il supporto di esperti attuari.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni effettuate per il processo di stima attuariale del fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato per gli esercizi esposti in tabella:

- tasso di attualizzazione: 1,30% per la valutazione al 31.12.2017 e 1,31% per la valutazione al 31.12.2016;
- tasso di inflazione prospettica: 1,50% per entrambe le annualità;
- basi demografiche (mortalità/invalidità): per la mortalità

sono state utilizzate le tavole di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato. Con riferimento all'invalidità è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso;

- tasso di turnover del personale: 1%.

Come per qualsiasi valutazione attuariale, i risultati dipendono dalle basi tecniche adottate quali, tra le altre, il tasso di interesse, il tasso di inflazione e il turnover atteso. Nella tabella seguente si riporta la *sensitivity* per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, evidenziando gli effetti delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

in migliaia di euro	Parametro valutativo					
	+1% sul tasso di turnover	-1% sul tasso di turnover	+ 0,25% sul tasso annuo di inflazione	- 0,25% sul tasso annuo di inflazione	+ 0,25% sul tasso annuo di attualizzazione	- 0,25% sul tasso annuo di attualizzazione
TFR	4.260	4.319	4.358	4.219	4.178	4.401

A completamento dell'informativa si riporta nel seguito la tabella con le erogazioni previste dal piano in un arco temporale di 5 anni:

Anni	Erogazioni future stimate (in migliaia di euro)
1	280
2	145
3	228
4	183
5	249

Gli altri fondi relativi al personale riguardano la passività al 31 dicembre 2017 relativa al piano di incentivazione a lungo termine ed al patto di non concorrenza dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale come disciplinato dalla Politica per la Remunerazione commentata nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, cui si rimanda per maggiori approfondimenti.

La valutazione attuariale al 31 dicembre 2017 del piano di incentivazione a lungo termine (I° ciclo luglio 2015 - dicembre 2017 - II° ciclo 2016-2018 e III° ciclo 2017-2019) e del patto di non concorrenza è stata effettuata con il supporto di esperti attuari con la metodologia dei "benefici maturati" in base allo IAS 19 (paragrafi 67-69) mediante il criterio "Project Unit Credit". Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata. I principali parametri valutativi sono stati:

- tasso di attualizzazione: 1,30% per la valutazione al 31.12.2017 (1,03% per la valutazione al 31.12.2016) della passività per il patto di non concorrenza pari al rendimento

avente durata comparabile alla durata del collettivo dei lavoratori del settore e -0,03% per la valutazione al 31.12.2017 (0,05% per la valutazione al 31.12.2016) delle passività per l'incentivazione a lungo termine, rendimento in linea con la durata triennale dei piani in esame;

- basi demografiche (mortalità/invalidità): per la mortalità sono state utilizzate le tavole di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato. Con riferimento all'invalidità è stata utilizzata la tavola INPS per le proiezioni 2010;
- frequenza dimissioni volontarie e cessazione del rapporto causa azienda: 1%;
- probabilità di raggiungimento degli obiettivi pari al 60-70% a seconda dei cicli.

Si riporta, infine, la *sensitivity* che evidenzia gli effetti sugli altri fondi relativi al personale, in particolare sul fondo relativo al patto di non concorrenza, in caso di cessazione del rapporto con probabilità al 10%:

in migliaia di euro	Costo del servizio
Altri fondi relativi al personale	60

Note esplicative al Bilancio

15. Imposte Differite Passive

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle imposte differite passive al 31 dicembre 2017 confrontato con i dati al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi	al 31.12.2017
IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE	2.216	155	0	2.371

Il fondo imposte differite ammonta a 2,4 milioni di Euro. Le imposte differite sono state iscritte in sede di transizione agli IFRS a seguito dell'applicazione dell'IFRIC 12 "accordi per servizi in concessione", come dettagliato nella nota relativa alla Transizione ai Principi

Contabili Internazionali IFRS del Bilancio 2014. Anche l'incremento dell'esercizio è da attribuire all'applicazione dell'IFRIC 12 sugli investimenti in diritti di concessione senza rilevanza fiscale.

<i>Aliquota Ires - 24% in migliaia di euro</i>	Imponibile				Imposta			
	al 31.12.2016	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2017
Ammortamento Diritti di concessione	7.861	605	0	8.466	1.885	145	0	2.030
Totale Ires	7.861	605	0	8.466	1.885	145	0	2.030

<i>Aliquota Irap 4,2% - 3,90% in migliaia di euro</i>	Imponibile				Imposta			
	al 31.12.2016	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2017
Ammortamento Diritti di concessione	7.861	233	0	8.094	331	10	0	341
Totale Irap	7.861	233	0	8.094	331	10	0	341

16. Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali (non corrente)

Il fondo di rinnovo infrastrutture aeroportuali accoglie lo stanziamento destinato alla copertura delle spese di manutenzione conservativa e di ripristino dei beni in concessione che il Gruppo è tenuto a restituire al termine della concessione, prevista nel 2044,

in perfetto stato di funzionamento.

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione del fondo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifiche	al 31.12.2017
FONDO RINNOVO INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI NON CORRENTE	10.631	2.600	0	(3.656)	9.575

Gli incrementi dell'esercizio ammontano a complessivi 2,6 milioni di Euro, di cui 2,54 milioni di Euro classificati nella voce accantonamenti del conto economico ed i residui 0,06 milioni di Euro tra gli oneri finanziari da attualizzazione. I decrementi per riclassifiche sono relativi alla periodica riclassifica tra le passività correnti della quota di oneri il cui esborso è previsto nel corso delle dodici men-

silità successive al periodo di riferimento. Gli utilizzi del fondo nel periodo in esame sono esposti tra le passività correnti alla nota 21. A completamento dell'informativa richiesta si espone nella tabella seguente la *sensitivity* effettuata sui tassi di interesse applicati per l'attualizzazione del fondo di rinnovo infrastrutture aeroportuali al 31 dicembre 2017:

<i>in migliaia di euro</i>	Saldo esercizio interessi	Sensitivity Analysis (+0,5%)	Sensitivity Analysis (-0,1%)
Fondo di rinnovo infrastrutture	56	127	42

La curva di *discounting* utilizzata per la valutazione è comprensiva del rischio paese di riferimento. Nel caso specifico sono stati utilizzati quali dati di input i rendimenti dei titoli di Stato *zero coupon*

bond con scadenza a breve, medio e lungo termine (da 3 mesi a 30 anni), rilevati dall'*information provider* Bloomberg.

17. Fondi per rischi e oneri

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione dei fondi per rischi ed oneri per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi	al 31.12.2017
Fondo rischi per contenziosi in corso	853	10	(21)	842
Fondo accantonamento arretrati lavoro dipendente	0	270	0	270
Altri fondi rischi e oneri	153	0	0	153
FONDO PER RISCHI ED ONERI FUTURI NON CORRENTI	1.006	280	(21)	1.265

La principale variazione attiene l'accantonamento al fondo arretrati lavoro dipendente che nelle more del rinnovo del CCNL dei Gestori Aeroportuali, scaduto il 31 dicembre 2016 e di Assohandlers, sca-

duto il 30 giugno 2017, scaturisce dalla stima delle passività per Una Tantum/arretrati lavoro dipendente di competenza dell'annualità in esame.

Passività potenziali

In data 26 luglio 2016, in esito ad una verifica ispettiva generale avviata il 18 maggio 2016 sull'annualità 2013 della Capogruppo, l'Agenzia delle Entrate di Bologna ha redatto un P.V.C. portante un unico rilievo. Il rilievo consiste in un presunto disconoscimento della deducibilità IRES della perdita di 5 milioni di Euro conseguente alla dichiarazione di fallimento del maggio 2013 della società SEAF, Società di Gestione dell'Aeroporto di Forlì. Tale procedura concorsuale ha comportato l'escussione della garanzia fideiussoria, legata alla lettera di patronage forte rilasciata nel 2007 da AdB agli istituti di credito finanziatori di SEAF a fronte di un mutuo chirografario, cui la Capogruppo ha provveduto con un piano di rimborso verso gli Istituti erogatori poi estinto nel mese di aprile 2016 con il pagamento integrale delle rate residue.

Gli Amministratori, tenuto conto degli argomenti di fatto e di diritto che la Capogruppo dispone e che ha formalizzato nelle apposite

memorie argomentative all'Agenzia delle Entrate circa le ragioni economiche e quindi fiscali delle scelte operate, hanno ritenuto di qualificare la passività come potenziale ed includere solo opportuna informativa in Nota.

In relazione, infine, alla procedura di amministrazione straordinaria di Alitalia il Gruppo ha valutato la passività potenziale legata al rischio di revocatoria sui crediti incassati nei sei mesi antecedenti la procedura, per un importo pari a 1,49 milioni di Euro al netto dell'addizionale comunale. Alla data di redazione del presente documento, tenuto conto delle informazioni note e degli elementi di difesa eccezionali nell'eventualità in cui tale richiesta venisse avanzata, gli Amministratori hanno ritenuto di darne opportuna informativa in Nota senza procedere ad alcun accantonamento e nel contempo di proseguire l'attento monitoraggio della situazione del vettore.

Note esplicative al Bilancio

18. Passività finanziarie non correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle passività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2017 confrontato con i dati al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Mutui - parte non corrente	19.109	24.896	(5.787)
PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	19.109	24.896	(5.787)

Al 31 dicembre 2017 la voce in esame è costituita esclusivamente dalla parte non corrente dei mutui ovvero dalle quote a medio - lungo termine dei finanziamenti sottoscritti dal Gruppo ed in essere a tale data. Il decremento intervenuto nel periodo è dovuto al rimborso delle rate in scadenza per complessivi 5,8 milioni di Euro.

La passività complessiva per mutui al 31 dicembre ammonta a 24,9 milioni di Euro, di cui 19,1 milioni alla voce in esame, Mutui - parte non corrente, e 5,8 milioni alla voce Mutui - parte corrente (nota 23).

La ripartizione, per anno solare di scadenza, dei Mutui inclusa la quota corrente, è la seguente:

- mutuo quindicennale per un residuo complessivo al 31 dicembre 2017 di 4,1 milioni di Euro (6,9 milioni di Euro nel 2016) erogato da Banca OPI S.p.A (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.) e finalizzato alla realizzazione del piano degli investimenti infrastrutturali. Tale debito è classificato per 1,38 milioni di Euro (4,14 milioni di Euro nel 2016) tra i Mutui - parte non corrente e per 2,76 milioni di Euro, pari alla quota capitale da restituire nel 2018, tra i Mutui - parte corrente;
- mutuo quindicennale per un residuo complessivo al 31 dicembre 2017 di 4,27 milioni di Euro (4,77 milioni di Euro al 31 dicembre 2016), erogato dal Monte dei Paschi di Siena (ex Banca Agricola Mantovana) a sostegno dei costi di realizzazione del Terminal Aviazione Generale. Tale debito è classificato per 3,77 milioni di Euro tra i Mutui - parte non

corrente (4,27 milioni di Euro nel 2016), e per 0,5 milioni di Euro, pari alla quota capitale da restituire nel 2018, tra i Mutui - parte corrente (0,5 milioni di Euro anche nel 2016);

- mutuo decennale per un residuo complessivo al 31 dicembre 2017 di 16,5 milioni di Euro (19,02 milioni di Euro nel 2016), erogato da Banca Intesa finalizzato alla realizzazione degli investimenti infrastrutturali. Tale debito è classificato per 13,96 milioni di Euro (16,49 milioni di Euro nel 2016) tra i Mutui - parte non corrente e per 2,54 milioni di Euro (invariato rispetto al 2016), pari alla quota capitale da restituire nel 2018, tra i Mutui - parte corrente. Relativamente a tale mutuo, nel 2014 la Capogruppo ha pagato 0,3 milioni di Euro di commissione di organizzazione/strutturazione, iscritti nelle Altre attività correnti al 31 dicembre 2014 e una volta incassato il finanziamento e, quindi, dall'esercizio 2015 trattati in coerenza allo IAS 39. Per effetto della revisione delle condizioni economiche del mutuo, revisione siglata tra le parti in data 6 aprile 2017, i tassi sono stati ridefiniti come indicato nella tabella successiva.

La Società, si obbliga a rispettare i seguenti impegni economico-finanziari, calcolati annualmente:

- PFN/EBITDA (inferiore a 1,8 per il 2017 -rispettato)
- PFN/PN (inferiore a 0,3 per il 2017 -rispettato).

Riportiamo di seguito le condizioni contrattuali dei mutui in essere al 31 dicembre 2017:

Istituto Finanziario erogante	Debito	Tasso di interesse applicato	Rate	Scadenza	Covenant
Intesa San Paolo S.p.A (ex Banca OPI S.p.A)	Mutuo	Tasso applicato da BEI alla Banca + 0,45%	Semestrali	2019	No
Intesa San Paolo S.p.A.	Mutuo	Tasso fisso fino al 10/4/2017 del 3,693%; dall'11/04 al 10/06/2017 del 3,3%; dall'11/06/2017 al 10/06/2024 del 3%	Semestrali	2024	Si
Monte dei Paschi di Siena (ex Banca Agricola Mantovana)	Mutuo	Tasso variabile Euribor 3 mesi + spread 0,9%	Trimestrali	2026	No

Si precisa che i mutui non sono coperti da garanzie reali.

Si riporta di seguito una *sensitivity* effettuata sui tassi di interesse applicati ai mutui a tasso variabile in essere al 31 dicembre 2017.

Istituto Finanziario erogante	Tipologia di finanziamento	Tasso di interesse applicato	in migliaia di euro			
			Saldo 31.12.2017	Saldo esercizio interessi	Sensitivity Analysis (+0,5%)	Sensitivity Analysis (-0,1%)
Intesa Sanpaolo S.p.A (ex Banca OPI S.p.A)	Bancario	tasso applicato da BEI alla Banca + 0,45%	4.138	28	59	22
Monte dei Paschi di Siena (ex Banca Agricola Mantovana)	Bancario	euribor 3 mesi/360 + 0,9%	4.272	26	49	22

Con riferimento alle clausole di *cross default* presenti nei contratti di finanziamento della Società, si rappresenta che gli stessi prevedono che sia causa di decadenza dal beneficio del termine il fatto che la Società finanziata sia inadempiente a obbligazioni di natura creditizia o finanziaria, ovvero di garanzie assunte nei confronti di qualsiasi soggetto. Si segnala che al 31 dicembre 2017 la Società

non ha ricevuto alcuna comunicazione di applicazione delle clausole di *cross default* da parte dei propri finanziatori.

Si riporta, infine, la tabella richiesta dalle modifiche allo IAS 7 - Rendiconto Finanziario al fine di una migliore informativa sulla movimentazione delle passività finanziarie:

in migliaia di euro	Mutui bancari
Saldo al 31 12 2016	30.697
Flussi di cassa	(5.820)
Altre variazioni:	
Oneri finanziari Ias 39	39
Saldo 31 12 2017	24.916

Note esplicative al Bilancio

19. Debiti commerciali

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
DEBITI COMMERCIALI	16.208	15.669	539

I debiti sono principalmente verso fornitori nazionali ed evidenziano una crescita di 0,5 milioni di Euro dovuta all'aumento dei costi esterni e degli investimenti realizzati.

Di seguito si riporta la suddivisione dei debiti commerciali al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016 per fasce di scaduto:

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto	Totale al 31.12.2017
Fatture/note di credito ricevute	7.285	2.953	10.238
Fatture/note di credito da ricevere	5.970	0	5.970
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	13.256	2.953	16.208

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60-90	Scaduto oltre 90	Totale
DEBITI COMMERCIALI	7.285	2.505	40	1	407	10.238

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto	Totale al 31.12.2016
Fatture/note di credito ricevute	3.915	2.522	6.437
Fatture/note di credito da ricevere	9.232	0	9.232
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	13.147	2.522	15.669

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60-90	Scaduto oltre 90	Totale
DEBITI COMMERCIALI	3.915	2.378	60	39	45	6.437

20. Altre Passività

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle passività correnti al 31 dicembre 2017 confrontato con i dati al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Debiti tributari correnti	1.671	2.420	(749)
Debiti verso personale e istituti di previdenza correnti	4.034	4.169	(135)
ENAC per canone di concessione e altri debiti verso stato	14.556	13.050	1.506
Altri debiti correnti, ratei e risconti passivi	3.913	3.163	750
TOTALE ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	24.174	22.802	1.372

Si riportano di seguito i commenti alle principali variazioni:

I. Debiti Tributari correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei debiti tributari correnti al 31 dicembre 2017 confrontato con i dati al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Debito IVA	0	249	(249)
Debiti per imposte dirette	762	1.330	(568)
Altri debiti tributari	909	841	68
TOTALE DEBITI TRIBUTARI CORRENTI	1.671	2.420	(749)

Oltre all'assenza di debito Iva, rispetto a 0,25 milioni di Euro del 2016, la diminuzione dei debiti tributari è dovuta al minor debito sia Ires (0,5 milioni contro 1 milione di Euro del 2016) che Irap (0,2 milioni di Euro contro 0,3 milioni del 2016), per effetto dei maggiori acconti versati in corso d'anno.

Gli altri debiti tributari sono principalmente riconducibili al debito per Irpef ritenute dipendenti.

II. Debiti verso il personale e istituti di previdenza correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei debiti verso il personale e istituti di previdenza correnti al 31 dicembre 2017 confrontato con i dati al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Debiti verso il personale per retribuzioni	921	971	(50)
Debiti verso il personale per retribuzioni differite	2.069	2.034	35
Debiti verso istituti di previdenza	1.044	1.164	(120)
DEBITI VERSO IL PERSONALE E ISTITUTI DI PREVIDENZA CORRENTI	4.034	4.169	(135)

III. Enac per canone di concessione e altri debiti verso lo Stato

La voce di debito verso Enac per canoni di concessione e altri debiti verso lo Stato comprende principalmente:

- 11,36 milioni di Euro (9,96 milioni nel 2016) in relazione al debito relativo al servizio antincendio così come disciplinato dall'art.1 comma 1328 della Legge Finanziaria 2007, modificato dall'art. 4 comma 3bis della Legge 2/2009. Per

approfondimenti si rimanda al capitolo Contenziosi della Relazione sulla Gestione;

- 2,87 milioni di Euro (2,83 milioni nel 2016) quale debito per canone di concessione aeroportuale.

Note esplicative al Bilancio

IV. Altri debiti correnti, ratei e risconti passivi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli altri debiti correnti, ratei e risconti passivi al 31 dicembre 2017 confrontato con i dati al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Debiti per addizionale comunale	2.811	2.280	531
Altri debiti correnti	986	749	237
Ratei e risconti passivi correnti	116	134	(18)
TOTALE ALTRI DEBITI CORRENTI, RATEI E RISCONTI PASSIVI	3.913	3.163	750

La voce principale, inclusa negli altri debiti correnti è costituita dal debito per addizionale comunale relativo ai crediti verso vettori non ancora incassati al 31 dicembre. Considerato che sulla decorrenza dell'incremento di Euro 2,50 per l'anno 2016, disposto dal Decreto Interministeriale del 29 ottobre 2015 vi sono state contestazioni da parte di alcuni vettori, la parte di credito per addizionale comunale legata a tale aumento contestato è stata riclassificata nel fondo

svalutazione altri crediti correnti (nota 9). La parte del debito per addizionale comunale relativa ai crediti incassati dai vettori, ma non ancora versata agli enti creditori viene invece classificata tra le passività finanziarie correnti (nota 23).

Altri debiti correnti includono inoltre i depositi cauzionali ricevuti da clienti.

21. Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali (corrente)

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio della movimentazione del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifiche	al 31.12.2017
FONDO RINNOVO INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI CORRENTE	2.933	0	(3.091)	3.656	3.498

La voce comprende la quota corrente del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali.

Gli utilizzi attengono principalmente a interventi riguardanti:

- il ripristino di un tratto della via di rullaggio "Taxyway" di una parte del "Piazzale Apron 2";
- la manutenzione straordinaria di un tratto della via di rullaggio inclusi i raccordi brevi;
- l'adeguamento antincendio e funzionale delle scale di sicurezza all'interno del parcheggio multipiano P2, oltre alle

- pavimentazioni e coperture di alcuni fabbricati aeroportuali; i sistemi di controllo e supervisione degli impianti tecnologici, oltre che le unità di trattamento dell'aria situate nel primo piano del terminal passeggeri;
- la riqualifica e la manutenzione straordinaria dell'impianto di riconsegna bagagli presso gli arrivi Schengen.

Gli accantonamenti al fondo rinnovo infrastrutture sono esposti alla nota 16 (parte non corrente).

22. Fondi per rischi e oneri (correnti)

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione dei fondi per rischi ed oneri correnti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi	al 31.12.2017
Fondo convenzione Enac-Enav	159	0	(159)	0
FONDO PER RISCHI ED ONERI FUTURI CORRENTI	159	0	(159)	0

La voce in esame, azzerata al 31 dicembre 2017, accoglieva il fondo oneri contrattuali rilevato sulla base della convenzione del 2009 tra AdB-Enav- Enac. Tale accordo prevedeva l'inclusione di un'ulteriore area nell'inventario dei beni ricevuti in concessione a fronte del quale la Capogruppo aveva assunto le due seguenti obbligazioni:

- 1) demolizione dei cespiti preesistenti;
- 2) realizzazione di un nuovo fabbricato per conto del concedente originario.

A fronte di tale obbligazione contrattuale la Capogruppo ha quanti-

ficato l'incremento dei Diritti di Concessione al 31 dicembre 2009 sulla base del valore attuale del costo stimato per l'adempimento dei propri obblighi a fronte di una passività rilevata in accordo a quanto previsto dallo IAS 37.

Il nuovo fabbricato è stato realizzato nel corso del 2016 fatte salve alcune lavorazioni residuali completate nel 2017 per 0,139 milioni di Euro; la differenza rispetto al fondo iniziale è stata rilasciata a Conto Economico.

23. Passività finanziarie correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle Passività finanziarie correnti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e relativo confronto al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Mutui – parte corrente	5.807	5.801	6
Debiti per addizionale comunale	1.806	2.969	(1.163)
Altri debiti finanziari correnti	54	70	(16)
PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	7.667	8.840	(1.173)

Per il dettaglio delle voci Mutui - parte corrente e altri debiti finanziari correnti si rimanda a quanto illustrato alla voce 18 Passività Finanziarie non correnti nella quale sono analiticamente esposti i finanziamenti sottoscritti dal Gruppo e gli altri debiti finanziari in essere al 31 dicembre 2017 oltre alla loro movimentazione nell'esercizio.

La voce in esame è infine costituita dai debiti per addizionale comunale sui diritti di imbarco passeggeri, per la quota incassata dai vettori nel mese di dicembre e riversata agli Enti creditori nel mese di gennaio.

Note esplicative al Bilancio

NOTE ESPLICATIVE ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sono di seguito commentate le principali voci del conto economico al 31 dicembre 2017, comparate con quelle rilevate al 31 dicembre 2016.

24. Ricavi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei ricavi per categoria di attività per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Ricavi per servizi aeronautici	53.212	48.224	4.988
Ricavi per servizi non aeronautici	38.222	35.296	2.926
Ricavi per servizi di costruzione	6.735	5.999	736
Altri ricavi e proventi della gestione	977	923	54
TOTALE RICAVI	99.146	90.442	8.704

I. Ricavi per servizi aeronautici

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei ricavi per servizi aeronautici per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Ricavi da infrastrutture centralizzate/altri servizi aeroportuali	555	531	24
Ricavi da corrispettivi/beni uso esclusivo	1.228	1.263	(35)
Ricavi da diritti aeroportuali	65.446	62.384	3.062
Ricavi da corrispettivo PRM	4.291	4.024	267
Incentivi per lo sviluppo del traffico aereo	(23.575)	(24.262)	687
Servizi di handling	2.846	2.353	493
Altri ricavi aeronautici	2.421	1.931	490
TOTALE RICAVI PER SERVIZI AERONAUTICI	53.212	48.224	4.988

L'aumento dei ricavi per servizi aeronautici è dovuto alla crescita del traffico e, parallelamente, alla rinegoziazione di alcuni contratti

di incentivazione.

Di seguito un dettaglio dei Ricavi da diritti aeroportuali:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Diritti di imbarco passeggeri	33.182	31.391	1.791
Diritti di approdo, decollo e sosta	18.272	17.510	762
Diritti per sicurezza passeggeri	10.472	9.783	689
Diritti per controllo bagagli stiva	2.942	2.913	29
Diritti di imbarco e sbarco merci	837	787	50
Riduzione diritti a Fondo Svalutazione Crediti	(259)	0	(259)
TOTALE RICAVI DA DIRITTI AEROPORTUALI	65.446	62.384	3.062

La voce "riduzione diritti a Fondo Svalutazione Crediti" accoglie lo stanziamento al fondo svalutazione crediti prudenzialmente effet-

tuato sui crediti maturati nel 2017 nei confronti del vettore Alitalia pre-amministrazione straordinaria.

II. Ricavi per servizi non aeronautici

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei ricavi per servizi non aeronautici per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Subconcessione locali e aree	17.158	15.697	1.461
Riduzione ricavi da subconcessione a Fondo Svalutazione Crediti	(52)	0	(52)
Parcheggi	15.095	14.218	877
Altri ricavi commerciali	6.021	5.381	640
TOTALE RICAVI PER SERVIZI NON AERONAUTICI	38.222	35.296	2.926

I ricavi per servizi non aeronautici mostrano una crescita legata al buon andamento di tutte le componenti di questa categoria ed, in particolare, le subconcessioni locali e aree commerciali del settore retail, i parcheggi ed i servizi MBL. La voce "riduzione ricavi da subconcessione a Fondo Svalutazione Crediti" accoglie lo stanziamento

al fondo svalutazione crediti prudenzialmente effettuato sui crediti maturati nel 2017 nei confronti di clienti per servizi non aeronautici.

Gli altri ricavi commerciali sono suddivisi come dettagliato:

Note esplicative al Bilancio

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Biglietteria	44	55	(11)
Marconi Business Lounge	2.280	1.939	341
Pubblicità	1.397	1.387	10
Ricavi commerciali diversi	2.301	2.000	301
Riduzione altri ricavi commerciali a Fondo Svalutazione Crediti	(1)	0	(1)
TOTALE ALTRI RICAVI COMMERCIALI	6.021	5.381	640

III. Ricavi per i servizi di Costruzione

I ricavi per servizi di costruzione sono relativi alla valorizzazione dei servizi di costruzione prestati dalla Società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. a favore dell'Ente concedente ENAC per la realizzazione degli investimenti in precedenza commentati in re-

lazione ai Diritti di Concessione nella Nota 1. Tali ricavi sono pari a 6,7 milioni di Euro nel 2017 e 6 milioni di Euro nel 2016.

IV. Altri Ricavi e Proventi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli altri ricavi e proventi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Indennizzi, rimborsi e proventi diversi	910	798	112
Contributi conto esercizio	48	121	(73)
Plusvalenze patrimoniali	19	4	0
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	977	923	39

Gli altri ricavi e proventi non presentano variazioni significative rispetto all'esercizio precedente.

All'interno della voce "indennizzi, rimborsi e proventi diversi" si segnala la crescita dei ricavi per efficientamento energetico (da 0,08 a 0,35 milioni di Euro) legati ai Certificati Bianchi ottenuti in partico-

lare dal risparmio energetico dell'Impianto di Trigenerazione. Questa voce di ricavo è stata riclassificata rispetto all'esposizione tra i ricavi per servizi non aeronautici effettuata fino all'esercizio 2016. In diminuzione, sempre all'interno della voce "indennizzi, rimborsi e proventi diversi", i proventi per indennizzi e rimborsi vari.

COSTI

25. Costi

I. Materiali di consumo e merci

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei costi per materiali di consumo e merci per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Beni e materiali di consumo	493	386	107
Materiali di manutenzione	191	150	41
Carburanti e gasolio	1.168	931	237
TOTALE COSTI PER MATERIALE DI CONSUMO E MERCI	1.852	1.467	385

Questa categoria evidenzia un aumento ascrivibile ai maggiori acquisti di tutte le componenti evidenziate in tabella.

II. Costi per Servizi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei costi per servizi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Spese di manutenzione	4.206	4.568	(362)
Utenze	1.834	3.002	(1.168)
Pulizie e servizi assimilati	1.949	1.939	10
Prestazioni di terzi	5.848	5.231	617
Servizi MBL	301	278	23
Pubblicità, promozione e sviluppo	919	867	52
Assicurazioni	713	710	3
Prestazioni professionali e consulenze	2.014	1.621	393
Compensi e rimborsi organi statutari	553	536	17
Altri costi per servizi	357	401	(44)
TOTALE COSTI PER SERVIZI	18.694	19.153	(459)

Complessivamente i costi per servizi presentano una diminuzione principalmente dovuta a minori oneri per:

- o manutenzioni per effetto del venir meno di interventi legati alla riconfigurazione degli spazi effettuati nell'esercizio di confronto;
- o utenze legati allo storno degli Oneri di Sistema "one off" afferenti gli impianti di cogenerazione iscritti nel precedente esercizio per 0,72 milioni di Euro in applicazione della normativa allora vigente. Rispetto a tali oneri di sistema, nel corso del 2017 la Capogruppo ha effettuato, avvalendosi di consulenze specialistiche, approfondimenti in merito a quanto previsto dal Decreto Milleproroghe (L.19/2017) e dalla Delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico 276/2017/R/ee che ha dato la certezza quanto all'attuazione delle nuove modalità di gestione am-

ministrativa dei Sistemi di Utente e alle nuove modalità di attribuzione degli oneri di sistema al solo prelievo di energia dalle reti con obbligo di connessione di terzi (per i sistemi consentiti). Sulla base di quanto sopra esposto, AdB ha valutato non essere più dovuti tali oneri di sistema ed ha rilasciato il debito iscritto al 31 dicembre 2016 iscrivendo un minor costo nella categoria delle utenze;

- In aumento d'altro lato, le prestazioni di terzi per i maggiori costi di:
- o servizio PRM legato all'aumento del traffico
 - o servizio di navetta per il trasporto dei passeggeri dai parcheggi al terminal
 - o servizi di magazzinaggio della merce per i maggiori volumi trattati

oltre che le prestazioni professionali ed i costi di consulenza. Di seguito un ulteriore dettaglio delle spese di manutenzione:

Note esplicative al Bilancio

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Spese di manutenzione beni di proprietà	1.017	818	199
Spese di manutenzione infrastrutture aeroportuali	2.731	3.310	(579)
Spese di manutenzione beni di terzi	458	440	18
TOTALE SPESE DI MANUTENZIONE	4.206	4.568	(362)

Di seguito un dettaglio delle prestazioni di terzi:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Sgombero neve	441	353	88
Facchinaggi, trasporti e prestazioni di terzi	423	192	231
Servizio assistenza PRM	1.512	1.394	118
Servizio de-icing e altri oneri servizio pubblico	355	425	(70)
Servizio di sicurezza	1.211	1.168	43
Altre prestazioni di terzi	1.906	1.699	207
TOTALE PRESTAZIONI DI TERZI	5.848	5.231	617

In merito all'informativa richiesta dall'art.38 comma 1 lett. o) del D.Lgs.127/91 si segnala che nell'esercizio 2017 non vi sono compensi corrisposti ad amministratori e sindaci della controllante per lo svolgimento di tali funzioni anche in imprese controllate.

Si riportano nella seguente tabella i corrispettivi spettanti al Collegio Sindacale ed alla Società di Revisione per la revisione legale dei conti e per la contabilità regolatoria:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Compensi Collegio Sindacale	150	132	18
Compensi Società di Revisione	110	112	(2)
Totale	260	244	16

III. Costi per Servizi di costruzione

I costi per servizi di costruzione sono relativi alla valorizzazione dei costi di costruzione sostenuti dal Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. per la realizzazione degli investimenti in

precedenza commentati in relazione ai Diritti di Concessione nella Nota 1.

IV. Canoni, noleggi e altri costi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei costi per canoni, noleggio e altri costi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Canoni di concessione	5.658	5.340	318
Canoni di noleggio	401	392	9
Affitti passivi	541	525	16
Canoni elaborazione dati	1.098	983	115
Altri costi per godimento beni di terzi	(30)	0	(30)
TOTALE CANONI, NOLEGGI E ALTRI COSTI	7.668	7.240	428

Complessivamente la voce Canoni, noleggi e altri costi registra la crescita dei canoni di concessione aeroportuale e dei servizi di sicu-

rezza, crescita legata all'aumento del traffico oltre a maggiori canoni per elaborazione dati per i nuovi investimenti in tecnologia.

V. Oneri diversi di gestione

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei costi per oneri diversi di gestione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Oneri tributari	1.307	1.305	2
Contributo servizio antincendio	1.403	1.399	4
Perdite su crediti	0	4	(4)
Minusvalenze patrimoniali	48	17	31
Altri oneri e spese di gestione	389	429	(40)
Oneri (e proventi) non ricorrenti	318	(34)	352
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.465	3.120	345

L'unica variazione significativa di questa categoria di costi è relativa agli oneri accessori all'esercizio dell'opzione di acquisto dell'immo-

bile di cui all'approfondimento nella nota 2 Attività materiali.

VI. Costo del personale

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio del costo del personale per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Salari e stipendi	18.354	17.798	556
Oneri sociali	4.923	4.877	46
Trattamento fine rapporto	1.324	1.273	51
Trattamento di quiescenza e simili	191	186	5
Altri costi del personale	2.040	1.403	637
TOTALE COSTO DEL PERSONALE	26.832	25.537	1.295

Il costo del personale mostra un incremento principalmente per:

- incremento dell'organico (20 risorse medie; 13 in termini di equivalenti full-time) per l'assunzione di risorse in aree particolarmente sensibili alla crescita del traffico quali la security e l'aumento di presidio di alcune attività di sicurezza richiesto dalle autorità competenti su alcune aree del perimetro del sedime aeroportuale;

- applicazione dell'ultima tranche del nuovo CCNL entrata in vigore il 1° luglio 2016 con impatto sull'intera annualità in esame.

Gli altri costi del personale sono suddivisi come segue:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Mensa dipendenti	569	611	(42)
Spese per aggiornamento e formazione del personale	284	174	110
Spese missioni dipendenti	259	199	60
Altri accantonamenti a fondi del personale	91	86	5
Spese varie per il personale	837	333	504
TOTALE ALTRI COSTI DEL PERSONALE	2.040	1.403	637

Note esplicative al Bilancio

L'incremento della voce "spese varie per il personale" è dovuto a maggiori oneri prevalentemente di incentivazione all'esodo del per-

sonale ma anche per visite e controlli medici, costi per stage ed oneri di utilità sociale.

L'organico medio suddiviso per qualifica delle annualità in esame è così rappresentato:

<i>Organico medio (n. risorse)</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Dirigenti	10	10	0
Impiegati	386	366	20
Operai	96	96	0
TOTALE PERSONALE	492	472	20

L'organico suddiviso per qualifica al termine dei due esercizi a confronto è il seguente:

<i>Organico (n. risorse)</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Dirigenti	9	10	(1)
Impiegati	384	374	10
Operai	79	95	(16)
TOTALE PERSONALE	472	479	(7)

26. Ammortamenti e svalutazioni

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli ammortamenti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Ammortamento/svalutazione diritti di concessione	5.749	5.347	402
Ammortamento/svalutazione altre attività immateriali	989	758	231
Ammortamento attività materiali	2.085	1.836	249
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	8.823	7.941	882

La voce in esame è costituita da 8,6 milioni di Euro di ammortamenti e 0,2 milioni di svalutazioni di Diritti di Concessione ed altre attività immateriali per stralcio progettazioni non più utilizzabili e altri costi iscritti nelle immobilizzazioni immateriali in corso al 31 dicem-

bre 2016. La crescita degli ammortamenti è coerente con l'avanzamento del piano ammortamenti del Gruppo anche per effetto della progressiva entrata in funzione degli investimenti realizzati.

27. Accantonamenti per rischi ed oneri

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli accantonamenti per rischi ed oneri per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Accantonamento rischi su crediti	(12)	63	(75)
Accantonamento fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	2.544	2.925	(381)
Accantonamento ad altri fondi rischi e oneri	240	11	229
TOTALE ACCANTONAMENTI	2.772	2.999	(227)

La contrazione è dovuta ai minori accantonamenti al fondo di rinnovo delle infrastrutture aeroportuali per effetto dell'aggiornamento della programmazione con slittamento temporale di alcuni interventi *air side*. Relativamente al fondo rischi su crediti, il rilascio a Conto Economico (0,061 milioni di Euro) per la cessazione dei rischi su posizioni svalutate in esercizi precedenti, ha superato l'accantonamento del periodo (0,049 milioni di Euro). Il fondo svalutazione

crediti risulta incrementato sia da quest'ultimo che dalla riduzione di ricavi per crediti maturati nell'esercizio per 0,315 milioni di Euro, come esposto alla nota 8 Crediti commerciali.

Infine l'accantonamento agli altri fondi rischi e oneri accoglie, in prevalenza, le quote stimate di arretrati lavoro dipendente a seguito della scadenza del CCNL del gestore aeroportuale e di Assohandlers, rispettivamente il 31 dicembre 2016 ed il 30 giugno 2017.

28. Proventi finanziari e oneri finanziari

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Proventi da titoli	38	117	(79)
Proventi finanziari diversi dai precedenti	236	245	(9)
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	274	362	(88)
Interessi passivi e oneri bancari	(661)	(940)	279
Oneri da attualizzazione fondi	(159)	(278)	119
Altri oneri finanziari	(32)	(5)	(27)
TOTALE ONERI FINANZIARI	(852)	(1.223)	371
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(578)	(861)	283

In miglioramento il saldo della gestione finanziaria per effetto della diminuzione degli oneri finanziari dovuta sia al minor indebitamento complessivo che alla riduzione del tasso di interesse sul mutuo Intesa San Paolo in scadenza nel 2024. Anche gli oneri di attualizzazione dei fondi sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente. La dimi-

nuzione degli oneri finanziari per i motivi suesposti è stata superiore alla contrazione dei proventi finanziari per effetto principalmente dell'incasso a dicembre 2016 di una polizza di capitalizzazione che nel 2016 aveva generato proventi da titoli per 0,08 milioni di Euro.

Note esplicative al Bilancio

29. Imposte dell'esercizio

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle imposte sul risultato economico al 31 dicembre 2017 e 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Imposte correnti	5.262	4.583	679
Imposte differite attive e passive	603	423	180
TOTALE IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	5.865	5.006	859
% imposte correnti sul risultato ante imposte	23,87%	27,93%	-4,06%
% imposte dell'esercizio sul risultato ante imposte	26,60%	30,50%	-3,90%

L'aliquota fiscale effettiva riferita all'esercizio 2017 è pari al 26,60% rispetto al 30,50% registrata nel 2016. Tale scostamento positivo è dovuto essenzialmente alla riduzione di 3,5 punti percentuali dell'aliquota IRES a partire dal 2017, oltre alla fruizione dei benefici fiscali, sugli investimenti in beni strumentali nuovi (c.d. super ammortamento di cui all'art.1, comma 91, della legge n.208/2015 e al beneficio, in capo alla controllante, in materia di ACE (Aiuto alla

crescita economica – DL n.201/2011), derivante dalle modifiche introdotte con il DM 3 agosto 2017 e relativa Relazione Illustrativa, la quale interviene sulla disciplina di riduzione della base imponibile ACE per gli investimenti in titoli e valori mobiliari; scostamento positivo in parte compensato dalla progressiva penalizzazione dell'ACE in particolare dalla riduzione del tasso di rendimento.

La seguente tabella mostra la riconciliazione dell'aliquota effettiva Ires con quella teorica:

<i>Riconciliazione aliquota effettiva/aliquota teorica (IRES)</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Risultato ante imposte	22.048	16.411	5.637
Aliquota ordinaria	24%	27,50%	-3,50%
Onere fiscale teorico	5.292	4.513	779

Effetto delle variazioni in aumento o diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria:	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	
Accantonamenti tassati deducibili in esercizi successivi	470	476	(6)
Costi deducibili in esercizi successivi	2.736	3.363	(627)
Altri Costi dedotti in esercizi precedenti	31	31	0
Altri Costi in deducibili	1.131	1.237	(106)
Utilizzo fondi tassati in esercizi precedenti	(624)	(861)	237
Costi non dedotti in esercizi precedenti	(3.560)	(3.430)	(130)
Altre differenze	(2.304)	(2.132)	(172)
Rilascio differite attive/Accantonamento differite passive	(265)	(262)	(3)
Totale variazioni in aumento / diminuzione	(2.385)	(1.578)	(807)
Effetto fiscale sulle variazioni al 24% (2017) -27,5% (2016)	(572)	(434)	(138)
Imposta Ires dell'esercizio	4.723	4.078	645
Aliquota effettiva	21,42%	24,85%	-3,43%

Di seguito, infine, il dettaglio delle imposte correnti dei due periodi:

Dettaglio delle imposte dell'esercizio	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Ires	4.723	4.078	645
Irap	1.079	861	218
Proventi per bonus Ricerca & Sviluppo e Risparmio energetico	(256)	(362)	106
Imposte esercizi precedenti	(284)	6	(290)
TOTALE	5.262	4.583	679

Operazioni con parti correlate

Per la definizione di "Parti Correlate" si fa riferimento, al principio contabile internazionale IAS 24, approvato dal Regolamento CE n. 1725/2003.

Le operazioni infragruppo sono realizzate nell'ambito dell'ordinaria gestione e a normali condizioni di mercato. I rapporti con parti correlate si riferiscono prevalentemente ad operazioni di natura commerciale e finanziaria nonché all'adesione al consolidato fiscale.

Nessuno di essi assume particolare rilievo economico o strategico per il Gruppo in quanto crediti, debiti, ricavi e costi verso parti correlate non presentano un'incidenza percentuale significativa sui valori totali del bilancio.

Il socio Camera Di Commercio di Bologna è stato identificato come

Government, determinando pertanto l'esenzione dall'informativa prevista in relazione alle parti correlate definite dallo IAS 24. La qualificazione della Camera Di Commercio di Bologna quale *Government* ha pertanto limitato l'estensione delle verifiche finalizzate all'identificazione della parti correlate alla sola individuazione della Camera Di Commercio di Bologna. Non si riporta inoltre alcuna ulteriore informazione in bilancio in merito ai rapporti intrattenuti dal Gruppo con il socio Camera di Commercio di Bologna, in quanto non sussistono operazioni significative con tale socio.

Nel 2017 i rapporti di correlazione si riferiscono esclusivamente ai rapporti infragruppo per i quali si rimanda al capitolo "operazioni con parti correlate" del Bilancio della Capogruppo.

Impegni e rischi

Impegni da leasing operativo

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo ha in essere contratti di leasing operativo non rescindibili ai sensi dello IAS 17 per attrezzature, impianti e macchinari, automezzi, terreni e licenze software per i quali

si evidenziano nel seguito i canoni futuri in scadenza entro il 2018, nei successivi cinque anni e oltre tale intervallo temporale.

	in migliaia di euro
Entro l'anno 2018	713
Oltre l'anno ma entro 5 anni (2019-2023)	2.121
Oltre i 5 anni (2024 e successivi)	230
Totale	3.064

Contratti attivi da leasing operativo

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo ha in essere contratti di subconcessione di aree, uffici, spazi operativi e commerciali del Terminal passeggeri e merci e di altre infrastrutture aeroportuali, come più dettagliatamente esposto nel cap. 2 della Relazione sulla Gestione. Nella tabella seguente si evidenziano i canoni minimi futuri dei contratti non rescindibili ai sensi dello IAS 17 in essere al 31 dicembre

2017 ed in scadenza entro il 2018, nei successivi cinque anni e oltre tale intervallo temporale. Negli importi sotto indicati non sono stati considerati i canoni variabili né i contratti di subconcessione a tariffe amministrate in quanto soggetti a potenziali variazioni tariffarie anche in diminuzione.

	in migliaia di euro
Entro l'anno 2018	8.932
Oltre l'anno ma entro 5 anni (2019-2023)	21.410
Oltre i 5 anni (2024 e successivi)	575
Totale	30.917

Note esplicative al Bilancio

Impegni da investimenti ambientali

Si segnalano inoltre gli impegni del Gruppo sul fronte ambientale concretizzati con la sottoscrizione nel 2015 da parte della Capogruppo con gli Enti del territorio dall'Accordo Territoriale per la Decarbonizzazione dell'Aeroporto che comporterà il sostenimento di investimenti da parte di AdB per un importo complessivo di 6,5 milioni di Euro in un arco temporale coerente rispetto alle tempisti-

Impegni da investimento People Mover

Le immobilizzazioni materiali in corso al 31 dicembre (nota 2) accolgono per 1,78 milioni di Euro le prime due tranches del contributo concesso da AdB a Marconi Express Spa per la realizzazione della stazione "Aeroporto" del People Mover in conseguenza dell'avanzamento del 66% dei lavori in ambito aeroportuale. Il contributo complessivo a carico della Capogruppo ammonta a 2,7 milioni di Euro e l'ultima *tranche* di erogazione di 0,92 milioni di Euro è prevista al collaudo dell'opera. Nell'ambito del medesimo accordo (siglato da Adb, Comune di Bologna, Provincia di Bologna e Regione Emilia-Romagna il 23 luglio del 2007) Adb si è impegnata altresì a realizzare la passerella di collegamento tra fermata "Aeroporto" e

Tipologia e gestione degli altri rischi

Con riferimento alle informazioni relative alla tipologia e modalità di gestione dei rischi finanziari richiesti dall'art.2428, c.2, n.6 bis

che di realizzazione degli interventi contenuti nel Master Plan aeroportuale ovvero entro il 2023. Nel corso dell'ultimo trimestre 2017 è stata avviata la realizzazione del sistema di monitoraggio della qualità dell'aria, che consentirà di valutare con maggior precisione l'impatto ambientale derivante dalle operazioni aeroportuali.

Aerostazione. A fronte di tale impegno le immobilizzazioni materiali in corso al 31 dicembre 2017 accolgono oneri di progettazione dell'opera per 0,13 milioni di Euro.

Le attività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2017 accolgono per 10 milioni di Euro lo strumento finanziario partecipativo in Marconi Express Spa, sottoscritto da AdB nel gennaio 2016 per un valore complessivo di 10,9 milioni di Euro. L'ultima *tranche* di 0,9 milioni di Euro è prevista a fine lavori.

Per quanto riguarda le garanzie prestate si rimanda all'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione (Cap.12).

si rimanda all'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione così come per il commento agli altri rischi cui il Gruppo è soggetto.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi tali da giustificare modifiche alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria esposta in bilancio e quindi da richiedere rettifiche e/o

annotazioni integrative al documento di bilancio.

Si segnalano, comunque, alcuni fatti di rilievo che si sono manifestati dopo la chiusura o che si manifesteranno nei prossimi mesi.

Andamento del traffico e avvio di nuovi collegamenti

Nel mese di febbraio 2018 lo scalo ha registrato un aumento del traffico passeggeri del 12,4% rispetto a febbraio 2017, per un totale di 542.489 passeggeri.

Nei primi due mesi del 2018 i passeggeri complessivi sono stati 1.141.342 (+11,7%). I movimenti sono stati 9.584, con una crescita del 6,3%.

Relativamente all'avvio dei nuovi collegamenti e ad incrementi di frequenza:

- KLM ha introdotto la quarta frequenza giornaliera sulla rotta Bologna-Amsterdam a partire da Febbraio 2018;
- Ural Airlines avvierà nuovi collegamenti per sei destinazioni in Russia con una frequenza settimanale nella Summer 2018;
- Blue Panorama avvierà nuovi collegamenti diretti (60 voli in

arrivo e altrettanti in partenza) da/per la Cina a partire dal 15 Giugno 2018;

- Georgian Airways avvierà un nuovo volo per Tbilisi con 2 frequenze settimanali a partire dalla Summer 2018;
- Aegean Airlines avvierà un nuovo volo stagionale per Atene con 2 frequenze settimanali durante la Summer 2018;
- Alitalia introdurrà:
 - un nuovo volo stagionale per Palermo con due frequenze giornaliere da Giugno a Settembre 2018;
 - la seconda frequenza giornaliera sulla rotta Bologna-Catania nella Summer 2018;
- Aeroflot introdurrà la terza frequenza giornaliera sulla rotta Bologna-Mosca a Luglio 2018;
- Vueling introdurrà la seconda frequenza giornaliera sulla rotta Bologna-Barcellona nella Summer 2018.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Enrico Postacchini

Bologna, 15 marzo 2018

Attestazione del Bilancio Consolidato

Bilancio Consolidato 2017

Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi art.154-bis comma 5 T.U.F.

1. I sottoscritti, Nazareno Ventola, in qualità di Amministratore Delegato, e Patrizia Muffato, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna SpA., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2017.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 si è basata su di un processo definito da Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Sp.A., in coerenza con il modello Internal Control-Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta lo standard di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Bologna, 15 marzo 2018

Amministratore Delegato

Nazareno Ventola

**Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Patrizia Muffato

Relazione della Società di Revisione



Bilancio Consolidato 2017



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. e sue controllate (il "Gruppo" o "Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna"), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile.

Aspetto chiave	Risposta di revisione
<p>Stima del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali</p> <p>Il fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali iscritto nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2017 ammonta ad Euro 13,1 milioni ed include gli accantonamenti relativi alle spese di manutenzioni straordinarie, ripristini e sostituzioni dei beni in concessione che il Gruppo stima di dover sostenere coerentemente con gli obblighi convenzionali in essere.</p> <p>I processi e le modalità di valutazione e di determinazione di tale stima sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori in particolare con riferimento alla natura degli interventi da effettuare, alla tempistica prevista degli stessi, alla quantificazione dei relativi costi e alla componente finanziaria, da applicarsi in funzione dei tempi di intervento.</p> <p>In considerazione del giudizio richiesto alla Direzione per valutare la natura degli interventi, la tempistica degli stessi e la quantificazione dei relativi costi abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa alla valutazione del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali è inclusa nella sezione "Criteri di Valutazione" nel paragrafo "Fondi per rischi e oneri", nonché nelle note esplicative 16 e 21 "Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali".</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dal Gruppo; • la comprensione dell'accordo di concessione che origina l'obbligazione; • l'analisi della relazione tecnica preparata dalle funzioni competenti del Gruppo; • l'esecuzione di procedure di validità su un campione di utilizzi del fondo intervenuti nell'esercizio; • l'analisi di coerenza delle assunzioni alla base del calcolo del fondo rispetto al piano aziendale 2018-2022 approvato dalla Direzione; • la verifica della determinazione del tasso di attualizzazione utilizzato. <p>Infine abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative del bilancio in relazione alla stima del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali.</p>

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza

dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. ci ha conferito in data 20 maggio 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna al

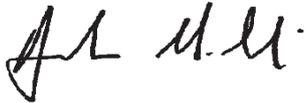
31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 30 marzo 2018

EY S.p.A.



Andrea Nobili
(Socio)

Prospetti di Bilancio



Bilancio d'Esercizio 2017

Prospetti di Bilancio

Prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria

<i>in unità di euro</i>	Note	al 31.12.2017	al 31.12.2016
Diritti di concessione		151.211.671	150.172.332
Altre attività immateriali		1.783.374	1.090.845
Attività immateriali	1	152.995.045	151.263.177
Terreni, immobili, impianti e macchinari		14.441.053	11.855.126
Investimenti immobiliari		4.732.016	4.732.016
Attività materiali	2	19.173.069	16.587.142
Partecipazioni	3	726.407	830.065
Altre attività finanziarie non correnti	4	18.257.445	17.920.439
Imposte differite attive	5	6.487.304	7.037.622
Altre attività non correnti	6	1.448.795	1.332.088
Altre attività non correnti		26.919.951	27.120.214
ATTIVITA' NON CORRENTI		199.088.065	194.970.533
Rimanenze di magazzino	7	487.640	476.157
Crediti commerciali	8	12.560.881	12.778.664
Altre attività correnti	9	3.969.722	3.423.754
Attività finanziarie correnti	10	19.610.165	21.078.678
Cassa e altre disponibilità liquide	11	13.947.469	17.049.876
ATTIVITA' CORRENTI		50.575.877	54.807.129
Attività destinate alla vendita	12	117.000	0
TOTALE ATTIVITA'		249.780.942	249.777.662

<i>in unità di euro</i>	Note	al 31.12.2017	al 31.12.2016
Capitale sociale		90.314.162	90.314.162
Riserve		61.997.661	61.428.457
Risultato dell'esercizio		14.908.504	10.542.980
TOTALE PATRIMONIO NETTO	13	167.220.327	162.285.599
TFR e altri fondi relativi al personale	14	4.060.893	4.273.710
Imposte differite passive	15	2.003.009	1.913.638
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	16	9.476.363	10.550.419
Fondi per rischi e oneri	17	1.254.019	998.171
Passività finanziarie non correnti	18	15.345.021	20.625.859
Altri debiti non correnti		191.954	217.454
PASSIVITA' NON CORRENTI		32.331.259	38.579.251
Debiti commerciali	19	15.738.941	15.056.538
Altre passività	20	23.836.963	22.453.774
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	21	3.497.801	2.911.531
Fondi per rischi e oneri	22	0	158.527
Passività finanziarie correnti	23	7.155.651	8.332.442
PASSIVITA' CORRENTI		50.229.356	48.912.812
TOTALE PASSIVITÀ		82.560.615	87.492.063
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		249.780.942	249.777.662

Conto Economico

<i>in unità di euro</i>	Note	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016
Ricavi per servizi aeronautici		47.635.859	43.698.864
Ricavi per servizi non aeronautici		37.686.981	34.800.399
Ricavi per servizi di costruzione		6.649.770	5.999.175
Altri ricavi e proventi della gestione		1.005.182	891.586
Ricavi	24	92.977.792	85.390.024
Materiali di consumo e merci		(808.373)	(732.729)
Costi per servizi		(17.269.511)	(17.870.387)
Costi per servizi di costruzione		(6.333.114)	(5.713.499)
Canoni, noleggi e altri costi		(7.528.711)	(7.128.191)
Oneri diversi di gestione		(3.406.934)	(3.068.855)
Costo del personale		(25.522.132)	(24.263.957)
Costi	25	(60.868.775)	(58.777.618)
Ammortamento/svalutazione Diritti di concessione		(5.551.504)	(5.153.318)
Ammortamento altre attività immateriali		(964.286)	(753.305)
Ammortamento attività materiali		(2.010.039)	(1.751.587)
Ammortamenti e svalutazioni	26	(8.525.829)	(7.658.210)
Accantonamento rischi su crediti		16.808	(57.617)
Accantonamento fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali		(2.536.965)	(2.903.332)
Accantonamento ad altri fondi rischi e oneri		(235.848)	(3.268)
Accantonamenti per rischi ed oneri	27	(2.756.005)	(2.964.217)
Totale Costi		(72.150.609)	(69.400.045)
Risultato operativo		20.827.183	15.989.979
Proventi finanziari	28	262.303	350.292
Oneri finanziari	28	(813.227)	(1.180.200)
Risultato ante imposte		20.276.259	15.160.071
Imposte dell'esercizio	29	(5.367.755)	(4.617.091)
Utile (perdita) d'esercizio		14.908.504	10.542.980
Utile/ (perdita) Base per azione (in unità di Euro)	0,41		0,29
Utile/ (perdita) Diluito per azione (in unità di Euro)	0,41		0,29

Prospetti di Bilancio

Conto Economico Complessivo

<i>in unità di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016
Utile (perdita) di esercizio (A)	14.908.504	10.542.980
<i>Altri utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo</i>	0	0
<i>Totale altri utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo, al netto delle imposte (B1)</i>	0	0
<i>Altri utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo</i>		
Utili (perdite) attuariali su TFR e altri fondi relativi al personale	26.082	(176.120)
Effetto imposte su utili (perdite) attuariali su TFR e altri fondi relativi al personale	(6.391)	7.828
<i>Totale altri utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo, al netto delle imposte (B2)</i>	19.691	(168.292)
Totale altri utili / (perdite) al netto delle imposte (B1 + B2) = B	19.691	(168.292)
Totale utile / (perdita) complessivo al netto delle imposte (A + B)	14.928.195	10.374.688

Rendiconto Finanziario

<i>in unità di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016
Gestione reddituale caratteristica		
Risultato di esercizio ante imposte	20.276.259	15.160.071
Rettifiche voci senza effetto sulla liquidità		
- Margine da servizi di costruzione	(316.656)	(285.676)
+ Ammortamenti	8.525.829	7.658.210
+ Accantonamento fondi	3.071.337	2.964.217
+ Oneri per interessi da attualizzazione fondi e TFR	147.784	271.313
+/- Interessi attivi e oneri finanziari di competenza	403.140	558.594
+/- Minusvalenze / Plusvalenze e altri costi / ricavi non monetari	29.089	13.046
+/- Accantonamento TFR e altri costi del personale	92.052	92.714
Flussi di cassa generato / (assorbito) dalle attività operative prima delle variazioni di capitale circolante	32.228.834	26.432.489
Variazione rimanenze di magazzino	(11.483)	(48.951)
(Incremento)/decremento nei crediti commerciali	678.117	763.311
(Incremento)/decremento di altri crediti e attività correnti/ non correnti (non finanziarie)	(317.450)	4.242.130
Incremento/(decremento) nei debiti commerciali	682.404	1.775.844
Incremento/(decremento) di altre passività, varie e finanziarie	754.778	3.360.901
Interessi pagati	(674.999)	(975.937)
Interessi incassati	440.908	317.708
Imposte pagate	(5.544.105)	(3.561.874)
TFR pagato	(338.856)	(229.004)
Utilizzo fondi	(3.973.897)	(4.006.673)
Flussi di cassa generato / (assorbito) dalle attività operative netto	23.924.251	28.069.944
Acquisto di attività materiali	(4.625.384)	(3.930.423)
Corrispettivo da cessione di attività materiali	31.309	10.059
Acquisto di attività immateriali/Diritti di concessione	(7.989.929)	(6.706.181)
Acquisto/aumento di Capitale Sociale partecipazioni	0	0
Corrispettivo da cessione di partecipazioni	878.323	292.774
Variazioni impieghi in attività finanziarie correnti e non correnti	0	(30.258.145)
Flussi di cassa generato / (assorbito) dell'attività di investimento	11.705.681	(40.591.916)
Incassi derivanti da emissione di azioni o altri titoli rappresentativi di capitale	0	0
Dividendi corrisposti	(10.006.809)	(6.137.000)
Finanziamenti ricevuti	0	0
Finanziamenti rimborsati	(5.314.168)	(11.634.669)
Flussi di cassa generato / (assorbito) dell'attività di finanziamento	(15.320.977)	(17.771.669)
Variazione finale di cassa	(3.102.407)	(30.293.641)
Disponibilità liquide inizio periodo	17.049.876	47.343.517
Variazione finale di cassa	(3.102.407)	(30.293.641)
Disponibilità liquide fine periodo	13.947.469	17.049.876

Prospetti di Bilancio

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

<i>in unità di euro</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Riserva Sovrapprezzo Azioni</i>	<i>Riserva Legale</i>	<i>Altre riserve</i>	<i>Riserva FTA</i>	<i>Riserva Utili/ (Perdite) attuariali</i>	<i>Utili/ (Perdite) portati a nuovo</i>	<i>Riserva attività destinate alla vendita</i>	<i>Risultato d'esercizio</i>	<i>Patrimonio Netto</i>
Patrimonio netto al 31.12.2015	90.250.000	25.747.296	4.575.633	32.850.188	(3.205.671)	(709.774)	1.991.758	0	6.548.481	158.047.911
Attribuzione del risultato esercizio 2015	0	0	327.424	84.057	0	0	6.137.000	0	(6.548.481)	0
Aumento Capitale Sociale	64.162	(64.162)	0	0	0	0	0	0	0	0
Dividendi distribuiti	0	0	0	0	0	0	(6.137.000)	0	0	(6.137.000)
Totale utile (perdita) complessiva	0	0	0	0	0	(168.292)	0	0	10.542.980	10.374.688
Patrimonio netto al 31.12.2016	90.314.162	25.683.134	4.903.057	32.934.245	(3.205.671)	(878.066)	1.991.758	0	10.542.980	162.285.599
Attribuzione del risultato esercizio 2016	0	0	527.149	9.022	0	0	10.006.809	0	(10.542.980)	0
Aumento Capitale Sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Dividendi distribuiti	0	0	0	0	0	0	(10.006.809)	0	0	(10.006.809)
Attività destinate alla vendita	0	0	0	0	0	0	0	13.342	0	13.342
Totale utile (perdita) complessiva	0	0	0	0	0	19.691	0	0	14.908.504	14.928.195
Patrimonio netto al 31.12.2017	90.314.162	25.683.134	5.430.206	32.943.267	(3.205.671)	(858.375)	1.991.758	13.342	14.908.504	167.220.327

Note esplicative al Bilancio

Bilancio d'Esercizio 2017

Note esplicative al Bilancio

Informazioni sull'attività della Società

La Società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. (di seguito "AdB" o la "Società") è gestore totale dell'Aeroporto di Bologna in base alla Concessione di Gestione Totale n. 98 del 12 luglio 2004 e successivi Atti Aggiuntivi, approvati con Decreto del

Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture e dell'Economia e delle Finanze del 15 marzo 2006, per una durata quarantennale decorrente dal 28 dicembre 2004. Ha la sede legale in Via del Triumvirato 84, Bologna ed è iscritta nel Registro delle Imprese di Bologna.

Principi Contabili adottati nella Redazione del Bilancio al 31 Dicembre 2017

Criteri di redazione

Il presente bilancio della Società si riferisce all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e include i dati comparativi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (di seguito "il bilancio della Società", "bilancio separato" o "bilancio").

Il bilancio è stato redatto sulla base del costo storico, ad eccezione delle attività finanziarie destinate alla vendita e degli *Intangible Asset* costituiti dai Certificati Energetici, che sono iscritti al *fair value*, nonché sul presupposto della continuità aziendale. La

Società, infatti, ha valutato che, pur ancora in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze (come definite dal par. 25 del Principio IAS 1) sulla continuità aziendale.

Il bilancio è presentato in Euro, che è anche la valuta funzionale della Società, e tutti i valori della presente Nota sono arrotondati alle migliaia di Euro se non diversamente indicato.

Espressione di conformità agli IAS/IFRS e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005

Il presente bilancio è stato predisposto nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") adottati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di redazione del bilancio nonché sulla base dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005 (Delibere Consob n. 15519 e 15520 del 27 luglio 2006).

Nel 2014 la Società ha optato volontariamente per la predisposizione del bilancio consolidato e del bilancio separato in conformità

ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") ed ha considerato quale data di transizione agli IFRS (*First Time Adoption* "FTA") il 1° gennaio 2012.

La pubblicazione del bilancio di Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2018.

Contenuto e forma del bilancio

La Società ha optato per gli schemi di Conto Economico Separato e Complessivo, indicati come preferibili nel principio contabile IAS 1, ritenendoli più efficaci nel rappresentare i fenomeni aziendali. In particolare nella rappresentazione della Situazione Patrimoniale e Finanziaria è stato utilizzato lo schema che suddivide attività e passività correnti e non correnti.

Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quanto:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

La Società classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Nella rappresentazione del Conto Economico è stato utilizzato lo schema che attribuisce proventi e oneri per natura e nella rappresentazione del Rendiconto Finanziario è stato utilizzato il metodo indiretto che suddivide i flussi finanziari tra attività operativa, di investimento e di finanziamento.

Informazioni in merito alle partecipazioni in Società controllate e collegate

Di seguito le informazioni al 31 dicembre 2017 e 2016 relative a denominazione, Capitale Sociale e percentuale di partecipazione in relazione alle società controllate:

in migliaia di euro	Valuta	Capitale Sociale	% Possesso	
			al 31.12.2017	al 31.12.2016
Fast Freight Marconi S.p.a. Società Unipersonale	Euro	520	100,00%	100,00%
Tag Bologna S.r.l.	Euro	316	51,00%	51,00%

Di seguito le informazioni al 31 dicembre 2017 e 2016 relative a denominazione, Capitale Sociale e percentuale di partecipazione in relazione alle società collegate:

in migliaia di euro	Valuta	Capitale Sociale	% Possesso	
			al 31.12.2017	al 31.12.2016
Ravenna Terminal Passeggeri S.r.l.	Euro	165	24,00%	24,00%

Il Capitale Sociale della collegata Ravenna Terminal Passeggeri Srl è stato ridotto per perdite da Euro 300 mila a Euro 165 mila dall'Assemblea dei Soci del 4 aprile 2017. Tale operazione non ha com-

portato impatti sul periodo in esame in quanto il valore della partecipazione era stato integralmente svalutato in precedenti esercizi.

Criteri di Valutazione

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale la Società definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative. Quando la Società acquisisce un business classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricondotta al *fair value* alla data di acquisizione e l'eventuale utile o perdita risultante è rilevata nel conto economico. Esso viene quindi considerato nella determinazione del *goodwill*.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività deve essere rilevata nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Nei casi in cui il corrispettivo potenziale non ricade nello scopo dello IAS 39, è misurato in accordo con l'appropriato IFRS. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non viene

rideterminato e la sua successiva regolazione è contabilizzata nel patrimonio netto.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dalla Società. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, la Società verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa della Società che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità. Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Note esplicative al Bilancio

Partecipazioni in società controllate, collegate e joint-venture

Una società controllata è una società su cui un'impresa può esercitare il controllo.

Nella fattispecie se e solo se ha:

- il potere sull'entità oggetto d'investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto d'investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto d'investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Quando una società detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili) di una partecipata considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali.

La Società riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata e se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo.

Le partecipazioni della Società in società controllate sono valutate con il metodo del costo, rettificato in caso di perdita durevole di valore.

Una società collegata è una società su cui un'impresa esercita un'influenza significativa e che non è classificabile come controllata o *joint venture*.

Le partecipazioni della Società in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della parte-

cipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione.

L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento né ad una singola verifica di riduzione durevole di valore (*impairment*).

Il conto economico riflette la quota di pertinenza della Società del risultato d'esercizio della società collegata. Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, la Società rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Profitti e perdite derivanti da transazioni tra la Società e la collegata, sono eliminati in proporzione alla partecipazione nella collegata.

La quota di pertinenza della Società del risultato d'esercizio della società collegata è rilevata nel conto economico. La quota di pertinenza rappresenta il risultato della collegata attribuibile agli azionisti; si tratta quindi del risultato al netto delle imposte e delle quote spettanti agli altri azionisti della collegata.

La data di chiusura del bilancio della collegata deve corrispondere alla data di chiusura del bilancio della Società. Il bilancio della collegata deve essere redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili in circostanze simili.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, la Società valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nella società collegata. La Società valuta, ad ogni data di bilancio, se ci siano evidenze obiettive che la partecipazione nella società collegata abbia subito una perdita durevole di valore. Se ciò è avvenuto, la Società calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata ed il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.

Una volta persa l'influenza notevole sulla collegata, la Società valuta e rileva qualsiasi partecipazione residua al *fair value*. Qualsiasi differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole ed il *fair value* della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti deve essere rilevato a conto economico.

Conversione delle poste in valuta

Operazioni e saldi

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio. L'utile o la perdita derivante dalla conversione viene imputato a conto economico.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio alla data di rilevazione ini-

ziale della transazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta estera sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. L'utile o la perdita che emerge dalla riconversione di poste non monetarie è trattato in linea con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del *fair value* delle suddette poste (le differenze di conversione sulle voci la cui variazione del *fair value* è rilevata nel conto economico complessivo o nel conto economico sono rilevate, rispettivamente, nel conto economico complessivo o nel conto economico).

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabile, controllate dall'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri, nonché quelle derivanti da operazioni di aggregazione aziendale.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione o, se derivano da operazioni di aggrega-

zione di imprese, sono capitalizzate al *fair value* alla data di acquisizione; esse sono inclusive degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro residua possibilità di utilizzazione secondo quanto previsto dallo IAS 36 e sottoposte a test di *impairment* ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore.

Il valore residuo alla fine della vita utile si presume pari a zero a meno che ci sia un impegno da parte di terzi all'acquisto dell'attività alla fine della sua vita utile oppure se esiste un mercato attivo per l'attività. Gli amministratori rivedono la stima della vita utile dell'immobilizzazione immateriale a ogni chiusura di esercizio.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita definita sono rilevate in un'apposita voce di conto economico.

La Società non ha individuato immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita tra le proprie attività immateriali.

La voce "Diritti di concessione" accoglie il valore rilevato tra le attività immateriali a fronte delle infrastrutture aeroportuali possedute in relazione al diritto di concessione acquisito per la gestione delle stesse infrastrutture in contropartita al diritto ad addebitare gli utenti per l'utilizzo delle medesime infrastrutture, nell'espletamento di pubblico servizio, conformemente a quanto disposto dall'IFRIC 12 - Accordi per Servizi in Concessione.

La Concessione, in base alla quale opera la Società, soddisfa i requisiti secondo cui il concessionario costruisce e gestisce l'infrastruttura per conto del concedente; di conseguenza non ha titolo per iscriverla nel proprio bilancio come bene materiale.

La Società appalta a terzi l'attività di costruzione/miglioramento dell'infrastruttura; pertanto il *fair value* del corrispettivo per i servizi di costruzione/miglioramento resi dalla Società è pari al *fair value* del corrispettivo del servizio di costruzione/miglioramento prestato da terzi maggiorato di un *mark up* rappresentativo dei costi interni sostenuti per l'attività di pianificazione e coordinamento lavori svolta da un'apposita struttura interna.

Attività materiali

Le attività materiali sono inizialmente rilevate al costo di acquisto o di realizzazione; il valore comprende il prezzo pagato per acquistare o costruire l'attività (al netto di sconti e abbuoni) e gli eventuali costi direttamente attribuibili all'acquisizione e necessari alla messa in funzione del bene.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significativi aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Non sono oggetto di ammortamento i terreni e le attività materiali destinate alla cessione che sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il loro *fair value* al netto degli oneri di dismissione.

Le aliquote di ammortamento annue utilizzate sono le seguenti:

- Fabbricati e costruzioni leggere: dal 3% al 10%;

I costi esterni sostenuti per la prestazione del servizio di costruzione vengono pertanto rilevati alla voce Costi per servizi di costruzione del conto economico.

Contestualmente alla rilevazione di tali costi la Società rileva un incremento della voce Diritti di Concessione per un importo pari al *fair value* del servizio prestato, con contropartita la voce ricavi da servizi di costruzione.

I Diritti di Concessione così determinati sono assoggettati ad un processo di ammortamento a quote costanti durante l'intera vita della Concessione a partire dal momento di entrata in funzione del relativo bene realizzato per conto del concedente.

La vita utile di un'attività immateriale derivante da diritti contrattuali o da altri diritti legali è determinata sulla base del periodo minore tra la durata dei diritti contrattuali o legali (durata della concessione) ed il periodo di utilizzo dell'attività stessa. La recuperabilità del valore di iscrizione decurtato dell'ammortamento è verificata annualmente adottando i criteri dell'*impairment test*.

La voce "Software, licenze e diritti simili" si riferisce principalmente ai costi per l'implementazione e la personalizzazione del software gestionale oltre che all'acquisto di licenze software ammortizzate all'aliquota del 33%.

La voce "Certificati Energetici" attiene ai Certificati Bianchi relativi all'impianto di Trigenerazione di cui la Società ha ottenuto il riconoscimento da parte del GSE. La valorizzazione avviene al *fair value* rappresentato dalla media dei prezzi di vendita dell'ultima sessione annuale del mercato dei titoli di efficientamento energetico.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

- Macchinari, attrezzature e impianti: dal 10% al 31,5%;
- Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto: dal 12% al 25%.

Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi applicati sono rivisti con frequenza annuale e adeguati se necessario alla fine di ciascun esercizio.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute; in caso contrario vengono capitalizzate.

Note esplicative al Bilancio

Investimenti immobiliari

La Società classifica tra gli investimenti immobiliari i terreni acquisiti al fine di realizzare investimenti immobiliari non ancora definiti.

La rilevazione iniziale dei suddetti terreni è al costo di acquisto, le valutazioni successive seguono il criterio del costo.

Tali attività materiali non sono sottoposte ad ammortamento in quanto afferenti terreni. La Società monitora attraverso perizie tecniche l'evoluzione del relativo *fair value* al fine di identificare l'even-

tuale perdita durevole di valore.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche o se l'accordo trasferisca il diritto all'utilizzo di tale attività. La verifica che un accordo contenga un leasing viene effettuata all'inizio dell'accordo. Un contratto di leasing viene classificato come leasing finanziario o come leasing operativo all'inizio del leasing stesso. Un contratto di leasing che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, è classificato come leasing finanziario.

Un leasing operativo è un contratto di leasing che non si qualifica come finanziario. La Società in veste di locatario rileva canoni di leasing operativo come costi nel conto economico in quote costanti sulla durata del contratto. La Società in veste di locatore rileva i contratti di leasing come operativi quando sostanzialmente lasciano in capo alla Società tutti i rischi e benefici della proprietà del bene. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

Perdite di valore delle attività non finanziarie

I valori contabili delle attività non finanziarie sono oggetto di valutazione ogni qualvolta vi siano evidenti segnali interni o esterni all'impresa che indichino la possibilità del venir meno del valore dell'attività o di un gruppo di esse (definite come Unità Generatrici di Cassa o CGU).

Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati utilizzando opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono pubblicamente negoziati, e altri indicatori di *fair value* disponibili.

Perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

Per le attività diverse dall'avviamento, ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta inoltre l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può

eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività:

Diritti di concessione

La Società sottopone il valore iscritto tra i Diritti di concessione a verifica per perdite di valore su base annua durante il processo di chiusura del bilancio d'esercizio o più frequentemente se eventi o cambiamenti nelle circostanze indicano che il valore contabile potrebbe essere soggetto a perdita di valore (ogniqualevolta dovessero emergere indicatori di *impairment*).

La perdita di valore sulla suddetta attività immateriale è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) a cui la stessa è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) è minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) a cui le attività immateriali sono state allocate, una perdita di valore è rilevata.

Ai fini dell'effettuazione dell'*impairment test* la Società ha identificato un'unica CGU (unità generatrice di flussi finanziari) che coincide con la entità Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A.

L'*impairment test* avviene confrontando il valore contabile dell'attività o della unità generatrice di flussi finanziari (CGU) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dalla CGU. Ciascuna unità o gruppo di unità a cui viene allocato l'intangibile

specifico rappresenta il livello più basso all'interno del gruppo in cui lo stesso è monitorato a fini di gestione interna.

Le condizioni e le modalità di eventuale ripristino di valore di un'attività in precedenza svalutata applicate dalla Società, escludendo comunque qualsiasi possibilità di ripristino di valore dell'avviamento, sono quelle previste dallo IAS 36.

Attività finanziarie

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di strumenti finanziari: attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico, finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino a scadenza e attività disponibili per la vendita.

Inizialmente tutte le attività finanziarie sono rilevate al *fair value* aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al *fair value* con variazioni a conto economico, dei costi di transazione. Al momento della sottoscrizione, la Società considera se un contratto contiene derivati impliciti.

I derivati impliciti sono scorporati dal contratto ospite se questo non è valutato a *fair value* quando l'analisi mostra che le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato implicito non sono strettamente correlati a quelli del contratto ospite.

La Società determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Attività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione e le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* e dopo la rilevazione iniziale le variazioni del *fair value* sono imputate a conto economico.

Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Laddove un contratto contenga uno o più derivati incorporati, l'intero contratto ibrido può essere designato come una attività finanziaria a *fair value* con variazioni imputate a conto economico, fatta eccezione per quei casi in cui il derivato implicito non modifica in misura significativa i flussi di cassa o è evidente che lo scorporo del derivato non è consentito.

Al momento della prima rilevazione, si possono classificare le attività finanziarie come attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico se si verificano le seguenti condizioni: (i) la designazione elimina o riduce significativamente l'incoerenza di trattamento che altrimenti si determinerebbe valutando le attività o rilevando gli utili e le perdite che tali attività generano, secondo un criterio diverso; o (ii) le attività fanno parte di un gruppo di attività finanziarie gestite ed il loro rendimento è valutato sulla base del loro *fair value*, in base ad una strategia di gestione del rischio documentata; o (iii) l'attività finanziaria contiene un derivato implicito che dovrebbe essere scorporato e contabilizzato separatamente.

Investimenti posseduti sino alla scadenza

Le attività finanziarie che non sono strumenti derivati e che sono caratterizzate da pagamenti a scadenza fissa o determinabile, sono classificate tra gli "investimenti detenuti fino a scadenza" laddove la Società abbia l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio fino a scadenza. Dopo la rilevazione iniziale gli investimenti finan-

ziari detenuti fino a scadenza sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, usando il metodo del tasso di interesse effettivo, dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è compreso tra i proventi finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Le svalutazioni sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio tra gli oneri finanziari.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati su un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività sono valutate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo al netto di ogni accantonamento per perdita di valore.

Il costo ammortizzato è calcolato prendendo in considerazione ogni sconto o premio di acquisto e include le commissioni che sono una parte integrante del tasso di interesse effettivo e dei costi di transazione. I crediti commerciali a breve termine non sono attualizzati poiché l'effetto dell'attualizzazione dei flussi finanziari è irrilevante. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle attività finanziarie, esclusi gli strumenti finanziari derivati, che sono state designate come tali o non sono classificate in nessun'altra delle precedenti categorie. Dopo l'iniziale iscrizione le attività finanziarie detenute per la vendita sono valutate al *fair value* e gli utili e le perdite sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto. Quando le attività sono contabilmente eliminate, gli utili o le perdite accumulate nel patrimonio netto sono imputati a conto economico. Interessi maturati o pagati su tali investimenti sono contabilizzati come interessi attivi o passivi utilizzando il tasso di interesse effettivo. Dividendi maturati su tali investimenti sono imputati a conto economico come "dividendi ricevuti" quando sorge il diritto all'incasso.

Fair value

La Società fornisce in nota integrativa il *fair value* degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e le attività non finanziarie, quali gli investimenti immobiliari.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- (a) nel mercato principale dell'attività o passività; o
- (b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per la Società.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici eco-

Note esplicative al Bilancio

nomici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

La Società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- ▶ Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;

Perdita di valore su attività finanziarie

La Società verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore.

Attività valutate secondo il criterio del costo ammortizzato

Se esiste un'indicazione oggettiva che un finanziamento o credito iscritti al costo ammortizzato ha subito una perdita di valore, l'importo della perdita è misurato come la differenza fra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati (escludendo perdite di credito future non ancora sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (ossia il tasso di interesse effettivo calcolato alla data di rilevazione iniziale). Il valore contabile dell'attività viene ridotto mediante l'utilizzo di un fondo accantonamento e l'importo della perdita viene rilevato a conto economico.

La Società valuta in primo luogo l'esistenza di indicazioni oggettive di perdita di valore a livello individuale, per le attività finanziarie che sono individualmente significative, e quindi a livello individuale o collettivo per le attività finanziarie che non lo sono. In assenza di indicazioni oggettive di perdita di valore per un'attività finanziaria valutata individualmente, sia essa significativa o meno, detta attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito analoghe e tale gruppo viene sottoposto a verifica per perdita di valore in modo collettivo. Le attività valutate a livello individuale e per cui si rileva o continua a rilevare una perdita di valore non saranno incluse in una valutazione collettiva.

Se, in un periodo successivo, l'importo della perdita di valore si riduce e tale riduzione può essere oggettivamente ricondotta a un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore precedentemente ridotto può essere ripristinato. Eventuali successivi ripristini di valore sono rilevati a conto economico, nella misura in cui il valore contabile dell'attività non supera il costo ammortizzato

Attività non correnti detenute per la vendita ed attività cessate

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita devono essere valutate al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita. Sono classificate come tali se il loro valore contabile sarà recuperato con un'operazione di vendita anziché tramite il suo uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

- ▶ Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- ▶ Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio su base ricorrente, la Società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

alla data del ripristino.

Con riferimento a crediti commerciali, un accantonamento per perdita di valore si effettua quando esiste indicazione oggettiva (quale, ad esempio, la probabilità di insolvenza o significative difficoltà finanziarie del debitore) che la Società non sarà in grado di recuperare tutti gli importi dovuti in base alle condizioni originali del credito. Il valore contabile del credito è ridotto mediante il ricorso ad un apposito fondo. I crediti soggetti a perdita di valore sono stornati quando si verifica che essi sono irrecuperabili.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Nel caso di strumenti rappresentativi di capitale classificati come disponibili per la vendita, l'obiettiva evidenza di perdita di valore includerebbe una significativa o prolungata riduzione del *fair value* dello strumento al di sotto del suo costo. Il termine 'significativo' è valutato rispetto al costo originario dello strumento e il termine 'prolungato' rispetto al periodo in cui il *fair value* si è mantenuto al di sotto del costo originario.

In caso di perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, viene fatto transitare da patrimonio netto a conto economico un valore pari alla differenza fra il suo costo (al netto del rimborso del capitale e dell'ammortamento) e il suo *fair value* attuale, al netto di eventuali perdite di valore precedentemente rilevate a conto economico.

I ripristini di valore relativi a strumenti partecipativi di capitale classificati come disponibili per la vendita non vengono rilevati a conto economico. I ripristini di valore relativi a strumenti di debito sono rilevati a conto economico se l'aumento del *fair value* dello strumento può essere oggettivamente ricondotto a un evento verificatosi dopo che la perdita era stata rilevata a conto economico.

Nel conto economico e del periodo di confronto dell'anno precedente, gli utili e le perdite delle attività operative cessate sono rappresentate separatamente dagli utili e dalle perdite delle attività operative, sotto la linea dell'utile dopo le imposte, anche quando la Società mantiene dopo la vendita una quota di minoranza nella controllata. L'utile o la perdita risultanti, al netto delle imposte, sono esposti separatamente nel conto economico.

Immobili, impianti e macchinari e attività immateriali una volta classificati come posseduti per la vendita non devono più essere ammortizzati.

Cancellazione attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere

flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Contratti di costruzione e servizi in corso di esecuzione

I contratti di costruzione in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza in relazione all'avanzamento dei lavori mediante il criterio della percentuale di completamento, determinato attraverso la metodologia della misurazione fisica dei lavori eseguiti, così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra il valore eseguito dei contratti e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo della situazione patrimoniale - finanziaria, tenuto anche conto delle eventuali svalutazioni effettuate a fronte dei rischi connessi al mancato riconoscimento dei lavori eseguiti per conto dei committenti.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi, nonché eventuali claims nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità.

Nel caso in cui dall'espletamento delle attività di commessa sia prevista una perdita, questa è immediatamente iscritta in bilancio per intero, indipendentemente dallo stato di avanzamento della commessa.

Con specifico riferimento ai servizi di costruzione a favore del concedente afferenti al contratto di concessione di cui è titolare la Società, anche questi sono rilevati nel conto economico in base allo stato di avanzamento dei lavori. In particolare, i ricavi per i servizi di costruzione e/o miglioria, che rappresentano il corrispettivo spettante per l'attività effettuata, sono valutati al *fair value*, determinato sulla base del totale dei costi sostenuti, costituiti principalmente dai costi per i servizi esterni e dai costi dei benefici per i dipendenti dedicati a tali attività.

La contropartita di tali ricavi per servizi di costruzione è rappresentata da un'attività finanziaria o dalla concessione aeroportuale iscritta tra i Diritti concessori delle attività immateriali, come illustrato in tale paragrafo.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale

svolgimento dell'attività. Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Cassa e disponibilità liquide

Le disponibilità liquide (considerati anche i mezzi equivalenti) comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requi-

siti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (Trattamento di fine rapporto) o altri benefici a lungo termine (quali a titolo esemplificativo, Patti di Non concorrenza e Piani di Incentivazione a lungo termine) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza, coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio consolidato, ma anche i futuri incrementi salariali e le correlate dinamiche statistiche.

Le rivalutazioni, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, le variazioni nell'effetto del massimale delle attività, esclusi gli interes-

si netti (non applicabile alla Società) ed il rendimento delle attività a servizio del piano (esclusi gli interessi netti), sono rilevate immediatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria addebitando od accreditando gli utili portati a nuovo attraverso le altre componenti di conto economico complessivo nell'esercizio in cui si manifestano. Le rivalutazioni non sono riclassificate a conto economico negli esercizi successivi.

Il costo relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a conto economico alla data più remota tra le seguenti:

- (a) la data in cui si verifica una modifica o la riduzione del piano; e
 - (b) la data in cui la Società rileva i costi di ristrutturazione correlati.
- Gli interessi netti sulla passività /attività netta per benefici definiti devono essere determinati moltiplicando la passività /attività netta per il tasso di sconto. La Società rileva le seguenti variazioni dell'obbligazione netta per benefici definiti nel costo del venduto, nelle spese amministrative e nei costi di vendita e distribuzione nel conto economico consolidato (per natura):

Note esplicative al Bilancio

- Costi per prestazioni di lavoro, comprensivi di costi per prestazioni di lavoro correnti e passate, utili e perdite su riduzioni ed estinzioni non di routine;
- Interessi attivi o passivi netti.

In seguito alle modifiche apportate al TFR dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e successivi Decreti e Regolamenti, il TFR delle società italiane con più di 50 dipendenti maturato dal 1° gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione da esercitarsi da parte dei dipendenti è incluso nella categoria dei piani

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che, alla data di chiusura del presente bilancio, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima, a volte con il supporto di esperti, dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi e (Oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali (demolizione cessi), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce; l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento.

Debiti commerciali e altre passività non finanziarie

I debiti commerciali a breve termine, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono iscritti al costo (il loro valore nominale) e non sono attualizzati poiché l'effetto dell'attualizzazione dei

Finanziamenti

Le altre passività finanziarie, ad eccezione dei derivati, sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al *fair value* della passività al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa.

A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale rappresentato dal tasso che

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dalla Società sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito

a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 è contabilizzato come beneficio definito.

I contributi da versare ad un piano a contribuzione definita in cambio di quella prestazione lavorativa sono contabilizzati come passività (debito), dopo aver dedotto eventuali contributi già versati e come costo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali, in contropartita all'attività a cui si riferisce.

Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali

Il Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali, coerentemente con gli obblighi convenzionali in essere, accoglie, alla data di fine esercizio, gli accantonamenti relativi alle manutenzioni straordinarie, ripristini e sostituzioni da effettuare in futuro e finalizzate ad assicurare la dovuta funzionalità e sicurezza dell'infrastruttura aeroportuale. Gli accantonamenti a tale fondo sono calcolati in funzione del grado di utilizzo delle infrastrutture indirettamente riflesso nella data prevista per la loro sostituzione/rinnovo nell'ultimo piano aziendale 2018 – 2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2018. La determinazione dei valori che movimentano questa posta di bilancio tiene debitamente conto anche di una componente finanziaria, da applicarsi in funzione dei tempi intercorrenti tra i diversi cicli di rinnovo, che ha la finalità di garantire l'adeguatezza dei fondi stanziati. La stima del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali richiede pertanto un giudizio tecnico professionale complesso, in particolare in relazione alla natura dei costi da sostenere, al loro ammontare e alla tempistica degli interventi previsti.

flussi finanziari è irrilevante.

Le altre passività non finanziarie sono iscritte al loro costo (identificato dal valore nominale).

rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa e il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato).

Ogni utile o perdita è contabilizzata a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al *fair value*, incrementati dei costi

di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita

Cancellazione passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente mo-

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (*fair value*) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti.

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente;
- i ricavi derivanti dalla prestazione di servizi sono contabilizzati quando il servizio è reso;
- i ricavi per la prestazione di servizi legati a lavori su commessa sono rilevati con riferimento allo stadio di avanzamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni, premi e oneri

Rilevazione dei costi e delle spese

I costi sono riconosciuti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nel periodo o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Gli interessi passivi sono contabilizzati in applicazione del principio della competenza temporale, su una base che tenga conto del

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti per l'esercizio in corso sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura del bilancio consolidato. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio e non nel conto economico. Gli Amministratori periodicamente valutano la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "*liability method*" sulle differenze temporanee risultanti alla data del presente bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati nel bilancio. Le imposte differite passive

alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

dificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

promozionali direttamente correlati ai ricavi di vendita, nonché delle imposte direttamente connesse.

Gli sconti commerciali, portati in diretta diminuzione dei ricavi, sono determinati sulla base dei contratti stipulati con le compagnie aeree e con i tour operator.

Le *royalties* sono contabilizzate per competenza secondo la sostanza degli accordi contrattuali.

Gli interessi attivi sono contabilizzati in applicazione del principio della competenza temporale, su una base che tenga conto del tasso effettivo di rendimento dell'attività a cui si riferiscono.

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

tasso effettivo di rendimento della passività a cui si riferiscono. Gli interessi passivi direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso.

sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione:

- della rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

Note esplicative al Bilancio

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Utile per azione

Base

L'utile/(perdita) per azione è calcolato quale rapporto tra il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le eventuali azioni proprie.

Dividendi e distribuzione di attività diverse dalle disponibilità liquide

La Società rileva una passività a fronte della distribuzione ai suoi azionisti di disponibilità liquide o di attività diverse dalle disponibilità liquide quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della società. In base al diritto societario vigente in Europa, una distribuzione è autorizzata quando è approvata dagli azionisti. L'ammontare corrispondente è rilevato direttamente nel patrimonio netto.

Costi di quotazione

Nell'ambito del progetto di quotazione conclusosi il 14 luglio 2015 con l'avvio delle negoziazioni del titolo sul Segmento Star del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive, e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

I benefici fiscali acquisiti a seguito di un'aggregazione aziendale, ma che non soddisfano i criteri per la rilevazione separata alla data di acquisizione, sono eventualmente riconosciuti successivamente, nel momento in cui si ottengono nuove informazioni sui cambiamenti dei fatti e delle circostanze. L'aggiustamento è riconosciuto a riduzione dell'avviamento (fino a concorrenza del valore dell'avviamento), nel caso in cui sia rilevato durante il periodo di misurazione, ovvero nel conto economico, se rilevato successivamente.

Le aliquote utilizzate per il calcolo della fiscalità differita, che riflettono quelle prospettiche sulla base della legislazione nazionale vigente, sono le seguenti:

- IRES 24%
- IRAP 4,2%.

Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

Diluito

L'utile/(perdita) diluito per azione è calcolato quale rapporto tra il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le eventuali azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo, mentre il risultato economico del Gruppo è rettificato per tenere conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione.

Le distribuzioni di attività diverse dalle disponibilità liquide sono valutate al *fair value* delle attività da distribuire; le rideterminazioni del *fair value* sono rilevate direttamente nel patrimonio netto.

Nel momento in cui si procede al regolamento del dividendo pagabile, l'eventuale differenza tra il valore contabile delle attività distribuite e il valore contabile del dividendo pagabile viene rilevata nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.

Spa, la Capogruppo ha sostenuto specifici costi, quali (i) le commissioni che vengono riconosciute alle banche coordinatrici dell'offerta, (ii) gli onorari afferenti l'attività di assistenza dei consulenti,

specialisti e legali; (iii) altri costi quali, a titolo esemplificativo, i costi di comunicazione, le spese di stampa dei prospetti informativi e le altre spese ed oneri vari direttamente afferenti.

In un'operazione di quotazione, in cui è previsto che l'Emittente emetta nuove azioni e quoti sia le nuove azioni sia le azioni esistenti, alcuni costi vengono sostenuti congiuntamente sia per l'attività di aumento di capitale e di cessione di nuove azioni, sia per l'attività di cessione di azioni esistenti. In questa situazione, i criteri per la loro allocazione alle due attività devono essere identificati secondo criteri ragionevoli che riflettono la sostanza dello IAS 32, riconoscendoli in parte a diminuzione del Patrimonio Netto e in parte a

Conto Economico.

I costi di quotazione che hanno natura di costi incrementali direttamente attribuibili all'operazione di aumento di capitale che diversamente sarebbero stati evitati, quali, a titolo di esempio le *fees* di intermediazione, sono stati contabilizzati nell'esercizio 2015 in diminuzione del Patrimonio Netto nella Riserva Sovraprezzo Azioni; la restante parte, quali sempre a titolo di esempio, i costi relativi all'attività di assistenza dei consulenti, specialisti e legali, è stata imputata parte a Conto Economico e parte a Patrimonio Netto secondo il criterio sopra citato.

Rendiconto Finanziario

La Società presenta il proprio rendiconto finanziario utilizzando il metodo indiretto come consentito dallo IAS 7. La Società ha riconciliato l'utile ante imposte con i flussi di cassa netti dalle attività operative. Lo IAS 7 al par.33 consente di classificare gli interessi

attivi e passivi come attività operative o di finanziamento sulla base di quella che è la presentazione ritenuta rilevante dall'impresa; la Società classifica gli interessi attivi incassati e gli interessi passivi pagati come flussi di cassa da attività operative.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea adottati dalla Società

A partire dal 2017, entrano in vigore i seguenti nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, rivisti dallo IASB:

- Modifiche allo IAS 12 - Tasse sul reddito. Lo IASB ha pubblicato alcune modifiche al principio. Il documento "Iscrizione imposte differite attive su perdite non realizzate", (Emendamento allo IAS 12), mira a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al *fair value*.
- Modifiche allo IAS 7 – Rendiconto Finanziario. In data 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato un emendamento relativo al principio ed avente come oggetto "L'iniziativa di informativa" al fine di una migliore informativa sulla movimentazione delle passività finanziarie.
- Ciclo annuale di miglioramenti IFRS 2014–2016 - In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha emesso alcuni cambiamenti minori al IFRS 12 (*Disclosure of interests in other entities*). L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati

discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale.

Alla data d'autorizzazione del presente bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno terminato il processo di omologa relativamente ai nuovi principi ed emendamenti applicabili ai bilanci degli esercizi che hanno inizio a partire dal 1° gennaio 2017. Gli emendamenti non hanno un impatto sulla situazione patrimoniale e risultato economico del Gruppo.

Rispetto al 31 dicembre 2016, nel corso del 2017 lo IASB ha emanato la seguente interpretazione che entrerà in vigore successivamente al 31 dicembre 2017:

- IFRIC 22 – Foreign Currency Transactions and Advance Consideration. In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato questa interpretazione che indirizza l'uso dei tassi di cambio in transazioni in cui i corrispettivi in valuta siano pagati o ricevuti in anticipo. Tali emendamenti troveranno applicazione a partire dagli esercizi che iniziano successivamente al 1° gennaio 2018.

Nuovi principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società

IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con clienti

La Società ha proseguito l'analisi, iniziata nel corso del 2016, dei potenziali impatti che l'applicazione del nuovo principio IFRS 15 *Revenue from Contracts with Customers* potrà avere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

L'IFRS 15 è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello di analisi in cinque passaggi che si applica ai ricavi derivanti da contratti con i clienti dal 1° gennaio 2018. L'IFRS 15 prevede

la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui la Società ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il nuovo principio sostituisce tutti gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi. La Società applica il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria adottando il metodo retrospettivo modificato.

Nell'ambito del processo di *assessment* degli impatti contabi-

Note esplicative al Bilancio

li derivanti dall'adozione del nuovo standard sono stati identificati, mediante analisi effettuate in relazione ad Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. e alle società controllate del Gruppo, le seguenti *revenue stream*:

1. Diritti aeroportuali
2. Subconcessioni/Locazioni commerciali e non
3. Parcheggi
4. Servizi di Costruzione
5. Altri.

Nel dettaglio:

1. I diritti aeroportuali sono rappresentati dai corrispettivi per i servizi di messa a disposizione delle infrastrutture e dei servizi forniti in esclusiva dal Gruppo per l'atterraggio, il decollo, l'illuminazione e il parcheggio degli aeromobili, per l'imbarco, lo sbarco, l'informativa ai passeggeri e merci nonché per l'utilizzo delle infrastrutture centralizzate.

Comprendono:

- diritti di imbarco passeggeri;
- diritti di approdo e partenza aeromobili;
- diritti di sosta e ricovero degli aeromobili;
- diritti di imbarco e sbarco merci;
- diritti di sicurezza per i controlli dei passeggeri in partenza;
- diritti di sicurezza per i controlli dei bagagli da stiva;
- corrispettivi per PRM;
- corrispettivi dovuti per l'uso di alcune infrastrutture centralizzate

Per approfondimenti si rimanda al paragrafo Descrizione del Business della Relazione sulla Gestione.

I Diritti Aeroportuali, in considerazione della natura di pubblica utilità dei servizi aeroportuali, sono oggetto di regolamentazione in ottemperanza al vigente quadro normativo ed ai modelli tariffari elaborati dall'Autorità di Regolazione Aeroportuale ("ART").

La Società adempie le proprie obbligazioni di fare in relazione ai diritti aeroportuali mettendo a disposizione dei vettori le infrastrutture aeroportuali per l'atterraggio, il decollo, l'illuminazione e il parcheggio degli aeromobili, l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri e delle merci nonché per l'utilizzo delle infrastrutture centralizzate (es. *de-icing*). La fatturazione di questi corrispettivi è quindicinale e/o mensile ed i termini di pagamento standard a 30 giorni fmdf, ad eccezione dell'addizionale comunale ai diritti di imbarco dei passeggeri il cui pagamento è a vista fattura.

2. I ricavi da subconcessione/locazione commerciali e non sono rappresentati dai corrispettivi per la messa a disposizione degli spazi e delle aree commerciali e operative all'interno del sedime aeroportuale (cd. subconcessioni) e all'esterno (cd. locazioni).

Rientrano in questa categoria subconcessioni/locazioni con tariffazione commerciale (subconcessioni *retail*, subconcessioni posti auto, ecc) e con tariffazione amministrata (corrispettivi per l'utilizzo di beni a uso esclusivo ovvero corrispettivi per l'utilizzo delle infrastrutture aeroportuali dedicate ai singoli vettori o operatori (banchi check-in, uffici, locali operativi)).

La Società adempie le proprie obbligazioni di fare in relazione a questa tipologia di servizi mettendo a disposizione dei propri clienti (vettori, *handler*, altri) gli spazi operativi e/o commerciali. La fatturazione di questi corrispettivi è normalmente anticipata trimestrale e/o semestrale ed i termini di pagamento standard di questa tipologia di contratti sono 30 giorni fmdf.

I contratti di subconcessione stipulati tra AdB e i propri clienti rientrano

nella definizione dello IAS17 e sono quindi esclusi dall'applicazione dell'IFRS 15 (rif IFR15.5). Dal 1° gennaio 2019 rientreranno pertanto nella definizione e disciplina dell'IFRS16 che sostituirà lo IAS 17.

L'analisi si è quindi concentrata sulla verifica che i contratti di subconcessione aventi come oggetto principale la locazione di spazi ben indentificati, non avessero all'interno anche altri servizi quali advertising e servizi amministrativi/utenze rientranti nelle definizioni previste dall'IFRS 15. In tal caso non sono previsti impatti dal punto di vista contabile ma solo una riclassifica nella rappresentazione in bilancio dei ricavi per *Revenue Stream* soggetti a IFRS 15.

3. I ricavi da parcheggi sono rappresentati dai corrispettivi per la messa a disposizione dei posti auto all'interno ed all'esterno del sedime aeroportuale sulla base di un tariffario pubblico che viene applicato a tutte le vendite effettuate.

La Società adempie le proprie obbligazioni di fare in relazione a questo servizio mettendo a disposizione dei propri clienti i posti auto. La fatturazione di questo servizio avviene solo su richiesta del cliente; il servizio di parcheggio viene normalmente regolato per cassa. Dall'analisi non sono emersi impatti dall'applicazione dell'IFRS 15.

4. I ricavi per Servizi di Costruzione sono relativi alla valorizzazione dei servizi di costruzione prestati dalla Società a favore dell'Ente concedente per la realizzazione degli investimenti in relazione ai Diritti di Concessione. AdB, non essendo una società di costruzioni, appalta a terzi l'attività di costruzione/miglioramento dell'infrastruttura, pertanto, il *fair value* del corrispettivo per i servizi di costruzione/miglioramento resi da Aeroporto di Bologna è pari al *fair value* del corrispettivo del servizio di costruzione/miglioramento prestato da terzi, maggiorato di un *mark up* rappresentativo dei costi interni di "Project Management" sostenuti per l'attività di pianificazione e coordinamento lavori svolta da un'apposita struttura interna. Tale maggiorazione è stata determinata considerando l'incidenza storica del costo del personale interno dedicato all'attività di pianificazione e coordinamento sul totale degli investimenti nei Diritti di Concessione. Tale analisi ha determinato un *mark-up* del 5%. L'IFRIC 12 ha subito delle modifiche nella terminologia e nelle definizioni per accogliere l'aggiornamento dei nuovi principi contabili emessi, quindi in base a tale aggiornamento AdB non dovrà più contabilizzare i servizi di costruzione secondo lo IAS 11, ma secondo l'IFRS 15. In conclusione si ritiene tuttavia che la modalità di riconoscimento dei ricavi non subirà alcuna variazione sulla base di quanto previsto dall'applicazione dell'IFRS 15.

5. Altri ricavi: rientrano in questa *revenue stream* le obbligazioni residuali rispetto alle precedenti categorie di contratti (servizi di sicurezza, servizi MBL, corsi di formazione ed addestramento, servizio raccolta carrelli, servizio deposito bagagli, ecc). La fatturazione dei vari servizi all'interno di questa categoria è normalmente riepilogativa mensile per servizi continuativi e/o ordini singoli. Alcuni servizi prevedono anche la fatturazione immediata. I termini di pagamento standard di questa tipologia sono di 30 giorni fmdf. Per alcune tipologie di servizi (es. corsi, emissione tesserini) è richiesto il pagamento anticipato.

In sintesi oltre a quanto suddetto, l'attività di analisi dei contratti e la riagggregazione dei conti di ricavo secondo le nuove *revenue stream*

previa eventuale separazione dei corrispettivi sottostanti obbligazioni contrattuali diverse, hanno consentito di concludere l'analisi sugli impatti dell'IFRS 15 sintetizzando i seguenti impatti:

- Informativa sui ricavi riaggregata secondo le nuove *revenue stream*;
- Informativa sui ricavi per *revenue stream* corredata dalla movimentazione del relativo credito;
- I contratti con clienti non comprendono componenti di finanziamento significative in quanto le condizioni di pagamento sono normalmente a 30 giorni fmdf;
- Non si sono rilevate casistiche in cui il corrispettivo sia regolato in modo diverso rispetto a quello monetario;
- Nessuna modifica nella tempistica di rilevazione dei ricavi.

Relativamente ai contratti che prevedono corrispettivi variabili si se-

IFRS 9 Strumenti finanziari

La Società ha proseguito e concluso l'analisi, iniziata nel corso del 2016, dei potenziali impatti che l'applicazione del nuovo principio IFRS 9 Strumenti Finanziari potrà avere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha emesso la versione definitiva dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39. Le principali novità riguardano un nuovo modello di "*classification and measurement*", l'*impairment*, l'*hedge accounting* e le passività proprie. Con l'eccezione dell'*hedge accounting*, è richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. Per quanto riguarda l'*hedge accounting*, il principio si applica in linea generale in modo prospettico, con alcune limitate eccezioni. L'IFRS 9 entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2018.

Il principio introduce la necessità di effettuare un'analisi del *business model* per definire la classificazione degli strumenti finanziari. Il modello di *business* di una società riflette come vengono gestiti gli strumenti finanziari al fine di generare flussi di cassa; il suo modello di *business* indica se i flussi di cassa sono dovuti ai flussi di cassa contrattuali, a vendite o entrambi. Questo *assessment* è performato sulla base di scenari futuri attesi.

IFRS16 – Leasing (in vigore dal 1° gennaio 2019)

L'IFRS 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo IAS 17 *Leasing*, l'IFRIC 4 *Determinare se un accordo contiene un leasing*, il SIC-15 *Leasing operativo - Incentivi* e il SIC-27 *La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing*. L'ambito di applicazione del nuovo principio, che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2019, è rivolto a tutti i contratti leasing, salvo alcune eccezioni. Il metodo di contabilizzazione di tutti i leasing ricalca il modello previsto dallo IAS 17, pur escludendo i leasing che hanno ad oggetto beni di scarso valore (es: computers) e contratti di breve termine (es: inferiori ai 12 mesi). Alla data di iscrizione del leasing deve dunque essere iscritta la passività per i canoni da pagare e l'asset su cui l'entità ha un diritto di utilizzo, contabilizzando separatamente gli oneri finanziari e gli ammortamenti relativi all'asset. La passività può essere oggetto di rideterminazione (per esempio, per variazioni nei termini contrattuali o per la variazione di indici a cui è legato il pagamento dei canoni sull'utilizzo) e tale variazione deve essere contabilizzata sull'asset sottostante. Dal punto di vista del locatore, infine, il modello di contabilizzazione risulta sostanzialmente invariato rispetto alle previsioni dell'attuale IAS17. L'applicazione del principio deve essere fatta con metodo retrospettivo modificato

gnala quanto segue: i contratti di incentivazione commerciale con i vettori rilevati a deconto dei ricavi per diritti aeroportuali possono prevedere corrispettivi variabili legati al raggiungimento di determinato volume di traffico e/o quantitativo di nuove rotte nel periodo di validità (tipicamente misurato in stagioni lata). Dal 2018 anche gli incentivi promozionali "one-off" quali gli incentivi per lo start up di nuovi voli finora esposti nei costi per servizi saranno esposti in riduzione dei ricavi per diritti aeroportuali come avviene già per gli incentivi variabili in funzione del traffico. Relativamente al 2017 trattasi di 0,1 milioni di Euro;

Oltre a quanto suesposto dalla valutazione svolta non si prevedono impatti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Dalla valutazione svolta, che si è basata sulle informazioni attualmente disponibili e potrebbe essere soggetta a cambiamenti a seguito di ulteriori informazioni che diverranno disponibili per la Società nel 2018, quando verrà adottato l'IFRS 9, è attesa della Società che i principali impatti riguardino il modello di classificazione delle attività e passività finanziarie ad oggi classificate nella categoria "AVS" che non è più prevista dallo standard in vigore al 1° gennaio 2018 e l'adozione di un modello di *impairment* delle attività finanziarie di tipo predittivo, su cui la Società ha già effettuato considerazioni di tipo qualitativo e quantitativo per la relativa implementazione dal 1° gennaio 2018.

Dalla valutazione svolta non si prevedono impatti significativi sulla situazione patrimoniale – finanziaria del Gruppo a seguito dell'adozione delle nuove regole previste dal principio, compreso il nuovo modello di *hedge accounting*. Il maggiore impatto concerne l'accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti che aumenta con l'adozione del metodo della *Provision Matrix*, sebbene di un ammontare non significativo. Vista la non rilevanza degli impatti IFRS la Società non risponderà l'informativa comparativa.

mentre l'applicazione anticipata è permessa contemporaneamente allo IFRS15.

Come anticipato nel paragrafo relativo all'IFRS 15 AdB ha contratti attivi di leasing ed agisce quindi in qualità di locatore quando sub-concede aree e spazi aeroportuali ai propri clienti e ha contratti passivi di leasing quindi agisce in qualità di locatario per attrezzature, impianti, macchinari, automezzi e terreni; si rimanda a questo proposito al paragrafo Impegni e rischi per la valorizzazione dei canoni minimi di leasing attivi e passivi cui la Società è già impegnata contrattualmente nei prossimi anni. Non si prevede di applicare il nuovo standard anticipatamente. Nel corso del 2018 si analizzeranno più approfonditamente gli impatti dell'applicazione del nuovo principio contabile anche se, dal lato attivo che è anche quello maggiormente significativo in termini di importi, il nuovo principio non prevede variazioni rispetto all'attuale modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing. Dal lato passivo il Gruppo si attende un aumento dell'E-BITDA per lo spostamento dei costi del leasing passivo dai canoni di noleggio e affitto alla voce ammortamenti e oneri finanziari e una diminuzione della Posizione Finanziaria Netta per l'iscrizione di debiti da leasing al posto dei debiti commerciali.

Note esplicative al Bilancio

IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni

In data 21 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato le modifiche al principio, che hanno l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche riguardano: (i) gli effetti di "vesting conditions" e "non-vesting conditions" con riguardo alla valorizzazione dei pagamenti basati su azioni regolati per cassa; (ii) operazioni di pagamento basate su azioni con una funzione di regolamento netto per gli obblighi di ritenuta d'acconto e (iii) una modifica dei termini e delle condizioni di un pagamento basato su azioni che modifica la classificazione della transazione dalla liquidazione in contanti alla liquidazione del capitale. Le modifiche saranno applicabili dal 1° gennaio 2018; è consentita l'applicazione anticipata, ma la Società adotterà tali emendamenti in modo prospettico dal 1° gennaio 2018 e non si prevede un impatto significativo sul bilancio d'esercizio o sulle informazioni integrative a seguito dell'adozione degli emendamenti.

Miglioramenti agli IFRS - La serie di miglioramenti, emanata in Dicembre 2016 ha riguardato l'eliminazione delle short term exemptions previste per le *First Time Adoption* dallo IFRS1, la classificazione e misurazione delle partecipazioni valutate al fair value rilevato a conto economico secondo lo IAS 28 – *Partecipazioni in società collegate e Joint Ventures* e chiarimenti sullo scopo delle disclosure previste nell'IFRS12 – *Informativa sulle interessenze in altre entità*. Le modifiche introdotte sono applicabili obbligatoriamente a partire dagli esercizi che chiudono successivamente al 1° gennaio 2017 ed al 1° gennaio 2018.

Alla data d'autorizzazione del presente bilancio d'esercizio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora terminato il processo di omologa relativamente ai nuovi principi ed emendamenti applicabili ai bilanci degli esercizi che hanno inizio a partire dal 1° gennaio 2018 e successivamente di seguito riportati:

- IFRIC 22 – *Foreign Currency Transactions and Advance Consideration*. In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato questa interpretazione che indirizza l'uso dei tassi di cambio in transazioni in cui i corrispettivi in valuta siano pagati o ricevuti in anticipo. Tali emendamenti troveranno applicazione a partire dagli esercizi che iniziano successivamente al 1° gennaio 2018.
- IFRIC 23 – *Uncertainty over Income Tax treatments* (applicabile a partire dagli esercizi che chiudono successivamente al 1° gennaio 2019). L'interpretazione chiarisce l'applicazione dei requisiti di rilevazione e valutazione nello IAS 12 – "Imposte sul reddito" in caso di incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito. L'interpretazione riguarda nello specifico: (i) il caso in cui un'entità consideri separatamente i trattamenti fiscali incerti, (ii) le assunzioni che un'entità effettua sull'esame dei trattamenti fiscali da parte delle autorità fiscali, (iii) come un'entità determina il reddito imponibile (o la perdita fiscale), basi imponibili, perdite fiscali non utilizzate, crediti d'imposta non utilizzati e aliquote fiscali e (iv) in che modo un'entità considera i cambiamenti di fatti e circostanze. L'interpretazione non aggiunge nuovi requisiti di informativa, tuttavia evidenzia i requisiti esistenti nello IAS 1 relativi all'informativa sui giudizi, informazioni sulle assunzioni fatte e altre stime e informazioni sulle sopravvenienze fiscali all'interno dello IAS 12 "Imposte sul reddito". L'interpretazione fornisce una scelta tra due modalità di transizio-

ne: (i) applicazione retroattiva che utilizza lo IAS 8 – "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", solo se l'applicazione è possibile, o (ii) applicazione retroattiva con effetto cumulativo della domanda iniziale rilevata come rettifica al patrimonio netto alla data della domanda iniziale e senza rideterminazione delle informazioni comparative. La data della domanda iniziale è l'inizio del periodo di riferimento annuale in cui un'entità applica per prima questa interpretazione. Non si prevede un impatto significativo dall'applicazione del nuovo principio sul bilancio d'esercizio.

- Modifiche all'IFRS9 - *Prepayment Features with Negative Compensation* (applicabile a partire dagli esercizi che chiudono successivamente al 1° gennaio 2019). Esso consente alle società di misurare particolari attività finanziarie anticipate attraverso la cosiddetta compensazione negativa al costo ammortizzato o al fair value da "other comprehensive income", nel caso in cui venga soddisfatta una condizione specifica, invece che al fair value di conto economico. Gli impatti dell'adozione di tali amendment sul bilancio d'esercizio sono in fase di valutazione.
- Nel Febbraio 2018, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 19 - *Plan Amendment, Curtailment or Settlement* che specifica in che modo le società debbano determinare le spese pensionistiche quando intervengono modifiche ad un determinato piano pensionistico. Lo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" specifica in che modo una società contabilizza un piano pensionistico a benefici definiti. Quando viene apportata una modifica a un piano, un aggiustamento, una riduzione o un regolamento lo IAS 19 richiede di rimisurare l'attività o la passività netta a benefici definiti. Le modifiche impongono a una società di utilizzare le assunzioni aggiornate da questo ricalcolo per determinare il costo del servizio corrente e gli interessi netti per il resto del periodo di riferimento dopo la modifica del piano. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2019. Gli impatti dell'adozione di tali amendment sul bilancio d'esercizio sono in fase di valutazione.
- Modifiche allo IAS28 - *Long-term interests in associates and joint ventures* (applicabile a partire dagli esercizi che chiudono successivamente al 1° Gennaio 2019). Esso chiarisce come le entità debbano utilizzare l'IFRS 9 per rappresentare gli interessi a lungo termine in una società collegata o joint venture, per i quali non è applicato il metodo del patrimonio netto. Gli impatti dell'adozione di tali amendment sul bilancio d'esercizio sono in fase di valutazione.
- Modifiche allo IAS 40 – *Investment property*. Le modifiche chiariscono quando un'entità dovrebbe trasferire una proprietà, tra cui immobili in costruzione o sviluppo, dentro o fuori la categoria "investimenti immobiliari". Si chiarisce che un cambiamento nella destinazione d'uso non si verifica per un semplice cambiamento nelle intenzioni del Management.
- Miglioramenti agli IFRS - A Dicembre 2017, lo IASB ha inoltre emesso Annual Improvements to IFRS 2015-2017, una serie di modifiche agli IFRS in risposta a questioni sollevate principalmente: (I) sull'IFRS 3 – *Aggregazioni Aziendali*, chiarendo come una società debba rimisurare la par-

tecipazione precedentemente detenuta in un'operazione congiunta, una volta ottenuto il controllo del business; (II) sull'IFRS 11 – *Accordi a controllo congiunto*, per cui una società non rivaluta la partecipazione precedentemente detenuta in un'operazione congiunta quando ottiene il controllo congiunto dell'attività, (III) sullo *IAS 12 - Imposte sul reddito*, che chiarisce che l'impatto relativo alle imposte sul reddito derivante dai dividendi (ossia distribuzione degli utili) dovrebbe essere riconosciuto all'interno del conto economico, indipendentemente da come sorge l'imposta; (IV) e sullo *IAS 23 - Oneri finanziari*, che chiarisce che una socie-

tà tratta come parte di un indebitamento generale qualsiasi indebitamento originariamente realizzato per lo sviluppo di un'attività quando l'assetto stesso è pronto per l'uso previsto o per la vendita. I cambiamenti saranno effettivi a partire dal 1° gennaio 2019.

Non si prevede un impatto significativo dall'applicazione delle modifiche e interpretazioni ai principi contabili sul bilancio d'esercizio. Sono esclusi dall'elenco l'IFRS 17 – *Insurance contracts* e le modifiche all'IFRS 4 - *Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts* in quanto tali principi contabili non sono attinenti all'attività svolta dalla Società.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'informativa a questi relativa, nonché l'indicazione di passività potenziali. L'incertezza circa tali ipotesi

e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

IAS 8 Correzioni di stime ed errori contabili

Alcuni elementi del bilancio non possono essere valutati con precisione e sono dunque oggetto di stime che dipendono dalle future ed incerte condizioni di svolgimento dell'attività aziendale. Tali stime sono destinate nel tempo a subire revisioni per tenere conto dei dati e delle informazioni che si rendono successivamente disponibili. L'effetto del cambiamento di stime contabili deve essere rilevato prospetticamente nell'esercizio in cui si è verificato, includendolo nel risultato economico dell'esercizio e degli esercizi futuri, laddove il cambiamento influisca anche su questi ultimi. La rilevazione prospettica degli effetti della stima significa che il cambiamento è applicato alle operazioni che si sono verificate a partire dalla variazione della stima stessa. La revisione o il cambiamento delle stime contabili è originato da nuove informazioni o da nuovi sviluppi di operazioni di gestione e per tali motivi non rappresentano una correzione di errori.

Gli errori di esercizi precedenti sono omissioni e errate misurazioni di voci nel bilancio dell'entità per uno o più esercizi derivanti dal non utilizzo o dall'utilizzo erraneo di informazioni attendibili che erano disponibili quando i bilanci di quegli esercizi erano autorizzati all'emissione e si poteva ragionevolmente supporre che fossero state ottenute e utilizzate nella redazione e presentazione di quei bilanci. Tali

errori includono gli effetti di errori aritmetici, errori nell'applicazione di principi contabili, sviste o interpretazioni distorte di fatti, e frodi. Il bilancio non è conforme agli IFRS se questo contiene errori rilevanti ovvero irrilevanti se commessi intenzionalmente per ottenere una particolare presentazione della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico o dei flussi finanziari dell'entità. Errori potenziali dell'esercizio corrente, rilevati nel medesimo esercizio, sono corretti prima che il bilancio sia autorizzato alla pubblicazione. Gli errori scoperti negli esercizi successivi, se ritenuti rilevanti e se la correzione è ritenuta fattibile, devono essere corretti nell'informativa comparativa presentata nel bilancio per l'esercizio successivo, rideterminando i valori di apertura di attività, passività e patrimonio netto (*restatement*).

Il *restatement* non è applicato e l'errore è rilevato con la modalità prospettica qualora gli errori e le omissioni siano ritenuti non rilevanti.

Omissioni od errate misurazioni di voci sono rilevanti se, individualmente o nel complesso, potrebbero influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori prendono sulla base del bilancio. La rilevanza dipende dalla dimensione e dalla natura dell'omissione o errata misurazione valutata a seconda delle circostanze.

Stime e assunzioni

Sono di seguito illustrate le assunzioni riguardanti il futuro e le altre principali cause d'incertezza nelle stime che, alla data di chiusura dell'esercizio, presentano il rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo. La Società ha basato le proprie stime ed as-

sunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio consolidato. Tuttavia, le attuali circostanze ed assunzioni sui futuri sviluppi potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dalla Società. Tali cambiamenti, qualora avvengano, sono riflessi nelle assunzioni.

Riduzioni di valore di attività non finanziarie

Si rimanda a quanto indicato in precedenza nel principio "perdite di valore delle attività non finanziarie" e a quanto indicato nel seguito

alla Nota 1-Attività Immateriali.

Fair value degli investimenti immobiliari

La Società contabilizza i propri investimenti immobiliari al costo; valore che approssima il *fair value* degli investimenti immobiliari data

la particolare natura degli stessi (assenza di un mercato attivo comparabile).

Note esplicative al Bilancio

Fair value degli strumenti finanziari

La Società fornisce in Nota il *fair value* degli strumenti finanziari. Quando il *fair value* di un'attività o passività finanziaria non può essere misurato basandosi sulle quotazioni in un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando diverse tecniche di valutazione, incluso il modello dei flussi di cassa attualizzati. Gli input inseriti in questo modello sono rilevati dai mercati osservabili, ove possibile,

ma qualora non sia possibile, è richiesto un certo grado di stima per definire i valori equi. Le stime includono considerazioni su variabili quali il rischio di liquidità, il rischio di credito e volatilità. I cambiamenti delle assunzioni su questi elementi potrebbero avere un impatto sul *fair value* dello strumento finanziario rilevato.

IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di chiusura del bilancio

La Società, nella valutazione di fatti intervenuti dopo la data di chiusura del bilancio analizza le condizioni per le quali si dovrebbe pervenire ad una variazione opportuna sulla contabilità e sulla relativa informativa, a seconda che si tratti di fatti intervenuti dopo la data di chiusura del bilancio riferiti:

- ad operazioni esistenti alla data di chiusura ma di cui è necessaria la rettifica in bilancio (*adjusting events*);
- ad operazioni che hanno avuto origine dopo la chiusura del bilancio e per le quali non è necessaria alcuna rettifica nel bilancio stesso (*non adjusting events*).

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

ATTIVITÀ

1. Attività Immateriali

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle attività immateriali al 31 dicembre 2017 confrontato con i dati al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Diritti di concessione	151.212	150.172	1.040
Software, licenze e diritti simili	1.105	881	224
Altre attività immateriali	71	76	(5)
Certificati Energetici	321	0	321
Altre attività immateriali in corso	286	134	152
TOTALE ATTIVITA' IMMATERIALI	152.995	151.263	1.732

La tabella seguente mostra la movimentazione relativa alle attività immateriali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 con relativo confronto con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 per singola categoria di attività immateriale.

<i>in migliaia di euro</i>	31.12.2016			Movimentazione del periodo				31.12.2017		
	Costo storico	Fondo Ammortamento	Valore di Bilancio	Incrementi/ Acquisizioni	Ammortamenti	Decrementi/ Cessioni/ Svalutazioni	Decremento Fondo	Costo storico	Fondo Ammortamento	Valore di Bilancio
Diritti di concessione	173.600	(23.428)	150.172	6.650	(5.343)	(275)	8	179.975	(28.763)	151.212
Software, licenze e diritti simili	8.676	(7.795)	881	1.183	(959)	0	0	9.859	(8.754)	1.105
Altre attività immateriali	100	(24)	76	0	(5)	0	0	100	(29)	71
Certificati Energetici	0	0	0	321	0	0	0	321	0	321
Altre attività immateriali in corso	134	0	134	152	0	0	0	286	0	286
TOTALE ATTIVITA' IMMATERIALI	182.510	(31.247)	151.263	8.306	(6.307)	(275)	8	190.541	(37.546)	152.995

Il costo storico della voce Diritti di concessione registra un incremento nell'esercizio 2017 pari a 6,65 milioni di Euro (pari al *fair value* dei servizi di costruzione prestati nel corso dell'esercizio) principalmente per la realizzazione di:

- nuovo ristorante interaziendale all'interno del terminal passeggeri che offre una ristorazione legata a moderni criteri nutrizionali e usufruibile da tutta la comunità aeroportuale;
- nuova cabina elettrica al servizio delle torri faro installate nell'area AirSide destinata al traffico dell'Aviazione Generale;
- riqualifica di alcune aree del terminal e del piano interrato volta al miglioramento dei servizi offerti sia al passeggero che allo staff aeroportuale. Tali interventi, che hanno riguardato principalmente alcune aree di imbarco, consistono nella ottimizzazione degli spazi di accodamento e nella riqualifica del varco security destinato allo staff e ai passeggeri della Marconi Business Lounge e alla realizzazione di nuovi magazzini per i subconcessionari.
- una tettoia presso l'area esterna del Terminal Cargo in adia-

enza alla recinzione doganale.

Per quanto riguarda l'ampliamento del terminal passeggeri si segnala che è in fase conclusiva la progettazione definitiva delle opere di ampliamento dell'aerostazione.

Infine si segnala che sono in corso gli interventi relativi alla realizzazione:

- della nuova piazzola de-icing e del relativo edificio;
- dei nuovi locali presso il deposito Airone, attuale sede della ditta UPS;
- di alcuni interventi propedeutici alla nuova viabilità perimetrale.

L'ammortamento dei Diritti di concessione di competenza del periodo ammonta a 5,34 milioni di Euro ed è effettuato sulla base della durata residua della concessione. Tale importo si incrementa rispetto a quanto rilevato nel 2016 per effetto dell'entrata in funzione degli investimenti eseguiti sulle infrastrutture aeroportuali nel corso dell'anno 2017.

Note esplicative al Bilancio

La voce Software, licenze e diritti simili, costituita da software utilizzati per la gestione dei servizi, rileva un incremento nel periodo per 1,18 milioni di Euro principalmente dovuto alle attività di realizzazione della nuova applicazione mobile BLQ, oltre che alle licenze software per la gestione dei *data base* e di accesso degli utenti al dominio aziendale.

La voce "Certificati Energetici" per 0,32 milioni di Euro attiene alla valorizzazione di 925 Certificati Bianchi (nel seguito anche TEE) relativi all'impianto di Trigenerazione cui la Società ha ottenuto nell'ottobre 2017 il riconoscimento da parte del GSE. La contropartita di quest'attività immateriale è alla voce Altri Ricavi e Proventi del Conto Economico. La Società ha deciso di procedere alla vendita diretta dei TEE sul mercato libero ed è stata ammessa al mercato

ambientale sul portale GME dal 22 dicembre 2017. La valorizzazione dei TEE è avvenuta a 347,51 Euro corrispondente alla media delle vendite dell'ultima sessione 2017 del mercato (19 dicembre). Nel mese di gennaio 2018 sono stati venduti 700 Certificati Bianchi al prezzo di vendita di 367,82 Euro e i restanti 225 sono stati venduti il 6 febbraio 2018 a 415 Euro cadauno realizzando complessivamente 0,35 milioni di Euro.

Le Altre attività immateriali in corso accolgono importi sostenuti per progetti non conclusi al 31 dicembre 2017 tra cui la realizzazione del nuovo sito internet in fase di analisi e progettazione, l'adeguamento dei sistemi informativi aziendali e l'armonizzazione e integrazione dei sistemi di gestione delle risorse umane.

Verifica della recuperabilità del valore delle attività o di gruppi di attività

Relativamente all'esercizio 2017 sono stati compiuti i test di impairment al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i Diritti di concessione.

Il test avviene, in conformità al principio IAS 36, confrontando il valore contabile (*carrying value*) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (*C.G.U.*) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la *C.G.U.* (valore d'uso).

Ai fini dell'esecuzione del test di *impairment* la Società ha determinato un'unica *CGU* coincidente con il Gruppo Aeroporto G. Marconi S.p.A.

Ai fini dell'esecuzione dell'analisi sopra citata sono stati utilizzati i flussi di cassa desumibili dalle previsioni economico-finanziarie 2018-2044 formulate dal Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2018 ed estrapolate dal piano economico-finanziario 2018-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 19 gennaio 2018 come di seguito commentato. Il Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2018 ha inoltre approvato la metodologia relativa al test di *impairment*.

Tali flussi di cassa di natura operativa sono stati attualizzati mediante l'utilizzo del UDCF (*Unlevered Discounted Cash Flow*) ad

un tasso pari alla media ponderata del costo del debito e dei mezzi propri (WACC - *Weighted Average Cost of Capital*), pari al 5,10% con *sensitivity* fino al 7,25%.

Tale metodo si basa sul presupposto che il valore del capitale economico di un'azienda ad una certa data (nel presente caso alla data del 31.12.2017) sia rappresentato dalla somma algebrica dei seguenti elementi:

- ▶ valore "operativo", pari al valore attuale dei flussi di cassa prodotti dalla gestione operativa dell'azienda in un arco di tempo definito (periodo di proiezione esplicita; nel presente caso esso coincide con la fine della concessione aeroportuale prevista per il 2044);
- ▶ valore delle attività accessorie non strategiche o strumentali alla data di riferimento.

Il test effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i Diritti di concessione per l'esercizio 2017.

È stata inoltre effettuata una simulazione di impairment test considerando nella determinazione del WACC una durata dei tassi di interesse (*free risk rate e swap rate*) di 30 anni, durata che approssima la durata residua della concessione aeroportuale. Anche in tale ipotesi il test non ha evidenziato perdite durevoli di valore.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto analiticamente commentato nella nota 1 del Bilancio Consolidato.

2. Attività Materiali

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle attività materiali al 31 dicembre 2017 confrontato con i dati al 31 dicembre 2016.

in migliaia di euro	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Terreni	2.763	2.758	5
Fabbricati e costruzioni leggere e migliorie	4.473	2.316	2.157
Macchinari, attrezzature e impianti	3.131	3.299	(168)
Mobili, macchine per ufficio, mezzi di trasporto	1.918	1.941	(23)
Immobili impianti e macchinari in corso e acconti	2.156	1.541	615
Investimenti Immobiliari	4.732	4.732	0
TOTALE ATTIVITÀ MATERIALI	19.173	16.587	2.586

La tabella seguente mostra la movimentazione relativa alle attività materiali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 con relativo confronto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 per singola categoria di attività materiale.

in migliaia di euro	31.12.2016			Movimentazione del periodo				31.12.2017		
	Costo storico	Fondo Ammortamento	Valore di Bilancio	Incrementi/ Acquisizioni	Ammortamenti	Decrementi/ Svalutazioni	Decremento Fondo	Costo storico	Fondo Ammortamento	Valore di Bilancio
Terreni	2.758	0	2.758	5	0	0	0	2.763	0	2.763
Fabbricati e costruzioni leggere e migliorie	5.822	(3.506)	2.316	2.522	(365)	0	0	8.344	(3.871)	4.473
Macchinari, attrezzature e impianti	11.826	(8.527)	3.299	957	(1.113)	(55)	43	12.727	(9.596)	3.131
Mobili, macchine per ufficio, mezzi di trasporto	8.026	(6.084)	1.941	510	(532)	(194)	191	8.344	(6.425)	1.918
Immobili impianti e macchinari in corso e acconti	1.541	0	1.541	630	0	(15)	0	2.156	0	2.156
Investimenti Immobiliari	4.732	0	4.732	0	0	0	0	4.732	0	4.732
TOTALE ATTIVITÀ MATERIALI	34.705	(18.117)	16.587	4.624	(2.010)	(264)	234	39.066	(19.892)	19.173

La voce Fabbricati, costruzioni leggere e migliorie registra un incremento di 2,52 milioni di Euro e attiene all'acquisto di un fabbricato industriale, costruito su un terreno di proprietà Adb adiacente il sedime aeroportuale, dalla società cui Adb concesse il diritto di superficie con atto del 28 dicembre 2006. Trascorsi 10 anni dalla stipula dell'atto, la controparte si è avvalsa della facoltà di interrompere il rapporto contrattuale, motivo per cui AdB ha esercitato il diritto di opzione di acquisto dell'immobile, diventandone proprietaria nel mese di maggio 2017.

L'incremento della voce Macchinari, attrezzature e impianti per 0,96 milioni di Euro, riguarda principalmente l'acquisto di:

- un nuovo mezzo elevatore ambulift idoneo per l'imbarco/sbarco di passeggeri a ridotta mobilità (PRM), e di un nuovo mezzo sgombraneve per complessivi 0,49 milioni di euro;
- 4 banchi Self BagDrop che permettono al passeggero di svolgere le attività di check-in in autonomia per 0,24 milioni di Euro;
- dispositivi per la stampa delle carte d'imbarco ed etichette;
- lettori passaporti.

La voce Mobili, macchine per ufficio, mezzi di trasporto rileva un incremento di 0,51 milioni di Euro relativo principalmente all'acquisto di nuove autovetture aziendali in sostituzione di veicoli ormai obsoleti, oltre che all'acquisto di arredi, macchine elettroniche e ap-

parecchiature radio.

Le immobilizzazioni materiali in corso accolgono importi sostenuti per progetti non conclusi al 31 dicembre 2017 tra i quali le prime due *tranches* per complessivi 1,78 milioni di Euro del contributo concesso dalla Capogruppo a Marconi Express Spa per la realizzazione della stazione "Aeroporto" del People Mover in conseguenza dell'avanzamento del 66% dei lavori in ambito aeroportuale.

L'incremento degli ammortamenti delle attività materiali è principalmente dovuto agli investimenti entrati in funzione nel corso dell'anno.

La voce Investimenti immobiliari accoglie il valore complessivo dei terreni di proprietà del Gruppo destinati alla realizzazione di investimenti immobiliari; sono stati iscritti inizialmente al costo di acquisto e valutati successivamente con il metodo del costo.

Tali terreni non sono soggetti ad ammortamento ma, come indicato dallo IAS 40, viene effettuata una perizia tecnica a supporto della valutazione del *fair value*. La perizia tecnica effettuata internamente dalla Società conferma che il valore di costo di iscrizione approssima, per natura e strategicità dell'investimento, il *fair value* del medesimo.

3. Partecipazioni

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle partecipazioni al 31 dicembre 2017 confrontato con i dati al 31 dicembre 2016.

in migliaia di euro	al 31.12.2016	Incrementi / Acquisizioni	Decrementi / Cessioni	Svalutazioni	al 31.12.2017
Partecipazioni in società controllate	684	0	0	0	684
Partecipazioni in società collegate	0	0	0	0	0
Altre partecipazioni	146	0	(104)	0	42
TOTALE PARTECIPAZIONI	830	0	(104)	0	726

Note esplicative al Bilancio

La seguente tabella mostra il dettaglio delle partecipazioni in società controllate:

<i>in migliaia di euro</i>	Quota	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Fast Freight Marconi Spa	100%	597	597	0
Tag Bologna Srl	51%	87	87	0
TOTALE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE		684	684	0

La seguente tabella mostra il dettaglio delle partecipazioni in società collegate:

<i>in migliaia di euro</i>	Quota	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Ravenna Terminal Passeggeri Srl	24%	0	0	0

La partecipazione detenuta nella collegata Ravenna Terminal Passeggeri S.r.l., tenuto conto della previsione di risultati negativi degli esercizi 2015 e 2016, fu interamente svalutata già dall'esercizio

2014. I risultati degli esercizi successivi hanno confermato tale previsione (perdita 2015 di 47 mila Euro, perdita 2016 di 27 mila Euro e utile 2017 di mille Euro).

Infine la seguente tabella mostra il dettaglio delle partecipazioni in altre società nei due esercizi a confronto:

<i>in migliaia di euro</i>	Quota	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Consorzio Energia Fiera District	4,76%	2	2	0
CAAF dell'Industria Spa	0,07%	0	0	0
Bologna Welcome Srl	10%	40	40	0
Bologna Congressi Spa	10%	0	104	(104)
TOTALE ALTRE PARTECIPAZIONI		42	146	(104)

La partecipazione in Bologna Congressi Spa è stata riclassificata nelle Attività destinate alla vendita (nota 12) cui si rimanda per dettagli.

4. Altre attività finanziarie non correnti

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione delle altre attività finanziarie non correnti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 confrontato con i dati al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	Incrementi	Decrementi / Riclassifiche	Svalutazioni	al 31.12.2017
Strumenti Finanziari Partecipativi	7.000	3.000	0	0	10.000
Obbligazioni	4.668	0	(4.668)	0	0
Conti correnti vincolati/ Buoni di risparmio	6.000	12.000	(10.000)	0	8.000
Altre attività finanziarie non correnti	252	5	0	0	257
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	17.920	15.005	(14.668)	0	18.257

Al 31 dicembre 2017 la voce Altre attività finanziarie non correnti include:

- 10 milioni di Euro di strumento finanziario partecipativo in Marconi Express Spa, società concessionaria della realizzazione e gestione dell'infrastruttura di collegamento rapido su rotaia tra Aeroporto e Stazione Centrale di Bologna denominato People Mover. Tale strumento finanziario risulta:
 - o sottoscritto in data 21 gennaio 2016 per un valore complessivo di 10,9 milioni di Euro;
 - o iscritto al 31 dicembre 2017 per 10 milioni di Euro pari all'importo effettivamente versato (in tre tranches, la prima

di 4 milioni di Euro contestualmente alla sottoscrizione, la seconda di 3 milioni di Euro nel mese di ottobre 2016 in corrispondenza dell'avanzamento lavori del 20% e la terza di 3 milioni di Euro nel mese di luglio 2017 in corrispondenza dell'avanzamento lavori del 51%).

Il valore di iscrizione corrisponde all'importo effettivamente versato ovvero al costo sostenuto al 31 dicembre 2017. Tale attività finanziaria, ai sensi del principio IAS 39, è classificata nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS- *Available for sale*). La misurazione successiva alla prima iscrizione, secondo lo IAS 39, dovrebbe essere effettuata al *fair value* e le relati-

ve variazioni essere imputate a Patrimonio Netto ed esposte nel Conto Economico Complessivo come OCI (*Other Comprehensive Income*); le perdite di valore, invece, imputate a Conto Economico. Tuttavia, nel caso di specie, considerata la difficoltà di misurazione del *fair value* di tale Strumento Finanziario Partecipativo, il Gruppo ha valutato di avvalersi dell'esenzione consentita per gli strumenti finanziari rappresentativi di capitale per i quali il *fair value* non può essere attendibilmente misurato. Conseguentemente, le valutazioni successive di tale SFP avverranno al costo e le eventuali riduzioni di valore, quantificate confrontando il valore contabile con il valore attuale dei flussi finanziari attesi attualizzati al tasso di mercato per strumenti simili, saranno imputate a Conto Economico e non potranno essere oggetto di ripristini di valore;

- 8 milioni di Euro di Time Deposit acquistati nel dicembre 2017 e con scadenza giugno 2019. Dei 6 milioni di Euro investiti in Buoni di Risparmio al 31 dicembre 2016, 2 mi-

lioni di Euro sono stati incassati a giugno 2017 e 4 milioni di Euro, in scadenza ad agosto 2018, sono stati riclassificati nelle attività finanziarie correnti (nota 10). In ultimo, la movimentazione della voce in esame include anche 4 milioni di Euro di Time Deposit acquistati a marzo 2017 e con scadenza settembre 2018 e quindi anch'essi classificati nelle attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2017;

- 0,25 milioni di Euro di un prodotto di capitalizzazione di durata 5 anni che il Gruppo ha valutato di classificare, ai sensi del principio IAS 39 tra gli investimenti detenuti fino a scadenza (HTM) con relativa rilevazione iniziale e valutazione periodica come sopradescritto.

Infine, l'obbligazione senior per un valore nominale di 4,5 milioni di Euro iscritta in questa voce al 31 dicembre 2016 è riclassificata nelle attività finanziarie correnti (nota 10 cui si rimanda) vista la scadenza a breve termine (settembre 2018).

Fair value – gerarchia

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come previsto dallo IFRS 13 e di seguito descritto:

- Livello 1: quotazioni rilevate su un mercato attivo;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente

(derivati dai prezzi) sul mercato;

- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Le seguenti tabelle evidenziano le attività e passività che sono valutate al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016 per livello gerarchico di valutazione del *fair value*:

<i>in migliaia di Euro</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie	4.831	0	0	4.831
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	23.000	10.000	33.000
Strumenti finanziari derivati	0	0	0	0
Totale al 31 12 2017	4.831	23.000	10.000	37.831

<i>in migliaia di Euro</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie	7.967	0	967	8.934
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	23.000	7.000	30.000
Strumenti finanziari derivati	0	0	0	0
Totale al 31 12 2016	7.967	23.000	7.967	38.934

5. Imposte differite attive

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione complessiva delle imposte differite attive per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 confrontato con i dati al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi/Rettifiche	al 31.12.2017
IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE	7.038	1.193	(1.744)	6.487

Le tabelle successive riportano un dettaglio degli imponibili fiscali che determinano l'iscrizione dei crediti per imposte differite attive, distinguendo tra IRES ed IRAP.

In particolare:

- la voce "Altri costi a deducibilità differita" include principalmente i costi di manutenzione di cui all'art. 107 del TUIR,

deducibili in esercizi successivi;

- la voce "Accantonamenti a fiscalità differita" include principalmente il fondo svalutazione crediti, altri fondi per contenziosi e oneri futuri deducibili in esercizi successivi, il fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali per la quota deducibile in esercizi successivi;

Note esplicative al Bilancio

- la voce "Costi di quotazione" include i costi legati all'operazione di quotazione del titolo azionario sul Segmento Star del Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana avvenuta

il 14 luglio 2015, imputati in parte a Conto Economico ed in parte a deconto delle riserve di Patrimonio Netto e deducibili in 5 esercizi a partire dall'esercizio 2015.

Aliquota Ires 24%	Imponibile				Imposta			
	al 31.12.2016	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Incrementi	Utilizzi/ Rettifiche	al 31.12.2017
<i>in migliaia di euro</i>								
Altri costi a deducibilità IRES differita	7.600	2.274	(2.354)	7.520	1.823	546	(565)	1.804
Accantonamenti IRES/IRAP a fiscalità differita	4.096	1.105	(1.550)	3.651	982	265	(372)	875
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	9.387	0	0	9.387	2.253	0	0	2.253
Ammort. diritti di concessione Accordo ENAC - ENAV	249	0	(14)	235	60	0	(3)	57
Costi di quotazione	2.774	0	(925)	1.849	666	0	(222)	444
Attualizzazione Fondo TFR e altri benefici a lungo termine	480	64	(82)	462	87	15	(20)	82
Totale Ires	24.586	3.443	(4.925)	23.104	5.871	826	(1.182)	5.515

Aliquota Irap 4,2%	Imponibile				Imposta			
	al 31.12.2016	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Incrementi	Utilizzi/ Rettifiche	al 31.12.2017
<i>in migliaia di euro</i>								
Accantonamenti IRAP a fiscalità differita	4.503	2.588	(3.080)	4.011	190	109	(130)	169
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	9.387	0	0	9.387	394	0	0	394
Ammort. diritti di concessione Accordo ENAC - ENAV	177	0	(14)	163	7	0	0	7
Altri benefici a lungo termine per il personale	106	64	(52)	118	5	2	(2)	5
Totale Irap	14.173	2.652	(3.146)	13.679	596	111	(132)	575

Nella tabella seguente, invece, vengono riportati i crediti d'imposta, in capo ad AdB, per la fruizione dei benefici fiscali in relazione a: interventi di riqualifica energetica; investimenti in beni strumentali nuovi ai sensi dell'art. 18 del decreto-legge n.91/2014; investimenti in attività di ricerca e sviluppo di cui all'art. 1, comma 35, della legge n.190/2014. In relazione alla fruizione del credito di imposta in attività e di ricerca e sviluppo, la Società nel corso dell'esercizio 2017 ha proseguito nella sua attività di ricerca e sviluppo ed ha indirizzato i propri sforzi in particolare su progetti che si ritengono particolarmente innovativi, nello specifico nelle attività di: studio, progettazione e sviluppo di soluzioni software, basate sulle nuove

tecnologie informatiche per la realizzazione di nuovi servizi relativi alla gestione, cura e sicurezza dei passeggeri e del traffico a terra. Per lo sviluppo di tali progetti la Società ha sostenuto oneri per un valore complessivo di 0,49 milioni di Euro nel 2017. Sulla spesa incrementale complessiva pari a 0,48 milioni di Euro la società si avvarrà del credito di imposta c.d. "Ricerca e Sviluppo" (previsto ai sensi dell'art. 1, comma 35, legge n.190/2014) fruibile in base alle modalità previste dalla suddetta norma. Tali crediti sono rilevati nel bilancio in esame. Le attività di ricerca proseguono nel corso dell'esercizio 2018.

Altri	Credito d'Imposta			
	al 31.12.2016	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2017
<i>in migliaia di euro</i>				
Altri Crediti	571	256	(430)	397
Totale "Altri Crediti"	571	256	(430)	397

6. Altre attività non correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle altre attività non correnti al 31 dicembre 2017 confrontato con i dati al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Depositi cauzionali	43	42	1
Ratei e risconti	102	47	55
Crediti tributari	1.305	1.243	62
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	1.450	1.332	118

Le altre attività non correnti non mostrano significative movimentazioni. La voce principale è relativa principalmente al credito iscritto nell'esercizio 2012 a seguito della presentazione dell'istanza di rimborso Ires per la mancata deduzione dell'Irap sul costo del perso-

nale (D.L. 201/2011 e Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate n. 2012/140973 del 2012) comprensivo delle quote di competenza delle controllate Tag Bologna e Fast Freight Marconi e della ex controllata Marconi Handling (ora GH Bologna).

7. Rimanenze di magazzino

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2017 confrontato con i dati al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo	488	476	12
RIMANENZE DI MAGAZZINO	488	476	12

Le rimanenze di materie sussidiarie e di consumo non presentano particolari variazioni e si riferiscono, principalmente, a giacenze di materiali di officina e di consumo quali cancelleria, stampati e divise

oltre a gasolio da riscaldamento e liquido antigelo per lo sbrinamento della pista.

8. Crediti commerciali

La tabella che segue mostra la composizione dei crediti commerciali e dei relativi fondi rettificativi:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Crediti commerciali	13.434	14.113	(679)
Fondo svalutazione	(873)	(1.334)	461
CREDITI COMMERCIALI	12.561	12.779	(218)

Nonostante l'aumento del fatturato realizzato nel 2017 i crediti commerciali al 31 dicembre evidenziano una contrazione rispetto alla fine dell'esercizio precedente, sia per effetto di maggiori incassi e maggiori compensazioni di partite a credito e debito rispetto a quanto avvenuto nel 2017 sia per lo stralcio di posizioni creditorie ritenute inesigibili. I crediti commerciali sono ricondotti al loro valore nominale mediante un fondo svalutazione crediti determinato ad ogni periodo sulla base di un'analisi specifica, sia delle pratiche in contenzioso, che delle pratiche che, pur non essendo in contenzioso,

presentano un'anzianità significativa.

Tale valutazione richiede di elaborare delle stime circa la probabilità del relativo recupero effettuate anche mediante il supporto dei legali incaricati di seguire il contenzioso e tenendo conto delle garanzie *fidejussorie* ricevute dai clienti. La Società monitora attentamente l'evoluzione della situazione di Alitalia come commentato più approfonditamente nella Relazione sulla Gestione cui si rimanda. La movimentazione del Fondo Svalutazione Crediti nel corso dell'esercizio in esame e di quello precedente è stata la seguente:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	al 31.12.2017
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI COMMERCIALI	(1.334)	(359)	759	61	(873)

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2015	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	al 31.12.2016
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI COMMERCIALI	(1.560)	(248)	355	119	(1.334)

Note esplicative al Bilancio

Gli accantonamenti dell'esercizio ammontano a complessivi 0,36 milioni di Euro, di cui 40 mila Euro classificati nella voce accantonamenti del conto economico ed i residui 0,315 milioni di Euro portati a diretta riduzione dei relativi ricavi in quanto trattati di importi maturati nel 2017 che si ritiene non incassabili. In prevalenza trattasi

di crediti per diritti aeroportuali vantati nei confronti di Alitalia e maturati nel periodo ante amministrazione straordinaria.

Le tabelle che seguono mostrano una analisi per anzianità dei crediti commerciali della Società in essere al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016:

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto	Totale al 31.12.2017
Crediti commerciali per fatture/note di credito emesse	7.939	5.485	13.424
Crediti commerciali per fatture/note di credito da emettere	10	0	10
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	7.949	5.485	13.434

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60-90	Scaduto oltre 90	Totale
CREDITI COMMERCIALI	7.939	3.085	848	102	1.450	13.424

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto	Totale al 31.12.2016
Crediti commerciali per fatture/note di credito emesse	7.360	6.872	14.232
Crediti commerciali per fatture/note di credito da emettere	(119)	0	(119)
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	7.241	6.872	14.113

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60-90	Scaduto oltre 90	Totale
CREDITI COMMERCIALI	7.360	3.823	916	80	2.053	14.232

9. Altre attività correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle altre attività correnti al 31 dicembre 2017 confrontato con i dati al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Credito IVA	175	0	175
Altri crediti tributari	26	3	23
Crediti per consolidato fiscale	16	199	(183)
Crediti verso il personale	73	72	1
Altri crediti	3.680	3.150	530
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	3.970	3.424	546

La composizione della voce "altri crediti" è la seguente:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Ratei e Risconti attivi	287	330	(43)
Anticipi a fornitori	12	56	(44)
Crediti verso Istituti di Previdenza e Sicurezza Sociale	58	27	31
Crediti per addizionale comunale	3.899	3.155	744
Fondo svalutazione altri crediti correnti	(1.085)	(875)	(210)
Altri crediti correnti	509	457	52
TOTALE ALTRI CREDITI	3.680	3.150	530

Relativamente alla voce "credito per addizionale comunale" la Società addebita ai vettori l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco dei passeggeri, istituita dall'art. 2, comma 11, della L. 350/2003 e successive integrazioni e modifiche, e una volta incassata, la versa negli appositi capitoli di entrata del bilancio dello Stato e all'Inps rispettivamente nella misura di Euro 1,50 e Euro 5,00 per passeggero imbarcato, misura valida fino al 31/12/2015 e dal 1° gennaio 2017.

Il credito per addizionale comunale è aumentato nell'esercizio in esame in relazione all'aumento del traffico in quanto nel 2017 non vi sono state variazioni tariffarie considerato che l'art.55 del DDL "Legge di Bilancio 2017" ha disposto la soppressione definitiva, a decorrere dal 1° gennaio 2017, della parte di addizionale comunale, pari a 2,41 Euro per il 2017 e 2,34 Euro per il 2018, introdotta dall'art.13 commi 21 e 23 del decreto legge 145/2013.

Il fondo svalutazione altri crediti correnti, anch'esso in aumento nel

2017, è ottenuto per riclassifica nell'attivo patrimoniale, a deconto del rispettivo credito, dell'addizionale comunale il cui incasso è ritenuto altamente improbabile per sopraggiunta procedura concorsuale del vettore e/o per le contestazioni come quelle intervenute dopo che l'art.1 del decreto legge n. 357 del 29.10.2015 ha aumentato la quota destinata all'Inps di ulteriori Euro 2,50 a decorrere dal 1° gennaio 2016. Tale aumento è stato successivamente sospeso dal 1° settembre 2016 al 31 dicembre 2016 dal D.L. n.113/2016 "Misure finanziarie urgenti per gli Enti territoriali e il territorio" (cd. D.L. Enti Locali pubblicato in GU il 20 agosto 2016) fino alla soppressione di cui alla "Legge di Bilancio 2017" suddetta.

La movimentazione del fondo svalutazione altri crediti correnti dell'esercizio, esposta nella tabella seguente, è dovuta prevalentemente al credito per addizionale comunale verso il cliente Alitalia pre-amministrazione straordinaria decorrente dal 2 maggio 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	Accantonamenti / Incrementi	Utilizzi	Rilasci	al 31.12.2017
Fondo svalutazione crediti per addizionale comunale	(875)	(210)	0	0	1.085
TOTALE FONDO SVALUTAZIONE ALTRI CREDITI	(875)	(210)	0	0	1.085

10. Attività Finanziarie Correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2017 confrontato con i dati al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Obbligazioni	4.574	3.047	1.527
Conti vincolati	15.000	17.000	(2.000)
Crediti da cessione partecipazioni	0	967	(967)
Altri crediti finanziari	36	65	(29)
ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	19.610	21.079	(1.469)

Le altre attività finanziarie correnti si sono movimentate come evidenziato nella tabella seguente:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	Incrementi/ Acquisizioni	Decrementi/ Cessioni	Svalutazioni	al 31.12.2017
Obbligazioni	3.047	4.574	(3.047)	0	4.574
Conti vincolati	17.000	15.000	(17.000)	0	15.000
Crediti da cessione partecipazioni	967	71	(1.038)	0	0
Altri crediti finanziari	65	0	(29)	0	36
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	21.079	19.645	(21.114)	0	19.610

Note esplicative al Bilancio

Nel dettaglio:

- obbligazioni: la voce si è incrementata per la riclassifica dalle attività finanziarie non correnti (nota 4) di una obbligazione *senior* per un valore nominale di 4,5 milioni di Euro acquistata nel 2016 con scadenza settembre 2018. Il Gruppo ha valutato di classificare tale attività finanziaria, ai sensi del principio IAS 39, tra gli investimenti posseduti sino alla scadenza (HTM) in quanto ha l'intenzione e la capacità di mantenerla in portafoglio fino a scadenza. Dopo la rilevazione iniziale al costo di acquisto, tali investimenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo e quindi rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto o altri costi che sono parte integrante del tasso d'interesse effettivo. In relazione al valore di tali attività finanziarie al 31 dicembre 2017 non vi sono indicatori di *impairment*. Il decremento della voce è dovuto all'incasso di un'altra obbligazione senior acquistata nel 2016 per un valore nominale di 3 milioni di Euro e scaduta ad ottobre 2017;
- conti correnti vincolati: questa voce attiene agli impieghi temporanei di liquidità in:

- certificati di deposito per:
 - o 7 milioni di Euro sottoscritti nel dicembre 2017 e con scadenza dicembre 2018;
- time deposit per:
 - o 4 milioni di Euro sottoscritti nel marzo 2017 e con scadenza settembre 2018;
- buoni di risparmio per
 - o 4 milioni di Euro sottoscritti nell'agosto 2016 e con scadenza agosto 2018.

Il saldo in essere al 31 dicembre 2016 per 17 milioni di Euro è relativo a impieghi giunti a scadenza e quindi incassati nel corso dell'esercizio in esame;

- crediti da cessione partecipazioni: la voce accoglieva il credito per la cessione della partecipazione in Marconi Handling (ora GH Bologna Spa) secondo un accordo di rateazione del 15 novembre 2016 fruttifero di interessi ad un tasso pari al 4%. La voce si è azzerata per l'incasso integrale delle quote capitale e delle quote interessi; queste ultime per il 2017 ammontano a 0,07 milioni di Euro.

11. Cassa e altre disponibilità liquide

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio della cassa e altre disponibilità liquide al 31 dicembre 2017 confrontato con i dati al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Depositi bancari e postali	13.925	17.028	(3.103)
Denaro e valori in cassa	22	22	0
CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	13.947	17.050	(3.103)

La voce "depositi bancari e postali" è rappresentata dai saldi dei conti correnti bancari disponibili.

12. Attività destinate alla vendita

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio della attività destinate alla vendita:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Partecipazione in Bologna Congressi Spa	117	0	117
ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA	117	0	117

Trattasi della partecipazione del 10% in Bologna Congressi Spa, fino all'esercizio 2016 iscritta alla voce Partecipazioni dell'attivo immobilizzato e riclassificata in questa categoria in seguito all'adesione alla proposta di acquisto di Bologna Fiera Spa, socio di maggioranza di Bologna Congressi spa, delle 300 azioni di proprietà

AdB al valore complessivo di 0,117 milioni di Euro. La plusvalenza di 0,013 milioni di Euro rispetto al valore di iscrizione della partecipazione al 31 dicembre 2016, pari a 0,104 milioni, è iscritta in una riserva di Patrimonio Netto al 31 dicembre 2017 visto il completamento dell'operazione in data 23 febbraio 2018.

Posizione Finanziaria Netta

La seguente tabella riporta la composizione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, in accor-

do con quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2011/81:

<i>in migliaia di euro</i>		al 31.12.2017	al 31.12.2016
A	Cassa	22	22
B	Altre disponibilità liquide	13.925	17.028
C	Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D	Liquidità (A)+(B)+(C)	13.947	17.050
E	Crediti finanziari correnti	19.610	21.079
F	Debiti bancari correnti	(52)	(68)
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(5.298)	(5.295)
H	Altri debiti finanziari correnti	(1.806)	(2.969)
I	Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(7.156)	(8.332)
J	Posizione finanziaria corrente netta (I)-(E)-(D)	26.401	29.797
K	Debiti bancari non correnti	(15.345)	(20.626)
L	Obbligazioni emesse	0	0
M	Altri debiti non correnti	0	0
N	Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	(15.345)	(20.626)
O	Posizione finanziaria netta (J)+ (N)	11.056	9.171

Le voci A + B sono pari al saldo della voce "cassa ed altre disponibilità liquide"; si rimanda alla nota 11 per maggiori dettagli.

La voce C + E è contenuta nella voce "attività finanziarie correnti"; si rimanda alla nota 10 per maggiori dettagli.

Le voci F + G + H sono pari al saldo della voce "passività finanziarie correnti"; si rimanda alla nota 23 per maggiori dettagli.

La voce K è pari al saldo della voce "passività finanziarie non correnti"; si rimanda alla nota 18 per maggiori dettagli.

Per un'analisi di dettaglio in relazione all'evoluzione dell'indebitamento finanziario netto, si rimanda a quanto analiticamente esposto dagli amministratori nella relazione sulla gestione.

Note esplicative al Bilancio

PASSIVITÀ

13. Patrimonio netto

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2017 confrontato con i dati al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Capitale sociale	90.314	90.314	0
Riserve	61.997	61.428	569
Risultato dell'esercizio	14.909	10.543	4.366
PATRIMONIO NETTO	167.220	162.285	4.935

I. Capitale sociale

Il Capitale Sociale della Capogruppo al 31 dicembre 2017 ammonta a Euro 90.314.162, risulta interamente versato ed è formato da n. 36.125.665 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Di seguito si riportano le informazioni alla base del calcolo dell'utile base e diluito per azione:

<i>in unità di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016
Utile/(Perdita) di periodo	14.928.195	10.374.688
Numero medio di azioni in circolazione	36.125.665	36.107.223
Numero medio di azioni compresa Bonus Share	36.125.665	36.107.223
Utile/(Perdita) Base per azione	0,41	0,29
Utile/(Perdita) Diluito per azione	0,41	0,29

II. Riserve

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle Riserve al 31 dicembre 2017 confrontato con i dati al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	25.683	25.683	0
Riserva legale	5.430	4.903	527
Riserva straordinaria	32.943	32.934	9
Riserve FTA	(3.206)	(3.206)	0
Utili/perdite portati a nuovo	1.992	1.992	0
Riserva OCI	(858)	(878)	20
Riserva attività destinate alla vendita	13	0	13
TOTALE RISERVE	61.997	61.428	569

La riserva sovrapprezzo emissione azioni è stata costituita quanto a:

- 14,35 milioni di Euro a seguito dell'operazione di aumento a pagamento del capitale sociale deliberata dall'Assemblea dei Soci del 20 febbraio 2006;
- 11,33 milioni di Euro a seguito dell'OPVS del luglio 2015.

Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile tale riserva è disponibile ma non distribuibile fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice Civile.

La riserva legale e la riserva straordinaria risultano incrementate per effetto della destinazione dell'utile dell'esercizio precedente

e, per quanto riguarda la capogruppo, al netto della distribuzione dei dividendi deliberata dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2017 per 10 milioni di Euro corrispondente ad un dividendo lordo di euro 0,277 per ognuna delle 36.125.665 azioni ordinarie in circolazione alla data di stacco cedola (2 maggio 2017). La riserva straordinaria è interamente costituita da utili di esercizi precedenti.

La riserva OCI rileva le variazioni derivanti dall'attualizzazione del TFR e degli altri fondi relativi al personale (si veda Nota 14) secondo quanto previsto dallo IAS 19 revised, al netto del relativo effetto fiscale.

La tabella di seguito mostra il dettaglio della riserva OCI per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e relativo confronto:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Utili/perdite attuariali IAS 19	(1.129)	(1.155)	26
Imposte differite su utili/perdite attuariali IAS 19	271	277	(6)
RISERVA OCI	(858)	(878)	20

Infine, la riserva attività destinate alla vendita accoglie la plusvalenza tra valore di carico della partecipazione in Bologna Congressi Spa e valore di vendita, vendita effettuata il 23 febbraio 2018.

14. TFR e altri fondi relativi al personale

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio della voce TFR e altri fondi relativi al personale al 31 dicembre 2017 confrontato con i dati al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
TFR	3.943	4.167	(224)
Altri fondi relativi al personale	118	107	11
TOTALE TFR E ALTRI FONDI RELATIVI AL PERSONALE	4.061	4.274	(213)

La tabella di seguito riporta la movimentazione dell'esercizio dei fondi in esame:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	Costo del servizio	Interessi netti	Benefici pagati	Utili (perdite) attuariali	al 31.12.2017
TFR	4.167	0	60	(261)	(23)	3.943
Altri fondi relativi al personale	107	91	0	(77)	(3)	118
TOTALE TFR E ALTRI FONDI RELATIVI AL PERSONALE	4.274	91	60	(338)	(26)	4.061

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" ed è stata effettuata con il supporto di esperti attuari.

Note esplicative al Bilancio

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni effettuate per il processo di stima attuariale del fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato per gli esercizi esposti in tabella:

- a) tasso di attualizzazione: 1,30% per la valutazione al 31.12.2017 e 1,31% per la valutazione al 31.12.2016;
- b) tasso di inflazione prospettica: 1,50% per entrambe le annualità;
- c) basi demografiche (mortalità/invalidità): per la mortalità sono state utilizzate le tavole di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato. Con riferimento

all'invalidità è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso;

- d) tasso di turnover del personale: 1%.

Come per qualsiasi valutazione attuariale, i risultati dipendono dalle basi tecniche adottate quali, tra le altre, il tasso di interesse, il tasso di inflazione e il turnover atteso. Nella tabella seguente si riporta la *sensitivity* per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, evidenziando gli effetti delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

in migliaia di euro	Parametro valutativo					
	+1% sul tasso di turnover	-1% sul tasso di turnover	+ 0,25% sul tasso annuo di inflazione	- 0,25% sul tasso annuo di inflazione	+ 0,25% sul tasso annuo di attualizzazione	- 0,25% sul tasso annuo di attualizzazione
TFR	3.917	3.972	4.008	3.879	3.841	4.049

A completamento dell'informativa si riporta nel seguito la tabella con le erogazioni previste dal piano in un arco temporale di 5 anni:

Anni	Erogazioni future stimate (in migliaia di Euro)
1	253
2	118
3	202
4	158
5	208

Gli altri fondi relativi al personale riguardano la passività al 31 dicembre 2017 relativa al piano di incentivazione a lungo termine ed al patto di non concorrenza dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale come disciplinato dalla Politica per la Remunerazione commentata nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, cui si rimanda per maggiori approfondimenti.

La valutazione attuariale al 31 dicembre 2017 del piano di incentivazione a lungo termine (I° ciclo luglio 2015 - dicembre 2017 - II° ciclo 2016-2018 e III° ciclo 2017-2019) e del patto di non concorrenza è stata effettuata con il supporto di esperti attuari con la metodologia dei "benefici maturati" in base allo IAS 19 (paragrafi 67-69) mediante il criterio "Project Unit Credit". Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata. I principali parametri valutativi sono stati:

- a) tasso di attualizzazione: 1,30% per la valutazione al 31.12.2017 (1,03% per la valutazione al 31.12.2016) della passività per il patto di non concorrenza pari al rendimento

avente durata comparabile alla durata del collettivo dei lavoratori del settore e -0,03% per la valutazione al 31.12.2017 (0,05% per la valutazione al 31.12.2016) delle passività per l'incentivazione a lungo termine, rendimento in linea con la durata triennale dei piani in esame;

- b) basi demografiche (mortalità/invalidità): per la mortalità sono state utilizzate le tavole di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato. Con riferimento all'invalidità è stata utilizzata la tavola INPS per le proiezioni 2010;
- c) frequenza dimissioni volontarie e cessazione del rapporto causa azienda: 1%;
- d) probabilità di raggiungimento degli obiettivi pari al 60-70% a seconda dei cicli.

Si riporta, infine, la *sensitivity* che evidenzia gli effetti sugli altri fondi relativi al personale, in particolare sul fondo relativo al patto di non concorrenza, in caso di cessazione del rapporto con probabilità al 10%:

in migliaia di euro

Costo del servizio

Altri fondi relativi al personale

60

15. Imposte Differite Passive

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle imposte differite passive al 31 dicembre 2017 confrontato con i dati al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi	al 31.12.2017
IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE	1.914	89	0	2.003

<i>Aliquota Ires 24%</i> <i>in migliaia di euro</i>	Imponibile				Imposta			
	al 31.12.2016	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Incrementi	Utilizzi/ Rettifiche	al 31.12.2017
Ammortamenti Diritti di Concessione	6.786	372	0	7.158	1.629	89	0	1.718
Totale Ires	6.786	372	0	7.158	1.629	89	0	1.718

<i>Aliquota Irap 4,2%</i> <i>in migliaia di euro</i>	Imponibile				Imposta			
	al 31.12.2016	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Incrementi	Utilizzi/ Rettifiche	al 31.12.2017
Ammortamenti Diritti di Concessione	6.786	0	0	6.786	285	0	0	285
Totale Irap	6.786	0	0	6.786	285	0	0	285
Totale					1.914	89	0	2.003

Le imposte differite sono state iscritte in sede di transizione agli IFRS a seguito dell'applicazione dell'IFRIC 12 "accordi per servizi in concessione", come dettagliato nella nota relativa alla Transizione ai Principi Contabili Internazionali IFRS del Bilancio 2014. L'incremento dell'imponibile fiscale dell'esercizio, esclusivamente ai

fini IRES, che determina l'iscrizione del debito per imposte differite passive, è da attribuire al margine dei servizi di costruzione (*mark up*) rilevato in contabilità sugli investimenti in corso relativi di Diritti di concessione senza rilevanza fiscale.

16. Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali (non corrente)

Il fondo di rinnovo infrastrutture aeroportuali accoglie lo stanziamento destinato alla copertura delle spese di manutenzione conservativa e di ripristino delle infrastrutture aeroportuali insistenti sulle aree ottenute in concessione sino al 2044 che la Società è

tenuta a restituire in perfetto stato di funzionamento.

La seguente tabella presenta la movimentazione del fondo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifiche	al 31.12.2017
FONDO RINNOVO INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI NON CORRENTE	10.550	2.589	0	(3.663)	9.476

Gli incrementi dell'esercizio ammontano a complessivi 2,6 milioni di Euro comprensivi di 0,052 milioni di Euro di oneri finanziari da attualizzazione. I decrementi per riclassifiche sono relativi alla periodica riclassifica tra le passività correnti della quota di oneri il cui esborso è previsto nel corso delle dodici mensilità successive al periodo di riferimento. Gli utilizzi del fondo nel periodo in esame

sono esposti tra le passività correnti alla nota 21. A completamento dell'informativa richiesta si espone nella tabella seguente la *sensitivity* effettuata sui tassi di interesse applicati per l'attualizzazione del fondo di rinnovo infrastrutture aeroportuali al 31 dicembre 2017:

<i>in migliaia di euro</i>	Saldo esercizio interessi	Sensitivity Analysis (+0,5%)	Sensitivity Analysis (-0,1%)
Fondo di rinnovo infrastrutture	52	122	38

Note esplicative al Bilancio

La curva di *discounting* utilizzata per la valutazione è comprensiva del rischio paese di riferimento. Nel caso specifico sono stati utilizzati quali dati di input i rendimenti dei titoli di Stato *zero coupon*

bond con scadenza a breve, medio e lungo termine (da 3 mesi a 30 anni), rilevati dall'*information provider* Bloomberg.

17. Fondi per rischi e oneri (non correnti)

La seguente tabella presenta la movimentazione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 dei fondi per rischi ed oneri:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi	al 31.12.2017
Fondo rischi per contenziosi in corso	846	10	(20)	836
Fondo arretrati lavoro dipendente	0	266	0	266
Altri fondi rischi e oneri	152	0	0	152
FONDO PER RISCHI ED ONERI FUTURI NON CORRENTI	998	276	(20)	1.254

La principale variazione attiene l'accantonamento al fondo arretrati lavoro dipendente che nelle more del rinnovo del CCNL dei Gestori Aeroportuali, scaduto il 31 dicembre 2016, scaturisce dalla stima

della passività per Una Tantum/arretrati lavoro dipendente di competenza dell'annualità in esame.

Passività potenziali

In data 26 luglio 2016, in esito ad una verifica ispettiva generale avviata il 18 maggio 2016 sull'annualità 2013, l'Agenzia delle Entrate di Bologna ha redatto un P.V.C. portante un unico rilievo. Il rilievo consiste in un presunto disconoscimento della deducibilità IRES della perdita di 5 milioni di Euro, conseguente alla dichiarazione di fallimento del maggio 2013 della società SEAF, Società di Gestione dell'Aeroporto di Forlì. Tale procedura concorsuale ha comportato l'escussione della garanzia fideiussoria, legata alla lettera di patronage forte rilasciata nel 2007 da AdB agli istituti di credito finanziatori di SEAF a fronte di un mutuo chirografario, cui AdB ha provveduto con un piano di rimborso verso gli Istituti erogatori poi estinto nel mese di aprile 2016 con il pagamento integrale delle rate residue.

Gli Amministratori, tenuto conto degli argomenti di fatto e di diritto di cui la Società dispone e che ha formalizzato nelle apposite

memorie argomentative all'Agenzia delle Entrate circa le ragioni economiche e quindi fiscali delle scelte operate, hanno ritenuto di qualificare la passività come potenziale ed includere solo opportuna informativa in Nota.

In relazione, infine, alla procedura di amministrazione straordinaria di Alitalia la Società ha valutato la passività potenziale legata al rischio di revocatoria sui crediti incassati nei sei mesi antecedenti la procedura, per un importo pari a 1,49 milioni di Euro al netto dell'addizionale comunale. Alla data di redazione del presente documento, tenuto conto delle informazioni note e degli elementi di difesa eccezionali nell'eventualità in cui tale richiesta venisse avanzata, gli Amministratori hanno ritenuto di darne opportuna informativa in Nota senza procedere ad alcun accantonamento e nel contempo di proseguire l'attento monitoraggio della situazione del vettore.

18. Passività finanziarie non correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle passività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2017 confrontato con i dati al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Mutui - parte non corrente	15.345	20.626	(5.281)
PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	15.345	20.626	(5.281)

I mutui-parte non corrente sono costituiti dalle quote a medio - lungo termine dei finanziamenti sottoscritti dalla Società ed in essere al 31 dicembre 2017. Il decremento intervenuto nel periodo è dovuto al rimborso delle rate in scadenza per complessivi 5,3 milioni di Euro contro 8,59 milioni nel 2016.

La passività complessiva per mutui al 31 dicembre ammonta a 20,6

milioni di Euro, di cui alla voce in esame, Mutui - parte non corrente per 15,3 milioni e 5,3 milioni di Euro alla voce Mutui - parte corrente (nota 23).

La ripartizione, per anno solare di scadenza, dei Mutui inclusa la quota corrente, è la seguente:

- mutuo quindicennale per un residuo complessivo al 31 di-

cembre 2017 di 4,1 milioni di Euro (6,9 milioni di Euro nel 2016) erogato da Banca OPI S.p.A (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.) e finalizzato alla realizzazione del piano degli investimenti infrastrutturali. Tale debito è classificato per 1,38 milioni di Euro (4,14 milioni di Euro nel 2016) tra i Mutui – parte non corrente e per 2,76 milioni di Euro, pari alla quota capitale da restituire nel 2018, tra i Mutui – parte corrente;

- mutuo decennale per un residuo complessivo al 31 dicembre 2017 di 16,5 milioni di Euro (19,02 milioni di Euro nel 2016), erogato da Banca Intesa finalizzato alla realizzazione degli investimenti infrastrutturali. Tale debito è classificato per 13,96 milioni di Euro (16,49 milioni di Euro nel 2016) tra i Mutui – parte non corrente e per 2,54 milioni di Euro (invariato rispetto al 2016), pari alla quota capitale da resti-

tuire nel 2018, tra i Mutui – parte corrente. Relativamente a tale mutuo, nel 2014 la Capogruppo ha pagato 0,3 milioni di Euro di commissione di organizzazione/strutturazione, iscritti nelle Altre attività correnti al 31 dicembre 2014 e una volta incassato il finanziamento e, quindi, dall'esercizio 2015 trattati in coerenza allo IAS 39. Per effetto della revisione delle condizioni economiche del mutuo, revisione siglata tra le parti in data 6 aprile 2017, i tassi sono stati ridefiniti come indicato nella tabella successiva. La Società, si obbliga a rispettare i seguenti impegni economico-finanziari, calcolati annualmente:

- PFN/EBITDA (inferiore a 1,8 per il 2017 –rispettato)
- PFN/PN (inferiore a 0,3 per il 2017 –rispettato).

Riportiamo di seguito le condizioni contrattuali dei mutui in essere al 31 dicembre 2017:

Istituto Finanziario erogante	Debito	Tasso di interesse applicato	Rate	Scadenza	Covenant
Intesa San Paolo S.p.A (ex Banca OPI S.p.A)	Mutuo	Tasso applicato da BEI alla Banca + 0,45%	Semestrali	2019	No
Intesa San Paolo S.p.A.	Mutuo	Tasso fisso fino al 10/4/2017 del 3,693%; dall'11/04 al 10/06/2017 del 3,3%; dall'11/06/2017 al 10/06/2024 del 3%	Semestrali	2024	Si

Si precisa che i mutui non sono coperti da garanzie reali.

Si riporta di seguito una *sensitivity* effettuata sui tassi di interesse applicati ai mutui a tasso variabile in essere al 31 dicembre 2017.

Istituto Finanziario erogante	Tipologia di finanziamento	Tasso di interesse applicato	in migliaia di euro			
			Debito al 31.12.2017	Interessi 2017	Sensitivity Analysis (+0,5%)	Sensitivity Analysis (-0,1%)
Intesa San Paolo S.p.A (ex Banca OPI S.p.A)	Mutuo	Tasso applicato da BEI alla Banca + 0,45%	4.138	28	59	22

Con riferimento alle clausole di *cross default* presenti nei contratti di finanziamento della Società, si rappresenta che gli stessi prevedono che sia causa di decadenza dal beneficio del termine il fatto che la Società finanziata sia inadempiente a obbligazioni di natura

creditizia o finanziaria, ovvero di garanzie assunte nei confronti di qualsiasi soggetto. Si segnala che al 31 dicembre 2017 la Società non ha ricevuto alcuna comunicazione di applicazione delle clausole di *cross default* da parte dei propri finanziatori.

Si riporta, infine, la tabella richiesta dalle modifiche allo IAS 7 - Rendiconto Finanziario al fine di una migliore informativa sulla movimentazione delle passività finanziarie:

in migliaia di euro	Mutui bancari
Saldo al 31 12 2016	25.921
Flussi di cassa	(5.314)
<i>Altre variazioni:</i>	
Oneri finanziari IAS 39	36
Saldo 31 12 2017	20.643

Note esplicative al Bilancio

19. Debiti commerciali

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
DEBITI COMMERCIALI	15.739	15.057	682

I debiti commerciali sono principalmente vantati nei confronti di fornitori nazionali. La crescita è principalmente dovuta all'aumento dei costi esterni ed ai maggiori investimenti effettuati.

Nella tabella seguente si evidenzia la suddivisione dei debiti commerciali al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016 per fasce di scaduto qui sotto riportata:

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto	Totale al 31.12.2017
Fatture/note di credito ricevute	6.978	2.874	9.852
Fatture/note di credito da ricevere	5.887	0	5.887
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	12.865	2.874	15.739

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60-90	Scaduto oltre 90	Totale
DEBITI COMMERCIALI	6.978	2.450	34	1	389	9.852

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto	Totale al 31.12.2016
Fatture/note di credito ricevute	3.564	2.421	5.985
Fatture/note di credito da ricevere	9.072	0	9.072
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	12.636	2.421	15.057

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60-90	Scaduto oltre 90	Totale
DEBITI COMMERCIALI	3.564	2.320	31	39	31	5.985

20. Altre passività

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle altre passività al 31 dicembre 2017 confrontato con i dati al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Debiti tributari correnti	1.595	2.340	(745)
Debiti verso personale e istituti di previdenza correnti	3.878	4.006	(128)
ENAC per canone di concessione e altri debiti verso Stato	14.557	13.049	1.508
Altri debiti correnti, ratei e risconti passivi	3.807	3.054	753
Debiti per consolidato fiscale	0	5	(5)
ALTRE PASSIVITÀ	23.837	22.454	1.383

Si riportano di seguito i commenti alle principali variazioni:

I. Debiti Tributari correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei debiti tributari correnti al 31 dicembre 2017 confrontato con i dati al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Debito Iva	0	249	(249)
Debiti per imposte dirette	743	1.306	(563)
Altri debiti tributari	852	785	67
DEBITI TRIBUTARI CORRENTI	1.595	2.340	(745)

La diminuzione del debito per imposte dirette è dovuto al minor debito Ires, da 1 milione di Euro al 31 dicembre 2016 a 0,5 milioni al 31 dicembre 2017 e Irap (0,2 milioni di Euro contro 0,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2016), in entrambi i casi per i maggiori acconti

versati in corso d'anno.

Gli altri debiti tributari sono principalmente riconducibili al debito per Irpef ritenute dipendenti.

II. Debiti verso il personale e istituti di previdenza correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei debiti verso il personale e istituti di previdenza correnti al 31 dicembre 2017 confrontato con i dati al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Debiti verso il personale per retribuzioni	873	926	(53)
Debiti verso il personale per retribuzioni differite	2.017	1.975	42
Debiti verso istituti di previdenza	988	1.105	(117)
DEBITI VERSO PERSONALE E ISTITUTI DI PREVIDENZA CORRENTI	3.878	4.006	(128)

III. Enac per canone di concessione e altri debiti verso lo Stato

La voce di debito verso Enac per canoni di concessione e altri debiti verso lo Stato comprende principalmente:

- 11,36 milioni di Euro (9,96 milioni nel 2016) in relazione al debito relativo al servizio antincendio così come disciplinato dall'art.1 comma 1328 della Legge Finanziaria 2007,

modificato dall'art. 4 comma 3bis della Legge 2/2009. Per approfondimenti si rimanda al capitolo Contenziosi della Relazione sulla Gestione;

- 2,87 milioni di Euro (2,83 milioni nel 2016) quale debito per canone di concessione aeroportuale.

Note esplicative al Bilancio

IV. Altri debiti correnti, ratei e risconti passivi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli altri debiti correnti, ratei e risconti passivi al 31 dicembre 2017 confrontato con i dati al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Debito per addizionale comunale	2.811	2.280	531
Altri debiti correnti	891	651	240
Ratei e risconti passivi correnti	105	123	(18)
TOTALE ALTRI DEBITI CORRENTI, RATEI E RISCONTI PASSIVI	3.807	3.054	753

La prima voce riguarda l'addizionale comunale sui diritti di imbarco passeggeri addebitata ai vettori ma non ancora incassata al 31 dicembre 2017. La crescita è collegata all'aumento del traffico e quindi del fatturato. Considerato che sulla decorrenza dell'incremento di Euro 2,50 per l'anno 2016, disposto dal Decreto Interministeriale del 29 ottobre 2015, vi sono state contestazioni da parte di alcuni vettori, la parte di credito per addizionale comunale legata a tale aumento contestato è stata riclassificata nel fondo svaluta-

zione altri crediti correnti (nota 9). Si segnala, infine, che la parte del debito per addizionale comunale relativa ai crediti per addizionale incassati dai vettori, ma non ancora versata agli enti creditori viene invece classificata tra le passività finanziarie correnti (nota 23).

Altri debiti correnti è una voce residuale che include tra gli altri i depositi cauzionali ricevuti da clienti, voce che evidenzia la crescita maggiore di questa categoria.

21. Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali (quota corrente)

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio della movimentazione del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifiche	al 31.12.2017
FONDO RINNOVO INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI CORRENTE	2.912	0	(3.077)	3.663	3.498

La voce comprende la quota corrente del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali.

Gli utilizzi attengono principalmente a interventi riguardanti:

- il ripristino di un tratto della via di rullaggio "Taxyway" di una parte del "Piazzale Apron 2";
- la manutenzione straordinaria di un tratto della via di rullaggio inclusi i raccordi brevi;
- l'adeguamento antincendio e funzionale delle scale di sicurezza all'interno del parcheggio multipiano P2, oltre alle

- pavimentazioni e coperture di alcuni fabbricati aeroportuali;
- i sistemi di controllo e supervisione degli impianti tecnologici, oltre che le unità di trattamento dell'aria situate nel primo piano del terminal passeggeri;
- la riqualifica e la manutenzione straordinaria dell'impianto di riconsegna bagagli presso gli arrivi Schengen.

Gli accantonamenti al fondo rinnovo infrastrutture sono esposti alla nota 16 (parte non corrente).

22. Fondi per rischi e oneri (quota corrente)

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione del fondo rischi e oneri correnti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi	al 31.12.2017
Fondo oneri convenzione Enac-Enav	159	0	(159)	0
FONDO PER RISCHI ED ONERI FUTURI CORRENTI	159	0	(159)	0

La voce in esame accoglieva esclusivamente il fondo oneri contrattuali rilevato sulla base della convenzione siglata nel mese di dicembre 2009 con Enav ed Enac che prevede l'inclusione di un'ulteriore area nell'inventario dei beni ricevuti in concessione. A fronte di tale ampliamento dell'area ricevuta in concessione, la Società ha assunto le due seguenti obbligazioni:

- 1) demolizione dei cespiti preesistenti;
- 2) realizzazione di un nuovo fabbricato per conto del concedente originario.

A fronte di tale obbligazione contrattuale la Società ha quantificato l'incremento dei Diritti di Concessione al 31 dicembre 2009 sulla base del valore attuale del costo stimato per l'adempimento dei propri obblighi a fronte di una passività rilevata in accordo a quanto previsto dallo IAS 37.

Il nuovo fabbricato è stato realizzato nel corso del 2016 fatte salve alcune lavorazioni residuali completate nel 2017 per le quali è stato utilizzato il fondo per 0,139 milioni di Euro; la differenza rispetto al fondo iniziale è stata rilasciata a Conto Economico.

23. Passività finanziarie correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle Passività finanziarie correnti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e relativo confronto al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Mutui - parte corrente	5.298	5.295	3
Debiti per addizionale comunale	1.806	2.969	(1.163)
Altri debiti finanziari correnti	52	68	(16)
PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	7.156	8.332	(1.176)

Per il dettaglio delle voci Mutui - parte corrente e altri debiti finanziari correnti si rimanda a quanto illustrato alla voce 18 Passività Finanziarie non correnti nella quale sono analiticamente esposti i finanziamenti sottoscritti dalla Società e gli altri debiti finanziari in essere al 31 dicembre 2017 oltre alla loro movimentazione nell'e-

sercizio.

Infine, la voce Debiti per addizionale comunale è costituita dai debiti per addizionale comunale sui diritti di imbarco passeggeri, per la quota incassata dai vettori nel mese di dicembre e riversata agli Enti creditori nel mese di gennaio.

NOTE ESPLICATIVE ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO

Sono di seguito commentate le principali voci del conto economico al 31 dicembre 2017, comparate con quelle rilevate al 31 dicembre 2016.

RICAVI

24. Ricavi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei ricavi per categoria di attività per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Ricavi per servizi aeronautici	47.636	43.699	3.937
Ricavi per servizi non aeronautici	37.687	34.800	2.887
Ricavi per servizi di costruzione	6.650	5.999	651
Altri ricavi e proventi della gestione	1.005	892	113
RICAVI	92.978	85.390	7.588

I. Ricavi per servizi aeronautici

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei ricavi per servizi aeronautici per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Ricavi da infr. centralizzate/altri serv.aeroportuali	154	187	(33)
Ricavi da corrispettivi/beni uso esclusivo	1.307	1.343	(36)
Ricavi da diritti aeroportuali	65.446	62.384	3.062
Ricavi da corrispettivo PRM	4.291	4.024	267
Incentivi per lo sviluppo del traffico aereo	(23.575)	(24.262)	687
Altri ricavi aeronautici	13	23	(10)
TOTALE RICAVI PER SERVIZI AERONAUTICI	47.636	43.699	3.937

In relazione all'evoluzione dei ricavi si rimanda a quanto più analiticamente commentato dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione. La voce "riduzione diritti a Fondo Svalutazione Crediti" ac-

coglie lo stanziamento al fondo svalutazione crediti prudenzialmente effettuato sui crediti maturati nel 2017 nei confronti del vettore Alitalia pre-amministrazione straordinaria.

Di seguito un dettaglio dei Ricavi da diritti aeroportuali:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Diritti di imbarco passeggeri	33.182	31.391	1.791
Diritti di approdo, decollo e sosta	18.272	17.510	762
Diritti per sicurezza passeggeri	10.472	9.783	689
Diritti per controllo bagagli stiva	2.942	2.913	29
Diritti di imbarco e sbarco merci	837	787	50
Riduzione diritti a FSC	(259)	0	(259)
TOTALE RICAVI DA DIRITTI AEROPORTUALI	65.446	62.384	3.062

II. Ricavi per servizi non aeronautici

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei ricavi per servizi non aeronautici per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Subconcessione locali e aree commerciali	16.908	15.463	1.445
Riduzione ricavi da subconcessione a FSC	(52)	0	(52)
Parcheggi	15.096	14.219	877
Altri ricavi commerciali	5.735	5.118	617
TOTALE RICAVI PER SERVIZI NON AERONAUTICI	37.687	34.800	2.887

I ricavi per servizi non aeronautici mostrano una crescita legata al buon andamento di tutte le componenti di questa categoria ed, in particolare, le subconcessioni locali e aree commerciali del settore retail, i parcheggi ed i servizi MBL. La voce "riduzione ricavi da sub-

concessione a Fondo Svalutazione Crediti" accoglie lo stanziamento al fondo svalutazione crediti prudenzialmente effettuato sui crediti maturati nel 2017 nei confronti di clienti per servizi non aeronautici.

Gli altri ricavi commerciali sono suddivisi come dettagliato:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Biglietteria	44	55	(11)
Marconi Business Lounge	2.280	1.939	341
Pubblicità	1.397	1.387	10
Ricavi commerciali diversi	2.015	1.737	278
Riduzione altri ricavi commerciali a FSC	(1)	0	(1)
TOTALE ALTRI RICAVI COMMERCIALI	5.735	5.118	617

III. Ricavi per servizi di costruzione

I ricavi per servizi di costruzione sono relativi alla valorizzazione dei servizi di costruzione prestati dalla Società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. a favore dell'Ente concedente ENAC per la realizzazione degli investimenti in precedenza commentati in re-

lazione ai Diritti di concessione nella Nota 1. Tali ricavi sono pari a 6,6 milioni di Euro nel 2017 e 6 milioni di Euro nel 2016.

IV. Altri Ricavi e Proventi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli altri ricavi e proventi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 a confronto con il 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Indennizzi, rimborsi e proventi diversi	966	860	106
Contributi conto esercizio	20	28	(8)
Plusvalenze patrimoniali	19	4	15
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI DELLA GESTIONE	1.005	892	113

All'interno della voce "indennizzi, rimborsi e proventi diversi" si segnala la crescita dei ricavi per efficientamento energetico (da 0,08 a 0,35 milioni di Euro) legati ai Certificati Bianchi ottenuti in partico-

lare dal risparmio energetico dell'Impianto di Trigenerazione. Questa voce di ricavo è stata riclassificata rispetto all'esposizione tra i ricavi per servizi non aeronautici effettuata fino all'esercizio 2016.

Note esplicative al Bilancio

COSTI

25. Costi

I. Materiali di consumo e merci

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei costi per materiali di consumo e merci per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Beni e materiali di consumo	344	297	47
Materiali di manutenzione	191	150	41
Carburanti e gasolio	273	286	(13)
TOTALE COSTI PER MATERIALI DI CONSUMO E MERCI	808	733	75

Come evidenziato in tabella, questa categoria di costi evidenzia un aumento principalmente dovuto ai beni di consumo ed ai materiali di manutenzione.

II. Costi per Servizi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei costi per servizi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Spese di manutenzione	4.133	4.460	(327)
Utenze	1.750	2.920	(1.170)
Pulizie e servizi assimilati	1.919	1.911	8
Prestazioni di terzi	5.075	4.661	414
Servizi MBL	301	278	23
Pubblicità, promozione e sviluppo	915	856	59
Assicurazioni	631	629	2
Prestazioni professionali e consulenze	1.947	1.549	398
Compensi e rimborsi organi statutari	455	434	21
Altri costi per servizi	144	173	(29)
TOTALE COSTI PER SERVIZI	17.270	17.871	(601)

Complessivamente i costi per servizi presentano una diminuzione principalmente dovuta a minori oneri per:

- manutenzioni per effetto del venir meno di interventi legati alla riconfigurazione degli spazi effettuati nell'esercizio di confronto;
- utenze legati allo storno degli Oneri di Sistema "one off" afferenti gli impianti di cogenerazione iscritti nel precedente esercizio per 0,72 milioni di Euro in applicazione della normativa allora vigente. Rispetto a tali oneri di sistema, nel corso del 2017 la Società ha effettuato, avvalendosi di consulenze specialistiche, approfondimenti in merito a quanto previsto dal Decreto Milleproroghe (L.19/2017) e dalla Delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e

il Sistema Idrico 276/2017/R/ee che ha dato la certezza quanto all'attuazione delle nuove modalità di gestione amministrativa dei Sistemi di Utenza e alle nuove modalità di attribuzione degli oneri di sistema al solo prelievo di energia dalle reti con obbligo di connessione di terzi (per i sistemi consentiti). Sulla base di quanto sopra esposto, la Società ha valutato non essere più dovuti tali oneri di sistema ed ha rilasciato il debito iscritto al 31 dicembre 2016 iscrivendo un minor costo nella categoria delle utenze;

In aumento d'altro lato, le prestazioni di terzi quali il servizio PRM legato all'aumento del traffico, il servizio di navetta per il trasporto dei passeggeri dai parcheggi al terminal, le prestazioni professionali ed i costi di consulenza.

Di seguito un ulteriore dettaglio delle spese di manutenzione:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Spese di manutenzione Beni di proprietà	981	739	242
Spese di manutenzione Infrastrutture aeroportuali	2.694	3.282	(588)
Spese di manutenzione Beni di terzi	458	439	19
TOTALE SPESE DI MANUTENZIONE	4.133	4.460	(327)

Di seguito un dettaglio delle prestazioni di terzi:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Sgombero neve	441	353	88
Facchinaggi, trasporti e prestazioni di terzi	395	164	231
Servizio assistenza PRM	1.512	1.394	118
Servizio de-icing e altri oneri servizio pubblico	541	617	(76)
Servizio di sicurezza	1.157	1.114	43
Altre prestazioni di terzi	1.029	1.019	10
TOTALE PRESTAZIONI DI TERZI	5.075	4.661	414

III. Costi per Servizi di costruzione

I costi per servizi di costruzione sono relativi alla valorizzazione dei costi di costruzione sostenuti dalla Società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. per la realizzazione degli investimenti in

precedenza commentati in relazione ai Diritti di concessione nella Nota 1.

IV. Canoni, noleggi e altri costi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio di questa categoria di costi per servizi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Canoni di concessione	5.658	5.339	319
Canoni di noleggio	328	335	(7)
Affitti passivi	541	525	16
Canoni elaborazione dati	1.032	929	103
Altri costi per godimento beni di terzi	(30)	0	(30)
TOTALE CANONI, NOLEGGI E ALTRI COSTI	7.529	7.128	401

Complessivamente la voce Canoni, noleggi e altri costi registra la crescita dei canoni di concessione aeroportuale e dei servizi di si-

curezza legata all'aumento del traffico oltre a maggiori canoni per elaborazione dati per i nuovi investimenti in tecnologia.

Note esplicative al Bilancio

V. Oneri diversi di gestione

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei costi per oneri diversi di gestione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Oneri tributari	1.266	1.266	0
Contributo servizio antincendio	1.403	1.399	4
Minusvalenze patrimoniali	48	17	31
Altri oneri e spese di gestione	372	421	(49)
Oneri e (proventi) non ricorrenti	318	(34)	352
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.407	3.069	338

Gli oneri di gestione presentano un aumento dovuto agli oneri accessori all'esercizio dell'opzione di acquisto dell'immobile come meglio illustrato alla nota 2 Attività materiali.

VI. Costo del personale

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio del costo del personale per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Salari e stipendi	17.438	16.895	543
Oneri sociali	4.662	4.612	50
Trattamento fine rapporto	1.260	1.213	47
Trattamento di quiescenza e simili	180	176	4
Altri costi del personale	1.982	1.368	614
TOTALE COSTO DEL PERSONALE	25.522	24.264	1.258

La crescita del costo del personale deriva prevalentemente dalla crescita dell'organico esposto nella tabella seguente e dall'applica-

zione dell'ultima *tranche* del nuovo Contratto Collettivo Nazionale (entrata in vigore il 1° luglio 2016 con impatto su tutto il 2017).

Gli altri costi del personale sono suddivisi come segue:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Mensa dipendenti	543	585	(42)
Spese per aggiornamento e formazione del personale	261	167	94
Spese missioni dipendenti	257	196	61
Altri accantonamenti ai fondi del personale	91	93	(2)
Spese varie per il personale	830	327	503
TOTALE ALTRI COSTI DEL PERSONALE	1.982	1.368	614

La voce "spese varie per il personale" include maggiori costi prevalentemente di incentivazione all'esodo del personale ma anche per visite e controlli medici, costi per stage ed oneri di utilità sociale.

L'organico medio suddiviso per qualifica delle annualità in esame è così rappresentato:

<i>Organico medio (n.ro risorse)</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Dirigenti	10	10	0
Impiegati	364	344	20
Operai	92	92	0
TOTALE PERSONALE	466	446	20

L'organico suddiviso per qualifica al termine dei due esercizi a confronto è il seguente:

<i>Organico (n.ro risorse)</i>	al 31.12.2017	al 31.12.2016	Variazione
Dirigenti	9	10	(1)
Impiegati	362	352	10
Operai	75	91	(16)
TOTALE PERSONALE	446	453	(7)

26. Ammortamenti e svalutazioni

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli ammortamenti e svalutazioni per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Ammortamento/svalutazione Diritti di concessione	5.552	5.153	399
Ammortamento altre attività immateriali	964	753	211
Ammortamento attività materiali	2.010	1.752	258
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	8.526	7.658	868

La voce in esame è costituita da 8,3 milioni di Euro di ammortamenti e 0,2 milioni di svalutazioni di Diritti di Concessione per stralcio progettazioni non più utilizzabili e altri costi iscritti nelle immobilizzazioni immateriali in corso al 31 dicembre 2016. La crescita degli

ammortamenti è coerente con l'avanzamento del piano ammortamenti della Società anche per effetto della progressiva entrata in funzione degli investimenti realizzati.

27. Accantonamenti per rischi ed oneri

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli accantonamenti per rischi ed oneri per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Accantonamento rischi su crediti	(17)	58	(75)
Accantonamento fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	2.537	2.903	(366)
Accantonamento ad altri fondi rischi e oneri	236	3	233
TOTALE ACCANTONAMENTI	2.756	2.964	(208)

Note esplicative al Bilancio

La contrazione è dovuta ai minori accantonamenti al fondo di rinnovo delle infrastrutture aeroportuali per effetto dell'aggiornamento della programmazione con slittamento temporale di alcuni interventi *air side*. Relativamente al fondo rischi su crediti, il rilascio a Conto Economico (0,061 milioni di Euro) per la cessazione dei rischi su posizioni svalutate in esercizi precedenti, ha superato l'accantonamento del periodo (0,044 milioni di Euro). Il fondo svalutazione

crediti risulta incrementato sia da quest'ultimo che dalla riduzione di ricavi per crediti maturati nell'esercizio per 0,315 milioni di Euro, come esposto alla nota 8 Crediti commerciali.

Infine l'accantonamento agli altri fondi rischi e oneri accoglie, in prevalenza, le quote stimate di arretrati lavoro dipendente a seguito della scadenza del CCNL.

28. Proventi finanziari e oneri finanziari

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei Proventi finanziari e degli oneri finanziari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Proventi da titoli	39	117	(78)
Proventi finanziari diversi dai precedenti	224	233	(9)
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	263	350	(87)
Interessi passivi e oneri bancari	(634)	(904)	270
Oneri da attualizzazione fondi	(148)	(271)	123
Altri oneri finanziari	(31)	(5)	(26)
TOTALE ONERI FINANZIARI	(813)	(1.180)	367
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(550)	(830)	280

I proventi da titoli si riducono per effetto del rimborso a dicembre 2016 di una polizza di capitalizzazione del valore iniziale di 2,5 milioni di Euro che nel 2016 aveva generato proventi finanziari per 0,08 milioni di Euro.

In miglioramento il saldo della gestione finanziaria per effetto della

diminuzione degli oneri finanziari dovuta sia al minor indebitamento complessivo che alla riduzione del tasso di interesse sul mutuo Intesa San Paolo in scadenza nel 2024. Anche gli oneri di attualizzazione dei fondi sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente.

29. Imposte dell'esercizio

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle imposte sul risultato economico al 31 dicembre 2017 e 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Imposte correnti	4.909	4.280	629
Imposte differite attive e passive	459	337	122
TOTALE IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	5.368	4.617	751
% imposte correnti sul risultato ante imposte	24,21%	28,23%	-4,02%
% imposte dell'esercizio sul risultato ante imposte	26,47%	30,46%	-3,98%

L'aliquota fiscale effettiva riferita all'esercizio 2017 è pari al 26,47% rispetto al 30,46% registrata nel 2016. Tale scostamento positivo è dovuto essenzialmente alla riduzione di 3,5 punti percentuali dell'aliquota IRES a partire dal 2017, oltre alla fruizione del beneficio fiscale su investimenti in beni strumentali nuovi (c.d. super ammortamento di cui all'art.1, comma 91, della legge n.208/2015 e al beneficio, in materia di ACE (Aiuto alla crescita economica – DL

n.201/2011), derivante dalle modifiche introdotte con il DM 3 agosto 2017 e relativa Relazione Illustrativa, la quale interviene sulla disciplina di riduzione della base imponibile ACE per gli investimenti in titoli e valori mobiliari; scostamento positivo in parte compensato dalla progressiva penalizzazione dell'ACE in particolare dalla riduzione del tasso di rendimento.

La seguente tabella mostra la riconciliazione dell'aliquota effettiva Ires con quella teorica:

Riconciliazione aliquota effettiva/aliquota teorica (Ires)	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Risultato ante imposte	20.276	15.160	5.116
Aliquota ordinaria	24%	27,50%	(3,5%)
Onere fiscale teorico	4.866	4.169	697
Effetto delle variazioni in aumento o diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria:			
Accantonamenti tassati deducibili in esercizi successivi	426	333	93
Costi deducibili in esercizi successivi	2.723	3.341	(618)
Altri Costi indeducibili	1.090	1.175	(85)
Utilizzo fondi tassati in esercizi precedenti	(621)	(752)	131
Costi non dedotti in esercizi precedenti	(3.523)	(3.341)	(182)
Altre differenze	(1.881)	(2.021)	140
Totale variazioni in aumento/ diminuzione	(1.786)	(1.265)	(521)
Effetto fiscale sulle variazioni al 24% (2017) - 27,5% (2016)	(429)	(348)	(143)
Imposta Ires dell'esercizio	4.438	3.821	617
Aliquota effettiva	21,89%	25,20%	(3,32%)

Di seguito, infine, il dettaglio delle imposte correnti dei due periodi:

Dettaglio delle imposte dell'esercizio	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	Variazione
Ires	4.438	3.821	617
Irap	1.010	816	194
Proventi Ires per bonus Ricerca & Sviluppo e Risparmio energetico	(256)	(362)	106
Imposte esercizi precedenti	(283)	5	(288)
TOTALE	4.909	4.280	629

Operazioni con parti correlate

Per la definizione di "Parti Correlate" si fa riferimento, al principio contabile internazionale IAS 24, approvato dal Regolamento CE n. 1725/2003.

Le operazioni infragruppo sono realizzate nell'ambito dell'ordinaria gestione e a normali condizioni di mercato. I rapporti con parti correlate si riferiscono prevalentemente ad operazioni di natura commerciale e finanziaria nonché all'adesione al consolidato fiscale. Nessuno di essi assume particolare rilievo economico o strategico per la Capogruppo in quanto non presentano un'incidenza percentuale significativa sui valori totali del bilancio.

Il socio Camera Di Commercio di Bologna è stato identificato come *Government*, determinando pertanto l'esenzione dall'informativa prevista in relazione alle parti correlate definite dallo IAS 24. La qualificazione della Camera Di Commercio di Bologna quale *Government* ha pertanto limitato l'estensione delle verifiche finalizzate all'identificazione delle parti correlate alla sola individuazione della Camera Di Commercio di Bologna. Non si riporta inoltre alcuna ulteriore informazione in bilancio in merito ai rapporti intrattenuti dalla società con il socio Camera di Commercio di Bologna, in quanto

non sussistono operazioni significative con tale socio.

Nell'esercizio 2017 i rapporti con parti correlate si riferiscono ad operazioni infragruppo le cui principali sono descritte successivamente.

I rapporti commerciali tra la Capogruppo e la controllata Tag Bologna Srl, dal lato attivo, riguardano prevalentemente la subconcessione ventennale delle infrastrutture dedicate all'assistenza al traffico di Aviazione Generale e la fornitura di alcuni servizi legati alla sicurezza e al compenso riversato al datore di lavoro Adb degli amministratori dipendenti della Capogruppo, per complessivi 0,03 milioni di Euro invariati rispetto al 2016.

I contratti passivi di Adb nei confronti della controllata attengono prevalentemente al contributo in conto esercizio per la copertura dei costi relativi alla gestione e manutenzione delle infrastrutture del terminal Aviazione Generale finalizzate all'imbarco e sbarco dei passeggeri, a fronte del vantaggio patrimoniale derivante in capo ad Adb per via dell'inclusione di tali costi nella base di calcolo dei diritti di imbarco dei passeggeri. I costi per servizi maturati nei confronti di Tag nel 2017 ammontano a 0,2 milioni di Euro invariati rispetto al 2016.

Note esplicative al Bilancio

Tra i rapporti non commerciali verso Tag si evidenzia:

- il contratto di consolidato fiscale rinnovato nel settembre 2015 per gli esercizi 2015-2017 in base al quale al 31 dicembre 2017 la Capogruppo rileva debiti non correnti per 9 mila Euro, invariati rispetto all'esercizio precedente, relativi all'istanza di rimborso Irap dall'Ires (D.L.201/2011 art.2 c.a) e crediti correnti per 16 mila Euro;
- la lettera di patronage impegnativa, rilasciata da Adb e dai soci di minoranza di Tag in proporzione alle quote possedute, in favore del Monte dei Paschi di Siena in relazione al finanziamento a lungo termine concesso dalla stessa banca a Tag. Al 31 dicembre 2017 la quota di mutuo garantito riferita ad Adb ammonta a 2,2 milioni di Euro (2,4 milioni al 31 dicembre 2016).

Nel 2017, i rapporti commerciali tra la Capogruppo e la controllata Fast Freight Marconi Spa si sostanziano principalmente nella fornitura dei seguenti servizi:

- subconcessione degli uffici, delle aree e locali operativi;
- *management e staffing* che ricomprende i seguenti servizi di *staff*: contabilità, amministrazione, finanza, controllo di gestione, reporting direzionale, personale, legale, ICT, distacco di personale e Amministratore Unico;
- sicurezza per i controlli radiogeni dei colli e delle merci per complessivi 0,38 milioni di Euro (0,35 milioni nel 2016).

Tra i rapporti non commerciali verso FFM, si evidenzia:

- il contratto di consolidato fiscale rinnovato nel settembre 2015 per gli esercizi 2015-2017 in base al quale al 31 dicembre 2017 si evidenziano debiti per 15 mila Euro, invariati rispetto all'esercizio precedente e relativi all'istanza di rimborso Irap dall'Ires (D.L.201/2011 art.2 c.a);
- il co-obbligo di Adb su di una fidejussione di 0,9 milioni di Euro emessa da Assicurazioni Generali in favore dell'Agenzia delle Dogane di Bologna per depositi doganali vari di FFM.

Le seguenti tabelle espongono i saldi delle operazioni con parti correlate contenuti nei saldi di bilancio.

in migliaia di euro	Note	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017		per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	
		Totale	di cui parti correlate	Totale	di cui parti correlate
Diritti di concessione		151.212	0	150.172	0
Altre attività immateriali		1.783	0	1.091	0
Attività immateriali		152.995	0	151.263	0
Terreni, immobili, impianti e macchinari		14.441	0	11.855	0
Investimenti immobiliari		4.732	0	4.732	0
Attività materiali		19.173	0	16.587	0
Partecipazioni		726	0	830	0
Altre attività finanziarie non correnti		18.257	0	17.920	0
Imposte differite attive		6.487	0	7.038	0
Altre attività non correnti		1.450	0	1.332	0
Altre attività non correnti		26.920	0	27.120	0
ATTIVITÀ NON CORRENTI		199.088	0	194.970	0
Rimanenze di magazzino		488	0	476	0
Crediti commerciali		12.561	107	12.779	84
Altre attività correnti		3.970	18	3.424	199
Attività finanziarie correnti		19.610	0	21.079	967
Cassa e altre disponibilità liquide		13.947	0	17.050	0
ATTIVITÀ CORRENTI		50.576	125	54.808	1.250
Attività destinate alla vendita		117	0	0	0
TOTALE ATTIVITÀ		249.781	125	249.778	1.250

<i>in migliaia di euro</i>	Note	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017		per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	
		Totale	di cui parti correlate	Totale	di cui parti correlate
Capitale sociale		90.314	0	90.314	0
Riserve		61.997	0	61.428	0
Risultato dell'esercizio		14.909	0	10.543	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO		167.220	0	162.285	0
TFR e altri fondi relativi al personale		4.061	0	4.274	0
Imposte differite passive		2.003	0	1.914	0
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali		9.476	0	10.550	0
Fondi per rischi e oneri		1.254	0	998	0
Passività finanziarie non correnti		15.345	0	20.626	0
Altri debiti non correnti		192	24	217	24
PASSIVITÀ NON CORRENTI		32.331	24	38.579	24
Debiti commerciali		15.739	51	15.057	31
Altre passività		23.837	1	22.454	5
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali		3.498	0	2.912	0
Fondi per rischi e oneri		0	0	159	0
Passività finanziarie correnti		7.156	0	8.332	0
PASSIVITÀ CORRENTI		50.230	52	48.914	36
TOTALE PASSIVITÀ		82.561	76	87.493	60
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		249.781	76	249.778	60

Note esplicative al Bilancio

<i>in migliaia di euro</i>	Note	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017		per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	
		Totale	di cui parti correlate	Totale	di cui parti correlate
Ricavi per servizi aeronautici		47.636	0	43.699	133
Ricavi per servizi non aeronautici		37.687	348	34.800	294
Ricavi per servizi di costruzione		6.650	0	5.999	0
Altri ricavi e proventi della gestione		1.005	65	892	60
Ricavi		92.978	413	85.390	487
Materiali di consumo e merci		(808)	0	(733)	0
Costi per servizi		(17.270)	(205)	(17.871)	(391)
Costi per servizi di costruzione		(6.333)	0	(5.713)	0
Canoni, noleggi e altri costi		(7.529)	0	(7.128)	0
Oneri diversi di gestione		(3.407)	0	(3.069)	0
Costo del personale		(25.522)	0	(24.264)	0
Costi		(60.869)	(205)	(58.778)	(391)
Ammortamento/Svalutazione Diritti di concessione		(5.552)	0	(5.153)	0
Ammortamento altre attività immateriali		(964)	0	(753)	0
Ammortamento attività materiali		(2.010)	0	(1.752)	0
Ammortamenti e svalutazioni		(8.526)	0	(7.658)	0
Accantonamento rischi su crediti		17	0	(58)	0
Accantonamento fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali		(2.537)	0	(2.903)	0
Accantonamento ad altri fondi rischi e oneri		(236)	0	(3)	0
Accantonamenti per rischi ed oneri		(2.756)	0	(2.964)	0
Totale Costi		(72.151)	(205)	(69.400)	(391)
Risultato operativo		20.827	0	15.990	0
Proventi finanziari		263	0	350	7
Oneri finanziari		(813)	0	(1.180)	0
Risultato ante imposte		20.277	0	15.160	0
Imposte dell'esercizio		(5.368)	0	(4.617)	0
Utile (perdita) d'esercizio		14.909	0	10.543	0

Si riportano di seguito le movimentazioni intervenute con le singole parti correlate rispettivamente negli esercizi 2017 e 2016.

2017														
<i>in migliaia di euro</i>	Terreni, Immobili, impianti e macchinari	Altre attività finanziarie non correnti	Totale Attività Non Correnti	Crediti Commerciali	Altre attività correnti	Attività finanziarie Correnti	Totale Attività Correnti	Totale Attività	Altri debiti non correnti	Debiti commerciali	Altre passività	Passività finanziarie correnti	Totale Passività Correnti	Totale passività
Tag Bologna Srl	0	0	0	62	18	0	80	80	9	51	0	0	51	60
Fast Freight Marconi Spa	0	0	0	45	0	0	45	45	15	0	1	0	1	16
Totale	0	0	0	107	18	0	125	125	24	51	1	0	52	76

2016														
<i>in migliaia di euro</i>	Terreni, Immobili, impianti e macchinari	Altre attività finanziarie non correnti	Totale Attività Non Correnti	Crediti Commerciali	Altre attività correnti	Attività finanziarie Correnti	Totale Attività Correnti	Totale Attività	Altri debiti non correnti	Debiti commerciali	Altre passività	Passività finanziarie correnti	Totale Passività Correnti	Totale passività
Tag Bologna Srl	0	0	0	50	0	0	50	50	9	31	5	0	36	45
Fast Freight Marconi Spa	0	0	0	34	199	0	233	233	15	0	0	0	0	15
GH Italia Srl	0	0	0	0	0	967	967	967	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	84	199	967	1.250	1.250	24	31	5	0	36	60

Note esplicative al Bilancio

2017										
<i>in migliaia di euro</i>	Ricavi per servizi aeronautici	Ricavi per servizi non aeronautici	Altri ricavi e proventi della gestione	TOTALE RICAVI	Costi per servizi	Oneri diversi di gestione	Costo del personale	TOTALE COSTI	Proventi Finanziari	Oneri Finanziari
Tag Bologna Srl	0	36	0	36	(205)	0	0	(205)	0	0
Fast Freight Marconi Spa	0	312	65	377	0	0	0	0	0	0
Totale	0	348	65	413	(205)	0	0	(205)	0	0

2016										
<i>in migliaia di euro</i>	Ricavi per servizi aeronautici	Ricavi per servizi non aeronautici	Altri ricavi e proventi della gestione	TOTALE RICAVI	Costi per servizi	Oneri diversi di gestione	Costo del personale	TOTALE COSTI	Proventi Finanziari	Oneri Finanziari
Tag Bologna Srl	0	35	0	35	(210)	0	0	(210)	0	0
Fast Freight Marconi Spa	93	212	47	352	0	0	0	0	0	0
Marconi Handling Srl	40	47	13	100	(181)	0	0	(181)	0	0
GH Italia Srl	0	0	0	0	0	0	0	0	7	0
Totale	133	294	60	487	(391)	0	0	(391)	7	0

Tutte le operazioni con parti correlate sopradescritte sono realizzate nell'ambito dell'ordinaria gestione ed a normali condizioni di mercato.

Impegni e rischi

Impegni da leasing operativo

Al 31 dicembre 2017 la Società ha in essere contratti di leasing operativo non rescindibili ai sensi dello IAS 17 per attrezzature, impianti e macchinari, automezzi, terreni e licenze software per i quali

si evidenziano nel seguito i canoni futuri in scadenza entro il 2018, nei successivi cinque anni e oltre tale intervallo temporale.

<i>in migliaia di euro</i>	
Entro l'anno 2018	630
Oltre l'anno ma entro 5 anni (2019-2023)	2.083
Oltre i 5 anni (2024 e successivi)	230
Totale	2.943

Contratti attivi da leasing operativo

Al 31 dicembre 2017 la Società ha in essere contratti di subconcessione di aree, uffici, spazi operativi e commerciali del Terminal passeggeri e merci e di altre infrastrutture aeroportuali, come più dettagliatamente esposto nel cap. 2 della Relazione sulla Gestione. Nella tabella seguente si evidenziano i canoni minimi futuri dei contratti non rescindibili ai sensi dello IAS 17 in essere al 31 dicembre

2017 ed in scadenza entro il 2018, nei successivi cinque anni e oltre tale intervallo temporale. Negli importi sotto indicati non sono stati considerati i canoni variabili né i contratti di subconcessione a tariffe amministrate in quanto soggetti a potenziali variazioni tariffarie anche in diminuzione.

<i>in migliaia di euro</i>	
Entro l'anno 2018	8.952
Oltre l'anno ma entro 5 anni (2019-2023)	21.510
Oltre i 5 anni (2024 e successivi)	675
Totale	31.137

Impegni da investimenti ambientali

Si segnalano inoltre gli impegni della Società sul fronte ambientale concretizzati con la sottoscrizione nel 2015 con gli Enti del territorio dall'Accordo Territoriale per la Decarbonizzazione dell'Aeroporto che comporterà il sostenimento di investimenti da parte della Società per un importo complessivo di 6,5 milioni di Euro in un arco temporale coerente rispetto alle tempistiche di realizzazione

Impegni da investimento People Mover

Le immobilizzazioni materiali in corso al 31 dicembre (nota 2) accolgono per 1,78 milioni di Euro le prime due tranches del contributo concesso dalla Società a Marconi Express Spa per la realizzazione della stazione "Aeroporto" del People Mover in conseguenza dell'avanzamento del 66% dei lavori in ambito aeroportuale. Il contributo complessivo a carico di Adb ammonta a 2,7 milioni di Euro e l'ultima tranche di erogazione di 0,92 milioni di Euro è prevista al collaudo dell'opera. Nell'ambito del medesimo accordo (siglato da Adb, Comune di Bologna, Provincia di Bologna e Regione Emilia-Romagna il 23 luglio del 2007) Adb si è impegnata altresì a realizzare la

degli interventi contenuti nel Master Plan aeroportuale ovvero entro il 2023. Nel corso dell'ultimo trimestre 2017 è stata avviata la realizzazione del sistema di monitoraggio della qualità dell'aria, che consentirà di valutare con maggior precisione l'impatto ambientale derivante dalle operazioni aeroportuali.

passerella di collegamento tra fermata "Aeroporto" e Aerostazione. A fronte di tale impegno le immobilizzazioni materiali in corso al 31 dicembre 2017 accolgono oneri di progettazione dell'opera per 0,13 milioni di Euro.

Le attività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2017 accolgono per 10 milioni di Euro lo strumento finanziario partecipativo in Marconi Express Spa, sottoscritto dalla Società nel gennaio 2016 per un valore complessivo di 10,9 milioni di Euro. L'ultima tranche di 0,9 milioni di Euro è prevista a fine lavori.

Garanzie prestate

Per quanto riguarda le garanzie prestate si riporta nel seguito la tabella riepilogativa al 31 dicembre dei due esercizi a confronto. Nel dettaglio si riferiscono a:

- fidejussioni di cui le principali:
 - a favore di Enac prevista dalla Convenzione di Gestione Totale (4,4 milioni di Euro);
 - a favore di Marconi Express Spa per il corretto adempimento delle obbligazioni assunte con la sottoscrizione dell'accordo di contribuzione del 30 settembre 2016 (0,87 milioni di Euro);
 - fidejussione in co-obbligo di Adb e FFM per 0,9 milioni di Euro emessa da Assicurazioni Generali in favore dell'Agenzia delle Dogane di Bologna per depositi doganali vari della controllata;

- pegno sullo Strumento Finanziario Partecipativo emesso da Marconi Express Spa e sottoscritto dalla Società per un valore nominale di 10,87 milioni di Euro a garanzia delle obbligazioni di Marconi Express nei confronti degli Istituti di Credito finanziatori del progetto People Mover, versato al 31 dicembre 2017 per 10 milioni di Euro. L'accordo di Pegno di Strumenti Finanziari Partecipativi è stato sottoscritto in data 30 settembre 2016;
- lettera di patronage relativa al mutuo concesso alla controllata Tag Bologna Srl dalla Banca Agricola Mantovana (ora Monte dei Paschi di Siena) pari al 51% del capitale residuo che, alla data di chiusura del periodo, risulta pari a 2,2 milioni di Euro.

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2017	31/12/2016	Var.	Var. %
Fidejussioni	6.278	9.043	(2.765)	-30,6%
Pegno su Strumento Finanziario Partecipativo	10.873	10.873	0	0
Lettere di patronage	2.187	2.445	(258)	-10,6%
Totale garanzie prestate	19.338	22.361	(3.023)	-13,5%

Tipologia e gestione degli altri rischi

Con riferimento alle informazioni relative alla tipologia e modalità di gestione dei rischi finanziari richiesti dall'art.2428, c.2, n.6 bis

si rimanda all'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione così come per il commento agli altri rischi cui è soggetta la Società.

Note esplicative al Bilancio

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi tali da giustificare modifiche alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria esposta in bilancio e quindi da richiedere rettifiche e/o

annotazioni integrative al documento di bilancio.

Si segnalano, comunque, alcuni fatti di rilievo che si sono manifestati dopo la chiusura o che si manifesteranno nei prossimi mesi.

Andamento del traffico e avvio di nuovi collegamenti

Nel mese di febbraio 2018 lo scalo ha registrato un aumento del traffico passeggeri del 12,4% rispetto a febbraio 2017, per un totale di 542.489 passeggeri.

Nei primi due mesi del 2018 i passeggeri complessivi sono stati 1.141.342 (+11,7%). I movimenti sono stati 9.584, con una crescita del 6,3%.

Relativamente all'avvio dei nuovi collegamenti e ad incrementi di frequenza:

- KLM ha introdotto la quarta frequenza giornaliera sulla rotta Bologna-Amsterdam a partire da Febbraio 2018;
- Ural Airlines avvierà nuovi collegamenti per sei destinazioni in Russia con una frequenza settimanale nella Summer 2018;
- Blue Panorama avvierà nuovi collegamenti diretti (60 voli in

arrivo e altrettanti in partenza) da/per la Cina a partire dal 15 Giugno 2018;

- Georgian Airways avvierà un nuovo volo per Tbilisi con 2 frequenze settimanali a partire dalla Summer 2018;
- Aegean Airlines avvierà un nuovo volo stagionale per Atene con 2 frequenze settimanali durante la Summer 2018;
- Alitalia introdurrà:
 - un nuovo volo stagionale per Palermo con due frequenze giornaliere da Giugno a Settembre 2018;
 - la seconda frequenza giornaliera sulla rotta Bologna-Catania nella Summer 2018;
- Aeroflot introdurrà la terza frequenza giornaliera sulla rotta Bologna-Mosca a Luglio 2018;
- Vueling introdurrà la seconda frequenza giornaliera sulla rotta Bologna-Barcellona nella Summer 2018.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il bilancio della società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa che sottoponiamo alla Vostra approvazione riporta un utile di esercizio di Euro 14.908.504,08 di cui il Consiglio di Amministrazione propone la seguente destinazione:

- a riserva legale il 5% sulla base delle disposizioni statutarie e dell'art.2430 del Codice Civile per Euro 745.425,20;
- agli azionisti per Euro 14.161.260,68 corrispondente ad un dividendo di Euro 0,392 per azione;
- il residuo per Euro 1.818,19 a riserva straordinaria.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Enrico Postacchini

Bologna, 15 marzo 2018

Attestazione del Bilancio d'Esercizio

Bilancio d'Esercizio 2017

Attestazione del Bilancio d'Esercizio ai sensi art.154-bis comma 5 T.U.F.

1. I sottoscritti, Nazareno Ventola, in qualità di Amministratore Delegato, e Patrizia Muffato, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna SpA., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2017.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 si è basata su di un processo definito da Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A., in coerenza con il modello Internal Control-Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta lo standard di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Bologna, 15 marzo 2018

Amministratore Delegato
Nazareno Ventola

**Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**
Patrizia Muffato

Relazione del Collegio Sindacale



Bilancio d'Esercizio 2017



Relazione del Collegio Sindacale

Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A.
 Sede in Bologna
 Capitale sociale Euro 90.314.162 i.v.
 Iscritta al Registro Imprese di Bologna al n. 03145140376
 R.E.A. BO - 268716

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

(ai sensi dell'art. 153 del d. lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2, del codice civile)

Signori Azionisti,

la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. n. 58/1998 (TUF) e dell'art. 2429 del codice civile, illustra le attività svolte dal Collegio Sindacale della Società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. ("AdB" o la "Società") nel corso dell'esercizio 2017, in coerenza con le indicazioni contenute, tra l'altro, nella Comunicazione Consob DEM/1025564 del 6 aprile 2001, come successivamente modificata e integrata con Comunicazione DEM/3021582 del 4 aprile 2003 e Comunicazione DEM/6031329 del 7 aprile 2006.

* * *

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2016 e terminerà il proprio mandato con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018. Il Collegio Sindacale ha verificato, al momento dell'accettazione dell'incarico e successivamente nel corso dello stesso, il possesso da parte dei propri componenti dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dal DM 30 marzo 2000, n. 162, l'insussistenza di cause di decadenza e ineleggibilità previste dall'articolo 148, comma 3, del d.lgs. n. 58/1998 e il possesso dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti per gli amministratori dal Codice di Autodisciplina.

Lo svolgimento dell'attività di controllo contabile e di revisione legale dei conti è demandato alla Società di Revisione EY S.p.A. (di seguito anche "Società di Revisione") il cui incarico di revisione legale, per gli esercizi 2015-2023, è stato conferito, su proposta motivata del precedente Collegio Sindacale, dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 20 maggio 2015.

Il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti di vigilanza secondo quanto previsto dalla legge, dalle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, dalle

disposizioni CONSOB in materia di controlli societari e di attività del Collegio Sindacale e dalle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina.

Sulla base delle informazioni ricevute sia nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari (Comitato Controllo e Rischi, Comitato Remunerazioni), cui il Collegio Sindacale ha sempre partecipato, sia attraverso gli incontri con le strutture aziendali e in esito alle verifiche espletate si evidenzia quanto segue.

Operazioni di particolare rilevanza

Il Collegio Sindacale ritiene che siano state acquisite adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario effettuate dalla Società come rappresentate nei documenti che compongono il bilancio consolidato ed il bilancio di esercizio (prospetti della situazione patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, note esplicative) e nella Relazione sulla gestione.

In particolare, si ricorda che il 14 luglio 2015 hanno avuto inizio le negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario (MTA), Segmento STAR della Borsa di Milano, delle azioni della Società. Si rammenta, altresì, che ai fini del miglioramento della connettività e dell'intermodalità dello scalo, il 21 gennaio 2016 la Società ha sottoscritto uno strumento finanziario partecipativo (SFP) per euro 10.872.500 da emettersi da parte di Marconi Express S.p.A., Società concessionaria dell'opera People Mover (collegamento su rotaia tra la Stazione Centrale di Bologna e l'Aeroporto di Bologna). L'investimento nello SFP è stato liberato per 4 milioni di euro alla data di sottoscrizione del medesimo, per 3 milioni di euro nel 2016 in corrispondenza dell'avanzamento dei lavori del 20% e per 3 milioni di euro a luglio 2017 in corrispondenza dell'avanzamento dei lavori del 51%. Il saldo residuo è previsto a fine lavori. Sono state, inoltre, versate le prime due tranches, per complessivi 1.780.000 di euro del contributo, pari a euro 2.700.000, concesso dalla Società a Marconi Express S.p.A. per la realizzazione della stazione "Aeroporto" del People Mover. A completamento dell'iniziativa, è prevista la realizzazione da parte della Società della passerella per il collegamento tra il Terminal e la predetta stazione "Aeroporto".

L'Organo Amministrativo, nel corso dell'esercizio 2017, ha posto in essere un'attività finalizzata all'aggiornamento del Piano degli investimenti, coerente con l'obiettivo di



Relazione del Collegio Sindacale

garantire l' idoneità della capacità dell' infrastruttura aeroportuale a soddisfare le dinamiche di sviluppo e crescita del traffico registratesi sullo scalo. In esito a tale attività, il Consiglio di Amministrazione di AdB ha approvato in data 29 gennaio 2018 un aggiornamento e un' estensione del Piano degli investimenti per il periodo 2018-2022. Il Collegio Sindacale ha partecipato ai lavori del Consiglio di Amministrazione ed ha quindi preso atto dei contenuti del Piano degli investimenti 2018-2022, delle *assumptions* e dei risultati attesi che, in un contesto di mercato assai complesso e competitivo, sottendono significative previsioni di sviluppo operativo.

Operazioni atipiche o inusuali

Dalle informazioni ricevute dagli Amministratori e dai colloqui con i rappresentanti della Società di Revisione EY S.p.A., non è emersa l' esistenza di operazioni atipiche o inusuali poste in essere nel corso dell' esercizio 2017 anche infragruppo o con parti correlate. Il Collegio non ha ricevuto comunicazioni dagli Organi di controllo delle società controllate, o dalla Società di Revisione, contenenti rilievi in proposito.

Operazioni con parti correlate o infragruppo

Le caratteristiche delle operazioni infragruppo poste in essere nell' esercizio, i soggetti coinvolti ed i relativi effetti economici sono adeguatamente indicati nelle Note esplicative al bilancio di esercizio della Società e al bilancio consolidato, nelle quali sono evidenziati anche i connessi rapporti di credito/debito e di costo/ricavo.

Le operazioni con parti correlate, attuate nel rispetto della vigente "Procedura per le operazioni con Parti Correlate", adottata dal CDA nella seduta del 13 aprile 2015, sono di natura ordinaria e fanno perlopiù riferimento ad operazioni di natura commerciale e finanziaria nonché all' adesione al consolidato fiscale. Anche tali operazioni vengono elencate nelle Note esplicative al bilancio della società e al bilancio consolidato, nelle quali sono evidenziati anche i connessi rapporti di credito/debito e di costo/ricavo e la circostanza che tali operazioni vengono effettuate a normali condizioni di mercato.

Attività del Collegio Sindacale

Si conferma che l' Organo di controllo nell' esercizio delle funzioni proprie ex art. 2403 del codice civile e dell' art. 149 del TUF:

- ha vigilato sull' osservanza della legge e dell' atto costitutivo;
- ha ottenuto dagli Amministratori in via continuativa informazioni sull' attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché

sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale reali della Società, anche per il tramite delle sue controllate, potendo ragionevolmente ritenere che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate o in conflitto d'interessi e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate o in conflitto d'interessi in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'intero patrimonio sociale;

- ha ricevuto adeguate informazioni, in particolare, in merito:
 - alle iniziative adottate per tutelare le ragioni della Società nell'ammissione di ALITALIA - Società Aerea Italiana SpA alla procedura di amministrazione straordinaria (decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 2 maggio 2017) e alla sentenza dell'11 maggio 2017 del Tribunale di Civitavecchia che ne ha dichiarato lo stato di insolvenza;
 - alla contribuzione destinata ad alimentare il fondo di cui all'articolo 1328, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, istituito per finanziare gli interventi antincendi negli aeroporti nazionali, atteso che la Società ha promosso una specifica azione giudiziale presso il Tribunale Civile di Roma in cui ha chiesto che venga accertata e dichiarata la cessazione del contributo contributivo dal 1° gennaio 2009, ovvero a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 4, comma 3-bis, della legge 28 gennaio 2009, n. 2, che ha destinato le risorse in questione alla copertura dei costi generali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco piuttosto che alla copertura finanziaria del servizio antincendi negli aeroporti. In continuità con gli esercizi precedenti, la Società ha continuato a predetto contributo tra i debiti sospendendone il pagamento in attesa di concluda la complessa vicenda giudiziaria;
- ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del d. lgs. 58/1998, accertando che l'adeguato coordinamento delle società controllate (Fast Freight Marconi S.p.A e TAC S.r.l.) è svolta anche tramite la presenza negli organi sociali di dirigenti della Società;
- ha scambiato informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate ai sensi dell'art. 151, comma 2, del d. lgs. 58/1998;

Relazione del Collegio Sindacale

- ha svolto incontri periodici con la Società di Revisione EY S.p.A., anche in ossequio a quanto previsto dall'art. 19, comma 1, del d. lgs. n. 39/2010 e dall'art. 150, comma 3, del TUF, al fine di vigilare sul processo di informativa finanziaria e sulla sua adeguatezza e integrità nonché sull'osservanza delle disposizioni di legge inerenti il processo di formazione del bilancio e della sua impostazione e struttura;
- ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione. In allegato al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato, è fornita l'attestazione di cui all'art. 154-bis, comma 5, del d. lgs. 58/1998, sottoscritta dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e del sistema di controllo interno, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi. Il Collegio ha esaminato la valutazione espressa dal Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta del 15 marzo 2018, sulla scorta della relazione istruttoria svolta dal Comitato Controllo e Rischi, che ha ritenuto il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di AdB complessivamente adeguato rispetto alle caratteristiche della Società ed al profilo di rischio assunto;
- ha verificato l'attività del responsabile della funzione di *internal audit*, udendone le osservazioni nel corso delle verifiche periodiche ed esaminando i contenuti della relazione annuale predisposta, nella quale si evidenzia che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di AdB, pur in presenza di alcune aree di miglioramento, è ritenuto complessivamente idoneo a garantire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati;
- ha esaminato la relazione informativa annuale dell'Organismo di Vigilanza relativa all'aggiornamento del modello, all'attività di formazione effettuata, al controllo sul funzionamento e all'osservanza del Modello ex d.lgs. n.231/2001 da cui non emergono fatti di rilievo;
- ha esaminato la relazione del Responsabile della Prevenzione della Trasparenza e della Corruzione (RPCT) che in cui si rileva l'assenza, anche in forma tentata, di alcuno dei reati il cui rischio è tutelato dalle misure di prevenzione della corruzione. Il Collegio



ha preso atto della nomina, nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2017, del Comitato Etico e Anticorruzione, un organismo collegiale che sostituirà la figura del RPCT, con il compito di monitorare e verificare l'efficace attuazione della "Policy Anticorruzione" approvata in pari data;

- non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile né sono stati presentati esposti da parte di terzi;
- ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare la sussistenza dei requisiti degli amministratori indipendenti e non ha osservazioni al riguardo da formulare;
- ha vigilato sull'osservanza delle regole di governo societario dettate dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, promosso da Borsa Italiana e approvato dal Comitato per la Corporate Governance, al quale la Società ha dichiarato di attenersi, confermando la *compliance* al medesimo. Il sistema di *governance* adottato dalla Società risulta dettagliatamente descritto nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari per l'esercizio 2017 approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 marzo 2018;
- ha vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione EY S.p.A., ai sensi dell'art. 19 del d. lgs. 39/2010, ed ha accertato, nella sua concomitante veste di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, la compatibilità con le limitazioni previste dall'articolo 5 del Regolamento UE n. 537/2014, dei servizi diversi dalla revisione legale prestati alla Società. Nel corso dell'esercizio 2017, la Società ha corrisposto a EY S.p.A. per incarichi aventi ad oggetto i servizi di revisione e la verifica della contabilità regolatoria compensi per euro 92.289 mentre le controllate (Fast Freight Marconi S.p.A e TAG Bologna S.r.l.) hanno corrisposto per incarichi aventi ad oggetto servizi di revisione compensi per euro 17.907. Sono stati, altresì, conferiti dalla Capogruppo a EY S.p.A. i seguenti incarichi aventi ad oggetto servizi non di revisione: l'attività di assistenza nello svolgimento dei "Test of controls" nel contesto degli obblighi e degli adempimenti di cui alla legge 262/2005 (euro 62.935), l'attività di verifica e miglioramento delle "business planning procedures" (euro 31.471), l'attività di assistenza relativa all'analisi degli impatti dei nuovi principi IFRS 15 e IFRS 9 (euro 13.800) e la verifica dei crediti e debiti reciproci tra la Società, il Comune di Bologna, la Città Metropolitana di Bologna e la Regione Emilia-Romagna per le finalità previste dal



Relazione del Collegio Sindacale

d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (euro 5.400). La Società di Revisione ha reso la "Dichiarazione relativa all'indipendenza" in cui si attesta che non sono state riscontrate situazioni tali da compromettere l'indipendenza o cause di incompatibilità nei confronti di AdB. Anche tenuto conto della predetta dichiarazione, si segnala che non sono emersi aspetti critici che abbiano potuto compromettere l'indipendenza della Società di Revisione contabile.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2016 e fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018. Esso è composto da 9 membri. Otto di tali amministratori sono non esecutivi, mentre cinque, tra questi ultimi, risultano in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter, comma 4, del d.lgs. 58/1998 e dal Codice di Autodisciplina. A seguito delle dimissioni dei consiglieri Gabriele Del Torchio e Arturo Albano, qualificati come amministratori indipendenti, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, rispettivamente, il 30 ottobre 2017 e il 29 gennaio 2018 alla cooptazione dei consiglieri Domenico Livio Trombone e Livio Fenati. Sulle nomine in questione, il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 2386, comma 1, del codice civile. La scadenza degli incarichi degli Amministratori cooptati è posta, ai sensi di legge e di Statuto sociale, con la prima Assemblea successiva alla nomina. L'Assemblea è quindi chiamata a esprimersi al riguardo.

Nel corso dell'esercizio 2017 il Collegio ha partecipato:

all'Assemblea ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 27 aprile 2017;

a n. 10 riunioni del Consiglio di Amministrazione;

a n. 5 riunioni del Comitato Controllo e Rischi;

a n. 3 riunioni del Comitato per la Remunerazione.

Per tutte le riunioni svoltesi e sopra elencate il Collegio Sindacale ha sempre avuto adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle caratteristiche delle operazioni effettuate. Lo scrivente Collegio Sindacale ha tenuto n. 9 riunioni.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione, in occasione dei periodici incontri, ai sensi dell'art. 150, comma 3, del d. lgs. 58/1998, non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione né sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o, comunque, fatti significativi tali da richiederne menzione.

Bilancio d'esercizio e consolidato

Il Collegio Sindacale ha svolto le necessarie verifiche sull'osservanza delle norme inerenti la formazione del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2017, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2018, nei termini stabiliti dalla legge. In particolare, dà atto che il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato sono stati redatti in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea e che la Società ha applicato in materia di schemi di bilancio e di informativa societaria, quanto stabilito dalla CONSOB. E' stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione e, a tale riguardo, non vi sono osservazioni da avanzare. Con riferimento ai suoi contenuti rileviamo che detta Relazione sulla gestione illustra adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, nonché l'andamento della gestione nel corso dell'esercizio e fornisce dati significativi concernenti le Società rientranti nell'aria di consolidamento, fornendo altresì indicazioni in merito ai principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta.

La Società di Revisione EY S.p.A. ha emesso in data 30 marzo 2018 le relazioni ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014, nelle quali è attestato che il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa della Società e del Gruppo e che la Relazione sulla Gestione e le informazioni di cui all'art. 123-bis, comma 4, del d. lgs. 58/1998 contenute nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari sono coerenti con il bilancio di esercizio della Società e con il bilancio consolidato del Gruppo.

La Società di Revisione ha, altresì, prodotto la Relazione Aggiuntiva di cui all'art. 11 Regolamento UE n. 537/2014 dalla quale si rileva che non sono state riscontrate significative carenze nel sistema di controllo interno ovvero nel sistema amministrativo-contabile della Società.

Come descritto nella Relazione sulla Gestione, gli Amministratori hanno avviato a fine 2017 le valutazioni riguardo alla predisposizione della Dichiarazione non finanziaria prevista dal d.lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, che sarà prodotta presumibilmente per



Relazione del Collegio Sindacale

l'esercizio 2018, non essendo la Società in possesso, alla data del 31 dicembre 2017, di tutti i requisiti normativamente richiesti per tale rendicontazione obbligatoria.

Conclusioni

Il Collegio Sindacale conclude la presente Relazione sull'attività di controllo svolta nel corso dell'esercizio 2017 esprimendo un giudizio positivo sull'attività svolta dalla Società, sull'assetto organizzativo della medesima, sull'efficacia del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'osservanza della legge e dello Statuto Sociale e, considerate anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di Revisione incaricata del controllo contabile, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017 così come da progetto predisposto e approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 marzo 2018, concordando con la proposta dallo stesso formulata in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio.

Bologna, 30 marzo 2018

Il Collegio Sindacale

dott. Pietro FLORIDDIA – Presidente



prof.ssa Anna Maria FELLEGGARA - Sindaco Effettivo



dott. Matteo TIEZZI - Sindaco Effettivo



Relazione della Società di Revisione

Bilancio d'Esercizio 2017

Relazione della Società di Revisione



EY S.p.A.
Via Massimo D'Azeglio, 34
40123 Bologna

Tel: +39 051 278311
Fax: +39 051 236666
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. (la "Società"), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile.

Aspetto chiave	Risposta di revisione
<p>Stima del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali</p> <p>Il fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali iscritto nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ammonta ad Euro 13,0 milioni ed include gli accantonamenti relativi alle spese di manutenzioni straordinarie, ripristini e sostituzioni dei beni in concessione che la Società stima di dover sostenere coerentemente con gli obblighi convenzionali in essere.</p> <p>I processi e le modalità di valutazione e di determinazione di tale stima sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori in particolare con riferimento alla natura degli interventi da effettuare, alla tempistica prevista degli stessi, alla quantificazione dei relativi costi e alla componente finanziaria, da applicarsi in funzione dei tempi di intervento.</p> <p>In considerazione del giudizio richiesto alla Direzione per valutare la natura degli interventi, la tempistica degli stessi e la quantificazione dei relativi costi abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa alla valutazione del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali è inclusa nella sezione "Criteri di Valutazione" nel paragrafo "Fondi per rischi e oneri", nonché nelle note esplicative 16 e 21 "Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali".</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla Società; • la comprensione dell'accordo di concessione che origina l'obbligazione; • l'analisi della relazione tecnica preparata dalle funzioni competenti della Società; • l'esecuzione di procedure di validità su un campione di utilizzi del fondo intervenuti nell'esercizio; • l'analisi di coerenza delle assunzioni alla base del calcolo del fondo rispetto al piano aziendale 2018-2022 approvato dalla Direzione; • la verifica della determinazione del tasso di attualizzazione utilizzato. <p>Infine abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative del bilancio in relazione alla stima del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali.</p>

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per



l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. ci ha conferito in data 20 maggio 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio



d'esercizio della Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 30 marzo 2018

EY S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'A. Nobili'.

Andrea Nobili
(Socio)

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari



Bilancio d'Esercizio 2017



Ai sensi dell'art. 123-bis TUF

Modello di Amministrazione e Controllo tradizionale

Approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2018

GLOSSARIO	216
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	217
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	218
a) Struttura del capitale sociale	218
b) Restrizioni al trasferimento di titoli	218
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale	218
d) Titoli che conferiscono diritti speciali	219
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	219
f) Restrizioni al diritto di voto	219
g) Accordi tra azionisti	219
h) Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA	221
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	222
j) Attività di direzione e coordinamento	222
k) Indennità in caso di dimissioni o licenziamento	222
3. COMPLIANCE	222
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	223
4.1 Nomina e sostituzione	223
4.2 Composizione	225
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione	229
4.4 Organi delegati	231
Presidente del Consiglio di Amministrazione	231
Amministratori Delegati	231
4.5 Altri consiglieri esecutivi	235
4.6 Amministratori indipendenti	235
4.7 Lead independent director	235
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	236
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	236
7. COMITATO PER LE NOMINE	236
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	236
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E DELL'ALTA DIRIGENZA DEL GRUPPO	238
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	238
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	239
11.1 Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti	240
11.2 Descrizione delle principali caratteristiche e fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria	240
11.3 Valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	241

11.4 Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi	242
11.5 Responsabile della funzione internal audit	243
11.6 Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 e codice di condotta	244
11.7 Società di revisione	245
11.8 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	246
11.9 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	247
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	247
13. NOMINA DEI SINDACI	248
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	249
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	251
16. ASSEMBLEE	251
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO E LETTERA DEL 13 DICEMBRE 2017 INDIRIZZATA DAL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE AI PRESIDENTI DEI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLE SOCIETA' QUOTATE	252
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	252
19. TABELLE DI SINTESI	252
19.1 TABELLA 1 INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI	253
19.2 TABELLA 2 STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AI 31 Dicembre 2017	254
NOTE	254
19.3 TABELLA 3 STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE AI 31 DICEMBRE 2017	255
NOTE	255

GLOSSARIO

Aeroporto di Bologna o **AdB** o **l'Emittente** o la **Società**: Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A., con sede legale in Bologna, Via Triumvirato 84.

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2015 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod.civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio o **il Consiglio di Amministrazione**: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Gruppo: collettivamente, l'Emittente e le società controllate ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico.

MTA: Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2012 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti societari.

TUF o Testo Unico: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modifiche e integrazioni.

PREMESSA

La presente Relazione, contenente il confronto del sistema di governo societario dell'Emittente con le raccomandazioni proposte dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, è redatta ai sensi e per i fini dell'art. IA.1.1.1.11 delle Istruzioni al Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., sulla base del format di relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che gli emittenti quotati nei mercati regolamentati devono predisporre

ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF, nella versione pubblicata da Borsa Italiana S.p.A. nel gennaio 2018 (VII versione).

La presente Relazione riflette la situazione del sistema di governo societario e gli assetti proprietari dell'Emittente al **31 dicembre 2017** con taluni riferimenti anche a fatti successivi sino alla data di approvazione della medesima.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

a) Attività

Aeroporto di Bologna è il gestore totale dell'Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna in forza di concessione quarantennale regolata dalla Convenzione n. 98 del 12 luglio 2004, e successivi atti aggiuntivi, fra l'ENAC e la Società, atti tutti approvati con efficacia decorrente dal 28 dicembre 2004 mediante decreto interministeriale Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 marzo 2006.

L'Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna è, alla data della presente Relazione, l'ottavo aeroporto in Italia per traffico passeggeri e il quinto per traffico merci ed è considerato dall'art. 1, comma 2, del D.P.R. 17 settembre 2015, n. 201 (**"Piano Nazionale degli Aeroporti"**) l'aeroporto strategico dell'area Centro Nord insieme al sistema aeroportuale Firenze-Pisa.

Lo scalo, che può avvalersi di infrastrutture aeroportuali che consentono di operare voli a breve, medio e lungo raggio 24 ore su 24, di un *terminal* passeggeri recentemente rinnovato e di una dotazione tecnologica considerata dalla Società all'avanguardia per sicurezza e per tutela ambientale, punta a offrire ai passeggeri una struttura accogliente e stimolante, che possa migliorare la loro esperienza di viaggio, e a mettere a loro disposizione una estesa rete di collegamenti, finalizzata alla creazione di valore per l'economia del Paese e all'internazionalizzazione delle imprese del bacino di utenza e, al contempo, a facilitare l'accesso al territorio dai maggiori Paesi d'Europa e del mondo, a beneficio di tutta la collettività. L'attività svolta dal Gruppo si articola su due aree di *business* principali: (i) la gestione, lo sviluppo e la manutenzione delle infrastrutture aeroportuali dedicate alle attività aeronautiche e la prestazione dei servizi ai passeggeri e agli utenti e operatori aeroportuali (cd. attività *aviation*); e (ii) la gestione e sviluppo delle aree e delle attività commerciali del Gruppo nell'ambito del sedime aeroportuale (aree commerciali, uffici, locali operativi, parcheggi, biglietterie, spazi pubblicitari) e la prestazione di servizi commerciali a passeggeri e utenti aeroportuali (cd. attività *non aviation*).

Per quanto riguarda l'attività *aviation*, il Gruppo ha adottato un modello di *business multiservice*, servendo sia compagnie aeree tradizionali (c.d. *legacy carrier*) sia vettori *low cost* e *charter*, per sfruttare le opportunità di sviluppo integrato offerte dalla diversa clientela *business* e *leisure* di queste tipologie di vettori. Nel 2017 dall'Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna sono state servite 106 destinazioni domestiche e internazionali operate da alcuni tra i maggiori operatori di linea europei e del bacino del Mediterraneo, quali Aeroflot, Emirates Airlines, Alitalia, Air France/KLM, Royal Air

Maroc, Austrian Airlines, British Airways, Brussels Airlines, Lufthansa, Air Nostrum, TAP, Tarom, Tunisair, Turkish Airlines e SAS, che assicurano anche la connettività con i principali *hub* serviti da queste aerolinee.

Lo scalo è, inoltre, una delle principali basi di Ryanair in Italia, con circa 47 destinazioni servite in Italia e in Europa da questo vettore nel 2017, e ospita numerosi voli di altre primarie compagnie *low cost*, quali easyJet, Eurowings, Wizz Air.

Per quanto concerne le attività *non aviation*, il Gruppo gestisce all'interno del *terminal* passeggeri una area commerciale di circa 4.500 metri quadrati con, nel 2017, 42 punti vendita *duty free*, *food & beverage* e *retail*, caratterizzata dalla presenza di *brand* internazionalmente riconosciuti e legati al territorio e di punti vendita di alcune tra le principali catene *retail* e di ristorazione locali, nazionali e internazionali. Sono inoltre disponibili nell'area aeroportuale circa 5.400 posti auto, ed il Gruppo gestisce, sia direttamente sia attraverso un subconcessionario, la vendita di spazi pubblicitari all'interno e all'esterno dell'aerostazione. Le attività *non aviation* del Gruppo comprendono, inoltre, la gestione della *VIP lounge* "Marconi *Business Lounge*", la fornitura di servizi *premium* a passeggeri *top flyer* e *business* e la subconcessione di uffici, magazzini, locali per servizi tecnici e *hangar* per una superficie complessiva di circa 90.000 metri quadrati a operatori aeronautici.

Il Gruppo, in considerazione delle specifiche caratteristiche delle singole aree di *business* in cui opera, ha elaborato le strategie di seguito elencate:

- Sviluppo incrementale del network di destinazioni e dei volumi di traffico
- Sviluppo infrastrutturale
- Sviluppo del business Non Aviation
- Incremento dell'efficienza operativa e della qualità del servizio

L'Emittente anche al fine di perseguire tali strategie prevede di realizzare investimenti per lo sviluppo delle infrastrutture aeroportuali, di migliorare l'accessibilità dello scalo, di accrescere i diversi servizi offerti agli utenti aeroportuali nelle aree di business in cui opera il Gruppo, direttamente ed indirettamente e di garantire al contempo sempre più elevati standard di sicurezza, qualità e rispetto dell'ambiente.

La Società non esclude infine di valutare, ove si dovessero presentare, se coerenti con la realizzazione della propria strategia, eventuali opportunità di crescita per linee esterne ovvero eventuali opportunità di realizzazione di accordi strategici.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

b) Sistema di governo societario

L'Assemblea legalmente costituita rappresenta ed esprime la volontà dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed allo Statuto, obbligano tutti i Soci, anche se assenti o dissenzienti. Le Assemblee sia ordinarie che straordinarie sono validamente costituite e deliberano secondo le maggioranze e gli altri requisiti di validità prescritti dalle disposizioni di legge in materia. Sono adottate con il voto favorevole dei Soci rappresentanti almeno i due terzi del capitale sociale, tanto in prima che in seconda convocazione, le deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria concernenti aumenti di capitale e qualsivoglia altra modifica statutaria.

Il modello di amministrazione e controllo della Società è quello tradizionale che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione,

del Collegio Sindacale e di un revisore o di una società di revisione legale.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e rappresenta, quindi, un ruolo centrale nel sistema di governo della Società.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e ha funzioni di controllo sulla gestione della Società.

Il controllo contabile è affidato a una società di revisione designata dall'Assemblea.

Nel prosieguo della relazione saranno approfonditi i principali aspetti relativi al funzionamento, alla composizione ed alle competenze dei predetti organi sociali.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

a) Struttura del capitale sociale

Alla data della presente Relazione, il capitale sociale risulta pari ad Euro 90.314.162 interamente versato e rappresentato da n. 36.125.665 azioni ordinarie senza valore nominale.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato/non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	36.125.665	100%	Quotato	Le azioni sono nominative e ciascuna di esse dà diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società secondo le norme di legge e di statuto e attribuiscono gli ulteriori diritti amministrativi e patrimoniali previsti dalla legge per le azioni con diritto di voto.

Alla data della presente Relazione, l'Emittente non ha emesso altre categorie di azioni né strumenti finanziari convertibili o scambiabili con azioni. La Società non ha deliberato aumenti di capitale al servizio di piani di incentivazione a base azionaria.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Lo Statuto in vigore alla data della presente Relazione non prevede restrizioni per il trasferimento delle azioni e di ogni altro diritto reale su di esse.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Al 31 dicembre 2017, gli azionisti che partecipano in misura superiore al 5% del capitale sociale sottoscritto, rappresentato da azioni

con diritto di voto, secondo le risultanze del libro dei soci e da altre informazioni a disposizione sono riportati nella seguente tabella:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE				
Dichiarante	Azionista diretto	Numero di Azioni	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna	Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna	13.558.877	37,53%	37,53%
Edizione S.r.l.	Atlantia S.p.A.	10.613.628	29,38%	29,38%
F2I Fondi Italiani per le Infrastrutture SGR S.p.A.	Aeroporti Holding S.r.l.	2.134.614	5,91%	5,91%
	2I Aeroporti S.p.A.	1.474.729	4,08%	4,08%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

L'Emittente non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo. Lo Statuto non prevede azioni a voto plurimo o maggiorato.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

L'Emittente non ha adottato alcun sistema di partecipazione dei dipendenti al proprio capitale sociale.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto delle azioni ordinarie. L'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie.

g) Accordi tra azionisti

Accordo del 20 maggio 2015

Il 20 maggio 2015 è stato sottoscritto il patto parasociale tra la Camera di Commercio Bologna, il Comune di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna (la **"Camera di Commercio di Bologna"**), la Città Metropolitana di Bologna, la Regione Emilia-Romagna, la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Modena (la **"Camera di Commercio di Modena"**), la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ferrara (la **"Camera di Commercio di Ferrara"**), la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia (la **"Camera di Commercio di Reggio Emilia"**) e la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Parma (la **"Camera di Commercio di Parma"**) (collettivamente i **"Soci Pubblici"**) quali soci dell'Emittente (il **"Patto Parasociale"**). Tale Patto Parasociale è un accordo rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF ed è divenuto efficace dal 14 luglio 2015 e pubblicato il 18 luglio 2015.

Il Patto Parasociale ha come obiettivo, fermo il rispetto dei dettami fissati dalla Legge di Stabilità 2015 in tema di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie degli enti pubblici, quello

di assicurare, da un lato, il mantenimento, della misura minima della partecipazione al capitale sociale dei Soci Pubblici pari al 20%, così come prevede lo statuto sociale della Società in ottemperanza alla previsione di cui all'art. 4 del D.M. 12 novembre 1997 n. 521, e, dall'altro, di garantire, attraverso la Camera di Commercio di Bologna, unità e stabilità di indirizzo della Società.

In particolare, con il Patto Parasociale i Soci Pubblici:

- (a) si sono obbligati a votare con tutte le Azioni detenute tempo per tempo da ciascuno di essi per tutta la durata del Patto Parasociale secondo le regole del Patto Parasociale (come di seguito descritte). Si riporta una tabella che indica la percentuale del capitale sociale che ciascun Socio Pubblico detiene alla data della presente Relazione e il numero dei diritti di voto riferiti alle azioni corrispondenti alle percentuali di capitale sociale, come aggiornata a seguito dell'emissione e assegnazione il 9 settembre 2016 delle *bonus share* emesse in sede di IPO (come da comunicato della Società del 3 gennaio 2017);

Soci Pubblici	n. diritti di voto conferiti in Sindacato di Voto	% capitale sociale di AdB
Camera di Commercio di Bologna	13.558.877	37,53%
Comune di Bologna	1.400.590	3,88%
Città Metropolitana di Bologna	836.201	2,31%
Regione Emilia-Romagna	735.655	2,04%
Camera di Commercio di Modena	107.637	0,30%
Camera di Commercio di Ferrara	80.827	0,22%
Camera di Commercio di Reggio Emilia	55.115	0,15%
Camera di Commercio di Parma	40.568	0,11%
Totale	16.815.470	46,55%

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

(b) si sono impegnati a non trasferire le Azioni corrispondente alle percentuali di capitale sociale di seguito indicate, come aggiornate a seguito dell'emissione e assegnazione il 9

settembre 2016 delle *bonus share* emesse in sede di IPO (come da comunicato della Società del 3 gennaio 2017) (le "Azioni Bloccate"):

Soci Pubblici	n. diritti di voto conferiti in Sindacato di Blocco	% capitale sociale della Società
Camera di Commercio di Bologna	13.558.877	37,53%
Comune di Bologna	1.389.046	3,85%
Città Metropolitana di Bologna	829.309	2,30%
Regione Emilia-Romagna	729.592	2,02%
Camera di Commercio di Modena	30.157	0,08%
Camera di Commercio di Ferrara	22.645	0,06%
Camera di Commercio di Reggio Emilia	15.442	0,04%
Camera di Commercio di Parma	11.366	0,03%
Totale	16.586.434	45,91%

I Soci Pubblici si sono impegnati a comunicare al presidente del Patto Parasociale entro 45 giorni dalla Data di Inizio delle Negoziazioni, il numero delle Azioni effettivamente oggetto dell'impegno di non vendere e si sono obbligati a estendere tale vincolo a tutte le azioni o altri diritti che a ciascuna di esse dovessero derivare dall'esercizio del diritto di opzione spettante alle Azioni vincolate.

Il Patto Parasociale prevede, inoltre, un Comitato del Patto che svolge le seguenti funzioni: (a) la formazione delle liste per la nomina del consiglio di amministrazione e/o del collegio sindacale sulla base di quanto previsto dal Patto Parasociale; (b) la determinazione del voto da esprimersi in ordine alle delibere da assumersi in sede di assemblea straordinaria della Società aventi ad oggetto una delle seguenti materie: (i) modifiche statutarie, (ii) aumenti di capitale e (iii) operazioni di fusione e/o scissione; e (c) la preventiva consultazione sulle modifiche statutarie determinate da adeguamento a disposizioni normative.

Il Comitato è composto dai seguenti 5 membri: (i) il legale rappresentante *pro tempore* della Camera di Commercio di Bologna al quale sono attribuiti 6 voti; (ii) il legale rappresentante *pro tempore* del Comune di Bologna al quale sono attribuiti 2 voti; (iii) il legale rappresentante *pro tempore* della Città Metropolitana di Bologna al quale è attribuito 1 voto; (iv) il legale rappresentante *pro tempore* della Regione Emilia-Romagna al quale è attribuito 1 voto; e (v) un soggetto designato congiuntamente dalla Camera di Commercio di Modena, dalla Camera di Commercio di Ferrara, dalla Camera di Commercio di Reggio Emilia e dalla Camera di Commercio di Parma al quale è attribuito 1 voto. Il Comitato resta in carica per tutta la durata del Patto Parasociale.

Il Comitato si riunisce almeno sette giorni prima della data (a) di scadenza del termine per la presentazione delle liste per la nomina dei membri del consiglio di amministrazione e/o del collegio sindacale della Società; e (b) di convocazione di ciascuna assemblea straordinaria della Società avente a oggetto una delle seguenti materie: (i) modifiche statutarie, (ii) aumenti di capitale e (iii) operazioni di fusione e/o scissione. Il Comitato si riunisce inoltre ogni qual volta uno o più membri ne facciano richiesta.

Il Comitato è presieduto da un Presidente o, in sua assenza, dal soggetto più anziano di età tra i componenti del Comitato. La funzione di Presidente è assolta dal legale rappresentante *pro tempore* della Camera di Commercio di Bologna. Il Presidente svolge i se-

guenti compiti: (a) convoca e presiede il Comitato, predisponendo l'ordine del giorno; (b) presenta alla Società le liste per l'elezione dei membri del consiglio di amministrazione e/o del collegio sindacale; (c) provvede al completamento delle documentazione relative alla Azioni conferite al Patto Parasociale, al suo eventuale aggiornamento e modifica; e (d) effettua tutte le attività affidategli dal Comitato e dal Patto Parasociale.

È prevista la nomina del dirigente dell'ufficio legale della Società come segretario del Patto, che svolgerà i compiti di carattere operativo-esecutivo necessari per il corretto funzionamento del sindacato di voto.

Relativamente al contenuto degli obblighi relativi ai diritti di voto:

- per tutta la durata del Patto Parasociale i Soci Pubblici si sono impegnati a designare i membri del Consiglio di Amministrazione della Società - composto da 9 consiglieri - come segue (i) 4 consiglieri designati dalla Camera di Commercio di Bologna, da contrassegnare nella lista per l'elezione dell'organo amministrativo con i numeri 1, 2, 5 e 6, (ii) 1 consigliere designato congiuntamente dal Comune di Bologna e dalla Città Metropolitana di Bologna, da contrassegnare nella lista con il numero 3 e (iii) 1 consigliere designato dalla Regione Emilia-Romagna da contrassegnare nella lista con il numero 4. I rimanenti 3 consiglieri saranno eletti dalle minoranze in conformità a quanto previsto dallo Statuto. A tal fine, i candidati saranno designati dal Comitato almeno 7 giorni precedenti la data di scadenza del termine per la presentazione delle liste per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto della normativa vigente quanto ai requisiti di indipendenza e in materia di equilibrio tra i generi. La lista sarà presentata alla Società dal Presidente, in nome e per conto di tutti Soci Pubblici;
- per tutta la durata del Patto Parasociale i Soci Pubblici si sono impegnati a designare un candidato alla carica di sindaco supplente che sarà espresso dalla Camera di Commercio di Bologna. A tal fine, il candidato sarà designato dal Comitato almeno 7 giorni precedenti la data di scadenza del termine per la presentazione delle liste per la nomina dei membri del consiglio di amministrazione, nel rispetto della normativa vigente quanto ai requisiti di indipendenza e in materia di equilibrio tra i generi. La lista sarà presentata alla

Società dal Presidente, in nome e per conto di tutti Soci Pubblici;

- c) i Soci pubblici si sono impegnati a deliberare la nomina del presidente del consiglio di amministrazione in sede assembleare, nominando il candidato della lista contrassegnato con il numero 1 e a fare quanto possibile affinché i consiglieri di rispettiva designazione provvedano a proporre e votare congiuntamente in consiglio di amministrazione della Società la nomina alla carica di amministratore delegato del candidato della lista contrassegnato con il numero 2;
- d) Qualora, per qualsiasi ragione, prima della naturale scadenza del mandato, debba provvedersi alla sostituzione di uno o più componenti del consiglio di amministrazione e/o del sindaco supplente, i Soci Pubblici provvederanno a proporre congiuntamente e votare in assemblea il candidato alla sostituzione indicato su proposta dei Soci Pubblici che avevano designato il consigliere e/o il sindaco supplente venuto meno;
- e) i Soci pubblici si sono obbligati inoltre a conformare il proprio voto nell'assemblea straordinaria avente ad oggetto una delle seguenti materie: (i) modifiche statutarie, (ii) aumenti di capitale e (iii) operazioni di fusione e/o scissione a quanto deciso dal Comitato. A tal fine, almeno 7 giorni precedenti la data di convocazione di ciascuna assemblea straordinaria della Società avente a oggetto una delle predette materie, il Comitato delibererà con il voto favorevole di almeno gli otto undicesimi dei voti attribuiti ai membri del Comitato presenti. Qualora il Comitato non raggiungesse il quorum deliberativo sopra indicato, i Soci Pubblici dovranno partecipare alla relativa assemblea ed esprimere il proprio voto contrario all'assunzione della delibera stessa. Poiché l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, è di competenza del Consiglio di Amministrazione, i Soci Pubblici si impegnano a fare quanto possibile affinché i consiglieri di rispettiva designazione provvedano a fornire adeguata e tempestiva informativa agli stessi in merito alle modifiche di tale natura onde consentire alle medesime una consultazione preventiva rispetto all'assunzione della relativa delibera.

Relativamente al contenuto dell'obbligo di non vendere, i Soci Pubblici si sono impegnati (il **"Vincolo di Intrasferibilità"**):

- a) a non effettuare operazioni di vendita, collocamento o comunque atti di disposizione, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, (ivi inclusi a titolo meramente esemplificativo ma non esaustivo, donazione, conferimento in società) che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi (ivi compresa l'intestazione fiduciaria o il conferimento di un mandato fiduciario) delle Azioni Bloccate ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto

di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, le Azioni Bloccate;

- b) a non concedere opzioni, diritti o warrant per l'acquisto, la sottoscrizione, la conversione o lo scambio di Azioni Bloccate o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari;
- c) a non stipulare o comunque concludere contratti swap o altri contratti derivati, che abbiano l'effetto di trasferire in tutto o in parte qualsiasi diritto inerente alle Azioni Bloccate;
- d) a non costituire, o consentire che venga costituito, ovvero concedere qualsiasi diritto, onere o gravame - inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, pegni o diritti di usufrutto sulle Azioni Bloccate e sui relativi diritti, ivi inclusi i diritti di voto.

Il Vincolo di Intrasferibilità potrà essere derogato solo qualora una qualsiasi delle operazioni indicate precedentemente sia posta in essere tra i Soci Pubblici ovvero in favore di altri enti pubblici o di consorzi costituiti tra enti pubblici ovvero di società di capitale, anche in forma consortile, controllate, eventualmente anche in forma congiunta, da enti pubblici. Le operazioni di trasferimento delle Azioni Bloccate, in qualsiasi forma realizzata, saranno consentite solo a condizione che il cessionario, entro la data del trasferimento effettuato in suo favore, abbia aderito al presente Patto Parasociale accettandolo in forma scritta e assoggettando al sindacato di blocco le Azioni Bloccate. Il Vincolo di Intrasferibilità potrà inoltre essere derogato qualora abbia ad oggetto i diritti di opzione ex art. 2441 del codice civile che i Soci Pubblici non intendano esercitare, fermo restando che, in ogni caso, il numero complessivo delle Azioni Bloccate non potrà essere inferiore al 20% del capitale sociale della Società.

È inoltre previsto che i Soci Pubblici che abbiano violato il Vincolo di Intrasferibilità delle Azioni Bloccate siano tenuti a pagare, a titolo di penale, una somma pari al doppio del valore del negozio posto in essere. La somma versata a titolo di penale sarà suddivisa tra i Soci Pubblici non inadempienti in proporzione al numero delle Azioni Bloccate detenute da ciascuno. Inoltre, ciascuno dei Soci Pubblici non inadempienti avrà anche diritto di richiedere la risoluzione del Patto Parasociale nei confronti della parte inadempiente.

Il Patto Parasociale decorre dalla Data di Inizio delle Negoziazioni sino al terzo anniversario della stessa ed è regolato dalla legge italiana. Tutti gli impegni previsti dal Patto Parasociale sono assunti dai Soci Pubblici senza vincoli di solidarietà. È previsto che eventuali dispute siano devolute al giudizio rituale ai sensi del codice di procedura civile e secondo diritto di un arbitro designato, su istanza del Socio Pubblico più diligente, dal Presidente del Tribunale di Bologna. L'arbitrato avrà sede a Bologna. Per le materie non che non possono essere devolute in arbitrato, sarà competente il Foro di Bologna.

h) Clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA

L'Emittente e le sue controllate non hanno concluso accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Lo Statuto della Società in vigore alla data della presente Relazione

non prevede deroghe alle disposizioni dell'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF né l'applicazione delle regole di neutralizzazione previste dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Il Consiglio di Amministrazione non ha ricevuto alcuna delega per aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c. o emettere strumenti finanziari partecipativi. L'assemblea della Società non ha autorizzato l'acquisto di azioni

proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti cod. civ.. L'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017 sarà chiamata a deliberare, tra l'altro, l'approvazione di un piano di acquisto di azioni proprie.

j) Attività di direzione e coordinamento

L'Emittente non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 cod. civ.. Ai sensi dell'art. 2497bis c.c., le società italiane controllate diret-

tamente dall'Emittente (TAG Bologna S.r.l. e Fast Freight Marconi S.p.A.) hanno dichiarato quest'ultima quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

k) Indennità in caso di dimissioni o licenziamento

L'Emittente ha concluso accordi con il solo Amministratore delegato e Direttore generale Nazareno Ventola che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto cessa a seguito di offerta pubblica di acquisto. In particolare, tale indennità spetta in caso di scioglimento anticipato del rapporto di lavoro subordinato quale Direttore generale ed è pari a due annualità di retribuzione globale annua, ciascuna calcolata come Retribuzione Annuale Lorda in vigore alla data di risoluzione del rapporto di lavoro incrementata della media dell'ultimo triennio (ovvero del periodo disponibile a partire dal 15 luglio 2015) a titolo di premio variabile annuale e di incentivazione a lungo termine. L'assegnazione dell'indennità non è legata ai criteri di *performance*. Il diritto all'indennità matura nell'ipotesi in cui il rapporto di lavoro

dovesse essere risolto da parte della Società – anche nell'ambito di un licenziamento collettivo – per ragioni di carattere oggettivo, ovvero per motivazioni di carattere tecnico, organizzativo e produttivo, ivi comprese le ipotesi di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, anche in caso di crisi o ammissione a procedure concorsuali, soppressione della funzione di Direttore generale o per fatto o colpa del Direttore generale che non determinino una giusta causa di risoluzione del rapporto con effetto immediato, e indipendentemente dalla verifica in ordine alla giustificata o meno della detta risoluzione.

Le informazioni richieste dall'art. 123 bis, comma 1, lett. l) sono illustrate nella sezione della presente Relazione dedicata alla nomina e sostituzione degli amministratori (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE

La Società ha conformato il proprio sistema di governo societario alle disposizioni in materia previste dal Testo Unico e dal Codice di Autodisciplina, accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf>. In particolare, l'Emittente intende attuare l'art. 1 e i relativi Criteri Applicativi del Codice di Autodisciplina. Si segnala tuttavia che nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2015 è stato deliberato di non ritenere necessaria la nomina del comitato per le nomine previsto dall'art. 5 del Codice di Autodisciplina, alla luce del meccanismo di voto di lista previsto dallo Statuto, che lascia ai soci la decisione in merito ai candidati da proporre per l'organo amministrativo. Nel prosieguo della presente Relazione sono indicati, ove appropriato, ulteriori scostamenti dalle raccomandazioni del Codice.

Riguardo all'adozione del Codice di Autodisciplina, lo Statuto della Società:

- (i) recepisce le disposizioni del D. Lgs. 27/2010 attuativo della direttiva 2007/36/CE e recante la disciplina dell'esercizio di alcuni diritti degli azionisti delle società quotate;
- (ii) prevede il meccanismo del c.d. "voto di lista" per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, conformemente a quanto previsto dall'art. 147-ter del Testo Unico;
- (iii) prevede il meccanismo del c.d. "voto di lista" per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale, conformemente a

quanto previsto dall'art. 148 del Testo Unico, salvo quanto disposto dagli artt. 4 della Legge 8 maggio 1971 n. 420 e 11 del D.M. 12 novembre 1997, n. 521 come illustrato nel paragrafo che segue;

- (iv) prevede la nomina di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'adempimento dei doveri previsti dal citato articolo 154-bis del Testo Unico;
- (v) prevede che il riparto dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale da eleggere sia effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra i generi, conformemente a quanto previsto dagli artt. 147-ter e 148 del TUF.

Si segnala a proposito del meccanismo di voto di lista per l'elezione dei sindaci che:

- a) l'articolo 24 dello Statuto dell'Emittente stabilisce che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ("MIT") e il Ministero dell'economia e delle finanze ("MEF") hanno diritto di nominare, ciascuno, un sindaco effettivo, e che il sindaco nominato dal MEF assume la funzione di Presidente del Collegio sindacale. Tale clausola riflette il disposto degli artt. 4 della Legge 8 maggio 1971 n. 420 e 11 del D.M. 12 novembre 1997, n. 521 che disciplinano l'attività di vigilanza sulle società di gestione aeroportuale. Si segnala che l'art. 148, comma 2-bis, del TUF prevede, invece, che nelle società italiane con azioni negoziate in mercati regolamentati il Presidente del collegio sindacale sia scelto tra

i sindaci eletti dalla minoranza. La Società ritiene, anche in considerazione dell'interpretazione e della prassi seguita da altri gestori aeroportuali totali con azioni quotate sul MTA, la prevalenza della disciplina di cui alle predette disposizioni speciali sul disposto dell'art. 148, comma 2 bis, del TUF, in base (i) al connotato pubblicistico degli interessi sottesi alla predetta normativa, che prevede la nomina di due sindaci da parte dello Stato e la conseguente assunzione della funzione di Presidente del Collegio sindacale da parte del sindaco nominato dal MEF e (ii) alla considerazione che, essendo il Presidente del Collegio di nomina ministeriale, lo stesso, per sua natura, non può essere espressione dei soci di maggioranza, con la conseguenza che la disposizione di cui al decreto ministeriale, *mutatis mutandis*, sarebbe in ogni caso coerente con le finalità cui è preordinato il predetto art. 148, comma 2-bis, del TUF di garantire, statutariamente, che il Presidente dell'organo di controllo non sia espressione della maggioranza;

- b) ai sensi del D.L. 16 maggio 1994, n. 293 (che disciplina la proroga dei componenti degli organi sociali di società a prevalente controllo pubblico), lo Statuto dell'Emittente prevede che il Consiglio di Amministrazione scaduto si intende prorogato in carica per non più di quarantacinque giorni decorrenti dalla data dell'assemblea per l'approvazione del bilancio in cui ha avuto termine il mandato. In questo periodo, l'attività del Consiglio è limitata all'ordinaria amministrazione e agli atti urgenti e indifferibili.

Si segnala inoltre che il Consiglio di Amministrazione il 15 maggio 2015 ha deliberato di nominare il Direttore Amministrazione e

Finanza Patrizia Muffato come dirigente preposto ai sensi dell'art. 154-bis del TUF e che l'Assemblea dei soci del 20 maggio 2015 ha altresì approvato il Regolamento Assembleare.

I documenti fondamentali della *corporate governance* dell'Emittente sono:

- Statuto;
- Procedura sull'*Internal Dealing*, nell'aggiornamento approvato da ultimo dal Consiglio di Amministrazione in data 21 dicembre 2017 alla luce delle novità regolamentari introdotte nel 2017;
- Modello Organizzativo comprensivo di Codice di Condotta ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, integrato con una Policy Anticorruzione che, ispirata alla metodologia generale prevista dal Piano Nazionale Anticorruzione ex L. 190/12, contiene misure di organizzazione e gestione idonee a prevenire ulteriori fatti corruttivi e di *malagestio* in danno della società;
- Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate secondo quanto previsto dal Regolamento adottato dalla CONSOB con la citata delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche;
- Procedura per la gestione delle informazioni privilegiate, nell'aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 dicembre 2017 alla luce delle Linee guida Consob del 13 ottobre 2017.

L'Emittente, o sue controllate aventi rilevanza strategica, non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione

Le disposizioni relative alla composizione e nomina del Consiglio di Amministrazione sono contenute nell'art. 13 dello Statuto.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da nove membri che durano in carica fino a tre esercizi sociali e sono rieleggibili.

Gli amministratori vengono nominati dall'Assemblea sulla base di liste, presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo ed essere in numero non superiore ai componenti da eleggere.

Ciascuna lista deve includere almeno tre candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, menzionando distintamente tali candidati.

Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'assemblea, in modo da garantire una composizione del consiglio di amministrazione rispettosa di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale e pubblicate in conformità con la normativa vigente. Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari della quota di partecipazione minima al capitale sociale stabilita dalla Consob (pari, per il

2017, al 2,5% - Delibera Consob 19856 del 25 gennaio 2017). Unitamente a ciascuna lista devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dal presente statuto per le rispettive cariche. Gli amministratori nominati devono comunicare senza indugio al consiglio di amministrazione la perdita dei requisiti da ultimo indicati, nonché la sopravvenienza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista. Alla elezione degli amministratori si procede come segue:

- (a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, sei amministratori;
- (b) i restanti amministratori vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, dalle altre liste; a tal fine, i voti ottenuti dalle liste stesse sono divisi successivamente per uno, due, tre e così via, secondo il numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine delle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'intera assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti;

- (c) ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si tiene conto dei candidati indicati nelle liste che abbiano ottenuto un numero di voti inferiore alla metà della percentuale richiesta per la presentazione delle liste stesse;
- (d) qualora, ad esito delle votazioni e delle operazioni di cui sopra, non risulti rispettata la normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, i candidati che risulterebbero eletti nelle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente, formata secondo il sistema di quozienti indicato nella lettera (b) che precede. Si procede quindi alla sostituzione del candidato del genere più rappresentato avente il quoziente più basso in tale graduatoria, con il primo dei candidati del genere meno rappresentato che risulterebbe non eletto e appartenente alla medesima lista. Se in tale lista non risultano altri candidati, la sostituzione di cui sopra viene effettuata dall'assemblea con le maggioranze di legge secondo quanto previsto al successivo punto (f) che precede e nel rispetto del principio di una proporzionale rappresentanza delle minoranze nel consiglio di amministrazione. In caso di parità di quozienti, la sostituzione viene effettuata nei confronti del candidato tratto dalla lista che risulti avere ottenuto il maggior numero di voti. Qualora la sostituzione del candidato del genere più rappresentato avente il quoziente più basso in graduatoria non consenta, tuttavia, il raggiungimento della soglia minima prestabilita dalla normativa vigente per l'equilibrio tra i generi, l'operazione di sostituzione sopra indicata viene eseguita anche con riferimento al candidato del genere più rappresentato avente il penultimo quoziente, e così via risalendo dal basso della graduatoria;
- (e) al termine delle operazioni sopra indicate, il presidente procede alla proclamazione degli eletti;
- (f) per la nomina di amministratori, che per qualsiasi ragione non vengono eletti ai sensi del procedimento sopra previsto, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge in modo da assicurare comunque la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Il procedimento del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile. Se uno o più degli amministratori cessati erano stati tratti da una lista contenente anche nominativi di candidati non eletti, la sostituzione viene effettuata nominando, secondo l'ordine progressivo, persone tratte

dalla lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposte ad accettare la carica. In ogni caso la sostituzione dei consiglieri cessati viene effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione assicurando la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, nonché garantendo il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, qualora non vi abbia provveduto l'assemblea, elegge fra i suoi membri un presidente; può altresì eleggere un vice presidente, che sostituisce il presidente nei casi di assenza o impedimento.

Gli Amministratori così nominati durano in carica per un Periodo non superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio dell'ultimo esercizio della loro carica.

Ai sensi e per gli effetti di cui al D.L. 16 maggio 1994, n. 293, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, Legge 15 luglio 1994, n. 444, qualora l'organo amministrativo non sia ricostituito alla suindicata scadenza, lo stesso Consiglio di Amministrazione si intende prorogato in carica per non più di quarantacinque giorni, decorrenti dalla medesima data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio. Per tutto il suddetto periodo di proroga il Consiglio di Amministrazione può adottare esclusivamente gli atti di ordinaria amministrazione, nonché gli atti urgenti e indifferibili con indicazione specifica dei motivi di urgenza e indifferibilità.

Gli Amministratori sono rieleggibili. Se viene meno la maggioranza dei consiglieri nominati dall'assemblea, si intende dimissionario l'intero consiglio e l'assemblea deve essere convocata senza indugio dagli amministratori rimasti in carica per la ricostruzione dello stesso, a norma dell'articolo 2386 del cod.civ..

L'articolo 20 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'art. 2381 del codice civile e di quanto previsto all'articolo 20.4 dello Statuto, proprie attribuzioni a uno dei suoi componenti e/o a un comitato esecutivo, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega. Il Consiglio, su proposta del presidente e d'intesa con l'amministratore delegato, può conferire deleghe per singoli atti o categorie di atti anche ad altri membri del Consiglio di Amministrazione. Rientra nei poteri degli organi delegati conferire, nell'ambito delle attribuzioni ricevute, deleghe per singoli atti o categorie di atti a dipendenti della Società e a terzi, con facoltà di subdelega. Il Consiglio di Amministrazione può nominare altresì un direttore generale, determinandone compiti e poteri. In ogni caso sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre alle delibere ad esso riservate per legge, le delibere sulle seguenti materie: (i) assunzione e dimissione di partecipazioni sociali di valore superiore a Euro 500.000; (ii) acquisto e/o vendita di beni immobili e/o di aziende e/o di rami di azienda di valore superiore a Euro 500.000 (iii) rilascio di ipoteche, pegni, fidejussioni e/o altre garanzie reali o personali di valore superiore a Euro 500.000; (iv) designazione dei consiglieri di amministrazione delle società controllate e/o partecipate; (v) partecipazione a gare e/o a procedure ad evidenza pubblica che comportino l'assunzione di obblighi contrattuali eccedenti Euro 5.000.000.

Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione ha valutato nella riunione del 20 febbraio 2017 se adottare un piano per la successione, ritenendo di demandare al Comitato

Controllo e Rischi l'istruttoria per la definizione di una proposta procedurale in materia, sentiti anche consulenti esperti in materia, e riservandosi l'adozione delle determinazioni di competenza. In data

12 marzo 2018 il Comitato Controllo e Rischi, ha valutato la materia ed ha quindi sottoposto all'organo amministrativo, che in data 15 marzo 2018 ha approvato, le seguenti Linee guida:

Linee guida del piano di successione dell'Amministratore Delegato e Dirigente Strategico

In caso di urgenza (per tale intendendosi l'impossibilità sopravvenuta dell'AD per qualsiasi causa), il Consiglio di Amministrazione definisce poteri e deleghe per garantire la gestione ordinaria e straordinaria nel corso del periodo transitorio. In particolare, è previsto che il Consiglio di Amministrazione:

- (i) si riunisca in via d'urgenza per la nomina al proprio interno un Comitato Esecutivo, composto dal Presidente e due componenti del Consiglio di consolidata esperienza gestionale e imprenditoriale; tale Comitato Esecutivo è chiamato, da un lato, a svolgere un ruolo propositivo e gestionale su eventuali operazioni straordinarie ritenute indilazionabili e, dall'altro lato, a garantire la gestione ordinaria e le decisioni operative di normale competenza dell'AD. Al Comitato Esecutivo verranno conferite dal Consiglio le medesime deleghe sussistenti in capo all'AD;
- (ii) individui nell'ambito del Comitato Esecutivo un amministra-

tore che svolgerà il ruolo di raccordo tra il Comitato e le strutture aziendali e gestirà la comunicazione esterna e interna, assumendo anche la qualifica di FGIP ai fini di cui al regolamento per il trattamento e la diffusione di informazioni privilegiate; a tale amministratore sarà per decisione consiliare affiancato un membro del management che lo supporterà in questo ruolo;

- (iii) valuti se definire per il management operativo l'ampliamento temporaneo dei poteri per le attività ordinarie, nei limiti del budget approvato e delle procedure aziendali vigenti.

Il Comitato Esecutivo come sopra nominato, con l'ausilio di una società di consulenza specializzata esterna dal medesimo designata e, quindi, del Comitato per la Remunerazione, valuterà le candidature (interne ed esterne) e sottoporrà al Consiglio di Amministrazione una rosa ristretta di candidati per la scelta finale.

Il Consiglio di Amministrazione, al termine del processo, cooprerà a termini di legge il candidato ritenuto più idoneo e ne delibererà l'incarico e condizioni contrattuali ed economiche in linea con il mercato ad immediato seguito attribuendogli adeguati poteri e deleghe gestionali.

4.2 Composizione

Ai sensi dell'articolo 13.1 dello Statuto, la società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da nove membri. Ai sensi del successivo articolo 13.2 dello Statuto, gli amministratori sono nominati per un periodo fino a tre esercizi; i membri del Consiglio di Amministrazione sono rieleggibili.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è stato nominato dall'assemblea dei soci dell'Emittente del 27 aprile 2016, con efficacia fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 ed era originariamente così composto:

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Amministratore esecutivo /non esecutivo
Enrico Postacchini	Presidente	Bologna, 17 luglio 1958	Non esecutivo
Nazareno Ventola	Amministratore Delegato	Roma, 13 giugno 1966	Esecutivo
Giada Grandi	Consigliere	Bologna, 20 ottobre 1960	Non esecutivo
Giorgio Tabellini	Consigliere	San Giovanni in Persiceto (BO), 31 gennaio 1944	Non esecutivo
Sonia Bonfiglioli	Consigliere	Bologna, 25 novembre 1963	Non esecutivo e indipendente
Luca Mantecchini	Consigliere	Bologna, 14 novembre 1975	Non esecutivo e indipendente
Arturo Albano	Consigliere	Grosseto, 28 ottobre 1974	Non esecutivo e indipendente
Gabriele del Torchio	Consigliere	Caravate (VA), 5 febbraio 1951	Non esecutivo e indipendente
Laura Pascotto	Consigliere	Cosenza, 4 luglio 1972	Non esecutivo e indipendente

La composizione del Consiglio di Amministrazione era conforme alle previsioni normative e regolamentari vigenti in materia di società quotate in ordine al numero di amministratori indipendenti ai sensi degli articoli 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, del TUF.

Per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, sono state presentate all'Assemblea del 27 aprile 2016 n. 2 liste: la prima, presentata dai soci aderenti al patto parasociale di cui al precedente Paragrafo 2 (g) e rappresentanti all'epoca il 46,58% del capitale sociale, composta da 7 candidati e, segnatamente, nell'ordine: Enrico POSTACCHINI, Nazareno VENTOLA, Giorgio TABELLINI, Sonia BONFIGLIOLI, Giada GRANDI, Luca MANTECCHINI e Maria Bernardetta CHIUSOLI.

La seconda lista, presentata dagli azionisti Amber Capital UK LLP, Amber Capital Italia SGR, Italian Airports S.a r.l., Aeroporti Holding

S.r.l. e 2i Aeroporti S.p.A. e rappresentanti, in sede di presentazione della lista, il 39,35% del capitale sociale, composta invece da tre candidati e, segnatamente: Arturo ALBANO, Gabriele DEL TORCHIO e Laura PASCOTTO.

La prima lista ha ottenuto il voto favorevole del 55,65% del capitale sociale presente in Assemblea, mentre la seconda lista ha ottenuto il voto favorevole del 44,34% del capitale presente in Assemblea. Pertanto, ai sensi dello Statuto, sono stati nominati come consiglieri i primi sei candidati estratti dalla prima lista e i tre candidati presenti nella seconda lista.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione hanno eletto domicilio presso la sede dell'Emittente.

Il 4 settembre 2017 si è dimesso il consigliere non esecutivo e indipendente Gabriele Del Torchio. Il 30 ottobre 2017 il Consiglio

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

di amministrazione ha sostituito per cooptazione il consigliere dimissionario con il nuovo consigliere non esecutivo e indipendente Domenico Livio Trombone.

Sempre il 30 ottobre 2017, si è inoltre dimesso il consigliere non

esecutivo e indipendente Arturo Albano.

Pertanto, al 31 dicembre 2017, il Consiglio di amministrazione risultava così composto:

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Amministratore esecutivo /non esecutivo
Enrico Postacchini	Presidente	Bologna, 17 luglio 1958	Non esecutivo
Nazareno Ventola	Amministratore Delegato	Roma, 13 giugno 1966	Esecutivo
Giada Grandi	Consigliere	Bologna, 20 ottobre 1960	Non esecutivo
Giorgio Tabellini	Consigliere	San Giovanni in Persiceto (BO), 31 gennaio 1944	Non esecutivo
Sonia Bonfiglioli	Consigliere	Bologna, 25 novembre 1963	Non esecutivo e indipendente
Luca Mantecchini	Consigliere	Bologna, 14 novembre 1975	Non esecutivo e indipendente
Domenico Livio Trombone	Consigliere	Potenza, 31 agosto 1960	Non esecutivo e indipendente
Laura Pascotto	Consigliere	Cosenza, 4 luglio 1972	Non esecutivo e indipendente

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni amministratore del Consiglio di Amministrazione, compreso l'amministratore cooptato a reintegrare dell'organo di seguito alle dimissioni del consigliere Del Torchio, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale e/o nel settore in cui opera l'Emittente.

Enrico Postacchini: nato a Bologna il 17 luglio 1958, diplomato al Liceo Linguistico Internazionale di Bologna e successivo diploma alla Scuola Interpreti e Traduttori; è amministratore delegato della Postacchini S.r.l. ed è stato tra l'altro Presidente di Confcommercio Ascom Bologna dal (3 aprile 2008), Presidente Iscom Bologna (dal giugno 2008), Presidente Cedascom S.p.A. (dal 29 aprile 2009), Presidente Bologna Incoming S.r.l. (dal 2010), Vicepresidente BolognaFiere S.p.A. (da settembre 2011), Componente del Comitato Esecutivo di 50&Più Enasco (dall'aprile 2010), Componente del Consiglio di Amministrazione di Lineapelle S.p.A. (dal giugno 2010) e Presidente di Cofiter Confidi Terziario Emilia Romagna Soc. Coop (dal luglio 2010 al maggio 2013).

Giada Grandi: nata a Bologna il 20 ottobre 1960, laureata in Giurisprudenza nel 1986 presso l'Università degli Studi di Bologna; specializzata in Diritto Amministrativo e Scienza dell'Amministrazione - Corso di Specializzazione Triennale conseguito il 1989 e in Diritto Tributario conseguito nel 1993 presso l'Ente formatore Facoltà di Giurisprudenza Università degli Studi in Bologna. Precedentemente è stata, tra l'altro, componente del Consiglio Generale Ente Autonomo Fiere Internazionali di Bologna, Consigliere Promobologna S.C.a.r.l., Vice Presidente Centro Divulgazione Agricola, consigliere Tecnoinvestimenti S.r.l.; è stata ViceDirettore (dal 1 marzo 1990 al 31 maggio 1997) dell'Ente Previdenza Consiglio dei Ministri - T.A.R. Emilia-Romagna Sede di Bologna e Dirigente (dal 1 giugno 1997 all'aprile del 2010) della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna.

Luca Mantecchini: nato a Bologna, il 14 novembre 1975 residente a Bologna. Laureato in Ingegneria Civile Trasporti, conseguita il 6 dicembre 2000 presso l'Università di Bologna e consegue il 5 maggio 2004 il Dottorato di Ricerca in Ingegneria dei Trasporti presso l'Università di Bologna. Ha svolto un'importante e approfondita attività di ricerca essenzialmente in due macro-aree: trasporto aereo e sostenibilità dei trasporti, pubblicando anche numerose e significative ricerche.

Giorgio Tabellini: nato a San Giovanni in Persiceto (BO), il 31 gennaio 1944. Diplomato in Ragioneria. Entra a far parte in qualità di

socio nella FRB S.r.l., fonda la PEI S.r.l., che poi subirà un incrementale sviluppo anche nel mercato estero, investendo nello studio di soluzioni differenziate con messa a punto di numerosi brevetti. Oggi è Presidente e azionista di maggioranza del Gruppo PEI. Ha fatto inoltre parte di numerosi consigli di amministrazione di diverse società tra cui la CNA Servizi Bologna scarl, BolognaFiere S.p.A., Aeroporto di Bologna, CNA Immobiliare ed è stato eletto nel 2013 Presidente della Camera di Commercio di Bologna.

Sonia Bonfiglioli: nata a Bologna nel 1963, è laureata in Ingegneria Meccanica all'Università di Bologna e ha conseguito un Master in Business Administration presso la Profingest/Alma. Oggi è socio e presidente del Gruppo Bonfiglioli, ha guidato l'azienda in una più vasta dimensione internazionale promuovendo investimenti nel settore delle energie alternative. Tra l'altro è anche membro del Comitato di Presidenza Unindustria - Bologna, con delega alla ricerca e l'innovazione, Membro del Consiglio Direttivo di Unindustria, Membro del Consiglio del Territorio Nord - Unicredit e Membro di numerosi consigli di amministrazione tra cui quello di BRT S.p.A. e Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.

Nazareno Ventola - nato a Roma il 13 giugno 1966. Ha conseguito la laurea con lode in Ingegneria Chimica presso l'Università di Trieste; ha seguito corsi specifici di formazione presso l'SDA Bocconi, MIT (Boston), London Business School e Università di Cranfield. È stato nominato Direttore Generale e *Accountable Manager* dell'Emittente nel maggio 2013; precedentemente, dopo essere stato Direttore Pianificazione e Controllo, ha rivestito la carica di direttore Strategia e *Corporate Performance Management* della Società occupandosi di strategia di mercato, qualità, *budgeting* e di pianificazione e controllo. Prima di entrare nel Gruppo, nel 2000, è stato analista pianificazione strategica per Enitecnologie (gruppo ENI) nonché presidente di ACI Europe Economics Committee per il biennio 2012-2013. L'Ing. Ventola è attualmente membro del Board di ACI Europe per il triennio 2014-2017.

Arturo Albano - nato a Grosseto il 28 ottobre 1974, laureato con lode in Economia e Commercio all'Università di Siena, è *corporate governance specialist* presso Amber Capital Italia SGR. E' stato fondatore e *managing partner* di Talete Corporate Governance Consulting e in tale veste ha assistito con successo diversi investitori istituzionali nella predisposizione e implementazione di programmi di intervento ad hoc su alcune delle principali società quotate italiane, con particolare riferimento a questioni relative a operazioni di finanza straordinaria, operazioni con parti correlate.

Prima di fondare Talete, è stato senior manager di Deminor, società europea specializzata nella consulenza agli investitori istituzionali in materia di *corporate governance*. Ha partecipato a consultazioni indette dalle autorità di vigilanza nazionali su questioni collegate all'esercizio dei diritti degli azionisti di società quotate e tematiche di *corporate governance*. In precedenza ha lavorato presso Comoi SIM, assistendo il team di gestione nella ricerca e analisi fondamentale con particolare riferimento al mercato azionario italiano. Attualmente è rappresentante comune degli azionisti di risparmio di Buzzi Unicem (società quotata).

Gabriele del Torchio - nato nel 1951 a Varese, laureato in scienze economiche e bancarie inizia la carriera presso la Banca Commerciale Italiana. Nel 1980 entra nel gruppo New Holland, inizialmente con funzioni commerciali, per poi ricoprire le più alte cariche societarie: presidente e amministratore delegato. In carriera si è occupato di yacht (amministratore delegato Ferretti Group dal 2005 al 2007), di moto (Amministratore delegato e Presidente di Ducati dal 2007 al 2013), di auto di lusso (nel Consiglio di amministrazione di Lamborghini dal maggio 2012 al maggio 2013) e di aerei: al vertice di Alitalia (dall'aprile 2013 al dicembre 2014). Con una breve esperienza come Amministratore delegato del SOLE 24ORE, ancora oggi Del Torchio siede in molti Consigli di amministrazione (tra gli altri Ovs, ma anche B&B Italia - arredamento -, Sergio Rossi srl - calzature - e Snai, tre società controllate proprio dal fondo Investindustrial, di cui è anche *industrial advisor*).

Laura Pascotto - nata il 4 luglio 1972 a Cosenza. Ha conseguito la laurea con lode in Economia e Commercio presso l'università LUISS Guido Carli a Roma. Dal 2007 ricopre la posizione di Partner del Team Investimenti di F2i – Fondi Italiani per le Infrastrutture - SGR, con focalizzazione in particolare sul settore aeroportuale. Oggi è membro del Consiglio di Amministrazione anche di GESAC (aeroporto di Napoli), SACBO (aeroporto di Bergamo) e Software Design ed è stata consigliere di SAGAT, Aeroporto di Firenze ed altre società nel portafoglio F2i. In precedenza, ha lavorato nel settore dell'investment banking, dapprima in Lehman Brothers e poi in Mediocredito Centrale / Capitalia, dove ha seguito operazioni di M&A, ristrutturazioni finanziarie e collocamenti azionari (tra le altre, la privatizzazione di Aeroporti di Roma).

Domenico Livio Trombone - nato a Potenza nel 1960, è Consigliere di Eni da aprile 2017. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Modena, è Dottore Commercialista e Revisore Legale e partner dello Studio Trombone Dottori Commercialisti e Associati. Attualmente è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Carimonte Holding SpA, di Consorzio Cooperative Costruzioni – CCC, di Focus Investments SpA e di Società Gestione Crediti Delta SpA. Inoltre, è Consigliere di La Centrale Finanziaria Generale SpA. Ricopre, inoltre, il ruolo di Presidente del Collegio Sindacale dell'Associazione Costruttori Italiani Macchine Attrezzature per Ceramica (Acimac), di Coop Alleanza 3.0 Sc e di Unipol Banca SpA. È Sindaco Effettivo di: Arca Assicurazioni SpA, Arca Vita SpA, CCFS Soc. Coop, Cooperare SpA, Parco SpA, Popolare Vita SpA, Unipol Finance Srl e Unipol Investment SpA. È

Commissario Liquidatore in Italcarni Sc e Commissario Giudiziario e Commissario Liquidatore in Open.Co S.c. È consulente tecnico in procedimenti giudiziari, coadiutore di procedure fallimentari, liquidatore, curatore fallimentare e commissario giudiziale. Negli anni ha ricoperto incarichi in società bancarie, di gestione del risparmio e assicurative. In particolare, è stato Sindaco Effettivo in Carimonte Holding SpA, Unicredit Servizi Informativi SpA, Immobiliare Nettuno Srl e Gespro SpA. Da aprile 2006 a marzo 2007 è stato Consigliere in Aurora Assicurazioni SpA. Da ottobre 2007, fino alla fusione per incorporazione della Società in FonSai SpA, è stato Presidente del Collegio Sindacale in Unipol Assicurazioni SpA. Fino a dicembre 2008 ha ricoperto la carica di Consigliere in Banca Popolare del Materano SpA e BNTConsulting SpA. Da aprile 2010 a ottobre 2011 è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione di BAC Fiduciaria SpA. Da aprile 2009 a dicembre 2011 è stato Presidente del Collegio Sindacale in Arca Impresa Gestioni SGR SpA. Da aprile 2007 fino ad aprile 2012 è stato Presidente del Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio di Cento SpA. Da aprile 2010 a maggio 2016 ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato in Carimonte Holding SpA. Da dicembre 2011 a dicembre 2012 è stato Consigliere indipendente in Serenissima SGR SpA. Da dicembre 2011 ad aprile 2016 è stato Consigliere e Vice Presidente in Gradiente SGR SpA. Da aprile 2007 ad aprile 2016 è stato Sindaco Effettivo in Unipol Gruppo Finanziario SpA.

Per completezza, si segnala che il 29 gennaio 2018 il Consiglio di amministrazione ha sostituito per cooptazione il consigliere dimissionario Arturo Albano con il nuovo consigliere non esecutivo e indipendente Livio Fenati, di cui si riporta qui di seguito il curriculum vitae: nato a Roma il 6 febbraio 1970, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata ed ha partecipato, nel corso degli anni, al programma in "Investment Strategies and Portfolio Management" presso la Wharton University e ad un corso executive in "Alternative Investment" presso la Yale School of Management-EDHEC. Ha iniziato la sua carriera nel 1994 come consulente in Accenture e, successivamente, ha ricoperto diverse posizioni in Banca IMI, Société Générale e in Babcock&Brown maturando una significativa esperienza nel settore infrastrutture, corporate finance e M&A advisory. Da ultimo, prima di entrare nel Gruppo Atlantia, è stato Partner in Arcus Infrastructure Partners. Attualmente ricopre anche i seguenti incarichi: Presidente di Telepass s.p.a., Presidente ed AD di Azzurra Aeroporti s.p.a., Componente del consiglio di sorveglianza di Aeroports de la Cote d'Azur e consigliere di amministrazione di Autostrade dell'Atlantico s.r.l.

Per tutti i membri del Consiglio di Amministrazione in carica al 31 dicembre 2017 sono stati effettuati i previsti accertamenti della sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa vigente. In particolare, i componenti del Consiglio di Amministrazione sono dotati dei requisiti di onorabilità¹ richiesti dall'art. 148, comma 4, del TUF e dal Regolamento adottato con decreto del Ministero della Giustizia 30 marzo 2000, n. 162. La permanenza dei requisiti di onorabilità e l'assenza di cause di incompatibilità e ineleggibilità da parte di tutti gli amministratori è

1 Art. 2 del Decreto del Ministero della Giustizia 30 marzo 2000, n. 162: 1. La carica di sindaco delle società indicate dall'articolo 1, comma 1, non può essere ricoperta da coloro che: a) sono stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni e integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione; b) sono stati condannati con sentenza irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione: 1) a pena detentiva per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria e assicurativa e dalle norme in materia di mercati e strumenti finanziari, in materia tributaria e di strumenti di pagamento; 2) alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel regio decreto del 16 marzo 1942, n. 267; 3) alla reclusione per un tempo non inferiore a sei mesi per un delitto contro la pubblica amministrazione la fede pubblica, il patrimonio, l'ordine pubblico e l'economia pubblica; 4) alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un qualunque delitto non colposo. 2. La carica di sindaco nelle società di cui all'articolo 1, comma 1, non può essere ricoperta da coloro ai quali sia stata applicata su richiesta delle parti una delle pene previste dal comma 1, lettera b), salvo il caso dell'estinzione del reato.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

stata verificata – nel corso del 2017 – nella seduta consiliare del 19 giugno 2017.

Nel corso della medesima seduta del 19 giugno 2017, sulla base dei parametri e criteri applicativi raccomandati dal Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha verificato che i consiglieri Luca Mantecchini, Sonia Bonfiglioli, Arturo Albano, Gabriele Del Torchio e Laura Pascotto sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF e dal Codice di Autodisciplina.

Per il consigliere cooptato Domenico Livio Trombone l'organo amministrativo ha verificato il possesso dei requisiti di onorabilità e l'assenza di cause di incompatibilità e ineleggibilità e, ulteriormente, il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter,

Politiche di diversità

Con riferimento alla composizione del Consiglio in carica al 31 dicembre 2017, l'Emittente non ha ritenuto opportuno adottare politiche di diversità relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere ed il percorso formativo e professionale in quanto: (i) sotto il profilo della diversità di genere, l'Emittente applica già quanto

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione non ha definito criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore della Società. Tuttavia, il Consiglio, laddove se ne ravvisi la opportunità e sulla base delle informazioni ricevute dagli amministratori, effettua tale verifica utilizzando in via principale quali criteri di valutazione: (i) il ruolo del Consigliere all'interno della Società (esecutivo, non esecutivo, indi-

Induction programme

Il Consiglio di Amministrazione, effettua di norma sessioni informative a favore degli amministratori e sindaci sulle principali disposizioni di legge e regolamentari applicabili alle società quotate e sugli obblighi e responsabilità derivanti dall'ammissione in Borsa nonché di approfondimento su specifiche tematiche regolamentari, in particolar modo sulla gestione delle informazioni privilegiate. Tali sessioni si svolgono all'atto dell'insediamento dell'organo e in occasione delle principali modifiche legislative su temi rilevanti. Inoltre, di norma, il Consiglio tiene specifiche sessioni informative su progetti straordinari.

Il Consiglio non ha ritenuto opportuno istituire programmi volti a fornire agli amministratori adeguate conoscenze del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e delle loro evoluzioni, dei rischi aziendali, in quanto tutti i componenti del Consiglio hanno maturato considerevoli esperienze in campo industriale e finanziario, o nel settore di attività dell'Emittente nel corso delle rispettive attività professionali, o hanno rivestito ruoli pluriennali all'interno dell'organo amministrativo o di direzione.

Nel corso del 2017, non si sono tenute specifiche sessioni di *induction*, poiché già effettuate negli esercizi precedenti all'atto dell'insediamento dei nuovi Consiglieri e in occasione delle

comma 4, del TUF e dal Codice di Autodisciplina nella seduta del 30 ottobre 2017.

Per completezza, si segnala che il 29 gennaio 2018 il Consiglio di amministrazione ha verificato il possesso dei requisiti di onorabilità e l'assenza di cause di incompatibilità e ineleggibilità e, ulteriormente, il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF e dal Codice di Autodisciplina anche in relazione al consigliere cooptato, Livio Fenati.

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del Codice Civile con gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, né tra questi ed i membri del Collegio Sindacale dell'Emittente o i dirigenti e gli altri soggetti che ricoprono un ruolo strategico.

previsto dall'art. 147-*quater* del TUF e (ii) nel corso della valutazione sul funzionamento del Consiglio effettuata il 19 giugno 2017 non sono emerse criticità in merito alle caratteristiche professionali e di genere dei suoi componenti.

pendente, componente di uno o più comitati); (ii) la natura e dimensione dell'ente in cui gli incarichi sono ricoperti e il ruolo del Consigliere rispetto a tali enti (si ha, tra l'altro, riguardo all'oggetto sociale dell'ente, alla strutturazione della *governance*, al numero di riunioni cui il consigliere è chiamato a partecipare in funzione del ruolo dallo stesso ricoperto all'interno dell'ente, agli incarichi attribuiti al consigliere ed alle eventuali deleghe); (iii) l'eventuale appartenenza di tali enti allo stesso gruppo dell'Emittente.

principali modifiche regolamentari intervenute successivamente all'entrata in vigore del MAR e di alcuni progetti straordinari. In occasione della cooptazione dell'amministratore Domenico Livio Trombone, in considerazione del fatto che la sua nomina è avvenuta sostanzialmente a fine esercizio e che nel frattempo erano intervenute le dimissioni di un altro consigliere, si è ritenuto di rinviare la sessione di *induction* post nomina al momento dell'intervenuta ricostituzione dell'intero Consiglio. Si segnala a tale riguardo, per completezza, che il 21 febbraio 2018, e quindi di seguito alla cooptazione del Consigliere Fenati avvenuta in data 29 gennaio 2018, si è tenuta sessione di *induction* sulle materie inerenti, particolarmente (i) la Gestione delle Informazioni Privilegiate e (ii) la rendicontazione non finanziaria, alla presenza anche dei due nuovi consiglieri di amministrazione; è stato nella medesima occasione anche fornito a consiglieri e sindaci da parte dei consulenti legali della Società un memorandum ampio ed articolato in materia di "Responsabilità e obblighi derivanti dalla disciplina applicabile alle società con azioni quotate sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.", con disponibilità all'approfondimento a richiesta componenti gli organi sociali, di ulteriori specifiche tematiche.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione si raduna nel luogo indicato nell'avviso di convocazione tutte le volte che il presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, il vice presidente lo giudichi necessario. Il Consiglio di Amministrazione deve essere altresì convocato quando ne è fatta richiesta scritta da almeno due consiglieri per deliberare su uno specifico argomento da essi ritenuto di particolare rilievo, attinente alla gestione, argomento da indicare nella richiesta stessa. Le riunioni possono tenersi anche mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e di tale identificazione si dia atto nel relativo verbale e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, scambiando se del caso documentazione; in tal caso, il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova chi presiede la riunione e dove deve pure trovarsi il segretario per consentire la stesura e la sottoscrizione del relativo verbale. Di regola la convocazione è fatta almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione. Nei casi di urgenza il termine può essere più breve. Il consiglio di amministrazione delibera le modalità di convocazione delle proprie riunioni.

Come previsto dall'articolo 16 dello Statuto, le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal presidente o, in sua assenza od impedimento, dal vice presidente, se nominato. In mancanza anche di quest'ultimo, sono presiedute dal consigliere più anziano di età.

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, per la validità delle riunioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza dei membri in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, delibera sulle seguenti materie con il voto favorevole di due terzi dei membri del Consiglio di Amministrazione:

- (a) acquisto e/o vendita di beni immobili e/o di aziende e/o di rami di azienda e/o di partecipazioni sociali di valore superiore a euro 5.000.000;
- (b) proposta di fusione e/o scissione;
- (c) proposta di aumento di capitale a pagamento.

Secondo quanto dettato dall'articolo 19 dello Statuto, la gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale. Oltre ad esercitare i poteri che gli sono attribuiti dalla legge, il Consiglio di Amministrazione è competente a deliberare circa: (a) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie; (b) l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società; (c) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci; (d) l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative. Gli organi delegati riferiscono tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale – o, in mancanza degli organi delegati, gli amministratori riferiscono tempestivamente al Collegio Sindacale – con periodicità almeno trimestrale e comunque in occasione delle riunioni del consiglio stesso, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, o comunque di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle società controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che

siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, ove esistente. Il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, previo parere del collegio sindacale. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di: (a) funzioni dirigenziali nello svolgimento di attività di predisposizione e/o analisi e/o di valutazione e/o di verifica di documenti societari che presentano problematiche contabili di complessità comparabile a quelle connesse ai documenti contabili della Società; ovvero (b) attività di controllo legale dei conti presso società con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea.

L'articolo 20 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'art. 2381 del codice civile e di quanto previsto all'articolo 20.4 dello Statuto, proprie attribuzioni a uno dei suoi componenti e/o a un comitato esecutivo, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega. Il consiglio, su proposta del presidente e d'intesa con l'amministratore delegato, può conferire deleghe per singoli atti o categorie di atti anche ad altri membri del consiglio di amministrazione. Rientra nei poteri degli organi delegati conferire, nell'ambito delle attribuzioni ricevute, deleghe per singoli atti o categorie di atti a dipendenti della Società ed a terzi, con facoltà di subdelega. Il Consiglio di Amministrazione può nominare altresì un direttore generale, determinandone compiti e poteri. In ogni caso sono di esclusiva competenza del consiglio di amministrazione, oltre alle delibere a esso riservate per legge, le delibere sulle seguenti materie: (i) assunzione e dismissione di partecipazioni sociali di valore superiore a Euro 500.000; (ii) acquisto e/o vendita di beni immobili e/o di aziende e/o di rami di azienda di valore superiore a Euro 500.000 (iii) rilascio di ipoteche, pegni, fidejussioni e/o altre garanzie reali o personali di valore superiore a Euro 500.000; (iv) designazione dei consiglieri di amministrazione delle società controllate e/o partecipate; (v) partecipazione a gare e/o a procedure ad evidenza pubblica che comportino l'assunzione di obblighi contrattuali eccedenti Euro 5.000.000.

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto, ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta un compenso da determinarsi dall'assemblea. Tale deliberazione, una volta presa, sarà valida anche per gli esercizi successivi fino a diversa determinazione dell'assemblea. La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità della statuto è stabilita dal consiglio di amministrazione, sentito il parere del collegio sindacale.

Il presidente del Consiglio di Amministrazione è investito, ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto, dei seguenti poteri: (i) poteri di rappresentanza della Società ai sensi dell'art. 21.1 dello Statuto; (ii) presiedere l'assemblea ai sensi dell'articolo 11.1 dello Statuto; (iii) convocare e presiedere il Consiglio di Amministrazione ai sensi degli artt. 15, 16.1 dello Statuto; ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri; (iv) verifica l'attuazione delle deliberazioni del consiglio.

In relazione alla preventiva approvazione, da parte del Consiglio, di operazioni con parti correlate e/o di operazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse proprio o di terzi si rinvia al successivo Paragrafo 11.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Il Consiglio di Amministrazione nel 2017 si è riunito 10 volte, con una durata media di circa 02:14 ore. Le percentuali di partecipazione

di ciascun Consigliere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione svoltesi nel 2017 sono di seguito indicate:

Nome e Cognome	Carica	% di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione
Enrico Postacchini	Presidente	100%
Nazareno Ventola	Amministratore Delegato	90%
Giada Grandi	Consigliere	70%
Giorgio Tabellini	Consigliere	90%
Sonia Bonfiglioli	Consigliere	90%
Luca Mantecchini	Consigliere	100%
Laura Pascotto	Consigliere	90%
Domenico Livio Trombone	Consigliere (cooptato in data 30/10/17)	20% *
Arturo Albano	Consigliere (dimesso dal 30/10/17)	80%**
Gabriele Del Torchio	Consigliere (dimesso dal 4/9/17)	40%***

* Il dr. Trombone ha presenziato al 100% delle riunioni del Consiglio svoltesi dopo la sua cooptazione.

** Il dr. Albano ha presenziato al 100% delle riunioni del Consiglio svoltesi prima della sua dimissione del 30 ottobre 2017.

*** Il dr. Del Torchio ha presenziato all'80% delle riunioni del Consiglio svoltesi prima della sua dimissione del 4 settembre 2017.

La valutazione sui requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati è stata effettuata dal Consiglio di Amministrazione il 19 giugno 2017. Tale valutazione ha dato un esito positivo e nella stessa data è stato diffuso un comunicato al pubblico in tal senso.

Il Consiglio di Amministrazione ha avviato il 20 marzo 2017 e completato in data 19 giugno 2017 la valutazione del proprio funzionamento e del funzionamento dei suoi Comitati, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica, tenendo conto dell'esperienza di mandato inferiore ad un'annualità. L'attività di autovalutazione è stata svolta attraverso la compilazione di un articolato questionario seguito da un confronto consiliare rispetto agli esiti del processo autovalutativo. Il Consiglio di Amministrazione di seguito all'evidenza dei risultati dell'autovalutazione annuale ha confermato collegialmente una molto positiva valutazione del funzionamento dell'organo consiliare deliberando, infine, a voti unanimi, esclusivamente sull'opportunità di messa a punto di un regolamento consiliare a disciplina delle essenziali regole di funzionamento dell'organo amministrativo. Si segnala, per completezza, che il regolamento consiliare è stato adottato con deliberazione del 21 febbraio 2018.

In occasione delle riunioni consiliari, agli amministratori vengono fornite entro il terzo giorno anteriore a quello fissato per la riunione, la documentazione e le informazioni necessarie al Consiglio stesso per esprimersi sulle materie sottoposte ad esame. La documentazione, laddove particolarmente corposa e articolata, viene accompagnata da un *executive summary* ed è sempre illustrata in maniera ampia e approfondita, per le tematiche di maggiore complessità, nel corso delle sedute consiliari. L'informativa pre-consiliare viene gestita dal Presidente del Consiglio di Amministrazione con l'ausilio del Segretario del Consiglio di Amministrazione, Avv. Silvia Piccorossi (nominata il 27 agosto 2015), nonché della Segreteria di Presidenza, con l'invio e/o la messa a disposizione su un sito dedicato e opportunamente protetto della documentazione a supporto ai Consiglieri e sessioni informative, ove ritenuto appropriato,

il tutto nel rispetto della normativa sulla diffusione di informazioni privilegiate.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, d'intesa con l'Amministratore Delegato, di norma assicura l'effettiva presenza dei dirigenti dell'Emittente, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, i quali intervengono alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. In particolare, nel corso del 2017, il Direttore Affari Legali e Societari ha presenziato per intero a tutte le riunioni consiliari ad eccezione della riunione del 5 aprile 2017; per le tematiche di diretta competenza, quindi, hanno presenziato ai lavori consiliari: il Direttore Amministrazione e Finanza e ICT, Patrizia Muffato in occasione delle sedute del 20 marzo, 15 maggio, 4 settembre, 25 settembre, 30 ottobre, 13 novembre e 21 dicembre, il Direttore Strategia, Pianificazione e Investor Relations, Nazzarena Franco in occasione delle sedute del 20 marzo, 15 maggio, 19 giugno, 4 settembre, 25 settembre, 30 ottobre, 13 novembre e 21 dicembre. Il Consiglio di Amministrazione ha avuto illustrazione delle attività di propria competenza da parte dell'Internal Auditor, Sonia Giannone, nella seduta del 20 marzo 2017.

L'art. 20 dello Statuto individua le operazioni dell'Emittente considerate di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso, riservando le delibere in merito a tali operazioni all'organo amministrativo. Inoltre, l'art. 17 dello Statuto prevede quorum maggiorati per l'approvazione di determinate operazioni straordinarie.

Nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2018, sono previste almeno 5 riunioni del Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio, nel 2017, ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella riunione del 20 marzo 2017.

Nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione dedicate all'approvazione dei dati finanziari intermedi 2017 (15 maggio, 4 settembre e 13 novembre 2017) l'organo amministrativo ha valutato il generale

andamento della gestione tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli organi delegati nonché confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati.

Sono riservati al Consiglio di Amministrazione l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo, nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione. Il sistema di *corporate governance* della Società è definito dallo Statuto sociale e al Consiglio di Amministrazione non spettano poteri in

materia tranne quelli relativi alla delega di poteri ad amministratori. Il Consiglio di Amministrazione non ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle società controllate poiché nessuna delle stesse svolge attività strategica per il gruppo facente capo all'Emittente. L'Assemblea non ha autorizzato preventivamente deroghe al divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 c.c..

4.4 Organi delegati

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è investito, ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto, dei seguenti poteri: (i) poteri di rappresentanza della Società ai sensi dell'art. 21.1 dello Statuto; (ii) presiedere l'assemblea ai sensi dell'articolo 11.1 dello Statuto; (iii) convocare e presiedere il Consiglio di Amministrazione ai sensi degli artt. 15, 16.1 dello Statuto; ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri; (iv) verifica l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2016 ha, inoltre, deliberato di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione Enrico Postacchini ogni necessario potere per il pieno e corretto esercizio delle proprie prerogative istituzionali. Al Presidente, cui spetta il compito di coordinamento della circolazione dei flussi informativi verso gli altri Consiglieri, in maniera tale che gli stessi siano consapevoli dell'andamento aziendale e possano apportare effettivamente il loro contributo ai lavori consiliari viene delegato, unitamente all'Amministratore Delegato, l'esame preventivo delle informative e/o delle documentazioni relative ad ogni progetto di deliberazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Riguardo alle prerogative sopraindicate, vengono espressamente conferiti dal Consiglio di Amministrazione al Presidente, Enrico Postacchini, i seguenti poteri:

- a) firma della corrispondenza di carattere istituzionale;
- b) rappresentanza legale della Società, così come anche sta-

Amministratori Delegati

Il Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2016 ha nominato il Consigliere Nazareno Ventola Amministratore delegato della Società, conferendogli il potere, a firma singola, di generale rappresentanza di Società, e, in particolare, di:

- a) Firmare tutta la corrispondenza e qualunque documentazione e comunicazione verso l'interno dell'azienda e verso l'esterno, che risulti di interesse aziendale e sia riferita alle funzioni di rappresentanza legale ed amministrazione affidategli;
- b) Assicurare l'aggiornamento di Regolamenti e Procedure aziendali, rispetto alle evoluzioni normative e regolamentari e così, pure, l'adeguamento correlato dell'organizzazione aziendale, assicurando – nei limiti delle interpretazioni di tempo in tempo vigenti nell'ambito delle diverse tematiche e dei diversi settori oggetto di regolamentazione di interesse e competenza della società di gestione aeroportuale – allineamento e compliance, al riguardo eventualmente acquisendo opportuni pareri di consulenti/esperti e valutando benchmark di settore;
- c) Rappresentare la Società per tutto quanto concerne il suo

tutariamente previsto all'art. 21.1;

- c) convocazione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, trasmissione ai consiglieri e sindaci, con congruo anticipo, della documentazione più idonea a consentire un'efficace partecipazione ai lavori dell'organo collegiale e guida dello svolgimento delle relative riunioni;
- d) vigilanza sull'andamento degli affari sociali e sulla corretta attuazione dei deliberati dell'organo amministrativo;
- e) proposta al Consiglio di Amministrazione dei rappresentanti da designare nelle società partecipate, d'intesa con l'Amministratore Delegato;
- f) assicurazione di adeguati flussi informativi fra gli organi ed i Comitati della Società, incluso l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001, garantendo la coerenza delle decisioni e degli orientamenti degli organi collegiali della Società;
- g) cura dei rapporti istituzionali della Società e delle Società partecipate ivi inclusa l'attivazione, previa condivisione e coordinamento con la funzione Investor Relations e con l'Amministratore Delegato, di eventuali iniziative nei confronti degli organi di stampa per ciò che attiene alle relazioni istituzionali.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione Enrico Postacchini non ha ricevuto deleghe gestionali né riveste uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali. Non riveste il ruolo di *chief executive officer*, né è azionista di controllo della Società.

patrimonio, immobiliare e fondiario presso amministrazioni pubbliche o private, per ottenere concessioni, autorizzazioni, permessi, proroghe;

- d) Rappresentare la società presso qualunque giurisdizione, ordinaria o speciale, civile o penale, amministrativa, fiscale o contabile ed in qualsiasi causa attiva e passiva ed in qualsiasi procedimento davanti a qualsiasi autorità di conciliazione e/o mediazione, giudiziaria ed amministrativa ed in qualsiasi sede e grado e così anche in opposizione, revocazione e cassazione;
- e) Presentare, a qualsiasi autorità giudiziaria o di polizia, denuncia o querela nei confronti di chicchessia; costituirsi parte civile, a nome della società, in qualsiasi procedimento penale; dare esecuzione a giudicati; rendere interrogatori e di prestare giuramenti e di rendere le dichiarazioni del terzo pignorato, anche delegando terzi;
- f) Rappresentare la società avanti gli uffici fiscali dell'Agenzia delle Entrate comprendendovi ogni diramazione della stessa, avanti le Commissioni degli uffici preposti in relazione alle diverse Imposte in ogni grado ed avanti qualsiasi ufficio,

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

- ente e/o autorità amministrativa giurisdizionale, ed in ogni contenzioso avanti le Commissioni tributarie o altre giurisdizioni competenti per le materie amministrativo-fiscali;
- g) Presentare istanze, reclami, ricorsi e controricorsi, firmare concordati, fare domande per licenze, permessi, autorizzazioni e concessioni amministrative di ogni specie; firmare gli atti relativi a promuovere ed a transigere eventuali contestazioni;
 - h) Rappresentare la società in ogni pratica o vertenza sindacale avanti gli Uffici del Lavoro ed avanti ogni altro ente, ufficio ed autorità relativi; addvenire a conclusione di vertenze sindacali e firmarne i relativi verbali ed atti;
 - i) Rappresentare la società in ogni procedimento e vertenza nei confronti degli Enti Previdenziali, Assistenziali ed ogni altro ente o società di assicurazione;
 - j) Compiere, in nome della società, tutti gli atti necessari e comunque inerenti all'instaurazione di giudizi arbitrali, nonché rilasciarne i relativi mandati; nominare periti ed arbitri anche come amichevoli compositori ed assistere ad operazioni peritali e collaudi o conferire - a tal uopo - gli opportuni mandati in capo a terzi;
 - k) Transigere e conciliare qualunque controversia e vertenza che abbia un valore complessivo inferiore ad Euro 500.000,00 (cinquecentomila) o recederne, anche sottoscrivendo rinunce;
 - l) Assumere e dismettere partecipazioni sociali di valore inferiore a € 500.000,00 (Cinquecentomila);
 - m) Acquistare e/o vendere immobili e/o aziende e/o rami aziendali di valore inferiore a € 500.000,00 (Cinquecentomila);
 - n) Rilasciare ipoteche, pegni, fideiussioni e/o altre garanzie reali o potenziali di valore inferiore a € 500.000,00 (Cinquecentomila);
 - o) Risolvere contratti di qualunque natura o valore nel caso di inadempimento della/e controparte/i ed altresì risolvere, anche consensualmente, contratti del valore inferiore a 500.000,00 (Cinquecentomila);
 - p) Delegare il compimento di atti di propria competenza a procuratori (generali e/o ad acta), dirigenti – salvo per il ruolo di Direttore Generale di AEROPORTO GUGLIELMO MARCONI DI BOLOGNA S.P.A. - e dipendenti della società, determinandone le modalità ed i limiti delle attribuzioni e dei poteri; revocare ogni qualvolta opportuno o necessario, le deleghe e procure sopradette.

Si intende che i limiti di cui sopra rappresentano limiti interni al rapporto tra il delegante consiglio e l'Amministratore Delegato e non incidono sulla generalità della legale rappresentanza spettante ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 21.1 dello Statuto sociale, all'Amministratore Delegato, ut supra nominato, oltre che al Presidente.

Il Consigliere Nazareno Ventola è stato, nella medesima adunanza consiliare del 9 maggio 2016, altresì nominato "amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" con le funzioni previste dal principio 7.C.4 del Codice di autodisciplina delle società quotate (come eventualmente di volta in volta modificato) nonché di quanto previsto nel Regolamento del Comitato controllo e rischi di volta in volta adottato dalla Società ed all'uopo gli vengono conferiti i più ampi poteri al fine di svolgere l'incarico assegnatogli, altresì assicurando l'indipendenza della funzione di Internal Auditing, la adeguata dotazione competenze e conoscenze di

tale funzione e il suo adeguato accesso a dati, informazioni, sistemi e beni aziendali, senza restrizioni di sorta.

Nella seduta consiliare del 9 maggio 2016 sono state, quindi, conferite all'Amministratore delegato Nazareno Ventola le seguenti deleghe e poteri in materia di sicurezza e ambiente ex D. Lgs 81 del 2008 ed ex D. Lgs. 152 del 2006, come modificati e integrati, attribuendogli la qualità di IMPRENDITORE E DATORE DI LAVORO affinché in nome e per conto della Società possa fare tutto quanto utile, possibile e necessario al fine di espletare il suo incarico ed, in particolare, a titolo meramente esemplificativo:

- curare e garantire l'osservanza di tutte le norme vigenti e di quelle che verranno in futuro emanate in materia di prevenzione infortuni, sicurezza, salute dei lavoratori ed igiene sul lavoro; in particolare dovrà garantire l'osservanza da parte della società, dei suoi dirigenti, dipendenti e di qualunque altro soggetto subordinato, anche se non formalmente inquadrato nella struttura societaria, di tutte le disposizioni in materia, attenendosi altresì ad ogni altra regola di prudenza e diligenza che elimini i rischi e prevenga le conseguenze di danno fisico alle persone;

- curare e garantire l'osservanza da parte della società, dei suoi dirigenti, dipendenti e di qualunque altro soggetto subordinato, anche se non formalmente inquadrato nella struttura societaria, di tutte le norme vigenti e di quelle che verranno in futuro emanate in materia di tutela ambientale, inquinamento atmosferico, del suolo, del sottosuolo, delle acque, di inquinamento acustico, nonché di tutte le norme in materia di rifiuti, anche secondo quanto previsto e discendente da ordine di qualsiasi genere impartiti dalle competenti Autorità, dall'esperienza tecnica specifica ed in genere da ogni altra regola di prudenza e diligenza nell'esercizio delle attività del gestore aeroportuale che possa eliminare i rischi di danno e prevenire le conseguenze di danno fisico alle persone o alle cose.

L'Amministratore delegato Nazareno Ventola ha ricevuto altresì il potere espresso di fare quant'altro necessario, possibile ed opportuno con riferimento agli obblighi tutti imposti direttamente all'imprenditore e datore di lavoro, nelle materie oggetto della presente delega di funzioni, e comunque di porre in essere qualsivoglia atto (anche non imposto ex lege) per il raggiungimento dell'obiettivo proposto di salvaguardia della sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro ed alle norme in materia di tutela ambientale, nei suoi diversi settori (qualità aria e inquinamento atmosferico, tutela acque, rifiuti e rifiuti pericolosi e smaltimento rifiuti industriali, prevenzione e riduzione dell'inquinamento), anche se qui non espressamente menzionato, all'uopo espressamente attribuendosi al delegato ogni più ampia facoltà di intervento e di autonomia decisionale, anche sotto il profilo economico.

Per quanto occorrer possa, all'Amministratore delegato Nazareno Ventola è stato espressamente attribuito il potere di subdelegare le funzioni ed i poteri affidatigli, conferendoli, tramite procura notarile speciale accettata, ai dirigenti – salvo per il ruolo di Direttore Generale di Società - ed ai responsabili di Settore/Area, determinando in tale atto gli ambiti delle singole responsabilità e facoltà di intervento e di autonomia decisionale, anche sotto il profilo economico.

L'Amministratore delegato Nazareno Ventola è stato dunque delegato a fare tutto quanto si renderà utile o necessario nell'interesse della società mandante in ordine a quanto sopra, nulla escluso od eccettuato, in modo che in nessun caso possa venire ecceduta carenza di poteri.

Nell'ambito delle funzioni di tutte e delle responsabilità come sopra delegategli Nazareno Ventola dovrà informare periodicamente il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione in ordine all'anda-

mento delle attività svolte, presentando trimestralmente una relazione scritta per consentire un'adeguata valutazione del suo operato. Si segnala altresì che l'Amministratore delegato Nazareno Ventola ricopre anche il ruolo di DIRETTORE GENERALE dell'Emittente e che, in tale veste e in quella di ACCOUNTABLE MANAGER (come di seguito definito), sono state lui attribuiti a seguito di deliberazione consiliare del 27 agosto 2015 i seguenti poteri per procura speciale su delibera del Consiglio di Amministrazione:

Nella sua qualità di DIRETTORE GENERALE l'ing. Nazareno Ventola avrà il potere di:

- a) firmare tutta la corrispondenza e documentazione di interesse aziendale riferita alle mansioni di Direttore Generale affidategli;
- b) provvedere alla dotazione, alla gestione ed all'amministrazione delle necessarie risorse umane mediante instaurazione, modificazione, estinzione dei rapporti di lavoro a tempo determinato ed indeterminato, del personale operaio, impiegato e quadro, e mediante proposta al Consiglio di Amministrazione di assunzione, nomina, sospensione, licenziamento e risoluzione contrattuale del personale aziendale con qualifica di Dirigente – salvo per il ruolo di Direttore Generale dell'Emittente – il tutto nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge ed alla luce della giurisprudenza consolidata in materia;
- c) provvedere alla strutturazione di idonee metodologie di valutazione delle performance del personale aziendale ed alla definizione di politiche retributive in linea con le migliori prassi di settore ed all'applicazione delle stesse, anche al personale dirigente, salvo per il ruolo di Direttore Generale dell'Emittente e per altri dirigenti strategici;
- d) stipulare contratti di vendita di beni e servizi distribuiti dalla Società che comportino l'assunzione di obblighi contrattuali non eccedenti Euro 5.000.000;
- e) stipulare contratti di cd. incentivazione e/o *marketing support*, in linea con le di tempo in tempo vigenti policy aziendali in materia di sviluppo traffico, che abbiano un valore stimato annuo non superiore ad Euro 500.000;
- f) autorizzare l'attivazione di ogni investimento o spesa d'esercizio che siano inseriti nell'ambito dei piani e dei budget approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società altresì autorizzando, eventuali investimenti o spese d'esercizio fuori budget fino ad un massimo, rispettivamente, di Euro 500.000 e Euro 200.000; stipulare i relativi contratti;
- g) autorizzare e stipulare incarichi di consulenza che siano inseriti nell'ambito dei piani e dei *budget* approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società fino ad un massimo di Euro 300.000 altresì autorizzando, eventuali consulenze fuori budget, fino ad un massimo di Euro 50.000 e stipulare i relativi contratti;
- h) nell'ambito dei contratti d'appalto, strumentali e non strumentali, di qualunque natura e importo di interesse e competenza della Società: autorizzare l'avvio di procedure di approvvigionamento e sottoscrivere bandi e disciplinari di gara e/o lettere invito; nominare le Autorità di Gara e le Commissioni Giudicatrici approvandone altresì i relativi verbali; aggiudicare in via definitiva le procedure; sottoscrivere i contratti ed autorizzare e formalizzare ogni loro eventuale e necessaria e legittima variante nei limiti dei piani e budget/quadri economici approvati periodicamente dal Consiglio di Amministrazione; risolvere per qualunque causa e recedere da detti contratti d'appalto;
- i) stipulare contratti di acquisto e vendita di mezzi e macchinari, anche immatricolati, impianti ed attrezzature, nonché sciogliere e recedere da detti contratti; stipulare contratti di trasporto, nonché sciogliere e recedere da detti contratti; stipulare contratti di assicurazione, di locazione di beni immobili anche eccedenti i nove anni e contratti di leasing, nonché risolvere e recedere dagli stessi;
- j) amministrare gli immobili e le proprietà della Società, stipulare di locazione di beni immobili anche eccedenti i nove anni, di affittanza e di subconcessione e contratti di leasing, nonché risolvere e recedere dagli stessi;
- k) stipulare contratti di trasporto, nonché sciogliere e recedere da detti contratti;
- l) stipulare contratti di assicurazione e risolvere e recedere dagli stessi;
- m) esigere e incassare crediti, somme e quant'altro dovuto alla Società da chiunque di qualunque importo, rilasciando quietanze e scarichi nelle forme richieste, riscuotere vaglia postali e telegrafici, buoni, cheques ed assegni di qualsiasi specie e di qualsiasi ammontare; procedere ad atti esecutivi e conservativi; fare elevare protesti; presentare istanze per dichiarazione di fallimento ed insinuare crediti nel passivo; proporre azioni di rivendica di beni caduti in attività fallimentari; partecipare, con libera e discrezionale facoltà di voto, ad assemblee e sedute di creditori in sede di fallimento, concordato preventivo od amministrazione controllata; accettare concordati, anche stragiudiziali e riparti;
- n) adempiere alle formalità ed al pagamento di quanto dovuto a seguito degli obblighi contrattuali e di tutte le obbligazioni in genere assunte dalla società nel rispetto dello statuto e delle deliberazioni consiliari a prescindere dalla loro fonte giuridica e di qualsivoglia tipo ed ammontare – ivi inclusi espressamente i pagamenti normativamente determinati ed imposti alla società quali, esemplificativamente, imposte, tasse, canoni concessori – all'uopo effettuando tutte le operazioni di natura bancaria connesse alla gestione del conto corrente ivi compreso la firma di assegni e di bonifici bancari, anche in formato telematico tramite home banking;
- o) aprire e chiudere conti correnti bancari e/o postali, depositare somme e valori sui conti correnti della società rilasciando altresì quietanza per il ritiro di assegni circolari presso le casse stesse, girare assegni, titoli all'ordine, depositare e ritirare titoli presso istituti di credito e presso casse postali, effettuare giroconti tra conti correnti della società;
- p) riscuotere vaglia postali e telegrafici, mandati ed assegni di qualunque specie, rilasciando quietanza, scarichi e liberazioni;
- q) aprire e chiudere cassette di sicurezza; procedere all'apertura di conti correnti bancari di corrispondenza, di altri conti separati o speciali e, ove ammesso, anche di conti in valuta estera; richiedere fidi bancari ed anticipazioni di credito in genere; dare disposizioni ed effettuare prelevamenti da detti conti, anche mediante assegni bancari all'ordine di terzi a valere sulle disponibilità liquide e sulle concessioni di credito; girare cambiali, assegni, vaglia cambiali e documenti allo sconto ed all'incasso; procedere alla costituzione di depositi cauzionali e rilasciare fidejussioni; stipulare contratti di locazione ed uso di cassette di sicurezza, armadi e scomparti di cassaforte, nonché sciogliere e recedere da detti contratti;

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

procedere all'emissione di tratte su clienti a fronte di vendite effettuate; costituire e ritirare depositi in numerario ed in titoli dalla Cassa Depositi e Prestiti (ed eventualmente dai depositi provvisori di pertinenza della Direzione Generale del Tesoro), incassare interessi maturati sui depositi della società presso la Cassa Depositi e Prestiti di qualunque sede rilasciando quietanze per conto della società stessa ed effettuare ogni e qualsiasi operazione che possa rendersi necessaria, con promessa di rato e valido e senza alcuna responsabilità per la Cassa stessa; richiedere l'apertura di crediti in conto corrente o di crediti in genere anche sotto forma di prestiti su titoli, comprese: sia la cessione nei confronti di istituti bancari, enti o persone di crediti garantiti o meno; sia l'assunzione di tutti i relativi obblighi ed impegni; notificare a banche o ad altri enti le situazioni economiche e finanziarie totali, parziali o particolari inerenti l'azienda; procedere a cessioni di crediti; richiedere e sottoscrivere benessere bancari;

- r) effettuare qualsiasi operazione presso il Debito Pubblico, la Cassa Depositi e Prestiti, le Intendenze di Finanza, le Poste e Telegrafi, le tesorerie, le dogane, le Ferrovie dello Stato e private, i vettori, le compagnie di navigazione e di assicurazione ed ogni ufficio pubblico di qualsiasi sede in Italia o all'estero, come pure qualsiasi altro ente o istituto se assimilato alle Amministrazioni dello Stato od avente caratteristiche parastatali o discipline particolari;
- s) delegare il compimento di atti di propria competenza a procuratori (generali e/o ad acta), dirigenti e dipendenti della società determinandone le modalità ed i limiti delle attribuzioni e dei poteri; revocare ogni qualvolta opportuno o necessario, le deleghe e procure sopradette;
- t) investire, con firma congiunta con il Direttore Amministrazione e Finanza, la liquidità temporanea della società disponendo l'acquisto o la vendita di titoli del debito pubblico o di valori mobiliari e strumenti finanziari in genere presenti sui mercati regolamentati nonché il relativo deposito in custodia o amministrazione presso istituti di credito;
- u) proporre al Consiglio di amministrazione, per le deliberazioni di competenza, la designazione e revoca dei rappresentanti della Capogruppo negli organi amministrativi delle società del Gruppo ai fini dell'ottimale gestione ed amministrazione delle dette società.

Dell'utilizzo di tutti i poteri conferiti il Direttore Generale dovrà dare al Consiglio di Amministrazione rendiconto trimestrale attraverso una reportistica relativa all'andamento generale della gestione ed altresì attraverso la trimestrale informativa sulle operazioni concluse che comportino per la Società impegni di spesa per un valore pari o superiore ad Euro 250.000.

Il Direttore Generale Nazareno Ventola è stato delegato a fare tutto quanto si renderà utile o necessario nell'interesse della società mandante in ordine a quanto sopra, nulla escluso od eccettuato, in modo che in nessun caso possa venire eccitata carenza di poteri. Con promessa di rato e valido.

Al riguardo della procura quale Direttore Generale già conferita il 28 settembre 2015 all'ing. Ventola (rep. 39976 racc. 22391) il Consiglio di Amministrazione, sentito al riguardo il parere del Collegio Sindacale, ha precisato e deliberato in data 9 maggio 2016 che l'esercizio della medesima da parte dell'ing. Ventola non superi il valore di 500mila Euro per le operazioni di rilascio fideiussioni e garanzie in genere e ciò, per massimo e sostanziale ossequio alle

previsioni (art. 20.4, lettera c) del vigente Statuto.

Nazareno Ventola è stato altresì nominato a seguito di deliberazione consiliare del 27 agosto 2015 e per il tramite di procura *ad hoc*, ACCOUNTABLE MANAGER, ovvero Dirigente Responsabile per gli aspetti relativi alla certificazione ed all'esercizio dell'aeroporto ai sensi del Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti, edizione 2 del 21 ottobre 2003 e delle altre norme di legge applicabili, conferendo allo stesso, in tale sua qualità, i seguenti poteri:

A) In generale:

- provvedere alla dotazione aziendale, alla gestione ed all'amministrazione delle necessarie risorse umane mediante instaurazione, modificazione, estinzione dei rapporti di lavoro a tempo determinato ed indeterminato, del personale operaio, impiegato e quadro, e mediante proposta al Consiglio di Amministrazione di nomina e revoca di personale dirigente; il tutto nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge ed alla luce della giurisprudenza consolidata in materia;
- decidere l'organizzazione aziendale, con generale riferimento a strutture organizzative, dimensionamento organici, flussi/aree di responsabilità, approvando ogni necessario atto organizzativo e/o procedura aziendale a tali aspetti attinente e con particolare riferimento alla sopra descritta organizzazione aziendale necessaria ai fini del mantenimento della certificazione aeroportuale nel rispetto del Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti e sue successive modifiche ed integrazioni, ivi inclusa, espressamente, la proposta di nomina, revoca e sostituzione dei Post Holder-Responsabili delle diverse aree di attività del gestore aeroportuale dello scalo di Bologna;
- sottoporre ad ENAC le domande di rilascio, rinnovo, modifica o cancellazione della Certificazione d'Aeroporto ed ogni necessaria revisione del Manuale d'Aeroporto;
- compiere ogni atto necessario a garantire i massimi livelli di sicurezza possibile nello svolgimento delle operazioni aeroportuali e di ogni altra attività del gestore aeroportuale;
- sottoporre annualmente al Consiglio di Amministrazione (entro il termine di predisposizione del *budget* annuale complessivo), un *budget* di spesa, elaborato con il qualificato contributo di tutti i Post Holder, divisa nei rilevanti settori di attività del gestore, recante pianificazione delle misure che risulta opportuno adottare e con stima dell'ammontare delle spese e degli investimenti da effettuare in ogni diverso settore.

Nell'ambito dei propri poteri e del *budget* come sopra definito e approvato dal Consiglio di Amministrazione, l'*Accountable Manager* provvederà a garantire le necessarie e rispettive risorse ai diversi Post Holder all'uopo potendo compiere e stipulare ogni necessario atto o contratto nel rispetto delle procedure aziendali e delle norme di legge e di regolamento vigenti, senza limite di spesa per singola operazione e con facoltà, laddove necessario, di richiedere integrazione del *budget* annuale sopraindicato;

B) Per i casi in cui intervengano urgenti e improrogabili necessità impreviste di intervento al fine di garantire i massimi livelli di sicurezza possibile nell'ambito delle operazioni aeroportuali e delle altre attività di competenza del gestore aeroportuale Aeroporto di Bologna, fermo restando l'obbligo della adeguata motivazione scritta e della tempestiva informazione al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione, l'*Accountable Manager* provvederà all'adozione delle più opportune misure di intervento anche oltre i limiti di *budget* di cui sopra;

C) Nell'ambito delle funzioni e delle responsabilità come sopra delegategli l'*Accountable Manager* dovrà informare periodicamente il Presidente e il Consiglio di Amministrazione in ordine all'andamento delle attività svolte, presentando trimestralmente una relazione scritta per consentire un adeguato aggiornamento e controllo da parte degli stessi.

L'*Accountable Manager* Nazareno Ventola è stato delegato a fare tutto quanto si renderà utile o necessario nell'interesse della società mandante in ordine a quanto sopra, nulla escluso od eccettuato, in modo che in nessun caso possa venire eccepita carenza di poteri e con promessa di rato e valido. Resta fermo l'obbligo di conformare le scelte organizzative ed operative aziendali alle linee strategiche e

direttive definite dal Consiglio di Amministrazione anche nell'esercizio dei poteri delegati.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale Nazareno Ventola è qualificabile come il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*) e non ha assunto alcun incarico di amministratore in altri emittenti quotati (*interlocking directorate*).

Nel 2017, l'Amministratore Delegato ha riferito al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite in occasione delle riunioni consiliari del 20 marzo, 15 maggio, 4 settembre e 13 novembre 2017. E' prevista una cadenza trimestrale dei rendiconti.

4.5 Altri consiglieri esecutivi

Nel Consiglio in carica alla data della presente Relazione non vi sono Consiglieri da considerarsi esecutivi oltre all'Amministratore delegato Nazareno Ventola.

4.6 Amministratori indipendenti

Al 31 dicembre 2017, gli amministratori non esecutivi e indipendenti erano quattro e precisamente: Sonia Bonfiglioli, Luca Mantecchini, Laura Pascotto e Domenico Livio Trombone. Nel corso del 2017 e prima delle loro dimissioni hanno rivestito il ruolo di amministratori non esecutivi ed indipendenti anche Arturo Albano e Gabriele Del Torchio. Per completezza, si indica che in data 29 gennaio 2018 Livio Fenati è stato cooptato quale quinto amministratore non esecutivo e indipendente.

Gli amministratori indipendenti risultano tali, in base a quanto stabilito dal Codice, poiché:

- non controllano, né direttamente né indirettamente o attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, l'Emittente né sono un grado di esercitare su di esso un'influenza notevole o partecipano ad un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'Emittente; non sono, né sono stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'Emittente ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole, con la precisazione che Luca Mantecchini ha ricoperto il ruolo di Presidente del Consiglio di amministrazione della controllata non rilevante TAG Bologna S.r.l. a seguito di deliberazione assembleare del 3 maggio 2013 fino alla data della sua dimissione – per ragioni personali – avvenuta in data 25 giugno 2014;
- non hanno, né hanno avuto nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale: (i) con l'Emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo; (ii) con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo; né sono stati nei precedenti tre esercizi lavoratori dipendenti di uno dei predetti soggetti;
- non ricevono né hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi,

dall'Emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'Emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;

- non sono stati amministratori dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dieci anni;
- non rivestono la carica di amministratori esecutivi in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'Emittente abbia un incarico di amministratore;
- non sono soci o amministratori di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'Emittente;
- non sono stretti familiari di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

La sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno degli amministratori indipendenti è stata valutata, in ottemperanza a tutti criteri previsti dal Codice, in occasione della riunione del Consiglio del 19 giugno 2017, rendendo noto l'esito della valutazione al mercato con un comunicato stampa. Per il consigliere cooptato Trombone, la sussistenza dei requisiti di indipendenza è stata valutata, in ottemperanza a tutti criteri previsti dal Codice, in occasione della riunione del Consiglio del 30 ottobre 2017, rendendo noto l'esito della valutazione al mercato con un comunicato stampa. Il Collegio Sindacale ha positivamente verificato i criteri applicati e le procedure di accertamento adottati dal Consiglio.

Gli amministratori indipendenti sono per numero e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari dell'Emittente, alla luce delle dimensioni e della struttura organizzativa del Consiglio in carica alla data della presente Relazione. Gli amministratori indipendenti non si sono espressamente impegnati a mantenere l'indipendenza durante la durata del mandato e, se del caso, a dimettersi.

I Consiglieri Indipendenti hanno tenuto un'autonoma riunione in data 20 febbraio 2017, in assenza degli altri amministratori in cui hanno esaminato l'attività del Consiglio e dei Comitati nel corso dei primi mesi dal loro insediamento.

4.7 Lead independent director

Poiché non sussistono le circostanze previste dal Codice, Criterio 2.C.3, non si prevede la nomina di un *Lead Independent Director*.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Procedura per la divulgazione all'esterno di informazioni privilegiate

Il Consiglio di Amministrazione del 4 luglio 2016 ha approvato delega all'Amministratore delegato ai fini dell'aggiornamento alla luce dell'entrata in vigore del MAR della procedura per la gestione delle informazioni privilegiate. Tale procedura è stata revisionata in data 11 luglio 2016 e, quindi, ulteriormente aggiornata con deliberazione consiliare del 21 dicembre 2017, di seguito all'adozione – in data 13 ottobre 2017 – da parte di Consob delle Linee Guida in

materia di “Gestione delle informazioni privilegiate” e prevede anche l'istituzione del Registro Informazioni Rilevanti e del Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate (RAP). In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha nominato FGIP il Direttore Generale e Amministratore Delegato, ing. Nazareno Ventola. Tale procedura è disponibile sul sito Internet della Società alla pagina “Corporate Governance” della sezione Investor Relator.

Codice di Comportamento Internal Dealing

In 4 luglio 2016, il Consiglio di Amministrazione ha approvato delega all'Amministratore delegato ai fini dell'aggiornamento del regolamento interno in materia di Internal Dealing, alla luce dell'entrata in vigore del MAR. Tale procedura è stata revisionata in data 11 luglio

2016 ed è, quindi, stata ulteriormente aggiornata con deliberazione del 21 dicembre 2017 ed è disponibile sul sito Internet della Società alla pagina “Corporate Governance” della sezione Investor Relator.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Al fine di rendere il proprio modello di governo societario conforme a quanto previsto dall'art. 6, Principio 6.P.3 e dall'art. 7, Principio 7.P.3, lett. (a) sub (ii) del Codice di Autodisciplina nonché dall'art. 2.2.3 del Regolamento di Borsa per il mantenimento della qualifica STAR, il 9 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento di Registrazione ha nominato al proprio interno, con efficacia dalla data di nomina, il comitato per la remunerazione (il “**Comitato per la Remunerazione**”) e il comitato controllo e rischi (il “**Comitato Controllo e Rischi**”). I regolamenti interni per il funzionamento dei predetti comitati sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione il 15 maggio 2015 e sono disponibili sul sito Internet della Società alla pagina “Corporate Governance” della sezione Investor Relator. I regolamenti prevedono che i suddetti comitati siano composti almeno da un numero di amministratori non esecutivi e indipendenti tali da rispettare, in funzione

della composizione del Consiglio di Amministrazione, i requisiti previsti dall'art. IA.2.10.6 delle istruzioni al Regolamento di Borsa (vale a dire almeno due amministratori indipendenti, qualora il Consiglio abbia fino a otto membri, almeno tre amministratori indipendenti qualora il consiglio abbia tra nove e quattordici membri e almeno 4 amministratori indipendenti per consigli composti da più di quattordici membri).

La durata in carica dei componenti del Comitato per la Remunerazione e del Comitato Controllo e Rischi è equiparata a quella del Consiglio di Amministrazione. Non sono previsti ulteriori comitati all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Nell'assolvimento dei propri compiti i predetti comitati avranno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento delle relative attività avvalendosi dei mezzi e delle strutture aziendali della Società.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2016 è stato esposto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione che non risulta necessaria la nomina del comitato per le nomine previsto dall'art. 5 del Codice di Autodisciplina, alla luce

del meccanismo di voto di lista previsto dallo Statuto, che lascia ai soci la decisione in merito ai candidati da proporre per l'organo amministrativo.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per la Remunerazione è un organo consultivo e propositivo con il compito principale di formulare al Consiglio di Amministrazione proposte per la definizione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche. Al Comitato per la Remunerazione sono rimessi i compiti di cui all'art. 6 del Codice di Autodisciplina e, in particolare:

- a) propone al Consiglio di Amministrazione l'adozione della politica di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- b) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza comples-

siva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli Amministratori delegati; formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;

- c) presenta proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; mo-

nitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 4, criterio applicativo 4.C.1, lett. (e), del Codice di Autodisciplina, nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato per la Remunerazione ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni.

Nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

In data 9 maggio 2016, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha nominato quali membri del Comitato per la Remunerazione gli amministratori non esecutivi e indipendenti Sonia Bonfiglioli, Gabriele del Torchio e Luca Mantecchini, nominando quest'ultimo Presidente del Comitato. A seguito delle dimissioni di Gabriele del Torchio è stata deliberata la reintegra del Comitato in data 21 dicembre 2017, con la nomina del consigliere non esecutivo e indipendente Laura Pascotto.

Si precisa che, a giudizio dell'Emittente, alla data della nomina, ai sensi dell'art. 6.P.3 del Codice di Autodisciplina, tutti i componenti del Comitato per la Remunerazione possiedono un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria.

Con riguardo all'adeguamento all'art. 6 del Codice di Autodisciplina

in tema di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (come definiti dall'Allegato 1 del Regolamento Parti Correlate), ivi incluso il Direttore Generale (ove nominato), la Società prevede di adottare le relative delibere societarie con riferimento alla politica di remunerazione di cui all'art. 123-ter, comma 3, lett. a), del TUF, nel corso dell'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2017. Le relative informazioni saranno fornite nella relazione sulla remunerazione che sarà presentata ai sensi del predetto art. 123-ter TUF all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, e nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" predisposta ai sensi e per gli effetti dell'art. 123-bis TUF e del Codice di Autodisciplina relativa al medesimo esercizio.

Si segnala altresì che la Società, ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti, è tenuta a predisporre annualmente una relazione sulla remunerazione. La sezione prima della relazione remunerazione dovrà essere sottoposta all'Assemblea della Società, con voto non vincolante, che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Nel corso del 2017, il Comitato per la remunerazione si è riunito 3 volte. La durata media delle riunioni di tale Comitato è stata di 01:26 ore e la partecipazione effettiva dei componenti alle riunioni è riportata nella seguente tabella:

Nome e Cognome	Carica	% di partecipazione dei membri del Consiglio di Amministrazione alle riunioni del Comitato per la remunerazione
Mantecchini Luca	Presidente	100%
Sonia Bonfiglioli	Componente	100%
Gabriele Del Torchio	Componente (dimesso dal 4/9/17)	100%
Laura Pascotto*	Componente (dal 21/12/17)	

* Nel corso del 2017 non vi sono state riunioni dopo la sua nomina

Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Nel corso delle riunioni del Comitato per la remunerazione hanno partecipato alle stesse, su invito del Presidente del Comitato, soggetti diversi dai propri membri, Dirigenti della Società e, come previsto dal Regolamento del Comitato, il Presidente del Collegio Sindacale, o suo sostituto o anche più membri del Collegio Sindacale. Il Comitato, su proposta del Presidente del Comitato, ha nominato, quale Segretario, il Direttore Affari Legali e Societari, Silvia Piccorossi, cui è affidato il compito di assistere il Comitato nello svolgimento delle relative attività.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la remunerazione si è avvalso della documentazione predisposta nel corso dell'esercizio 2015 dall'esperto indipendente in materia di remunerazione HayGroup.

Nel corso dell'esercizio 2017, il Comitato per la remunerazione ha principalmente svolto attività volta alla definizione e consuntivazione dei piani di incentivazione di annuali e di medio-lungo periodo per gli amministratori esecutivi e i dirigenti strategici, nonché a verificare e attuare la politica per la remunerazione della Società. Il Comitato ha inoltre sottoposto a valutazione, al riguardo esprimendo parere positivo, la politica per la remunerazione della Società da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei soci ai sensi dell'art. 123-ter del TUF. Il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi della documentazione predisposta da consulenti esterni. Per l'assolvimento delle sue funzioni sono state messe a disposizione del Comitato per la remunerazione adeguate risorse. Il Presidente ha riferito al Consiglio dell'attività svolta dal Comitato nella prima riunione utile.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E DELL'ALTA DIRIGENZA DEL GRUPPO

Il Consiglio di Amministrazione dell'11 giugno 2015 ha approvato la politica di remunerazione degli amministratori e degli alti dirigenti in conformità a quanto disposto dall'art. 6 del Codice di Autodisciplina e dai relativi criteri applicativi 6.C.4, 6.C.5 e 6.C.6, anche ai fini del rispetto di quanto previsto dall'art. 2.2.3, comma 3, lettera (n) del Regolamento di Borsa per ottenere la qualifica di STAR.

Su proposta del Comitato per la remunerazione, il Consiglio di Amministrazione della Società, ha riconfermato il 15 febbraio 2016 la medesima Politica per la remunerazione che è stata sottoposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF all'approvazione dell'assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016. Tale Politica per la remunerazione – invariata rispetto a quella precedentemente approvata, a seguito di positivo giudizio sulla medesima espresso, nelle riunioni del 20 gennaio 2017 e 29 gennaio 2018, dal Comitato per la remunerazione – sarà sottopo-

sta a conferma all'Assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017.

I compensi corrisposti dall'Emittente destinati a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma ai componenti del Consiglio di Amministrazione nonché per maggiori informazioni sulla politica per la remunerazione, sulla remunerazione degli amministratori esecutivi, non esecutivi e indipendenti e dei dirigenti con responsabilità strategiche, sugli altri meccanismi di incentivazione previsti dalla Società, nonché sulle indennità spettanti in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di offerta pubblica di acquisto, si rinvia all'apposita Relazione ex art. 123-ter del TUF che sarà pubblicata, nei termini di legge, in occasione della prossima assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi è un organo con funzioni consultive e propositive che, secondo quanto previsto dall'art. 7, principio 7.P.3, lett. (a), sub (ii), del Codice di Autodisciplina, ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche, nonché relative alla gestione dei rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio sia venuto a conoscenza.

In particolare, il Comitato Controllo e Rischi, conformemente a quanto previsto dall'art. 7, criterio applicativo 7.C.2, del Codice di Autodisciplina, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione Internal Audit;
- d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di Internal Audit;
- e) può chiedere alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- f) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi esprime, secondo quanto previsto dall'art. 7, criterio applicativo 7.C.1, del Codice di Autodisciplina il proprio parere al Consiglio di Amministrazione rispetto alla:

- a) definizione (da parte del Consiglio di Amministrazione) delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla

Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;

- b) valutazione periodica (da parte del Consiglio di Amministrazione), almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
- c) approvazione (da parte del Consiglio di Amministrazione), con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di *internal audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) descrizione (da parte del Consiglio di Amministrazione), nell'ambito della relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ed espressione della valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- e) valutazione (da parte del Consiglio di Amministrazione), sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- f) nomina e revoca (da parte del Consiglio di Amministrazione) del Responsabile della funzione di Internal Audit; adeguatezza delle risorse di cui il Responsabile della funzione di Internal Audit è dotato rispetto all'espletamento delle proprie responsabilità; definizione (da parte del Consiglio di Amministrazione) della remunerazione del Responsabile della funzione di Internal Audit coerentemente con le politiche aziendali.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 4, criterio applicativo 4.C.1, lett. (e), del Codice di Autodisciplina, nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni.

In data 9 maggio 2016, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha nominato quali membri del Comitato Controllo e Rischi gli amministratori indipendenti Arturo Albano, Laura Pascotto e Sonia Bonfiglioli, nominando quest'ultima Presidente del Comitato. A seguito delle dimissioni di Arturo Albano è stata deliberata la reintegra del Comitato in data 13 novembre 2017, con la nomina del consigliere non esecutivo e indipendente Domenico Livio Trombone. Si precisa che, a giudizio dell'Emittente, alla data della nomina, ai

sensi dell'art. 7.P.4 del Codice di Autodisciplina, tutti i componenti del Comitato Controllo e Rischi possiedono un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nel corso del 2017, il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 5 volte. La durata media delle riunioni di tale Comitato è stata di 01:47 ore e la partecipazione effettiva dei componenti alle riunioni è riportata nella seguente tabella:

Nome e Cognome	Carica	% di partecipazione dei membri del Consiglio di Amministrazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi
Sonia Bonfiglioli	Presidente	100%
Laura Pascotto	Componente	100%
Arturo Albano	Componente (uscente)	80%*
Domenico Livio Trombone	Componente	20%**

* Il dr. Albano ha presenziato al 100% delle riunioni del Comitato svoltesi prima della sua dimissione del 30 ottobre 2017

** Il dr. Trombone ha presenziato al 100% delle riunioni del Comitato svoltesi dopo la sua nomina del 13 novembre 2017

Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate. Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi hanno partecipato su invito del Presidente soggetti diversi dai propri membri, tra cui il Responsabile Internal Audit ed alcuni Dirigenti della Società ed altresì il Dirigente Preposto e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e rischi e, quindi, il Presidente del Collegio Sindacale, o suo sostituto o anche più di un membro del Collegio Sindacale. Il Comitato, su proposta del Presidente del Comitato, ha nominato quale Segretario, il Direttore Affari Legali e Societari, Silvia Piccorossi, cui è affidato il compito di assistere il Comitato nello svolgimento delle relative attività. Nel corso dell'esercizio 2017, il Comitato Controllo e Rischi ha principalmente svolto attività volta a: valutare la documentazione ineren-

te i rischi dell'Emittente altresì sovrintendendo all'aggiornamento in chiave di maggior dettaglio operativo del risk assessment condotto dall'Emittente in fase di quotazione; valutare i principi contabili posti alla base delle relazioni finanziarie; esaminare le relazioni periodiche della funzione Internal Audit, nonché monitorarne l'attività, l'autonomia e l'adeguatezza. Ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti. Per l'assolvimento delle sue funzioni sono state messe a disposizione del Comitato Controllo e Rischi risorse umane aziendali ritenute adeguate per le attività svolte compatibilmente alla breve durata del mandato. Il Presidente ha riferito al Consiglio dell'attività svolta dal Comitato nella prima riunione utile.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato da Aeroporto di Bologna è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi concorre ad assicurare, *inter alia*, l'affidabilità di tutte le informazioni (non solo finanziarie) fornite agli organi sociali ed al mercato.

In conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato da Aeroporto di Bologna coinvolge, ciascuno per le proprie competenze, i seguenti principali attori:

- (i) il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (cfr. paragrafi 4.3);
- (ii) un Amministratore incaricato dal Consiglio di Amministrazione dell'istituzione e del mantenimento di un efficace del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, (cfr. successivo paragrafo 11.4);
- (iii) il Comitato Controllo e Rischi, nominato dal Consiglio di Amministrazione, che, tra le altre cose, ha il compito di supportare,

con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche (cfr. precedente paragrafo 10);

- (iv) il Collegio Sindacale, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Sono poi attribuiti specifici compiti e funzioni al responsabile della funzione di Internal Audit, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato (cfr. paragrafo 11.5), nonché ad altri ruoli e funzioni aziendali anche in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio dell'impresa (es. il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari - cfr. paragrafo, 11.8, la Direzione Affari Legali e Societari, con particolare riferimento al presidio del rischio legale).

Il Consiglio ha un ruolo fondamentale nella valutazione dell'effettivo funzionamento del sistema dei controlli interni e della gestione dei rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'emittente. In presenza di circostanze rilevanti, il Consiglio acquisisce le informazioni necessarie e

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

adotta ogni opportuno provvedimento per la tutela della società e dell'informativa al mercato.

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi aziendale include,

integrandolo, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 aggiornato da ultimo a dicembre 2015 (cfr. successivo paragrafo 11.6).

11.1 Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti

La Società intende il Sistema di controllo interno e gestione rischi quale insieme dei mezzi adottati al fine di mitigare i rischi legati agli eventi che potenzialmente possono influire negativamente sull'andamento aziendale e sul raggiungimento degli obiettivi, in particolare con riferimento ai seguenti:

- 1) attuazione della mission e della strategia aziendale
- 2) impiego efficace ed efficiente delle risorse
- 3) attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria
- 4) osservanza delle legge e dei regolamenti in vigore
- 5) protezione del patrimonio aziendale.

L'approccio metodologico seguito nella progettazione, costruzione e mantenimento del modello di controllo è quello ispirato al modello Co.So Report, standard accettato a livello internazionale.

In questo contesto, AdB ha strutturato il proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attribuendo le responsabilità in coerenza con l'eventuale normativa e regolamenti applicabili e avendo riguardo al principio dei diversi livelli del controllo che articola il sistema nelle varie componenti, sotto la supervisione dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione:

- a) compiti di controllo e gestione del rischio relativi a ciascun processo aziendale e sotto la responsabilità delle direzioni e funzioni di linea;
- b) compiti di gestione di taluni rischi specifici sotto la responsabilità di specifiche funzioni competenti;
- c) compiti di *assurance* affidati alla funzione di Internal Audit.

AdB ha attivato diversi presidi per la gestione di rischi specifici quali

la security e la safety aeroportuale, la qualità dei servizi ai passeggeri, la protezione dell'ambiente, la salute e la sicurezza nell'ambiente di lavoro, la conformità alla normativa dei contratti e ultimo, ma non ultimo, quelli attinenti la gestione dei rischi finanziari, la correttezza e completezza dell'informativa societaria, contabile e di bilancio.

Il processo di gestione dei rischi aziendale ("processo di ERM") è composto dai diversi presidi referenti per la gestione dei rischi di cui ai punti a), b) c) sopra indicati ed è supportato:

- dalle procedure finalizzate a indirizzare le attività di gestione dei rischi nell'ambito dei vari processi aziendali
- dall'assetto organizzativo per la gestione del rischio con la definizione dei compiti e delle responsabilità in materia di gestione del rischio all'interno dell'organizzazione.

Il processo di ERM include inoltre i seguenti principali elementi:

- risk model: schema di riferimento delle categorie di rischio e dei rischi specifici oggetto di risk assessment;
- sistema di metriche per l'analisi del rischio: modello di quantificazione dei rischi per la valutazione dei profili di rischio critico, univoca per tutti i soggetti coinvolti nell'attività di presidio dei rischi;
- revisione e aggiornamento periodico del risk model: per disporre di una rappresentazione aggiornata su base continuativa del profilo dei principali rischi aziendali;
- focus sui principali rischi e definizione di un processo di misurazione, gestione e monitoraggio a beneficio dell'Alta Direzione, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione.

11.2 Descrizione delle principali caratteristiche e fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Consiglio dell'Emittente è consapevole che il sistema di gestione dei rischi debba essere considerato congiuntamente al sistema di controllo interno relativo al processo di informazione finanziaria. Il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria ha l'obiettivo di fornire la ragionevole certezza sulla attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria e sulla capacità del processo di redazione del bilancio di produrre l'informativa finanziaria in accordo con i principi contabili internazionali di generale accettazione.

Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

La progettazione, l'istituzione e il mantenimento del sistema di controllo sull'informativa finanziaria sono garantiti attraverso un processo strutturato che prevede le fasi di Risk Assessment, individuazione dei controlli a presidio dei rischi, valutazione dei controlli e relativi flussi informativi (reporting).

Il modello prevede quindi l'individuazione dei rischi che possono compromettere l'affidabilità delle informazioni di bilancio e la con-

formità alle norme e ai regolamenti in vigore e l'identificazione (ed il testing) dei controlli atti a mitigare tali rischi. In particolare l'attività di "risk assessment" ha previsto l'identificazione dei processi significativi in base ad un'analisi di fattori quantitativi (processi che concorrono alla formazione di voci di bilancio per importi superiori ad una determinata percentuale dell'utile ante imposte) e fattori qualitativi (ad esempio: complessità del trattamento contabile del conto; processi di valutazione e stima; novità o cambiamenti significativi nelle condizioni di business). A fronte dei processi significativi sono stati identificati i rischi ossia gli eventi potenziali il cui verificarsi può compromettere il raggiungimento degli obiettivi di controllo inerenti l'informativa finanziaria quali le seguenti asserzioni di bilancio:

- Esistenza: le attività e le passività della società esistono ad una certa data. Tutte le operazioni registrate si sono verificate nel periodo.
- Completezza: tutte le operazioni e tutti i conti che devono essere inseriti in bilancio sono stati inclusi
- Diritti e Obblighi: le attività sono diritti della società e le passività sono obbligazioni della società ad una certa data

- Accuratezza e Validità: attività, passività, ricavi e costi sono stati inclusi in bilancio con i corretti importi e nei conti appropriati
- Presentazione e Informativa: le informazioni riportate in bilancio sono state correttamente classificate e descritte.

A fronte dei rischi identificati nell'ambito dei processi rilevanti, quindi, è stato strutturato il sistema di controllo volto a mitigare gli stessi ad un livello accettabile tramite l'identificazione di specifici controlli nell'ambito del corpo procedurale aziendale.

I processi rilevanti e i controlli connessi basati sui rischi afferenti le asserzioni di bilancio vengono documentati attraverso l'utilizzo di matrici rischi/controlli, allegati alle procedure aziendali. Le procedure aziendali, e quindi le relative matrici rischi/controlli, in particolare, individuano tra i controlli specifici i cosiddetti "controlli chiave", la cui assenza o mancata operatività comporta il rischio di un errore/frode rilevante sul bilancio che non ha possibilità di essere intercettato da altri controlli.

Il modello prevede la verifica, mediante l'esecuzione in via continuativa nel corso dell'esercizio di specifici test, dell'effettiva applicazione delle procedure di controllo sopra menzionate da parte di tutti i soggetti coinvolti (c.d. "attività di monitoraggio"). Il modello prevede la predisposizione di un flusso informativo tra i vari soggetti interessati dal sistema di controllo interno mediante la redazione di un documento di riepilogo dei risultati delle attività di monitoraggio svolte durante l'esercizio e degli interventi proposti per rimuovere le carenze eventualmente individuate.

11.3 Valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sono definite tenuto conto del profilo di rischio, determinato da parte del Consiglio stesso coerentemente con gli obiettivi strategici dell'impresa. Spetta pertanto al Consiglio di Amministrazione definire il profilo di rischio dell'organizzazione e spetta ad esso valutarne la coerenza con la strategia. Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è il mezzo per verificare che il profilo di rischio sia allineato agli obiettivi prefissati. La valutazione del SCIGR è quindi funzione della valutazione delle caratteristiche dell'impresa e del profilo di rischio assunto.

Le ruoli, le responsabilità ed i flussi informativi a supporto della valutazione del Consiglio di Amministrazione

La valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione del SCIGR è supportata da diversi soggetti all'interno dell'organizzazione, ciascuno con definite competenze e responsabilità. Come indicato al paragrafo 11, i soggetti coinvolti nel SCIGR oltre al Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, l'Amministratore Incaricato di presidiare il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, il Responsabile *Internal Audit*, e altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi (es. la funzione legale ed altri). Il Consiglio di Amministrazione, al fine di esprimere la propria valutazione di adeguatezza del SCIGR e dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile, ha istituito un Comitato Controllo e Rischi, con il compito di supportare con un'adeguata attività istruttoria le valutazioni del Consiglio di Amministrazione, assistendo lo stesso e fornendo specifici pareri non solo sull'adeguatezza del SCIGR ma anche sulla definizione delle linee guida del sistema.

L'attività istruttoria del Comitato Controllo e Rischi viene svolta in funzione anche delle attività di controllo e delle relative valutazioni

Ruoli e funzioni coinvolte nel processo di informativa finanziaria

Il Sistema di gestione e di controllo dell'informativa finanziaria è gestito dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari che ne coordina le varie fasi, quali progettazione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento nel tempo. In particolare, il ruolo e le responsabilità del Dirigente Preposto comprendono la verifica interna del corretto funzionamento dei processi/flussi contabili rientranti nella responsabilità gestionale del Dirigente Preposto stesso, la completezza e l'attendibilità dei flussi informativi, nonché l'adeguatezza ed effettiva applicazione dei controlli; il Dirigente Preposto svolge l'attività di verifica dell'insieme dei documenti e delle informazioni contenenti dati contabili consuntivi riguardanti la situazione patrimoniale, economica e finanziaria. Il Dirigente Preposto ha il compito di riferire periodicamente al Comitato Controllo Rischi, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza in merito alle modalità di svolgimento del processo di valutazione del sistema di controllo interno nonché in relazione ai risultati delle valutazioni effettuate a supporto delle attestazioni o delle dichiarazioni rilasciate. In particolare, il Dirigente Preposto attua uno scambio di informazioni, anche informale, con il Comitato Controllo Rischi e l'Organismo di Vigilanza.

espresse dagli altri soggetti coinvolti nel sistema, svolgendo un ruolo di collettore dei flussi informativi provenienti dai tre livelli di controllo. L'attività di analisi della corretta progettazione e realizzazione del SCIGR viene infatti eseguita da parte del Comitato attraverso incontri dedicati con i soggetti preposti al controllo, al fine di comprendere e valutare i presidi di gestione dei rischi posti in essere, e attraverso l'analisi delle relazioni periodiche emesse in particolare da parte del Dirigente Preposto, dell'Organismo di Vigilanza e del Responsabile Internal Audit nonché da parte della Società di Revisione.

Il Dirigente Preposto, ai sensi dell'art. 154-bis del TUF, rilascia una dichiarazione, accompagnata agli atti e alle comunicazioni al mercato delle Società, nella quale attesta, tra le altre, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili summenzionate, oltreché la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione corretta e veritiera della situazione patrimoniale, economica e finanziaria. Nell'analisi svolta individua eventuali azioni correttive e piani di miglioramento da sottoporre alla valutazione del Consiglio.

L'Organismo di Vigilanza, identificabile anch'esso al secondo livello di controllo, in quanto organo a cui è affidato il compito di vigilare sull'osservanza ed il funzionamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/0155, predispone periodicamente una relazione in riferimento alle attività svolte, al funzionamento e all'osservanza del modello, ad eventuali aspetti critici emergenti nonché alla necessità di effettuare particolari interventi.

I soggetti con specifici ruoli nel monitoraggio dei rischi aziendali effettuano specifiche valutazioni dei rischi (*risk assessment*) e sono chiamati periodicamente, da parte del Comitato Controllo e Rischi a presentare i risultati di tali attività.

Il Responsabile Internal Audit, quale soggetto incaricato del con-

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

trollo di terzo livello, “verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l’operatività e l’idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione”. Il Responsabile Internal Audit, inoltre, predisponde relazioni periodiche sulle attività di verifica svolte, le relative risultanze e le azioni intraprese per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono, infine, “una valutazione sull’idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi”. La valutazione periodica del SCIGR è effettuata prendendo in considerazione le risultanze delle attività svolte da parte delle altre funzioni di controllo di primo e secondo livello su specifici aspetti del sistema, le cui risultanze sono trasmesse agli organi di *governance*. È inoltre previsto che l’Internal Audit effettui verifiche sull’affidabilità dei sistemi informativi utilizzati dalla Società, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Il processo di valutazione

Il processo di informativa costituisce la base di riferimento per l’espressione del giudizio di adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società da parte del Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi.

I soggetti coinvolti riportano non solo un giudizio sintetico del Sistema di Controllo Interno di riferimento ma anche l’informativa di eventuali carenze emerse, fornendo una valutazione in merito alla rilevanza delle stesse, all’impatto sull’azienda nonché alle azioni di mitigazione da implementare.

Il Consiglio di Amministrazione effettua le proprie valutazioni sulla base dei flussi informativi e di reporting sovra esposti, filtrati anche attraverso una attività istruttoria del CCR. In particolare, il CCR rice-

ve i flussi informativi da parte delle funzioni incaricate dei controlli di II livello (es. relazione del Dirigente Preposto, relazione dell’Organismo di Vigilanza, ecc.), nonché la valutazione di idoneità e adeguatezza sul SCIGR da parte del Responsabile Internal Audit, incaricato del terzo livello di controllo.

Il Consiglio, demandato a fornire un giudizio sul SCIGR, valuta autonomamente sulla base di un processo di valutazione definito, se le carenze riscontrate siano da ritenersi significative e di entità tale da inficiare l’adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nel suo complesso.

Giudizio di adeguatezza

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 20 marzo 2017 e, quindi, nel corso del mandato corrente, nella riunione del 4 settembre 2017 e, quindi, da ultimo nell’adunanza del 15 marzo 2018, ha effettuato una valutazione circa l’adeguatezza, l’efficacia e l’effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società rispetto alle caratteristiche dell’impresa ed al profilo di rischio assunto.

Ad esito delle suddette valutazioni il Consiglio, sulla base delle rilevazioni e valutazioni effettuate concernenti il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, delle modalità con cui sono gestiti i rischi a cui risulta esposta l’attività aziendale, della preventiva attività istruttoria condotta dal Comitato Controllo e Rischi e dalle relazioni ricevute dal Responsabile Internal Audit, dal Dirigente Preposto, dall’Organismo di Vigilanza e dalla Società di revisione, ha valutato il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di AdB complessivamente adeguato ed efficace rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto.

11.4 Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi

Il 9 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha nominato l’Amministratore Delegato Nazareno Ventola come amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con le funzioni previste dal Principio 7.C.4 del Codice.

In tale ruolo, l’Amministratore Delegato, Nazareno Ventola, ha valutato il Sistema di Controllo di Gestione approvato in data 13 Aprile 2015 dal Consiglio di Amministrazione così come sintetizzato nel Memorandum redatto in linea con l’Integrated Framework emesso dal C.O.S.O. nel 1992, l’Enterprise Risk Management – Integrated Framework emesso dal C.O.S.O. nel 2004 e la “Turnbull guidance” emessa dal Financial Reporting Council nel 2005 per quanto applicabile al SCG, verificandone adeguatezza ed efficacia ed ha altresì – nell’ambito della delega ricevuta – curato, d’intesa e con la collaborazione del Comitato controllo e rischi, l’aggiornamento dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di compliance), attraverso il progetto aziendale di Control Risk Self-Assessment (CRSA), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall’Emittente.

Nel 2017 su indicazione del Consiglio di Amministrazione previo parere del Comitato Controllo e Rischi, quindi, l’amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha sovrinteso all’elaborazione, in relazione ai principali rischi aziendali, di specifiche “Schede di Analisi del Rischio”, che correlano ciascun rischio all’obiettivo strategico principalmente impattato e ne analizzano le cause, definendo un piano di azione con l’obiettivo di una mitigazione del rischio residuo. In tale ambito sono anche stati ap-

profonditi i rischi di capacità operativa e di security, in attuazione delle deliberazioni consiliari dell’agosto 2016. Inoltre, nel corso del 2017, l’amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha attivato audit specifici su alcuni rischi aziendali, sempre informando il Comitato Controllo e Rischi il quale ha avuto così modo di tempestivamente constatare le azioni di rimedio e mitigazione attivate dall’AD su specifici rischi sempre tempestivamente portati a conoscenza anche dell’organo amministrativo ed al 31.12.2017 gestiti e rientrati.

L’Amministratore Delegato, Nazareno Ventola, in qualità di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha presentato in data 21 dicembre 2017 e, in termini conclusivi in data 12 marzo 2018, gli esiti del progetto di aggiornamento del Control Risk Self-Assessment (CRSA) al Comitato controllo e rischi sottoponendoli, da ultimo, all’esame del Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2018. L’Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi già nel corso del precedente mandato (2015-2016) aveva dato esecuzione alle linee di indirizzo stabilite dal Consiglio, curando la progettazione dell’aggiornamento della *risk analysis* alla base del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nel corso del 2017 l’Amministratore Incaricato ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l’adeguatezza e l’efficacia e, inoltre, adattandolo alla dinamica delle condizioni operative

e del panorama legislativo e regolamentare.

Nell'ambito di tale ruolo, sono stati attribuiti all'Amministratore Delegato Nazareno Ventola anche i più ampi poteri al fine di assicurare l'indipendenza della funzione di Internal Auditing, l'adeguata dotazione di risorse, competenze e conoscenze di tale funzione e il suo adeguato accesso a dati, informazioni, sistemi e beni aziendali, senza restrizioni di sorta; ciò unitamente al potere di chiedere alla funzione di Internal Auditing lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato controllo e rischi e al Presidente del Collegio Sindacale.

L'Amministratore Delegato Nazareno Ventola nel corso del 2017 e fino alla data della presente relazione ha tempestivamente riferito al Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità

11.5 Responsabile della funzione internal audit

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 22 dicembre 2015, ha confermato la nomina di Sonia Giannone quale responsabile della funzione *internal audit*. Tale nomina è avvenuta su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e previo parere favorevole del comitato controllo e rischi e del Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché sentito il Collegio Sindacale (Criterio applicativo 7.C.1). Il Comitato Controllo e Rischi, nella seduta del 13 marzo 2017, ha confermato la positiva valutazione delle caratteristiche di onorabilità, professionalità, competenza ed esperienza del Responsabile Internal Audit. Il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentiti l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e il Collegio Sindacale, ha approvato, nella seduta del 22 dicembre 2015, il Mandato della funzione *internal audit*, nel quale sono definiti i poteri, le finalità e le responsabilità della funzione.

Il Comitato Controllo e Rischi monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit* (Criterio applicativo 7.C.2 d) e ne sovrintende alle attività, in relazione ai compiti del Consiglio in materia, affinché le stesse siano svolte assicurando il mantenimento delle necessarie condizioni di indipendenza e con la dovuta obiettività, competenza e diligenza professionali nel rispetto di quanto prescritto dagli Standard internazionali per la pratica professionale dell'Internal Auditing.

Il Consiglio, su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del comitato controllo e rischi e sentito il collegio sindacale, ha definito la remunerazione e l'incentivazione del responsabile della funzione di internal audit coerentemente con le politiche aziendali, nel corso della riunione del 4 luglio 2016.

La funzione *internal audit* è composta esclusivamente dal responsabile della funzione.

Il Consiglio di Amministrazione ha dotato la funzione *internal audit* di un budget di spesa per il 2017 per l'assolvimento dei suoi compiti nella misura di 50.000 € annui e, nella seduta del 20 marzo 2017, su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e previo parere favorevole del comitato controllo e rischi e del Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché sentito il Collegio Sindacale, ha valutato adeguata la dotazione di risorse assegnate alla funzione per l'espletamento

emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché l'organo amministrativo potesse prendere le opportune iniziative. Le attività dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sono state vigilate nel corso del 2017 dal Comitato Controllo e Rischi e dal Consiglio di Amministrazione che hanno monitorato i presidi preposti ai rischi aziendali considerando, particolarmente, (i) se i rischi più rilevanti per l'organizzazione siano stati adeguatamente individuati; (ii) quanto siano stati valutati efficacemente i detti rischi (in termini di impatti); (iii) come tali rischi siano stati gestiti o mitigati; (iv) se siano state intraprese tempestivamente opportune azioni correttive per porre rimedio a failures e carenze.

I principali rischi aziendali vengono costantemente sottoposti a monitoraggio e l'Amministratore Incaricato li sottopone periodicamente all'esame del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione.

delle proprie responsabilità.

La funzione *internal audit* svolge la sua attività in conformità con il Mandato della funzione, con il sistema di *governance* della società, con il Codice di Autodisciplina (art. 7) e con gli Standard Internazionali per la pratica professionale dell'Internal Auditing.

La funzione *internal audit* dell'Aeroporto di Bologna è incaricata di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante ed adeguato (Principio 7.P.3, lett.b), con particolare riferimento a: (i) la salvaguardia del patrimonio sociale; (ii) l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali; (iii) l'affidabilità delle informazioni fornite agli organi sociali ed al mercato; (iv) il rispetto di leggi e regolamenti, nonché dello statuto sociale e delle procedure interne; (v) l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

In linea generale, tutte le attività, le operazioni e i processi svolti dall'Aeroporto possono essere sottoposti a revisione interna da parte della funzione *internal audit*.

La funzione di *internal audit* non è responsabile, né partecipa alla gestione di alcuna area operativa, dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione (Criterio applicativo 7.C.5, lett.b), riferisce funzionalmente al Comitato Controllo e Rischi, dipende amministrativamente dall'Amministratore Incaricato ed interagisce con il Collegio Sindacale.

La funzione *internal audit* ha accesso diretto, completo ed incondizionato a persone, archivi, informazioni, sistemi e beni aziendali, senza alcuna restrizione di sorta, laddove ritenuto necessario per l'espletamento delle sue funzioni (Criterio applicativo 7.C.5, lett. c).

Il responsabile internal audit dell'Aeroporto persegue le finalità della funzione principalmente attraverso: (i) l'elaborazione del piano di internal audit, sulla base di un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi; il piano è sottoposto al Consiglio di Amministrazione per approvazione, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato, quindi trasmesso al management della società; (ii) l'attuazione del piano di internal audit della società; a tal fine programma e svolge le attività di revisione, accertamento e consulenza; (iii) l'esecuzione di attività di verifica straordinarie, ossia non contemplate nel piano, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi, dell'Amministratore Incaricato e del Collegio Sindacale, con le modalità previste dal

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Codice di Autodisciplina; (iv) la predisposizione e l'invio, di norma in modalità contestuale, ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione, nonché dell'Amministratore Incaricato di: (a) relazioni periodiche, con cadenza almeno annuale, contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (b) tempestive relazioni su eventi di particolare rilevanza.

La funzione *internal audit*, inoltre, collabora con l'Organismo di Vigilanza nell'espletamento dei compiti e delle funzioni ad esso attribuiti, in particolare supporta l'Organismo nel mantenimento e nell'efficace applicazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/01 e, inoltre, il responsabile *internal audit* svolge attività di segretario, con funzioni verbalizzanti, dell'Organismo di Vigilanza.

Nel corso dell'esercizio 2017 il responsabile della funzione di *internal audit* ha svolto le seguenti principali attività: (i) attuazione delle attività previste dal piano annuale di audit, anche con finalità di supporto alle attività dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs 231/2001: si segnala che il piano non risulta completato in quanto sono stati svolti alcuni incarichi straordinari; (ii) svolgimento di attività di supporto consulenziale per l'Alta Direzione; (iii) supporto nell'attività di mantenimento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/01; (iv) aggiornamento e sviluppo

del progetto di Enterprise Risk Assessment, concentrando le attività di gestione e monitoraggio sui principali rischi aziendali.

Nel corso del 2017 la funzione *internal audit* non ha eseguito specifiche verifiche sull'affidabilità dei sistemi informativi. Si prevede di inserire tali verifiche nei prossimi piani delle attività della funzione.

Si segnala, inoltre, che non sono sistematicamente affidati a soggetti esterni segmenti di operatività della funzione di *internal audit*, pur avendo utilizzato parzialmente, nel corso del 2017, le risorse finanziarie a disposizione per l'affidamento dello svolgimento di alcuni incarichi di revisione a soggetti esterni qualificati, realizzati sotto la guida del responsabile *internal audit*. I soggetti esterni incaricati, in possesso di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione, sono stati nel 2017:

- Deloitte ERS – Enterprise Risk Services S.r.l.
- RC Advisory S.r.l.
- New Forum S.a.S.

Il responsabile *internal audit* ha verificato le conoscenze, capacità e competenze necessarie all'esecuzione dell'incarico, considerando, principalmente la reputazione del fornitore, in particolare per la società Deloitte ERS, nonché l'esperienza, per la società RC Advisory, attestata dalla soddisfacente realizzazione per conto di AdB di precedenti progetti in ambito di controllo interno e *compliance* e anche per la società New Forum S.a.S., attestata dall'esperienza curriculare in linea con le attività di cui all'incarico conferito.

11.6 Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 e codice di condotta

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 28 novembre 2008, ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/01, successivamente più volte aggiornato a seguito di modifiche legislative e organizzative e da ultimo aggiornato con delibera consiliare del 22 dicembre 2015.

Tale modello organizzativo si articola in una parte generale, comprensiva di alcuni allegati, e in una parte speciale. Con riferimento alla parte generale del modello organizzativo della Società si segnala che tale parte oltre a qualificare la portata e i contenuti del D.Lgs. 231/2001 in ambito societario, contiene: (i) gli obiettivi e le modalità di verifica e aggiornamento del modello; (ii) l'organizzazione e il funzionamento dell'organismo di vigilanza; (iii) i processi di comunicazione e formazione attivati dalla Società; (iv) il funzionamento del sistema sanzionatorio; (v) il codice etico (Allegato 1 del Modello); (vi) la descrizione dei reati e degli illeciti amministrativi ex d.lgs. 231/01 (Allegato 2 del Modello); (vii) una Policy Anticorruzione (Allegato 3 del Modello) aggiornata al 21 dicembre 2017.

La parte speciale è volta a individuare le aree di attività a rischio, fissare regole di carattere generale e a contenere un insieme di principi, regole di condotta, strumenti di controllo e procedure organizzative diretti ad assicurare, per quanto possibile, la prevenzione della commissione dei reati.

I principi su cui la Società si è basata nella redazione ed aggiornamento dei protocolli/procedure aziendali sono i seguenti: (i) attribuzione formale delle responsabilità; (ii) poteri di firma e i poteri autorizzativi interni: devono essere assegnati sulla base di regole formalizzate, in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali e con una chiara indicazione dei limiti di spesa; (iii) separazione di compiti e funzioni: non deve esserci identità di

soggetti tra chi autorizza l'operazione, chi la effettua e ne dà rendiconto e chi la controlla; (iv) tracciabilità: deve essere ricostruibile la formazione degli atti e le fonti informative/documentali utilizzate a supporto dell'attività svolta, a garanzia della trasparenza delle scelte effettuate; ogni operazione deve essere documentata in tutte le fasi di modo che sia sempre possibile l'attività di verifica e controllo. L'attività di verifica e controllo deve a sua volta essere documentata attraverso la redazione di verbali; (v) archiviazione/tenuta dei documenti: i documenti riguardanti le attività dell'area a rischio 231/190 devono essere archiviati e conservati, a cura del Responsabile della Direzione/Funzione interessata o del soggetto da questi delegato, con modalità tali da non consentire l'accesso a terzi che non siano espressamente autorizzati. I documenti approvati ufficialmente dagli organi sociali e dai soggetti autorizzati a rappresentare la Società verso i terzi non possono essere modificati, se non nei casi eventualmente indicati dalle procedure e comunque in modo che risulti sempre traccia dell'avvenuta modifica; (vi) riservatezza: l'accesso ai documenti già archiviati, è consentito al Responsabile della Direzione/Funzione e al soggetto da questi delegato. E' altresì consentito ai componenti dell'Organismo di Vigilanza, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione e al Comitato Etico ed Anticorruzione.

L'Allegato 2 del Modello contiene la descrizione dei reati potenziali, che comprendono le seguenti tipologie: (i) nei confronti della Pubblica Amministrazione; (ii) informatici e trattamento illecito di dati; (iii) criminalità organizzata; (iv) in materia di falsità in monete, carte di pubblico credito, valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento; (v) contro l'industria e il commercio; (vi) societari e corruzione tra privati; (vii) con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico; (viii) mutilazione degli organi genitali femminili;

(ix) contro la personalità individuale; (x) abusi di mercato; (xi) omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro; (xii) ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio; (xiii) in materia di violazione del diritto d'autore; (xiv) induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria; (xv) in materia ambientale; (xvi) impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare; (xvii) reati transnazionali.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001 è disponibile sul sito internet della società alla seguente pagina web:

<http://www.bologna-airport.it/it/la-societa/profilo-aziendale/etica-d-impresa/modello-di-orgne-231-e-codice-etico.aspx?idC=61878&LN=it-IT>

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2015, con decorrenza dell'efficacia della nomina dal 1° gennaio 2016, quindi, è stato nominato il nuovo Organismo di Vigilanza composto da tre membri nelle persone di (i) Dr. Massimo Masotti, in qualità di Presidente; (ii) Dr.ssa Maria Isabella De Luca, in qualità di componente; (iii) Avv. Maurizio Ragno, in qualità di componente. L'Organismo di Vigilanza è in possesso di autonomi poteri di iniziativa e di controllo così come previsti dall'art. 6 del D.Lgs. 231/2001.

Il Regolamento dell'Organismo di Vigilanza ha stabilito che il segretario dell'Organismo, anche con funzioni verbalizzanti, sia il Responsabile Internal Audit.

Il Codice Etico della Società, allegato al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, è stato da ultimo oggetto di revisione il 22 dicembre 2015.

La Società ha dal 2014 ritenuto opportuno applicare nell'ambito dei propri sistemi di controllo interno alcuni principi della L. 190/2012 e li ha integrati nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001 (Allegato 3 del Modello).

Riguardo i rischi cd. "anticorruzione", nelle forme attiva/passiva e pubblica/privata, potenzialmente incidenti nell'ambito dell'operatività dell'Emittente e pur non sussistendo più controllo pubblico nei confronti di AdB di seguito alla quotazione in Borsa dell'Emittente, avvenuta in data 14 Luglio 2015, il CdA AdB ha confermato, in termini di adesione volontaria, l'impegno da sempre profuso a tutela del presidio del sistema anticorruzione correlato al Modello 231/2001.

Con la nuova Policy Anticorruzione (approvata il 21 dicembre 2017 ed integrata nel Modello di Organizzazione, ad aggiornamento e sostituzione del previgente Piano Anticorruzione 2014-2017) il Consiglio di Amministrazione, su proposta del cessato Responsabile Trasparenza ed Anticorruzione, ha inteso mantenere alta e vigile la propria azione di prevenzione della corruzione a tutti i reati considerati dalla L. 190/2012 estendendo la propria azione di prevenzione della corruzione nei confronti di soggetti pubblici e privati, dal lato attivo e passivo, in merito al complesso delle attività svolte ponendo attenzione:

- ai comportamenti in cui è ravvisabile un abuso del potere/ funzione attribuita a dipendenti per trarne un vantaggio privato;
- ai comportamenti dei dipendenti, in cui è ravvisabile un rischio di corruzione di un soggetto terzo pubblico o privato, al fine di generare un illecito interesse o vantaggio per la Società.

La figura di Responsabile Trasparenza ed Anticorruzione ricoperta *pro tempore* dall'Avv. Silvia Piccorossi, Direttore Affari Legali e Societari, fino al 31 dicembre 2017 è stata quindi, a seguito della scadenza dell'incarico alla medesima attribuitole per due mandati biennali, sostituita dal Comitato Etico e Anticorruzione, organismo collegiale che, nominato il 21 dicembre 2017 dal CdA, con avvio di mandato al 1° gennaio 2018, ha il compito di monitoraggio e verifica dell'efficace attuazione della Policy Anticorruzione e della sua idoneità, avendo particolarmente la responsabilità di:

- verificare l'efficace attuazione della policy e la sua idoneità;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- proporre modifiche alla policy in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- promuovere la mobilità interna degli incarichi o misure alternative negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- controllare gli obblighi di pubblicazione in capo alla Società, anche al fine di attestare l'assolvimento degli stessi;
- gestire le segnalazioni di propria pertinenza di comportamenti illeciti e tutelare la riservatezza dei dati del segnalante conformemente alla Policy Whistleblowing.

Il Comitato Etico e Anticorruzione – per il triennio 2018-2020 – è composto dall'Avv. Silvia Piccorossi, Direttore Affari Legali e Societari, in qualità di Presidente, dal Dr. Marco Verga, Direttore Sviluppo Persone e Organizzazione, in qualità di componente e dalla Dr.ssa Sonia Giannone, Responsabile Internal Audit, in qualità di componente.

Si segnala, inoltre, che, in linea con le *best practices* esistenti in ambito nazionale e internazionale, la Società ha valutato opportuno di dotarsi di un sistema interno di segnalazione da parte dei dipendenti di eventuali irregolarità o violazioni della normativa applicabile e delle procedure interne (c.d. sistema di *whistleblowing*), che garantisca un canale informativo specifico e riservato, nonché l'anonimato del segnalante. Il sistema è attivo dal 2016.

La Policy anticorruzione e la *whistleblowing* Policy sono disponibili sul sito internet della società alla seguente pagina web:

<http://www.bologna-airport.it/it/la-societa/profilo-aziendale/etica-d-impresa/policy-anticorruzione.aspx?idC=62003&LN=it-IT>

11.7 Società di revisione

L'Assemblea dei soci di Aeroporto di Bologna, in data 20 maggio 2015, ha provveduto a conferire il mandato di revisione annuale dei conti, per gli esercizi 2015-2023, alla società Reconta Ernst

Young S.p.A. ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 39/2010, determinandone il compenso nonché i criteri per il suo adeguamento durante l'incarico.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

11.8 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 15 maggio 2015, ha deliberato di nominare, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, con effetto dalla data di inizio delle negoziazioni, il Direttore Amministrazione e Finanza e IT, Patrizia Muffato, come dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF, avendo verificato il possesso, in capo alla stessa, dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge per gli Amministratori ed altresì dei requisiti di professionalità previsti dall'art. 19.4 dello Statuto avendo maturato un'esperienza di oltre un triennio nello svolgimento di funzioni dirigenziali nell'ambito dell'attività di predisposizione e/o analisi e/o di valutazione e/o di verifica di documenti societari contabili di complessità comparabile a quelli della Società. La Società si è altresì dotata – con deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 27 agosto 2015 – di un Regolamento Interno, "Linee Guida per l'attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari", che stabilisce nel dettaglio le funzioni, i mezzi e i poteri del Dirigente Preposto nonché i suoi rapporti con gli altri organi e organismi della Società. Il Dirigente Preposto dispone dei seguenti poteri e mezzi per l'espletamento delle sue funzioni:

- ha accesso alle informazioni necessarie per l'assolvimento dei propri compiti, sia all'interno di Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. che all'interno delle società del gruppo nel rispetto delle procedure aziendali stabilite allo scopo;
- deve poter fare affidamento sull'efficiente funzionamento dei sistemi informativi aziendali al fine di poter disporre di un sistema contabile idoneo ad assicurare l'adeguatezza delle procedure e dei controlli; monitora eventuali criticità di funzionamento eventualmente emerse nel corso delle attività nonché supervisiona il disegno dei sistemi informativi che hanno impatto sul bilancio, sul bilancio semestrale abbreviato, sul bilancio consolidato e sui documenti soggetti ad attestazione;
- coerentemente con l'iter di definizione del budget della Società, elabora annualmente il piano delle attività definendo d'intesa con l'Amministratore Delegato il budget delle risorse di personale e delle risorse finanziarie ritenute necessarie per l'efficace svolgimento dell'incarico;
- si avvale, laddove lo ritenga necessario e/o opportuno per lo svolgimento dell'incarico, della collaborazione delle altre funzioni aziendali secondo modalità che sono preventivamente condivise con l'Amministratore Delegato;
- ha il potere di trasmettere alle società controllate, per le finalità e con le modalità individuate nelle presenti Linee Guida, nei limiti delle determinazioni assunte dagli organi sociali delle stesse e delle responsabilità che sono proprie di ciascuna società controllata, istruzioni e procedure ritenute necessarie onde consentire allo stesso Dirigente Preposto di poter assolvere agli adempimenti previsti dalla Legge 262/2005.

Il Dirigente preposto, coerentemente con le disposizioni normative e statutarie, è responsabile di:

1. attestare con dichiarazione scritta che gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, siano corrispondenti alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili (art. 154-bis, comma 2, del T.U.F.);
2. predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altro atto o comunicazione di carattere finanziario (art. 154-bis, comma 3, del T.U.F.);
3. attestare, congiuntamente agli organi amministrativi delegati, con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e al bilancio consolidato (art. 154-bis, comma 5, del T.U.F.):
 - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili dallo stesso predisposte, nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
 - la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - la corrispondenza dei documenti cui la relazione è allegata alle risultanze dei libri e delle scritture contabili nonché la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
 - per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'art. 154-ter del T.U.F..
4. svolgere i compiti contemplati sub 1), 2) e 3), con osservanza della massima diligenza professionale e facendo riferimento ai principi generali comunemente accettati quali best practice in materia di controllo interno;
5. partecipare, laddove richiesto, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione che abbiano ad oggetto l'approvazione del resoconto intermedio di gestione trimestrale, della relazione finanziaria semestrale e della relazione finanziaria annuale e l'approvazione di delibere che richiedano il rilascio di una attestazione da parte del Dirigente Preposto, nonché ogni qualvolta sia ritenuto opportuno dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche su proposta dell'Amministratore Delegato, in considerazione della presenza all'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione di argomenti che possano avere impatto sulla informativa contabile della Società o del gruppo ad essa facente capo;
6. informare il Consiglio di Amministrazione, almeno con cadenza semestrale, sullo svolgimento dell'attività cui è preposto ai sensi della suddetta normativa, evidenziando eventuali criticità emerse nel corso del periodo e gli interventi effettuati o predisposti per superarle, coordinandosi con l'Amministratore Delegato;
7. informare il Presidente del Consiglio di Amministrazione, sentito l'Amministratore Delegato, di fatti che, per la loro

- criticità o gravità, potrebbero richiedere l'assunzione di urgenti decisioni da parte del Consiglio di Amministrazione;
- assicurare un idoneo flusso informativo della propria attività al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale, alla Società di Revisione ed all'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. n. 231/01.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è stato dotato dei mezzi adeguati al corretto ed efficiente svolgimento dei suoi compiti, con riferimento, tra l'altro, al budget di spesa di sua competenza.

11.9 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato da Aeroporto di Bologna è descritto nei precedenti paragrafi (cfr. paragrafo 11) ai quali si rimanda per l'identificazione dei soggetti principalmente coinvolti e per l'individuazione delle principali modalità di coordinamento tra gli stessi.

Si sottolinea, inoltre, che i regolamenti interni approvati dal Consiglio di Amministrazione della società per definire il funzionamento di alcune funzioni legate al sistema di controllo interno (Comitato di Controllo e Rischi, Internal Audit, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili), stabiliscono i principali flussi informativi e meccanismi di coordinamento tra le stesse.

Considerata la posizione di vertice del sistema di vigilanza dell'Emittente facente capo al Collegio Sindacale, in particolare, le pratiche di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi prevedono la costante partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale, o di un suo delegato, ai lavori del Comitato Controllo e Rischi e l'instaurazione di un flusso informativo da parte del Comitato Controllo e Rischi nei confronti del Collegio Sindacale ai fini dello scambio tempestivo delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e del coordinamento delle attività nelle aree di comune competenza.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di amministrazione dell'Emittente il 13 aprile 2015 ha approvato una procedura per disciplinare le operazioni con parti correlate (*"Procedura Parti Correlate"*), sulla base del regolamento approvato con delibera Consob 17221/2010 (*"Regolamento OPC"*) e dell'art. 2391-bis c.c.. Tale Procedura è entrata in vigore il 14 luglio 2015, data dell'inizio delle negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA ed è volta a disciplinare le operazioni con parti correlate realizzate dalla Società, anche per il tramite società controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile o comunque sottoposte ad attività di direzione e coordinamento, al fine di garantire la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime, nonché la corretta informativa al mercato.

L'Emittente ha individuato nel Comitato Controllo e Rischi l'organo competente alle operazioni con parti correlate, il quale ai sensi della Procedura Parti Correlate assume il ruolo di Comitato Parti Correlate. Si precisa che, ai sensi della Procedura Parti Correlate, qualora non siano presenti due amministratori indipendenti, ovvero laddove, in relazione ad una determinata operazione con parti correlate, uno o più componenti del Comitato Parti Correlate si dichiarino correlati con riferimento alla specifica operazione, a tutela della correttezza sostanziale dell'operazione, le operazioni con parti correlate siano approvate previa definizione, da parte del Consiglio di Amministrazione, di presidi equivalenti a quelli di cui sopra a tutela della correttezza sostanziale dell'operazione, ivi incluso il ricorso, per l'espressione del parere, al coinvolgimento del Collegio sindacale o di un esperto indipendente. Qualora il Consiglio di Amministrazione ricorra al parere del Collegio sindacale, i componenti del Collegio sindacale medesimo, ove abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, nell'operazione, ne danno notizia agli altri sindaci, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata.

Ove lo richiedano la natura, l'entità e le caratteristiche dell'operazione, il Comitato Parti Correlate o, a seconda dei casi, i soggetti che lo sostituiscono, hanno la facoltà di farsi assistere, a spese della Società, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta,

attraverso l'acquisizione di apposite perizie e/o *fairness e/o legal opinion*.

Si segnala che l'Emittente, in quanto società di recente quotazione e di minori dimensioni ai sensi dell'art. 10 del Regolamento OPC, applica alle operazioni con parti correlate, ivi comprese quelle di maggiore rilevanza (come individuate ai sensi dell'Allegato 3 del Regolamento OPC), in deroga all'art. 8 del Regolamento OPC, una procedura individuata secondo i principi e le regole di cui all'art. 7 del regolamento medesimo. Restano altresì ferme le disposizioni dell'art. 5 del Regolamento OPC (*"Informazione al pubblico sulle operazioni con parti correlate"*). Ferma restando la valutazione annuale prevista dalla Procedura Parti Correlate, in occasione dell'approvazione del bilancio relativo al secondo esercizio successivo a quello di quotazione l'Emittente valuterà, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. g) del Regolamento OPC, le modifiche necessarie alla Procedura Parti Correlate.

Ai sensi della Procedura Parti Correlate, il Comitato Parti Correlate è chiamato a un preventivo esame e al rilascio di un parere sulle varie tipologie di operazioni con parti correlate, fatta eccezione per quelle operazioni che a norma della stessa Procedura Parti Correlate sono escluse dall'applicazione delle procedure ivi disciplinate (si veda infra).

In particolare, le operazioni con parti correlate che non siano di competenza assembleare sono approvate e/o eseguite dal soggetto competente per la relativa approvazione e/o esecuzione secondo le regole di governance della Società, previo motivato parere non vincolante del Comitato Parti Correlate. A tal fine, riscontrata la rilevanza dell'operazione ai sensi del Regolamento OPC, la funzione societaria responsabile ne dà tempestiva comunicazione al soggetto competente per l'approvazione e/o l'esecuzione dell'operazione; quest'ultimo, valutata positivamente la fattibilità dell'operazione, informa senza indugio, mediante comunicazione scritta, per il tramite della funzione societaria responsabile, i componenti del Comitato Parti Correlate affinché gli stessi dichiarino per iscritto l'assenza di rapporti di correlazione rispetto alla spe-

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

cifica operazione. Il Comitato Parti Correlate si riunisce in tempo utile in vista della data prevista per l'approvazione e/o l'esecuzione dell'operazione. Alla riunione, alla quale sono invitati i membri del Collegio Sindacale, partecipano, se richiesti, gli amministratori o i dirigenti muniti di delega (ivi compresi i dirigenti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria) della Società o delle eventuali Controllate, nonché altri eventuali soggetti indicati dal Comitato Parti Correlate. Il Comitato Parti Correlate, nel formulare il proprio parere, svolge anche considerazioni di merito sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Quando un'operazione è di competenza dell'Assemblea o deve essere da questa autorizzata, per la fase di approvazione della proposta di deliberazione, da parte del Consiglio di amministrazione, da sottoporre all'Assemblea, si applicano, *mutatis mutandis*, le disposizioni di cui sopra.

Si precisa che, la Procedura Parti Correlate prevede che la procedura ivi descritta non si applichi:

- ai piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e alle relative operazioni esecutive;
- alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche - diverse dalle deliberazioni assunte dal Consiglio di amministrazione nei limiti di un importo complessivo preventivamente stabilito dall'Assemblea ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile - nonché dei dirigenti con responsabilità strategiche, in presenza delle condizioni previste dall'art. 13, comma 3, lett. b) del Regolamento OPC a condizione che (1) la Società abbia predisposto una politica di remunerazione per la cui approvazione sia stato coinvolto il Comitato per la Remunerazione; (2) sia stata sottoposta al voto consultivo dell'Assemblea la Sezione I della relazione sulla remunerazione prevista dall'art. 123-ter del TUF e (3) la remunerazione assegnata sia coerente con la politica di cui al precedente numero (1);
- alle operazioni ordinarie che siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard;
- alle operazioni urgenti che non siano di competenza assembleare e non debbano essere da questa autorizzate;
- alle operazioni con o tra società controllate e alle operazioni con società collegate, qualora nelle suddette società non vi siano interessi qualificati come "significativi" secondo i principi generali e i criteri indicati nella Comunicazione CONSOB n. DEM/10078683, pubblicata in data 24 settembre 2010, contenente "Indicazioni e orientamenti per l'applicazione del Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato".

13. NOMINA DEI SINDACI

Relativamente alle modalità di nomina del Collegio sindacale, si segnala che l'Assemblea nomina un membro effettivo ed i due membri supplenti - questi ultimi appartenenti a due generi differenti - del Collegio Sindacale e ne determina - per tutta la durata dell'incarico - il compenso. Ai sensi dell'art. 11, commi 2 e 3, del Decreto del MIT del 12 novembre 1997 n. 521 è riservata al MEF la nomina del Presidente del Collegio sindacale ed è riservata

Si precisa che nell'applicazione delle suddette esenzioni, la Procedura Parti Correlate prevede che si debba tenere debitamente conto di quanto previsto dalla Comunicazione CONSOB n. 10078683 del 24 settembre 2010.

La Procedura Parti Correlate inoltre qualifica le operazioni di importo esiguo, con riferimento alle quali non trova applicazione - in conformità alla facoltà prevista dal Regolamento OPC - la stessa Procedura Parti Correlate, come le operazioni con parti correlate il cui valore non superi l'importo di Euro 250.000,00. Tale esclusione non si applica nel caso di più operazioni di importo esiguo, fra loro omogenee o realizzate in virtù di un disegno unitario, concluse con una stessa parte correlata o con soggetti correlati sia a quest'ultima che alla Società, che, cumulativamente considerate, superino l'importo sopra indicato.

La Procedura Parti Correlate - avvalendosi della Società delle deroghe previste rispettivamente dall'art. 11, comma 5 e dall'art. 13, comma 6, del Regolamento OPC - prevede l'esclusione dal proprio ambito applicativo delle operazioni di urgenza, anche di competenza assembleare, realizzate dalla Società direttamente o per il tramite di controllate, nei limiti e nel rispetto delle condizioni stabiliti dalle disposizioni di legge e del Regolamento OPC.

Si precisa infine che in occasione di operazioni di maggiore rilevanza, realizzate anche per il tramite di eventuali Controllate, la Società predisponde, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del TUF, un documento informativo, secondo i termini e le modalità indicate dall'art. 5 del Regolamento OPC e in conformità al contenuto illustrato nell'Allegato 4 del Regolamento medesimo.

Sono da considerarsi "operazioni di maggiore rilevanza" le operazioni con parti correlate poste in essere dalla Società direttamente o per il tramite delle Controllate, qualora i seguenti indici siano superiori alla soglia del 5% (il tutto come meglio definito e dettagliato nell'Allegato 3 al Regolamento e nella Comunicazione CONSOB n. 10078683 del 24 settembre 2010, cui si rinvia):

- l'indice di rilevanza del controvalore, ossia, il rapporto tra il controvalore dell'operazione e il patrimonio netto della Società, ovvero, se maggiore, la capitalizzazione della Società rilevata alla chiusura dell'ultimo giorno di mercato aperto compreso nel periodo di riferimento del più recente documento contabile periodico pubblicato; ovvero
- l'indice di rilevanza dell'attivo, ossia il rapporto tra il totale attivo dell'entità oggetto dell'operazione e il totale attivo della Società; ovvero
- l'indice di rilevanza del passivo, ossia il rapporto tra il totale delle passività della società oggetto dell'operazione e il totale attivo della Società.

Il Regolamento per le operazioni con parti correlate adottato dalla Società è disponibile sul sito web della Società alla pagina "Corporate Governance" della sezione Investor Relator.

al MIT la nomina di un membro effettivo del Collegio. L'efficacia delle nomine ministeriali suddette, laddove esse siano tempestive e, dunque, precedenti all'Assemblea dei Soci avente a oggetto la nomina dell'organo di controllo, decorre dalla data dell'Assemblea medesima.

Nella composizione del Collegio sindacale, previo coordinamento con i Ministeri competenti, deve essere assicurato il rispetto

dell'art. 2397 c.c. e altresì assicurato l'equilibrio fra i generi nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

In particolare, in occasione del primo rinnovo del Collegio Sindacale successivo alla data di efficacia delle disposizioni di cui al D.P.R. 30 novembre 2012, n. 251, almeno un quinto dei componenti il Collegio Sindacale deve appartenere al genere meno rappresentato, mentre nei due mandati successivi almeno un terzo dei componenti il Collegio Sindacale deve appartenere al genere meno rappresentato, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

Se nel corso del mandato vengono a mancare uno o più sindaci effettivi subentrano i supplenti in ordine di età salvo che tale criterio suppletivo non sia atto a garantire l'equilibrio fra i generi nell'ambito dell'organo, ipotesi in cui il subentro avviene nell'ordine atto a

garantire l'equilibrio tra i generi nell'ambito dell'organo di controllo. Per tutta la durata del loro incarico i Sindaci debbono possedere i requisiti di cui all'articolo 2399 c.c. e alle altre disposizioni normative applicabili.

La perdita di tali requisiti determina la immediata decadenza del Sindaco e la sua sostituzione con il sindaco supplente più anziano e comunque con quello che garantisca l'equilibrio tra generi nell'ambito dell'organo.

I Sindaci scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. La cessazione dei Sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio è stato ricostituito ferma restando l'applicazione del D.L. 16 maggio 1994 n. 293, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1, comma 1, Legge 15 luglio 1994 n. 444.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto, alla data della presente Relazione il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti. Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea del 27 aprile 2016 (sulla base delle disposizioni statutarie sul voto di lista) e rimarrà in carica fino alla data

dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Alla data della presente Relazione, il Collegio sindacale risulta composto come indicato nella tabella che segue.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Pietro Floriddia	Presidente	Ispica, 26 luglio 1962
Anna Maria Fellegara	Sindaco effettivo	Borgonovo Val Tidone (PC), 18 gennaio 1958
Matteo Tiezzi	Sindaco Effettivo	Vignola (MO), 10 maggio 1966
Carla Gatti	Sindaco supplente	Bologna, 8 novembre 1958
Giovanna Conca	Sindaco supplente	Sondrio, 15 giugno 1958

I componenti del Collegio Sindacale sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente.

Viene di seguito riportato un breve curriculum vitae dei componenti del Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Pietro Floriddia - nato a Ispica (RG), il 26 luglio 1962; consegue la laurea in Economia e Commercio nel 1987 presso l'Università di Catania, nel 1989 consegue l'abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista ed è iscritto al registro dei revisori contabili. Dal 2005 al 2007 è stato Dirigente dei Servizi ispettivi di finanza pubblica (S.I.Fi.P.) dell'Ispettorato Generale di Finanza della Ragioneria generale dello Stato nell'ambito del quale ha svolto verifiche ispettive presso Comuni, Province ed Uffici giudiziari. Dal luglio 2007 dirige l'Ufficio VII dell'Ispettorato Generale di Finanza della R.G.S. deputato alla vigilanza sugli enti ed organismi pubblici operanti nella sfera di competenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri dell'economia e delle finanze, delle infrastrutture e dei trasporti, delle politiche agricole alimentari e forestali, dell'ambiente.

Anna Maria Fellegara - nata a Borgonovo (PC) il 18 gennaio 1958, è Professore Ordinario di Economia Aziendale. È iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Piacenza dal 1982 e al Registro dei Revisori Legali dalla prima formazione (D.M. del 12 aprile 1995 GU 31/bis). È Accademico

ordinario di AIDEA – Accademia Italiana di Economia Aziendale e Vice Presidente della Società Italiana di Ragioneria e Economia Aziendale. Dal 2012 è Preside della Facoltà di Economia e Giurisprudenza dell'Università Cattolica e Presidente dei Corsi di Laurea in Economia presso le sedi di Piacenza e Cremona. Il Bilancio d'esercizio e consolidato, l'applicazione dei Principi Contabili Nazionali ed Internazionali e il controllo anche contabile sono i temi sui quali svolge attività di docenza e ricerca. Attualmente ricopre inoltre la carica di Sindaco in società tra cui Servizi Italia S.p.A. e Iren S.p.A., quotate in Borsa Italiana, e Iccrea Bancaimpresa S.p.A. e Bcc Lease S.p.A., appartenenti al Gruppo Bancario Iccrea.

Matteo Tiezzi - nato a Vignola (MO) il 10 maggio 1966, laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna, è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1994 e Revisore contabile dal 1999. Svolge incarichi di sindaco e amministratore in numerose società.

Nessuno dei membri del Collegio sindacale ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del Codice Civile con gli altri componenti del Collegio sindacale, con i componenti del Consiglio di amministrazione o con i dirigenti e altri soggetti che ricoprono un ruolo strategico nel Gruppo.

Inoltre, nessuno dei membri del Collegio sindacale ricopre incarichi o svolge in modo continuativo attività o servizi anche di natura professionale (direttamente o indirettamente) nei confronti dell'E-

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

mittente e di società del Gruppo. Tutti i componenti il Collegio sindacale sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF e dal Codice di Autodisciplina, nonché dei requisiti di professionalità e onorabilità richiesti dal Regolamento adottato con decreto del Ministero della Giustizia 30 marzo 2000, n. 162.

Con riferimento al possesso dei requisiti di onorabilità, si segnala infine che nessuno dei componenti del Collegio Sindacale rientra nei casi di esclusione di cui all'art. 2 del decreto del Ministero della Giustizia 30 marzo 2000, n. 162.

È previsto che i sindaci portatori di interessi propri o di terzi per una delibera informino tempestivamente ed esaurientemente il presidente del Collegio e gli altri membri.

Con riferimento alla composizione del Collegio in carica al 31 dicembre 2017, l'Emittente non ha ritenuto opportuno adottare politiche di diversità relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere ed il percorso formativo e professionale in quanto:

(i) per l'elezione del Collegio si è applicato quanto previsto dall'art. 148 del TUF in materia di parità di genere; e (ii) per l'elezione del Collegio sindacale sono già richiesti i requisiti di professionalità previsti dalla normativa, anche regolamentare, applicabile.

Il Collegio nello svolgimento della propria attività ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione.

Il Collegio Sindacale si riunisce almeno ogni novanta giorni su iniziativa di uno qualsiasi dei Sindaci. Esso è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei Sindaci e delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Sindaci.

Nel corso dell'esercizio chiusosi il 31 dicembre 2017 il Collegio Sindacale si è riunito 9 volte (con una durata media di circa 02:03 ore). Si riporta di seguito la percentuale di partecipazione di ciascun sindaco alle riunioni del Collegio:

Nome e Cognome	Carica	% di partecipazione dei membri del Collegio Sindacale
Pietro Floriddia	Presidente	100%
Anna Maria Fellegara	Sindaco Effettivo	89%
Matteo Tiezzi	Sindaco Effettivo	89%

L'Assemblea dei Soci il 27 aprile 2016 ha deliberato di attribuire a ciascuno dei membri del Collegio Sindacale, oltre al rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno documentate e sostenute per l'espletamento dell'incarico, i seguenti compensi predeterminati, comprensivi anche dei cd. "rimborsi per le spese generali di Studio e per le indennità di assenza dallo Studio per trasferte al di fuori del Comune ove è ubicato lo Studio del Sindaco" e dei compensi spettanti per l'eventuale parere sulla delibera del Consiglio di Amministrazione che fissa la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche, ex art. 2389, comma 3, C.C.; compensi da liquidarsi trimestralmente:

- (i) Euro 4.480 per le riunioni periodiche per le attività svolte ai sensi dell'art. 2403, comma 1 e art. 2404 del Codice Civile. In caso di nomina o sostituzione in corso d'anno, l'onorario è ragguagliato al periodo di effettiva permanenza in carica;
- (ii) Euro 16.140 per la redazione della relazione al bilancio dell'esercizio precedente di cui all'art. 2429 del Codice Civile. Al Presidente del Collegio Sindacale è riconosciuta la maggiorazione del 50% sui compensi di cui ai precedenti punti (i) e (ii);
- (iii) Euro 8.070 per le prestazioni specifiche diverse da quelle indicate nei precedenti punti (i) e (ii), qualora il Collegio Sindacale sia chiamato, per legge, al rilascio di valutazioni, pareri o relazioni;
- (iv) Euro 372 per ogni ora o frazione di ora, per la partecipazione a ciascuna riunione del Consiglio di Amministrazione o dell'Assemblea e a ciascuna riunione del Collegio Sindacale differente dagli incontri periodici di cui al punto 1. Il compenso matura

anche in caso di audio, video e teleconferenze;

(v) Euro 74,00 all'ora per i tempi di trasferimento, riconosciuti per trasferte al di fuori del Comune dove è ubicato lo studio del Sindaco e determinati per un tempo massimo di quattro ore. Il compenso si applica, oltre i rimborsi spese, per tutti i tipi di presenza.

Il Collegio Sindacale ha verificato i requisiti di indipendenza dei propri componenti all'atto della nomina ai sensi del Codice e di tale verifica è stato data comunicazione al mercato.

Nel corso dell'esercizio 2017 non si è ritenuto necessario far partecipare i membri del Collegio a iniziative volte a fornire loro una adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento, sia in quanto già ritenuti adeguatamente informati in funzione dei mandati già svolti presso la Società, sia in quanto aggiornati nel corso del processo di quotazione.

Sono previste specifiche procedure volte a far sì che il sindaco che, per conto proprio o di terzi abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Collegio circa la natura, i termini e la portata del proprio interesse.

Nello svolgimento della propria funzione, il Collegio Sindacale si è coordinato con la funzione *internal audit* e con il Comitato Controllo e Rischi attraverso la partecipazione agli incontri del Comitato medesimo del Presidente del Collegio Sindacale o suo sostituto, e dell'Internal Auditor, su invito del Presidente del Comitato.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La comunicazione finanziaria riveste in Aeroporto di Bologna un ruolo primario nel processo di creazione del valore per il Gruppo: a tal fine l'Emittente intende adoperarsi per instaurare un dialogo continuativo con gli investitori istituzionali, con gli azionisti e con il mercato, al fine di allineare la comunità finanziaria sulle strategie e gli sviluppi di medio periodo della Società e nel rispetto delle procedure adottate per la comunicazione all'esterno dei documenti e delle informazioni privilegiate. A tal scopo, è stata istituita la specifica funzione aziendale di "Investor Relations" che collabora con l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione per garantire la sistematica diffusione di un'informazione esauriente e tempestiva attraverso comunicati stampa, incontri con la comunità finanziaria e aggiornamento periodico del sito Internet della Società (www.airport-bologna.it). Sul predetto sito è disponibile un'apposita sezione "Investor Relations", facilmente individuabile e accessibile agli azionisti e che consenta a quest'ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 aprile 2015 ha nominato come *investor relator* della Società la dr.ssa Nazzarena Franco, già anche Direttore Strategia e Pianificazione.

La funzione garantisce l'allineamento degli investitori istituzionali e degli analisti alle linee strategiche perseguite, agli obiettivi di breve e medio termine e ai risultati raggiunti.

L'attività di Investor Relation viene portata avanti all'esterno con il costante contatto con investitori, analisti e istituzioni finanziarie,

all'interno attraverso la collaborazione con altre funzioni aziendali al fine di rendere disponibile il materiale informativo che il Gruppo mette a disposizione per interagire al meglio la comunità finanziaria.

Tali informazioni, che rispondano a obblighi normativi – i documenti contabili societari, i comunicati finanziari, le procedure e i codici – oppure che vengano redatte volontariamente al fine di garantire processo di comunicazione trasparente e tempestivo, sono pubblicate sul sito Internet della Società.

Le principali attività di Investor Relations svolte dal Gruppo nell'anno 2017 sono state:

- 3 conference call per la pubblicazione dei risultati del primo e terzo trimestre 2017 e del primo semestre 2017;
- la partecipazione a 3 conferenze di settore o dedicate alle società quotate in Italia organizzate da istituzioni o intermediari finanziari;
- incontri con Investitori principalmente sulle piazze di Milano e Londra e nella sede della Società la comunicazione di informazioni derivanti da obblighi normativi;
- il dialogo con i media specializzati al fine di favorire una puntuale comunicazione delle informazioni relative alla Società.

16. ASSEMBLEE

Ai sensi dello Statuto, l'assemblea è convocata, nei termini di legge, con avviso pubblicato sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

L'assemblea sia in sede ordinaria sia in sede straordinaria si tiene di regola in unica convocazione, ai sensi dell'articolo 2369, comma 1, del codice civile. Il Consiglio di Amministrazione può prevedere tuttavia che l'Assemblea si tenga in più convocazioni nei termini di legge. La competenza a convocare l'assemblea spetta al Consiglio di Amministrazione, fermo restando il potere del Collegio Sindacale ovvero di almeno due membri dello stesso di procedere alla convocazione, ai sensi dell'articolo 151 del TUF e delle altre vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Ai sensi degli articoli 9 e 10 dello Statuto, la legittimazione all'intervento in assemblea è disciplinata dalla normativa vigente. Coloro i quali sono legittimati all'intervento in assemblea possono farsi rappresentare per delega ai sensi di legge. La notifica elettronica della delega può essere effettuata, con le modalità indicate nell'avviso di convocazione, mediante messaggio inviato tramite apposita sezione del sito Internet dell'Emittente come riportato nell'avviso medesimo. L'avviso di convocazione può altresì indicare, nel rispetto della normativa vigente, ulteriori modalità di notifica in via elettronica della delega, utilizzabili nella specifica Assemblea cui l'avviso si riferisce.

Il Consiglio di Amministrazione può prevedere, in relazione a singole assemblee, che coloro ai quali spetta la legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto possano partecipare All'assemblea con mezzi elettronici. In tal caso, l'avviso

di convocazione specificherà, anche mediante il riferimento al sito internet della Società, le predette modalità di partecipazione.

Non sono previste azioni a voto multiplo o maggiorato.

Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, l'assemblea è presieduta dal presidente del Consiglio di Amministrazione. In caso di sua assenza o impedimento, l'assemblea è presieduta dal Vice presidente, se nominato, oppure, in caso di sua assenza o impedimento, dalla persona designata dall'assemblea. Inoltre il presidente dell'assemblea è assistito da un segretario, anche non socio, designato dagli intervenuti e può nominare uno o più scrutatori.

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto, l'assemblea delibera, in sede ordinaria e straordinaria, sulle materie a essa riservate dalla legge e dallo Statuto e con le maggioranze stabilite dalle legge. Ai sensi di Statuto, le delibere in merito a: (a) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie; (b) l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società; (c) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci; (d) l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative sono di competenza del Consiglio di Amministrazione.

La Società si è dotata di un regolamento assembleare nel corso dell'Assemblea del 20 maggio 2015. Tale regolamento è disponibile sul sito Internet della Società alla pagina "Corporate Governance" della sezione Investor Relator. Tale regolamento disciplina e garantisce il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti all'ordine del giorno posti in discussione.

Nel corso dell'esercizio 2017 l'Assemblea si è riunita una volta (27 aprile 2017) e nell'occasione il Consiglio ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

agli azionisti una adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare. Nella predetta Assemblea sono intervenuti gli amministratori Enrico Postacchini, Nazareno Ventola, Arturo Albano, Luca Mantecchini, Giorgio Tabellini.

Nel corso del 2017 non vi sono state proposte all'Assemblea da parte degli azionisti di controllo della Società o che esercitassero un'influenza notevole sulla stessa diverse da quelle formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio, per mezzo del Presidente, ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata. Il Consiglio si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi

necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Nel 2017 non si sono tenute Assemblee successive alla nomina del Comitato per la remunerazione durante le quali lo stesso abbia potuto riferire in merito al suo operato.

Nel corso del 2017 non si sono verificate variazioni significative della capitalizzazione e della compagine sociale tali da far ritenere opportuno al Consiglio la proposta di modifiche statutarie in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative a difesa delle minoranze diverse da quelle previste per legge o dai regolamenti applicabili per le società quotate nel MTA.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO E LETTERA DEL 13 DICEMBRE 2017 INDIRIZZATA DAL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE AI PRESIDENTI DEI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLE SOCIETÀ QUOTATE

Non si segnalano ulteriori pratiche di governo societario rispetto a quanto sopra esposto. In merito alla lettera del 13 dicembre 2017 indirizzata dal Presidente del Comitato per la *corporate governance* ai Presidenti dei Consigli di amministrazione delle società quotate, si segnala che le raccomandazioni ivi contenute sono già

sostanzialmente seguite dall'Emittente, fatta eccezione per la costituzione di un Comitato per le nomine. Le ragioni per le quali la Società non ritiene di seguire tale raccomandazione sono indicate nelle presente Relazione.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si segnalano modifiche intervenute successivamente al 31 dicembre 2017 diverse da quelle già riportate nella presente Relazione.

19. TABELLE DI SINTESI

Si forniscono in allegato informazioni di sintesi sulla composizione del Consiglio di Amministrazione e sul Collegio sindacale in carica alla data della presente Relazione.

Alla presente relazione si allega altresì l'elenco degli eventuali in-

carichi ricoperti da ciascun consigliere dell'Emittente in società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

19.1 TABELLA 1 INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati)/ non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	36.125.665	100%	Quotate su MTA	Le azioni sono nominative, indivisibili, e ciascuna di esse dà diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società secondo le norme di legge e di statuto e attribuiscono gli ulteriori diritti amministrativi e patrimoniali previsti dalla legge per le azioni con diritto di voto.
Azioni con diritto di voto limitato	/	/	/	/
Azioni prive di diritto di voto	/	/	/	/

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI <i>(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)</i>				
	Quotato (indicare i mercati)/ non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° di azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	/	/	/	/

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE				
Dichiarante	Numero di Azioni	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante	
Camera di Commercio di Bologna	13.558.877	37,53%	37,53%	
Atlantia S.p.A.	10.613.628	29,38%	29,38%	
F2I Fondi Italiani per le Infrastrutture SGR S.p.A.	3.609.343	9,99%	9,99%	

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

19.2 TABELLA 2 STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31 Dicembre 2017

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)**	Esec.	Non-esec.	Indip. da Codice Indip. da TUF	%***	N.ro altri incarichi****	*****	Comitato Controllo e Rischi (CCR)	Comitato Remun. (CR)	Eventuale Comitato Nomine	Eventuale Comitato Esecutivo	Comitato Parti Correlate (CPC)
Pres.	Enrico Postacchini	1958	14.7.2014	27.4.2016	Approvazione del bilancio al 31.12.18	M		X		100%	NA				NA	NA	NA
Amm.re Delegato	Nazareno Ventola	1966	14.7.2015	27.4.2016	Approvazione del bilancio al 31.12.18	M	X			90%	NA				NA	NA	NA
Amm.re	Giada Grandi	1960	22.7.2011	27.4.2016	Approvazione del bilancio al 31.12.18	M		X		70%	1				NA	NA	NA
Amm.re	Giorgio Tabellini	1944	16.7.2004	27.4.2016	Approvazione del bilancio al 31.12.18	M		X		90%	1				NA	NA	NA
Amm.re	Sonia Bonfiglioli	1963	27.6.2014	27.4.2016	Approvazione del bilancio al 31.12.18	M		X	X	90%	NA	X	100%	X	100%	NA	NA
Amm.re	Laura Pascotto	1972	27.4.2016	27.4.2016	Approvazione del bilancio al 31.12.18	m		X	X	90%	NA	X	100%	X	-	NA	NA
Amm.re	Domenico Livio Trombone	1960	30.10.2017	30.10.2017	Approvazione del bilancio al 31.12.17	-		X	X	100% dalla data di cooptazione	1	X	100% dalla data di nomina nel Comitato		NA	NA	NA
Amm.re	Luca Mantecchini	1975	22.7.2011	27.4.2016	Approvazione del bilancio al 31.12.18	M		X	X	100%	NA			X	100%	NA	NA
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																	
Amm.re	Gabriele Del Torchio	1951	27.4.2016	27.4.2016	Cessato per dimissioni il 04.09.17	m		X	X	80%	1			X	100%	NA	NA
Amm.re	Arturo Albano	1974	27.4.2016	27.4.2016	Cessato per dimissioni il 30.10.17	m		X	X	100% fino a dimissione	NA	X	100% fino a dimissione		NA	NA	NA

		Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: NA						
		N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 10	CCR: 5	CR: 3	CN: NA	CE:NA	CPC:5

- NOTE
- * Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Consiglio di Amministrazione dell'emittente
 - ** In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).
 - *** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio di amministrazione e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto).
 - **** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.
 - ***** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del Consiglio di amministrazione al comitato.

19.3 TABELLA 3 STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI Al 31 Dicembre 2017

Carica	Componenti	Anno di nascita	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) **	Indipendenza da Codice	% ***	Numero altri incarichi ****
Presidente	Pietro Floriddia	1962	27.5.13	Approvazione del bilancio al 31.12.18	NA ¹	X	100%	2
Sindaco effettivo	Anna Maria Fellegara	1958	27.4.16	Approvazione del bilancio al 31.12.18	NA ¹	X	89%	10
Sindaco effettivo	Matteo Tiezzi	1966	27.4.16	Approvazione del bilancio al 31.12.18	m	X	89%	13
Sindaco supplente	Carla Gatti	1958	27.4.16	Approvazione del bilancio al 31.12.18	M	X	/	6
Sindaco supplente	G i o v a n n a Conca	1958	27.4.16	Approvazione del bilancio al 31.12.18	m	X	/	3

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente

** In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

*** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF.

(1) Sindaco di nomina ministeriale.

IMPAGINAZIONE E STAMPA

TIBURTINI 
CARATTERE TIPOGRAFICO



WWW.BOLOGNA-AIRPORT.IT